PICCIN

ANTIGON

AT. 1

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rari
2.1.1.
N. d'Inventario

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI
Sala Rari
Scaffale 2 Pluteo 1
Volume 1 C
N. degli autografi 106873
N. di biblioteca Rari: 2. 1. 1.
AUTOGRAFI

Roma 1771 (Fetis

Il libº nel vº 6 di Metastasio

Antigono

Dramma in 3 atti di Metastasio (Scritto in Vienna nel 1744

Musica di Nicola Piccinni

Rappresentato in Roma l'anno 1771

Atto Primo

del Piccinni

Antigona Atto 1.

II. B. 17. 18. 19

1

Sinfonia

Corni In Feff:

Oboè 1.o

con VV

e 2.o

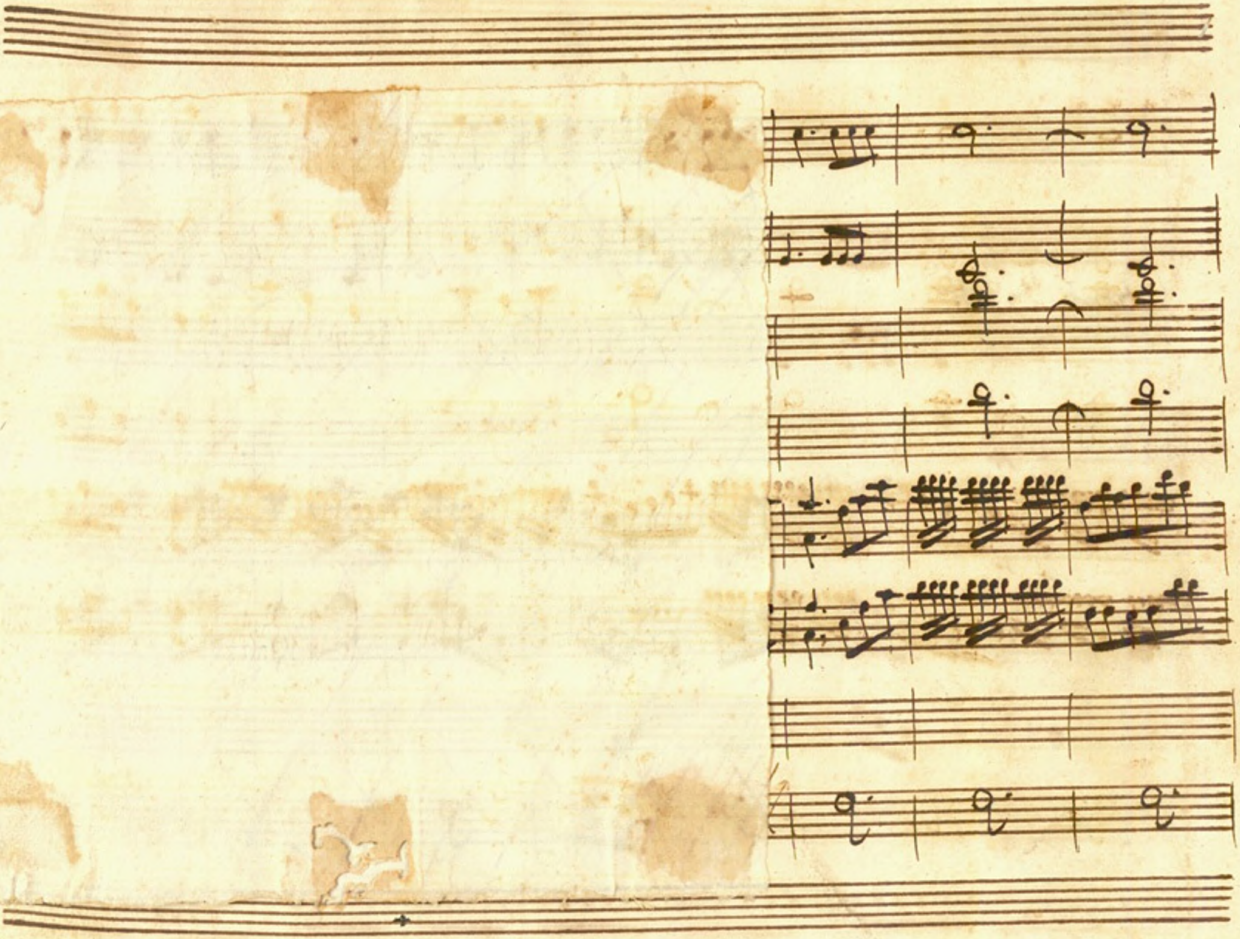
Vni

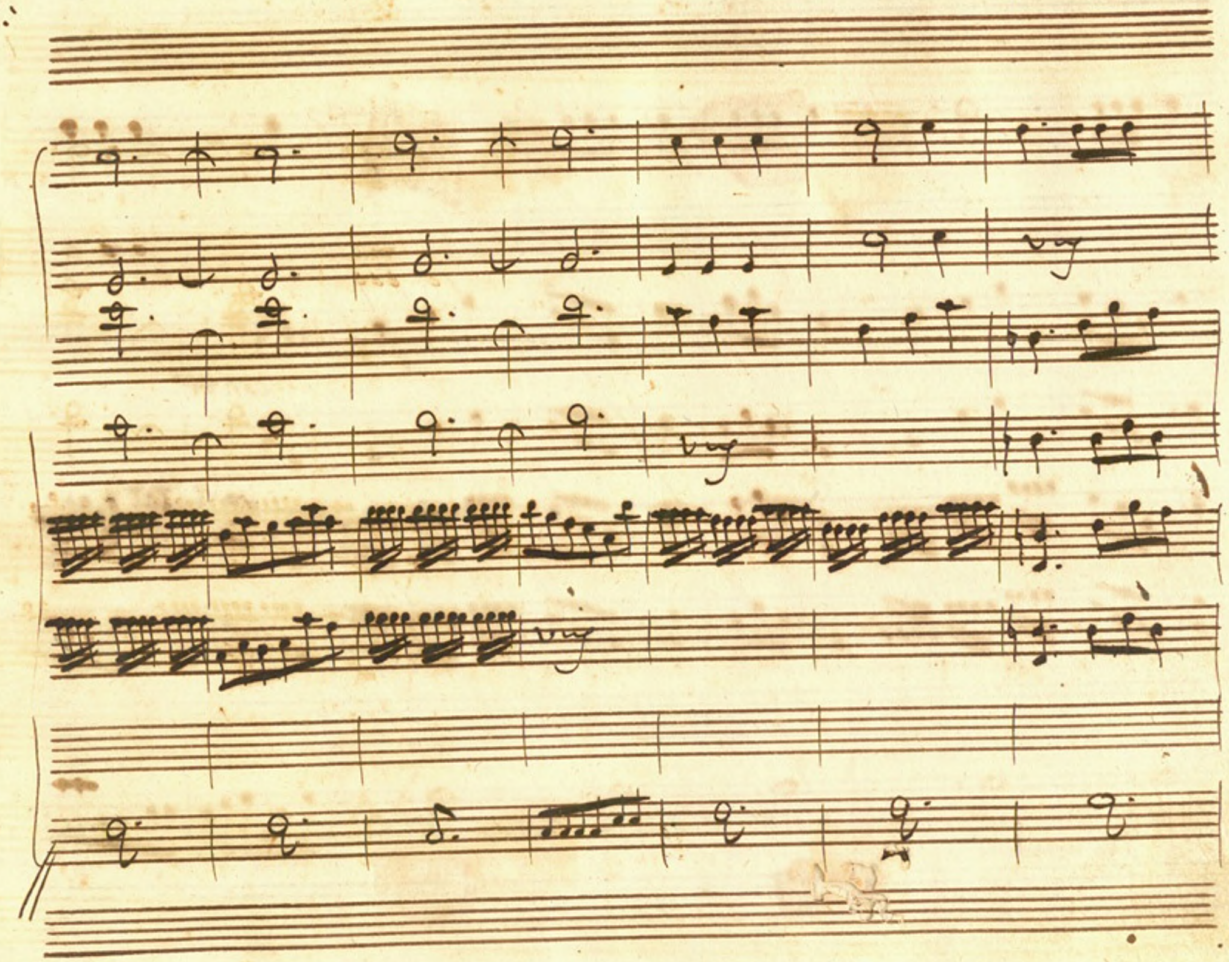
Viola

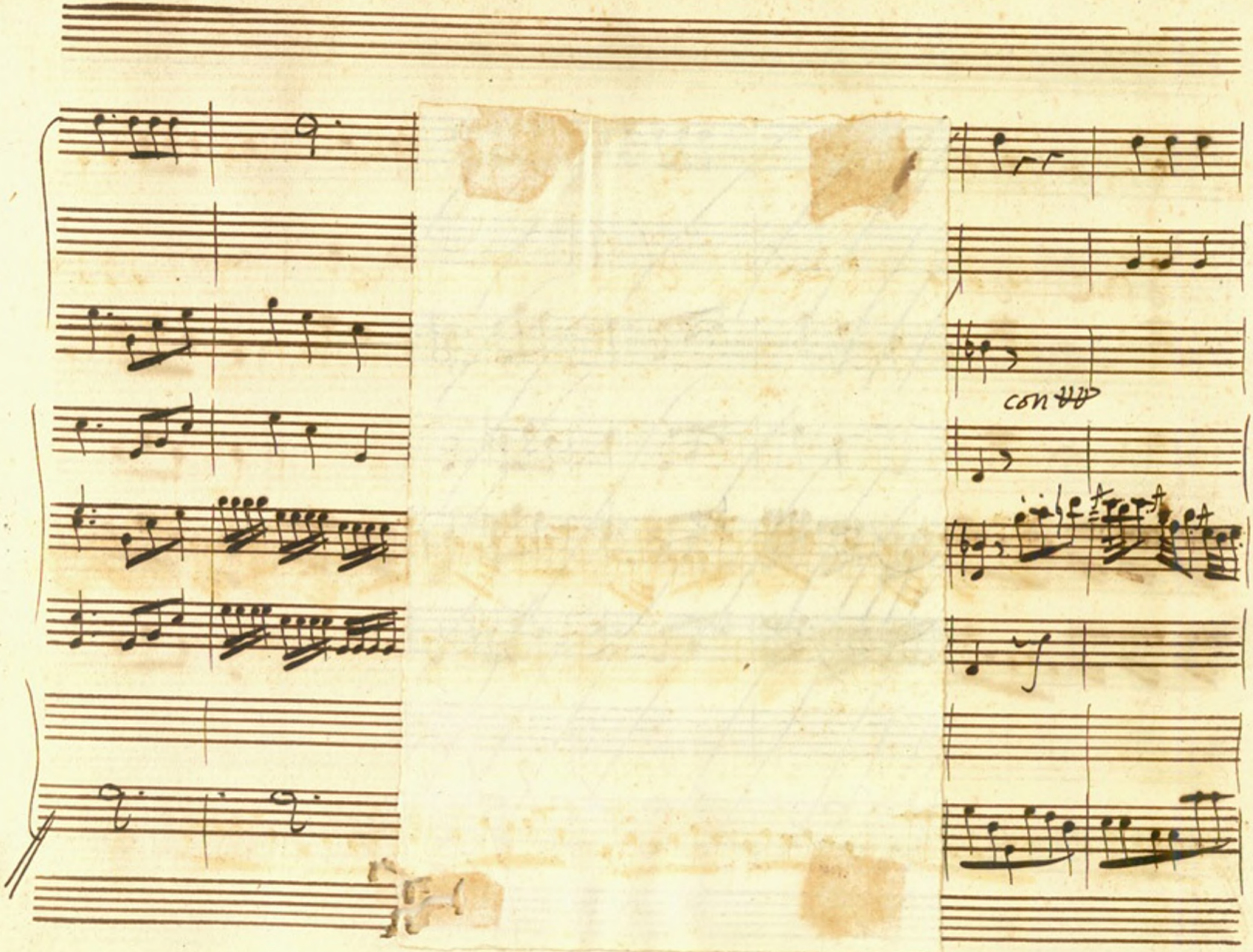
Col B.o

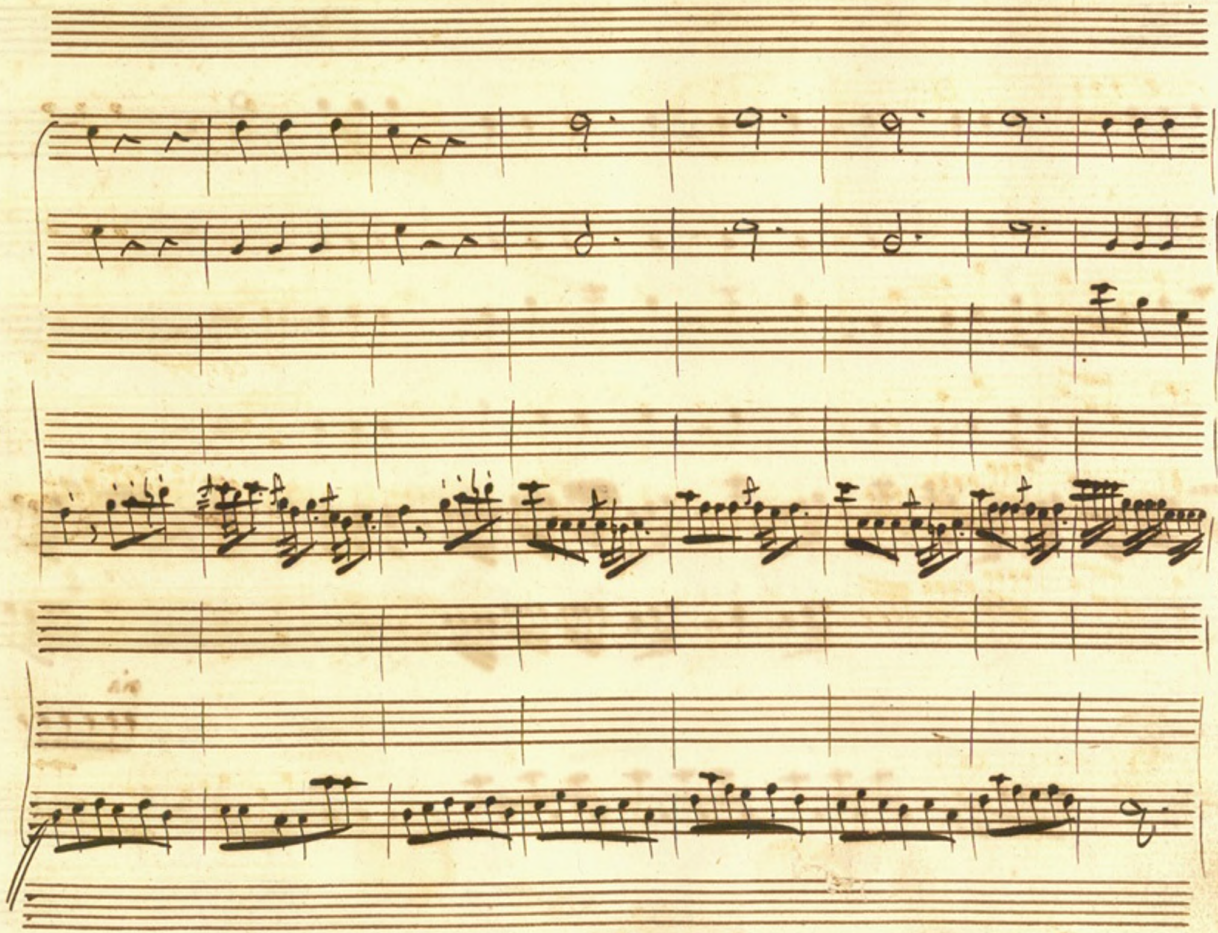
All.o spiritoso

R. CONSERVATORIO DI MUSICA ... BIBLIOTECA ... AUTOGRAFO

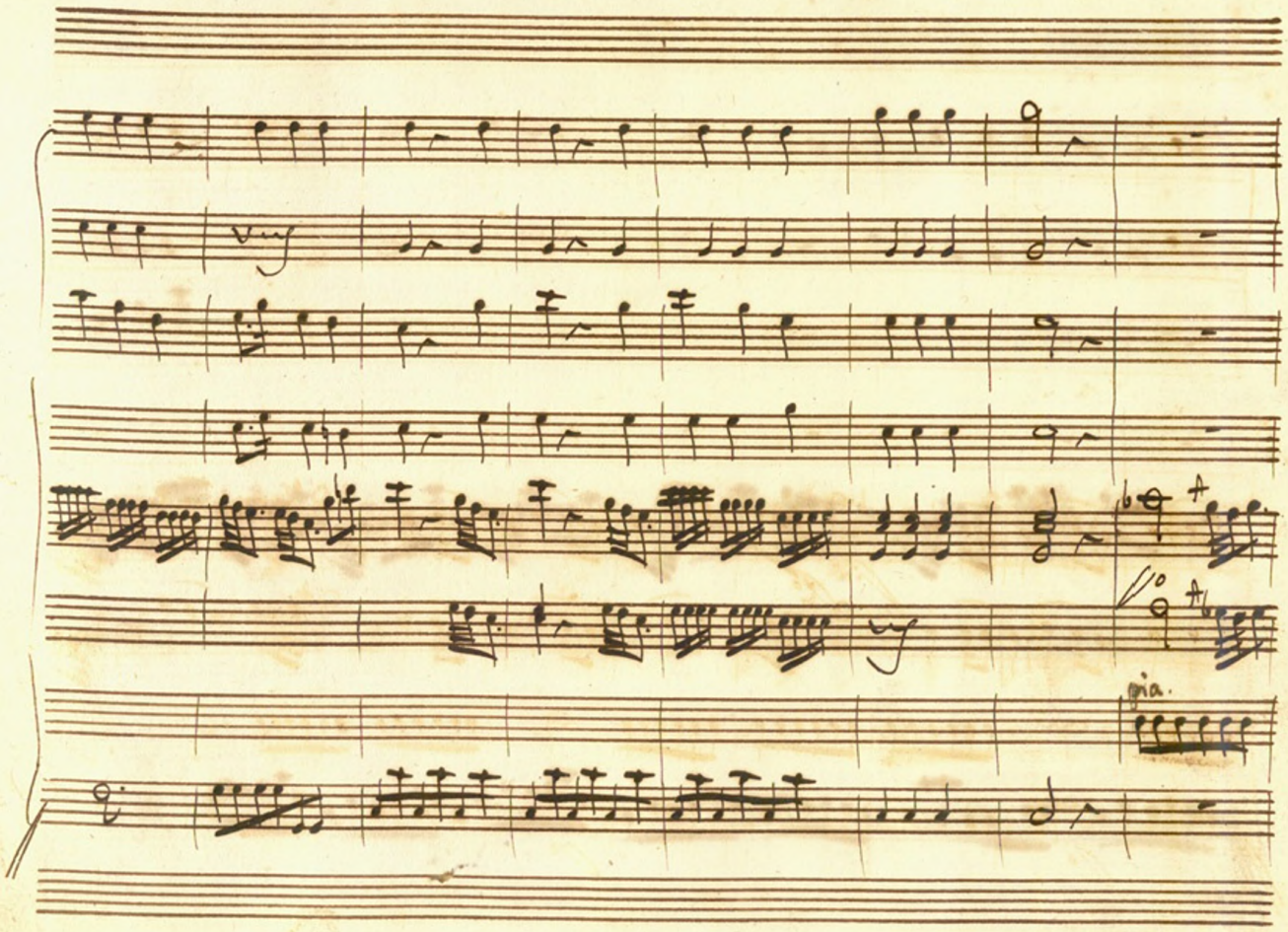


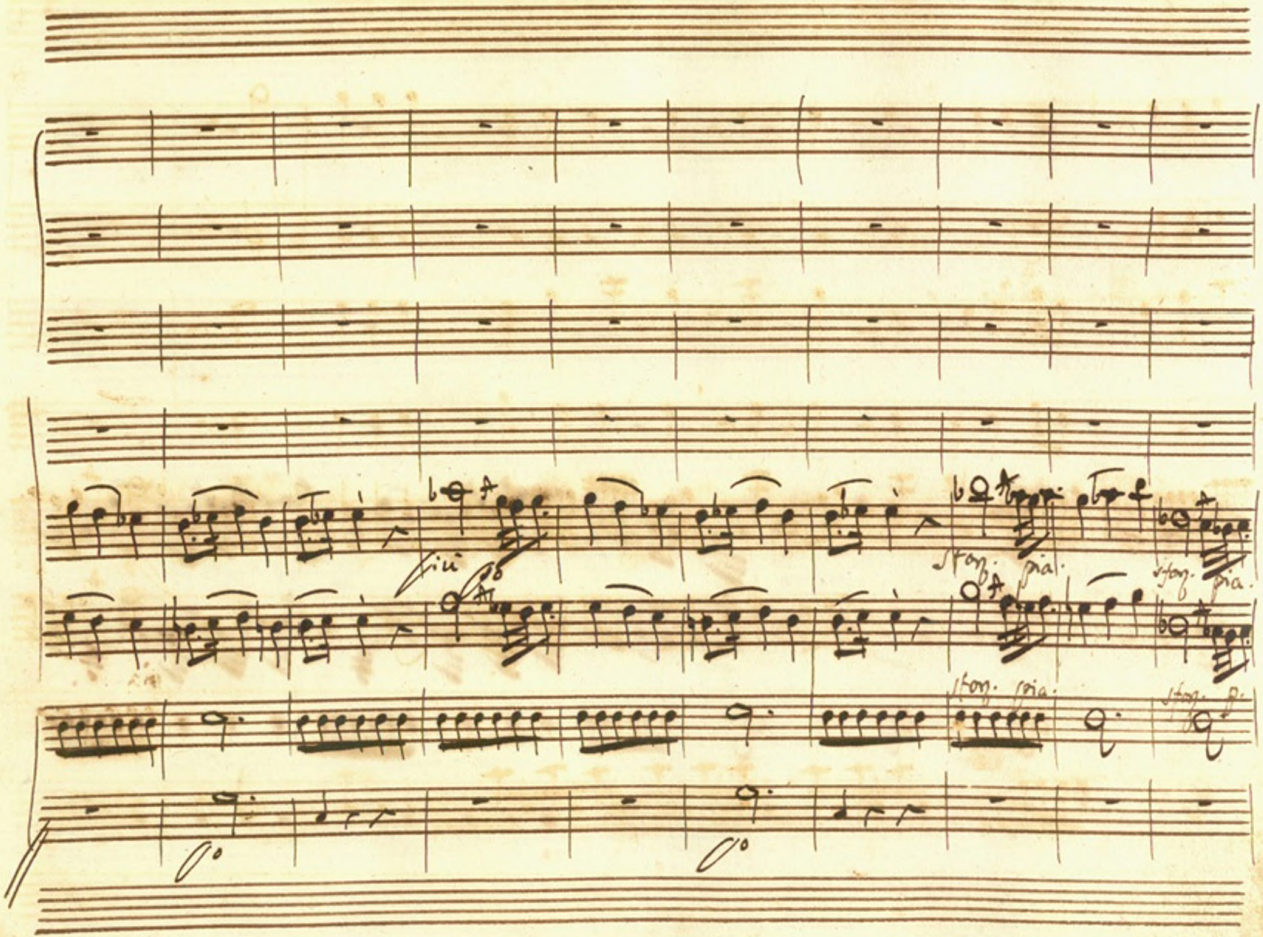



con

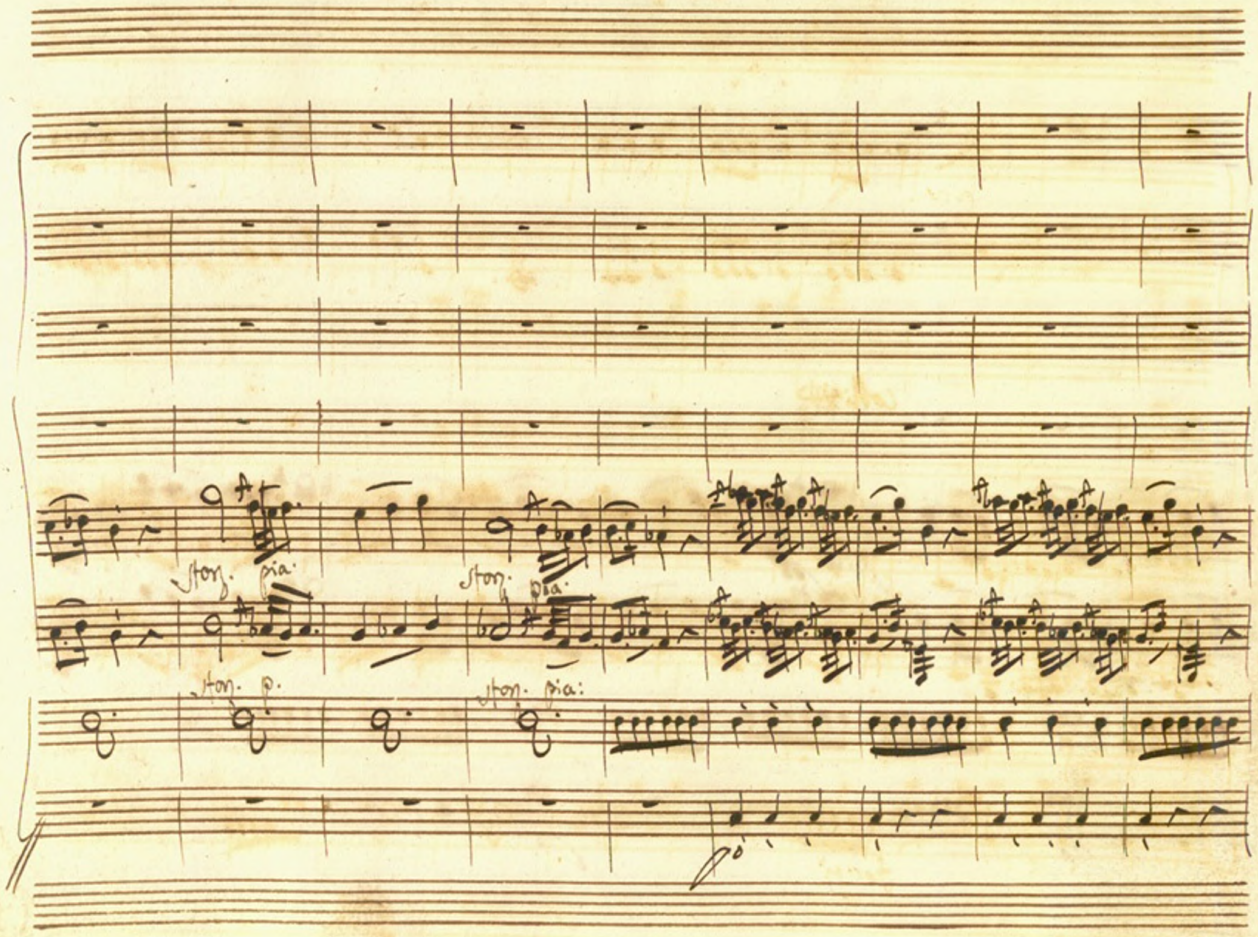


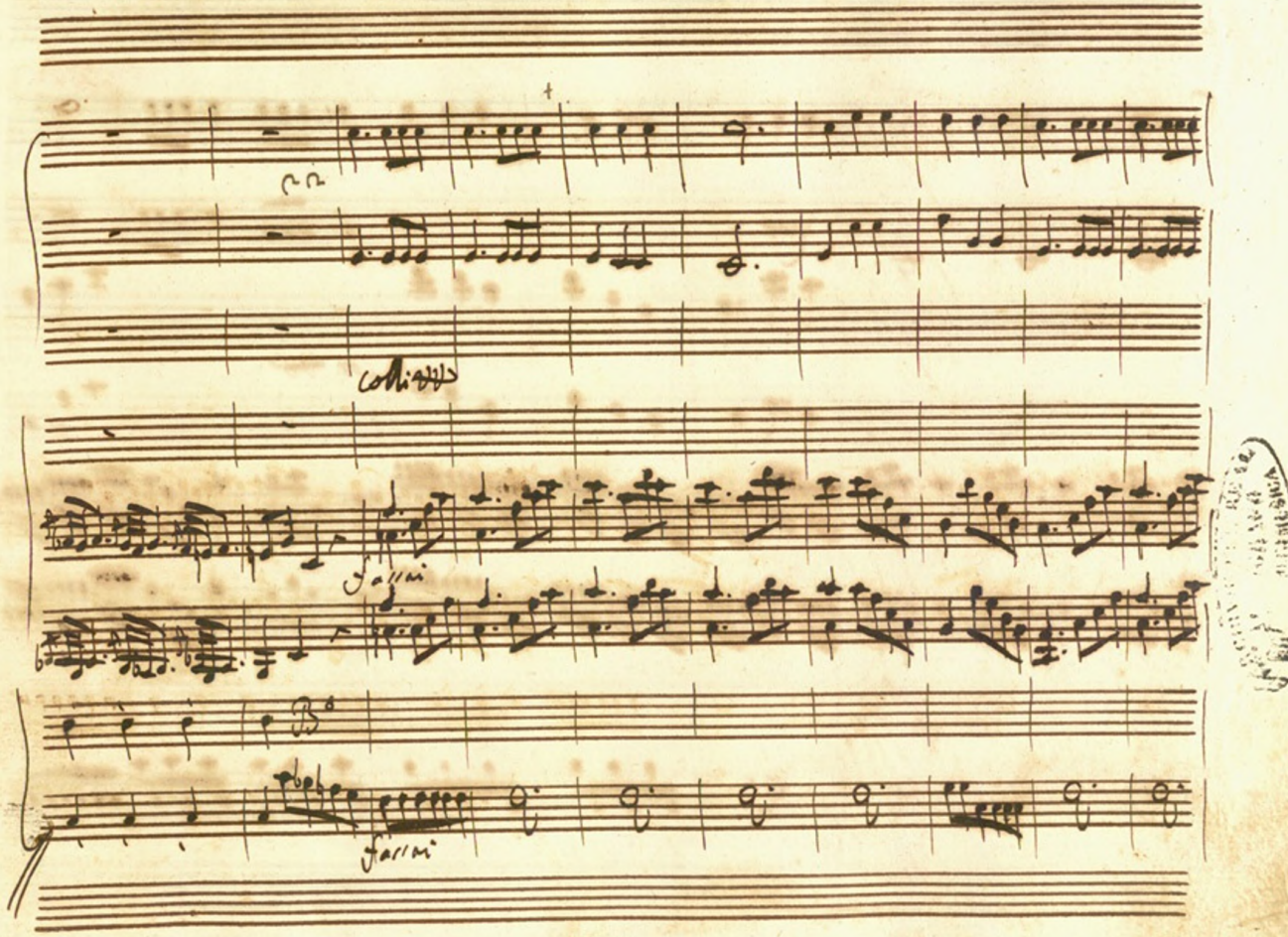
ARCHIVO GENERAL DE AUTOGRAFO DIVISION

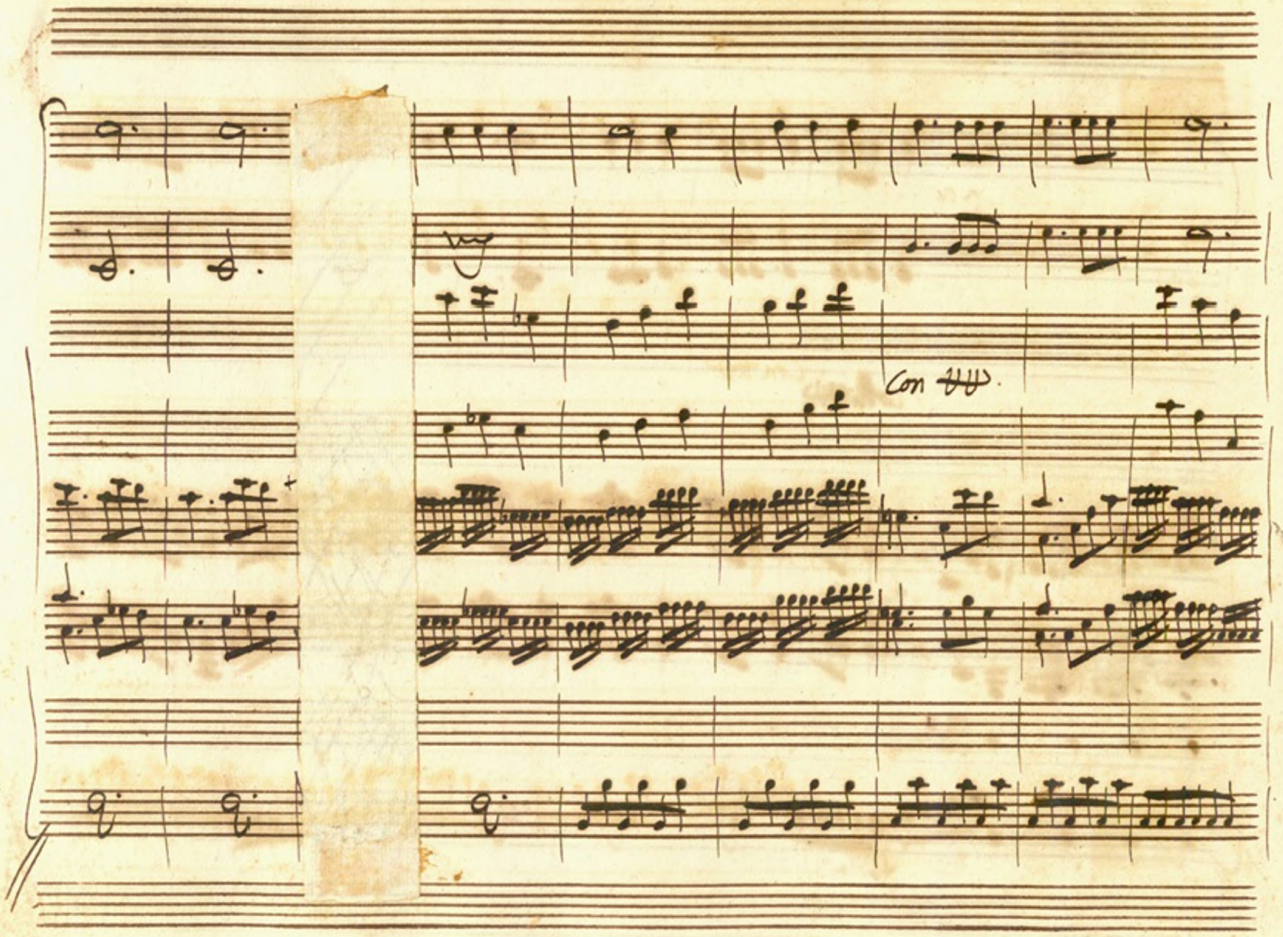

pia.

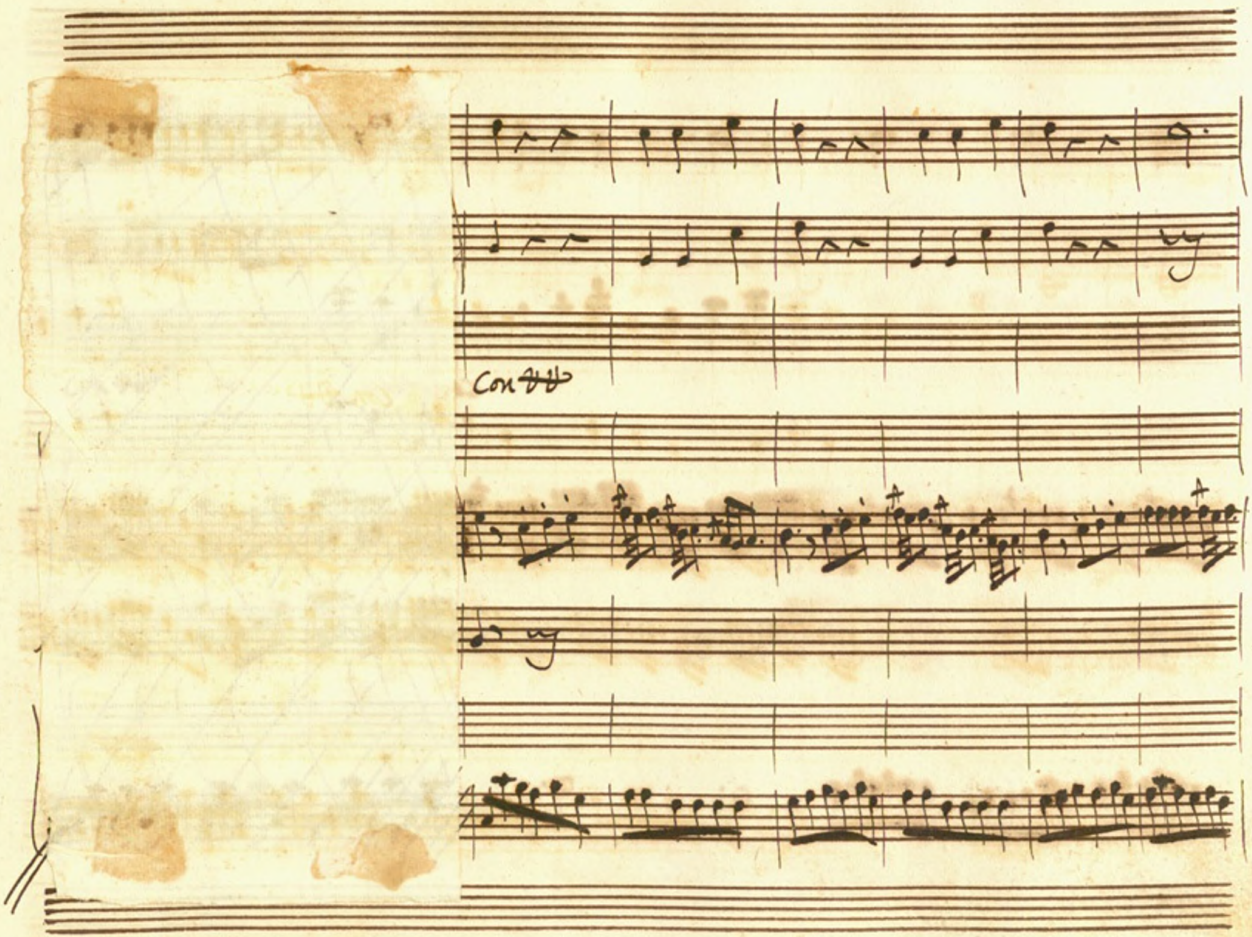


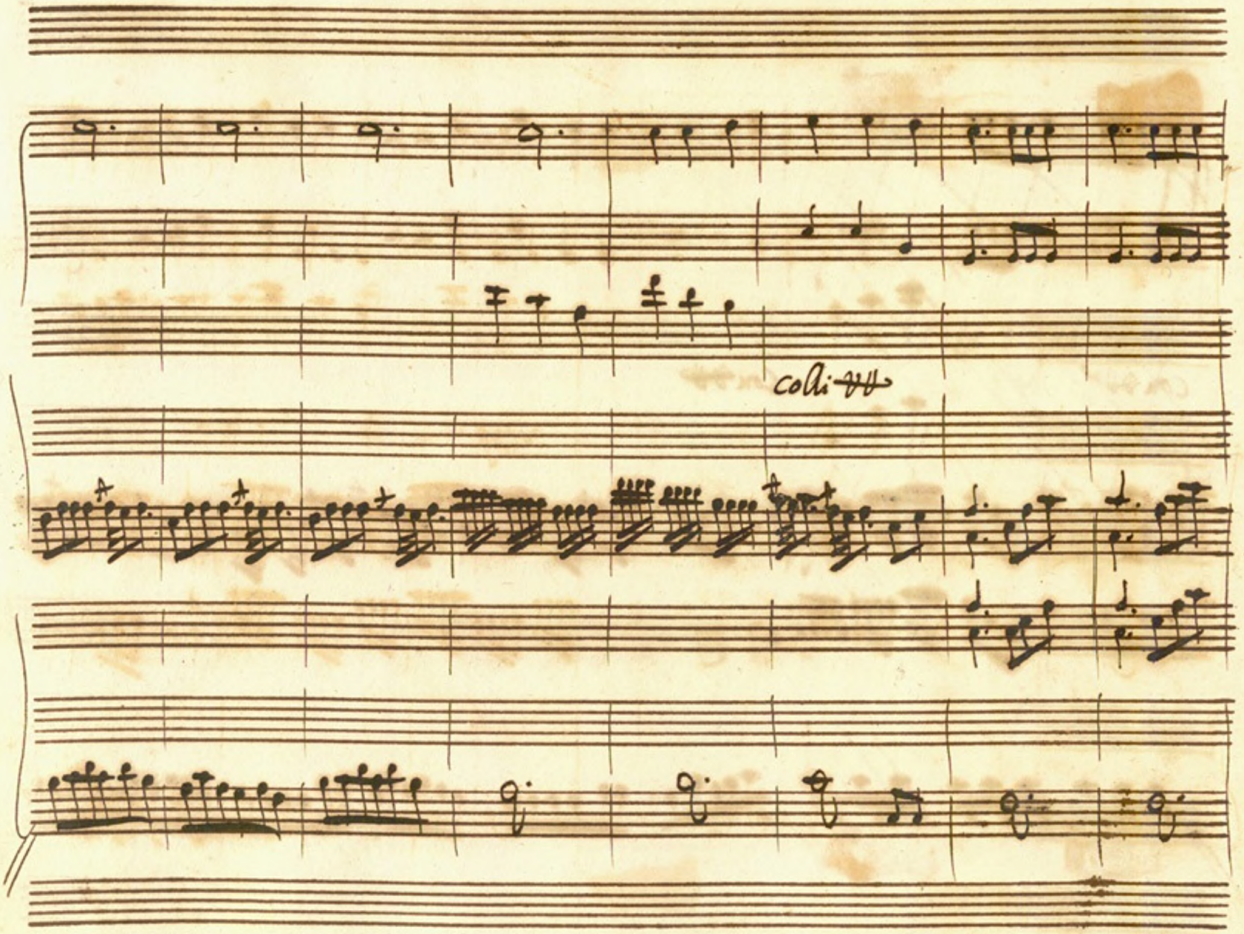
ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

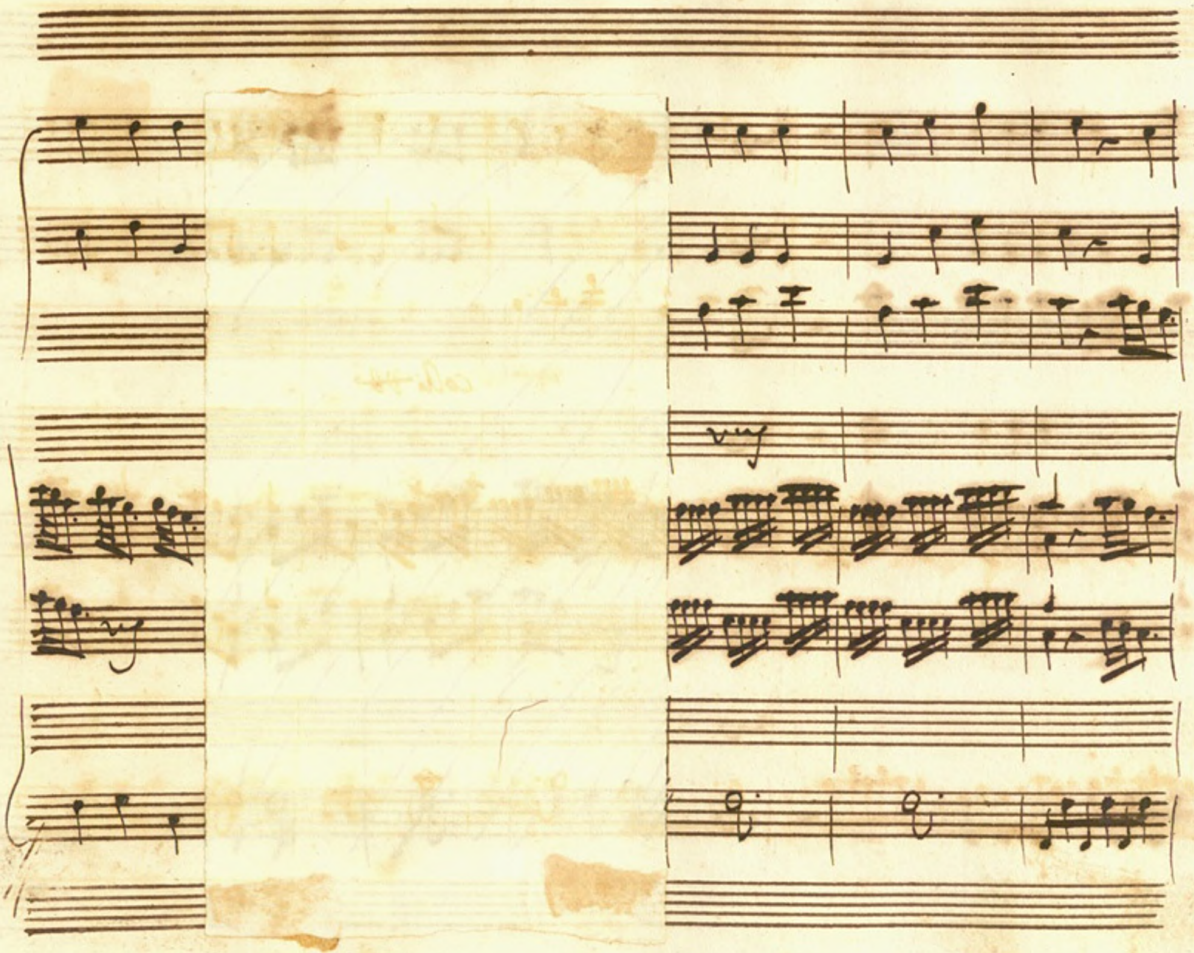

stoy. pia.
stoy. pia.
stoy. p.
stoy. pia:

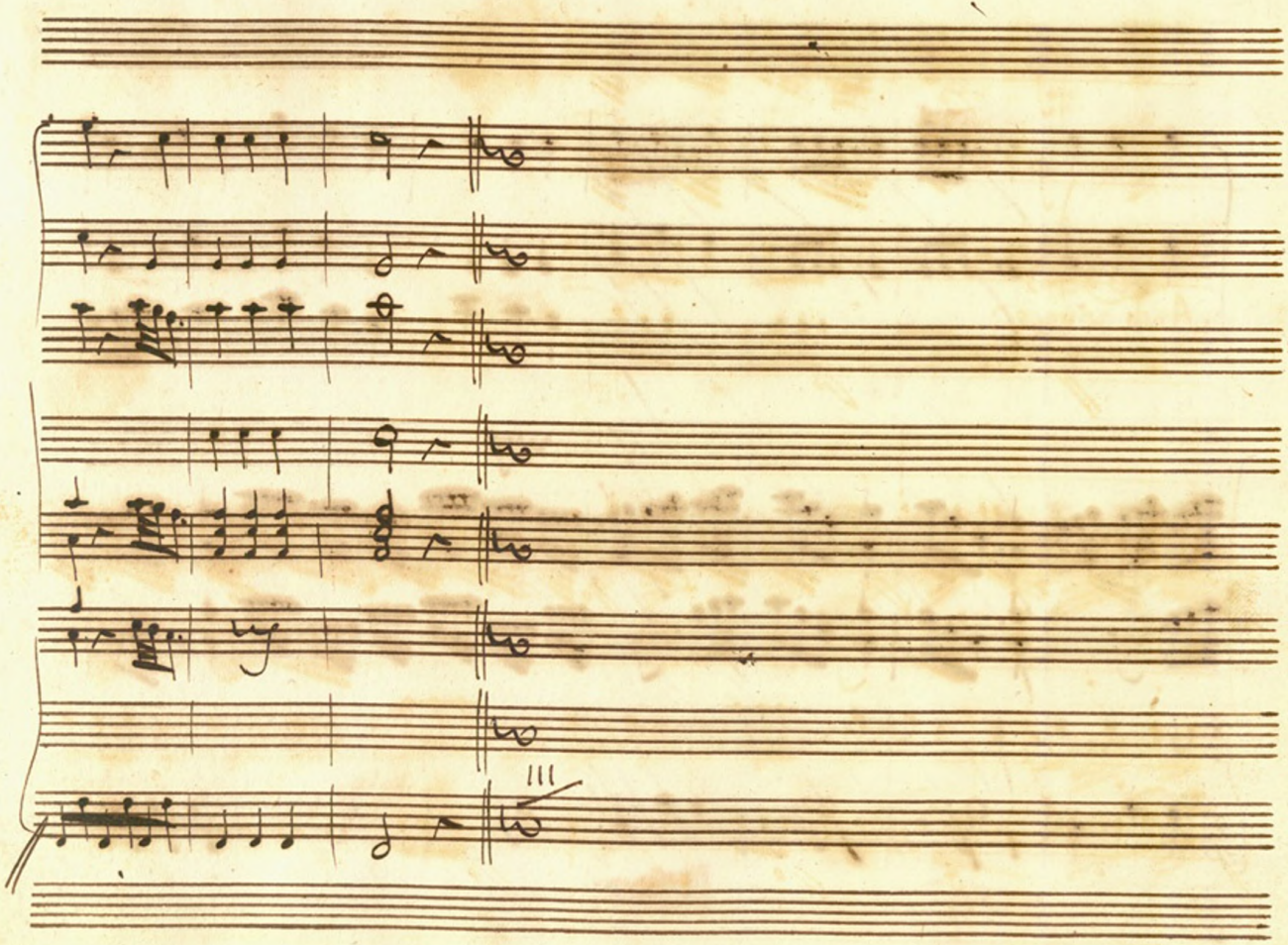

colli
fassi
fassi

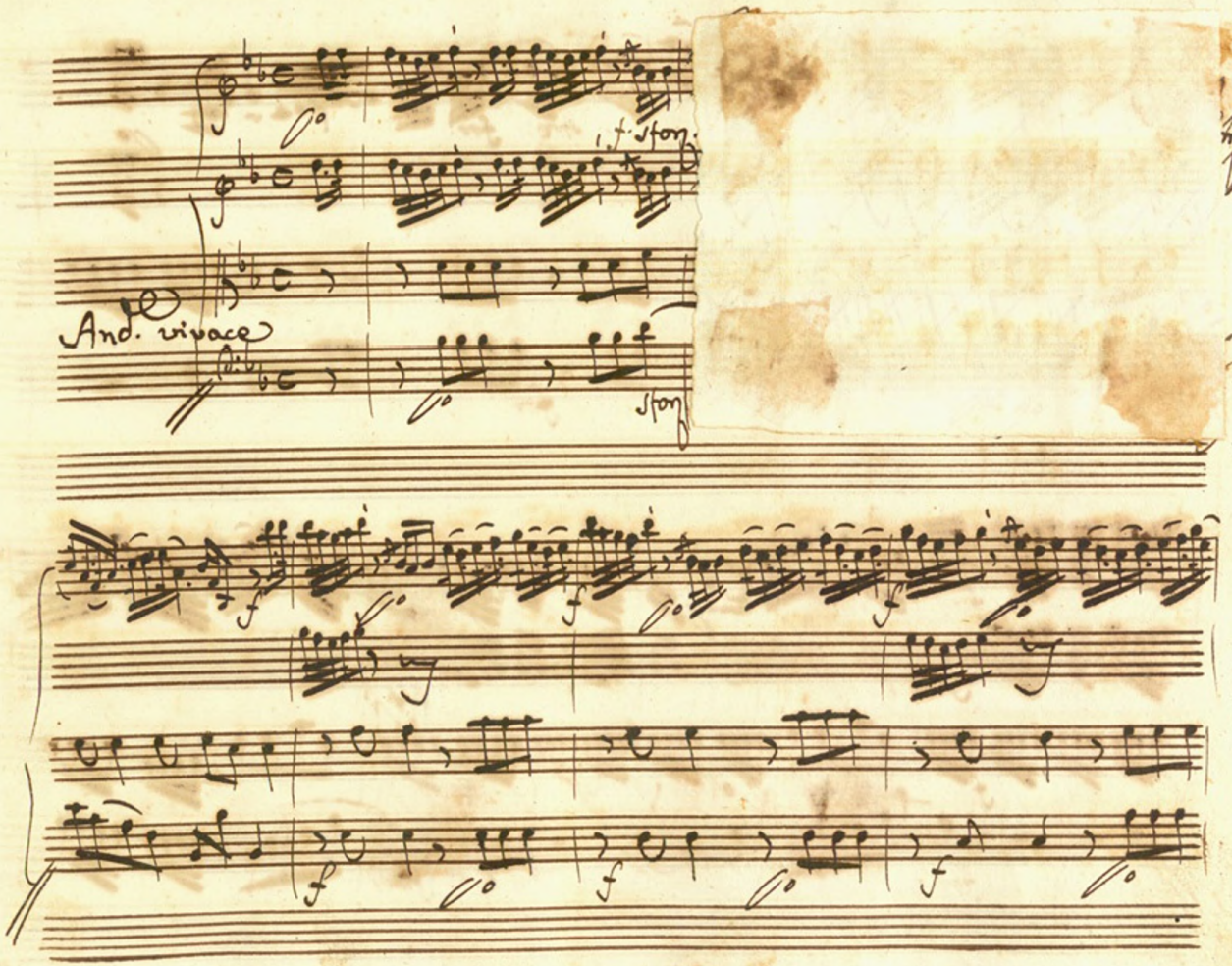

Con tutti.


Con 8va

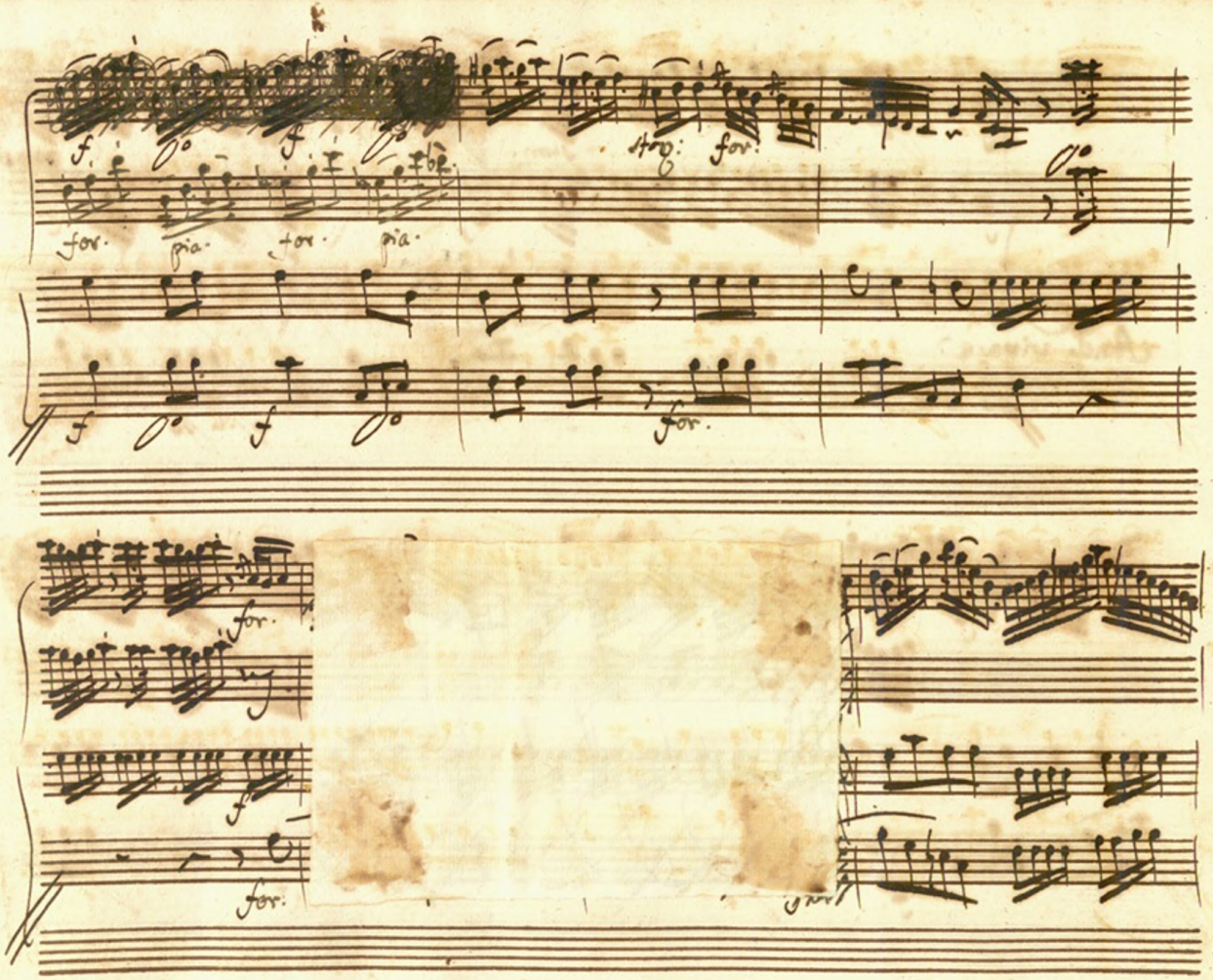

colli

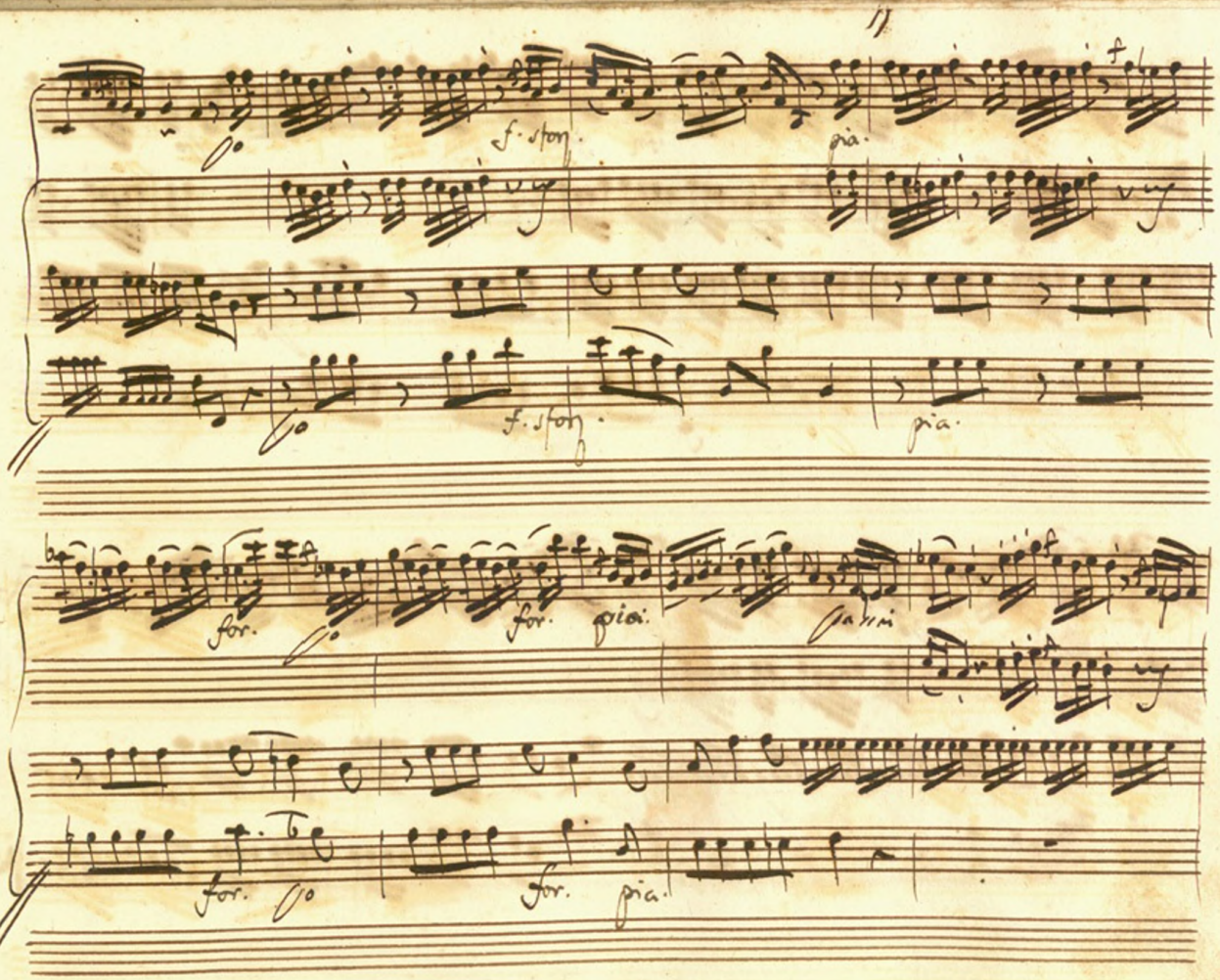

ARCHIVIO DEL
AUTOGRAFI
CONSERVATORIO DI MUSICA

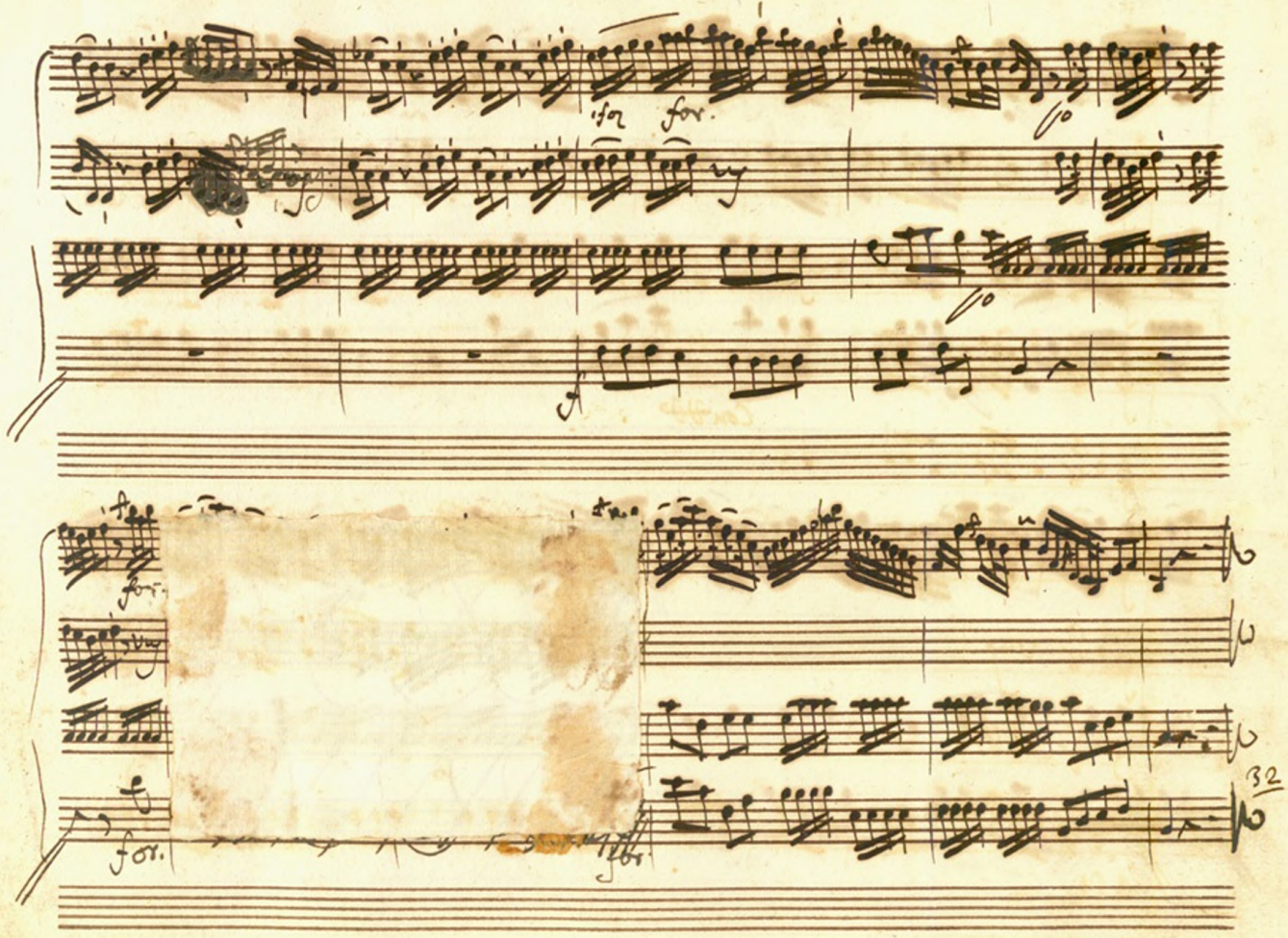


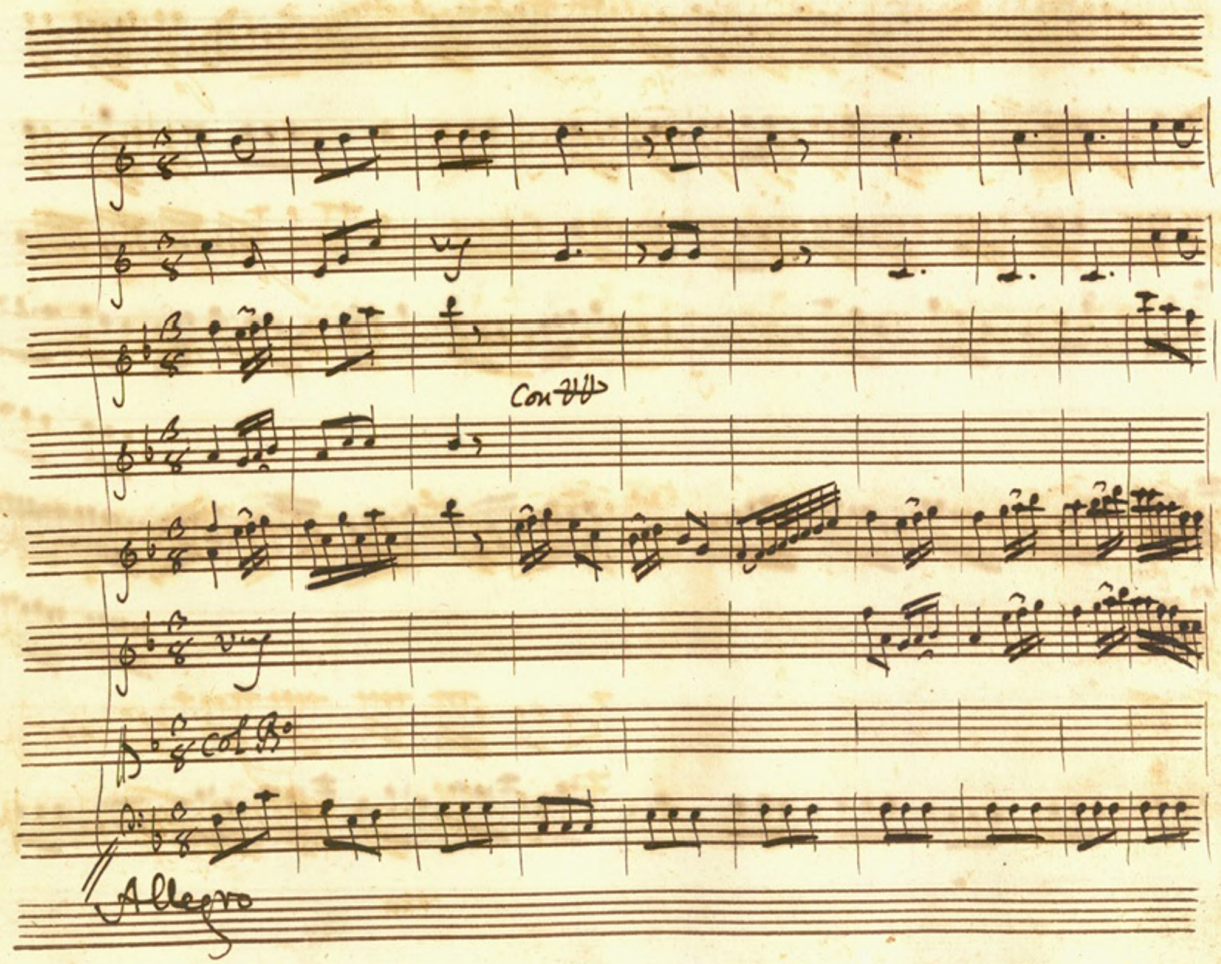


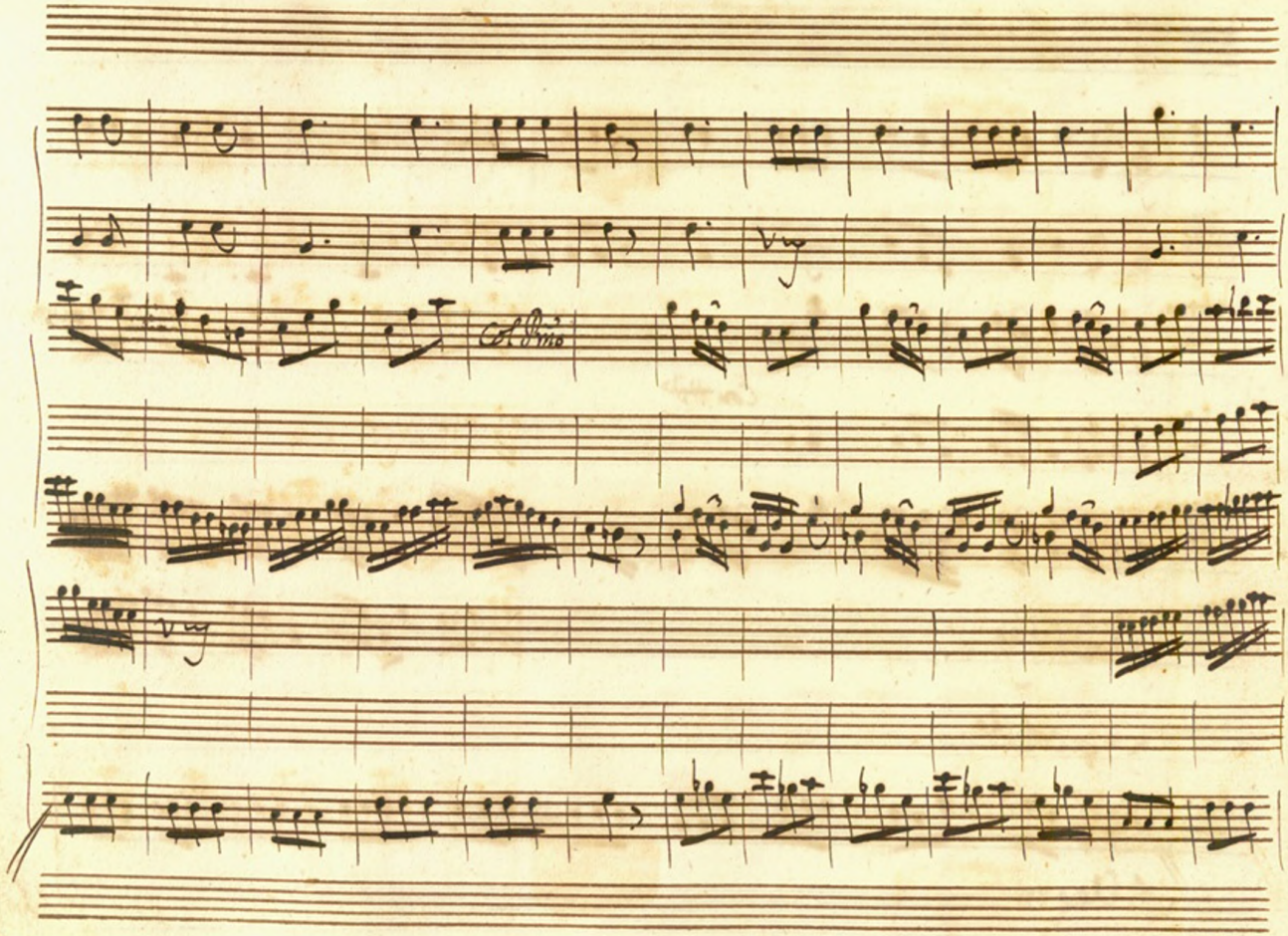
ARCHIVO DEL PERÚ
COLECCIÓN DE MÚSICA

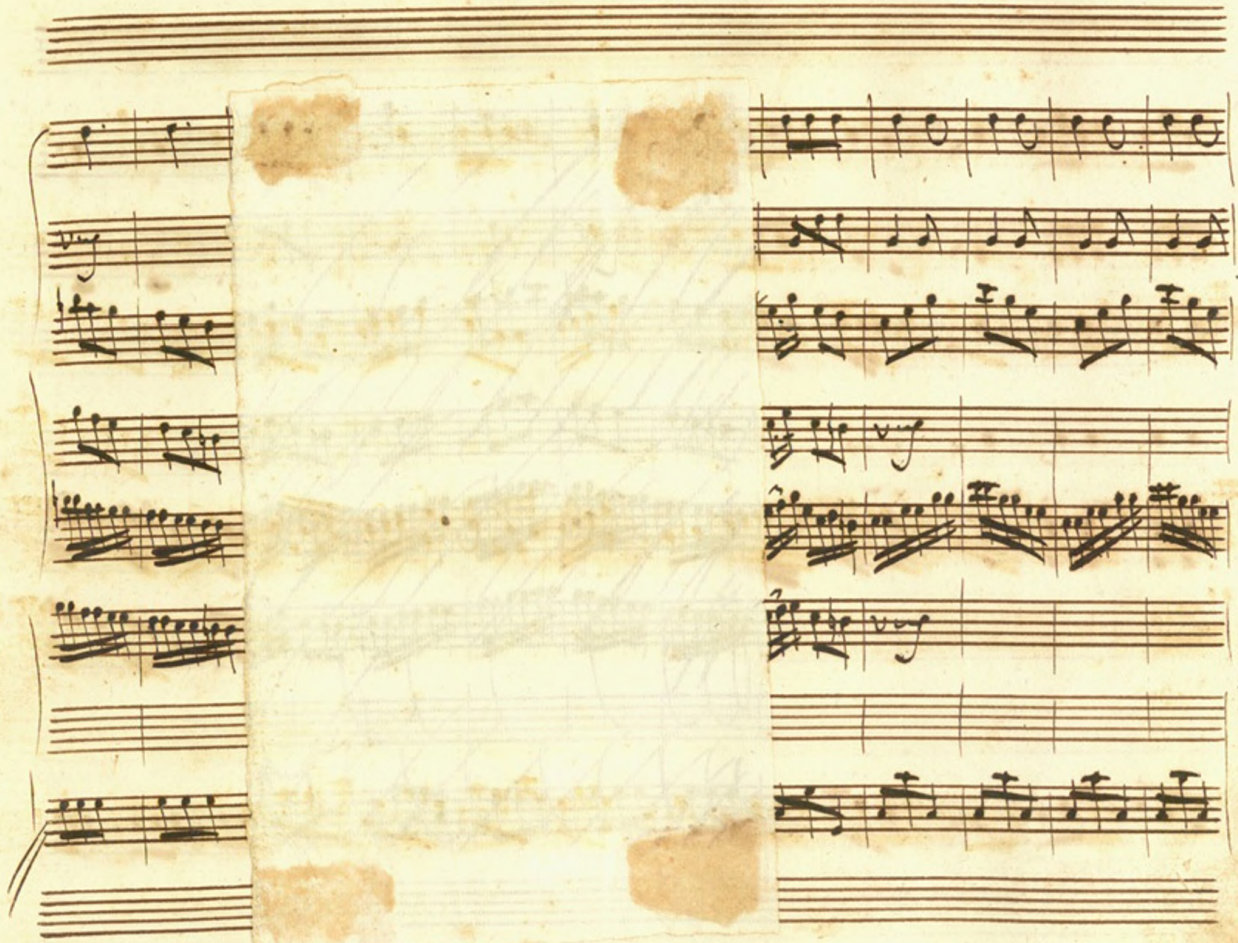

for. pia. for. pia.
for.
for.
for.

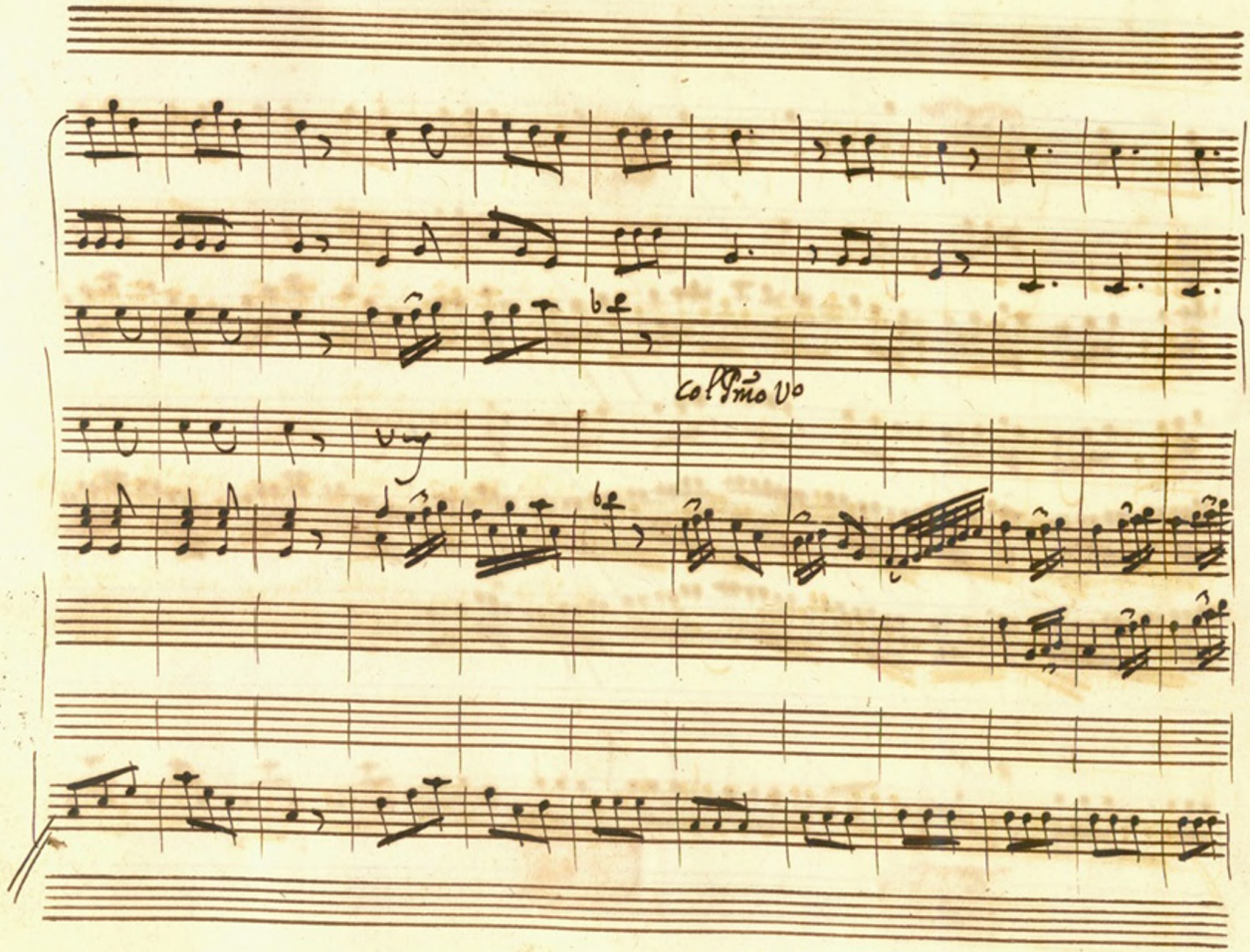

f. sfor.
pia.
f. sfor.
pia.
for.
for.
pia.
for.
for.
pia.

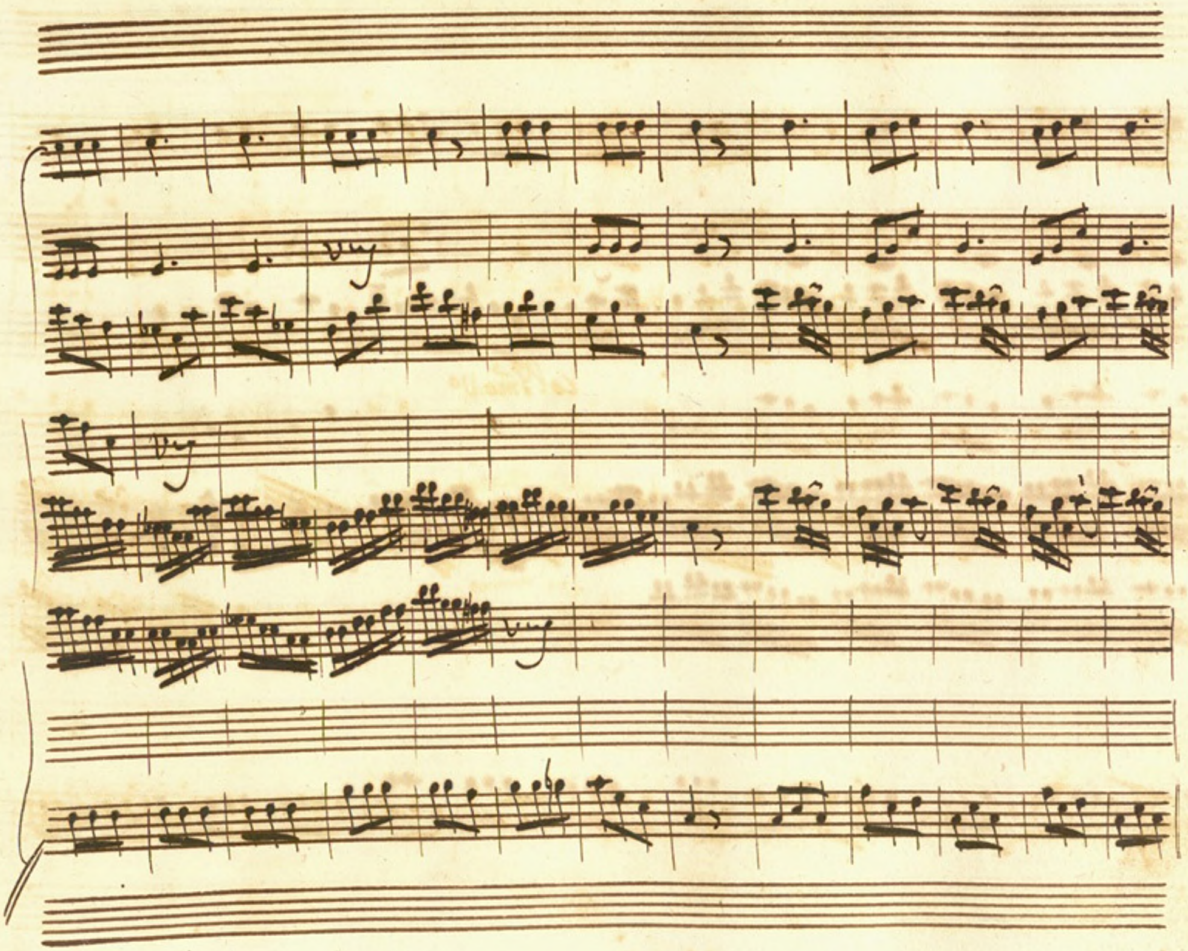

for.
for.
for.
for.
for.
32

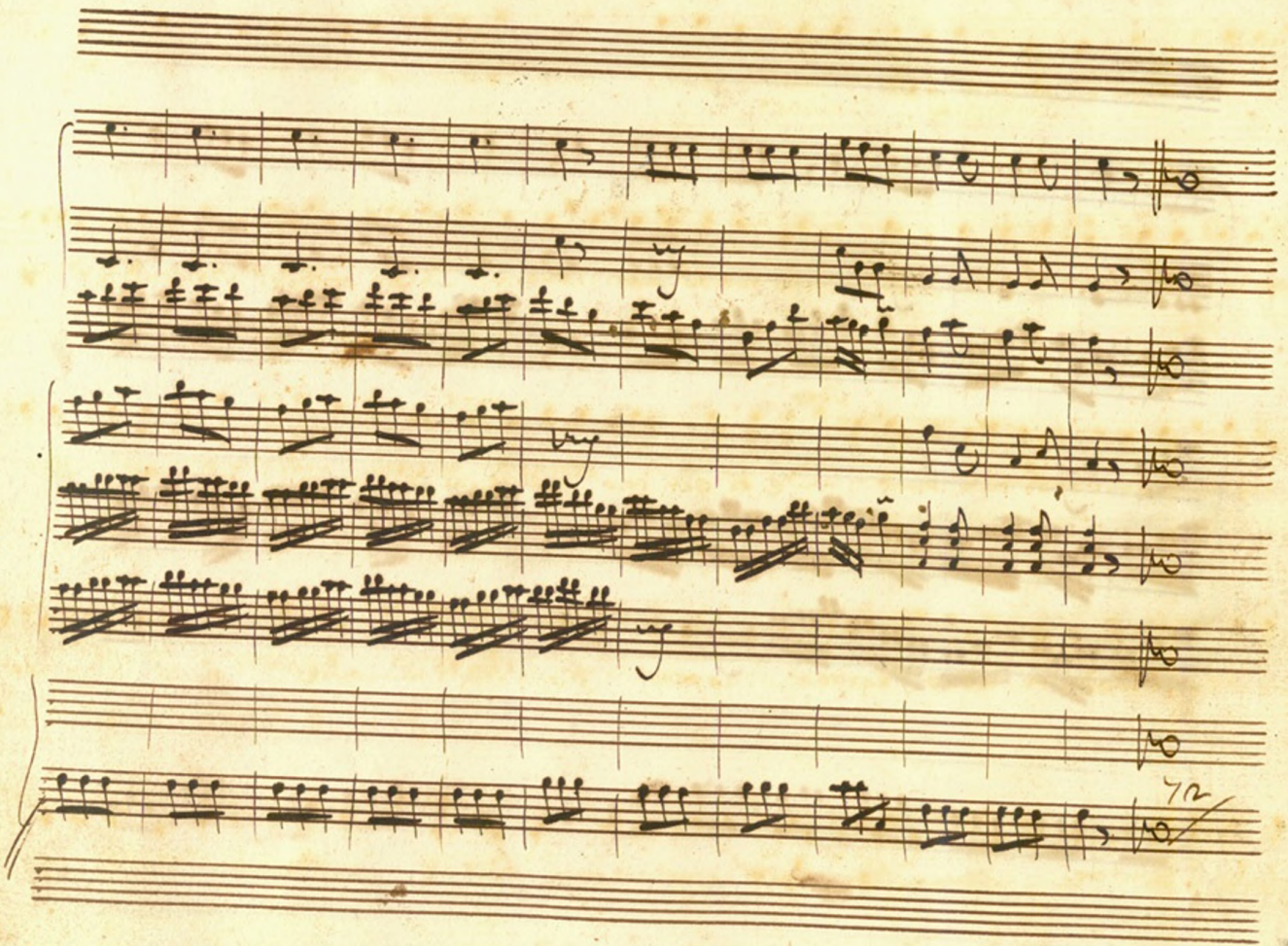

Con VV
Col B.
Allegro


Adagio


vnf
vnf
vnf


Col Pmo Vo





Atto I.
Scena I.

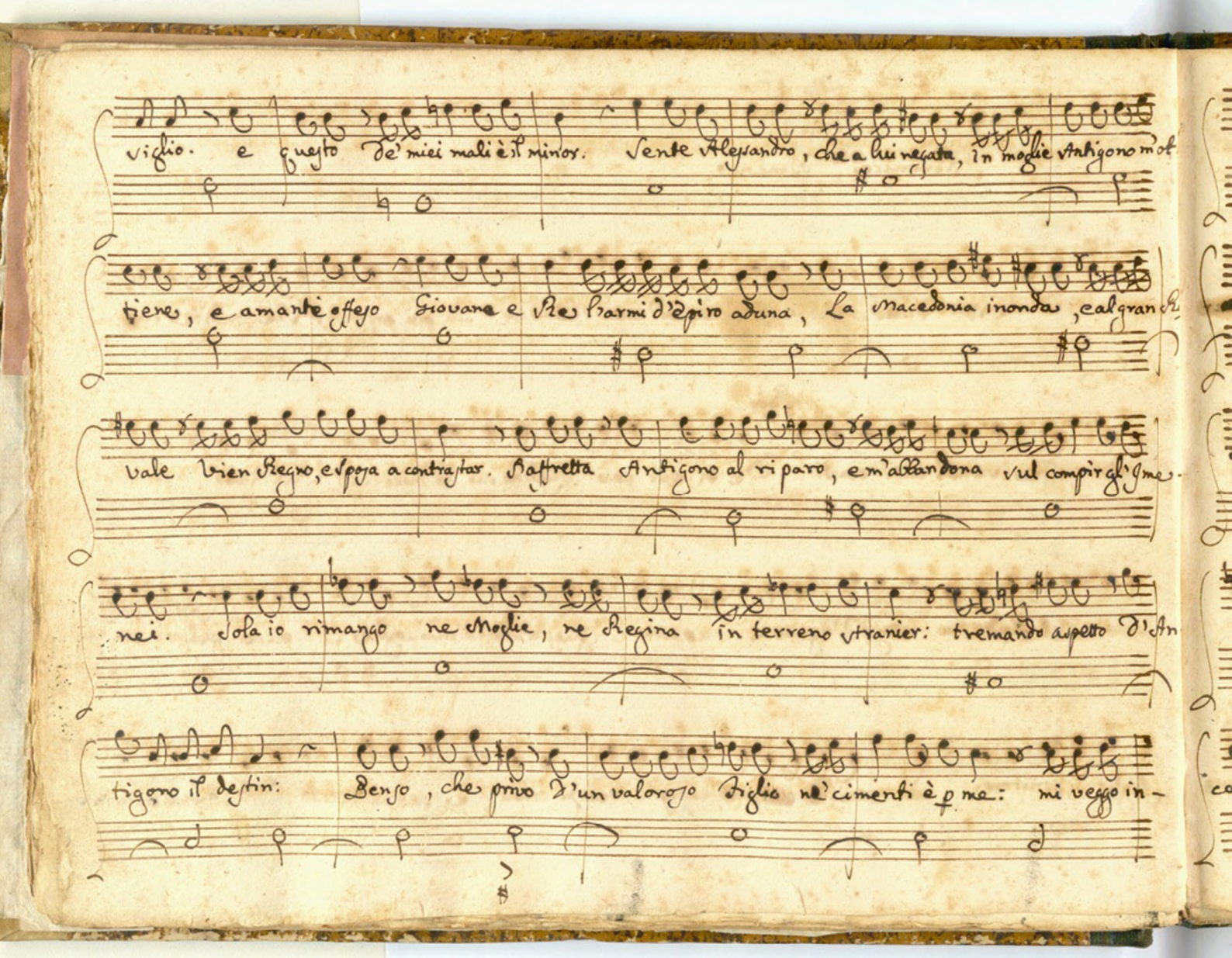
Berenice, Jmene.

Jm: vrò: tutto, o Berenice Du no' apri il tuo cor. Da più profonde, Recondite vor-

Ber: genti Derivano i tuoi pianti... Se ti par poco quelche vai de' miei cayi? al letto, al

trono Del Padre tuo vengo d'Egitto: appena Questa Regia m'accoglie, ecco gelojo per me del

Figlio il Genitore: a mille sorpetti esposto io senza colpa, e senza delitto il Brence ecco in es-


viglio. e questo de' miei mali è il minor. Sente Alessandro, che a lui negata, in moglie Antigono mot
tiene, e amante offeso Giovane e Re l'armi d'Epiro aduna, La Macedonia inonda, al gran R
vale vien Regno, e sposa a contrastar. Raffretta Antigono al riparo, e m'abbandona vul compir gl'Ime-
nei. Sola io rimango ne Moglie, ne Regina in terreno straniero: tremando aspetto d'An
tigono il destin: Penso, che privo d'un valoroso Figlio ne' cimenti è p me: mi veggo in-

torno Di domestiche fiamme, e pellegrine questa Reggia avvampar. Sai, che di tanti incendj io

Sem:

son la sventurata face: e non basta? e tu cerchi altre cagioni al mio dolor! Non

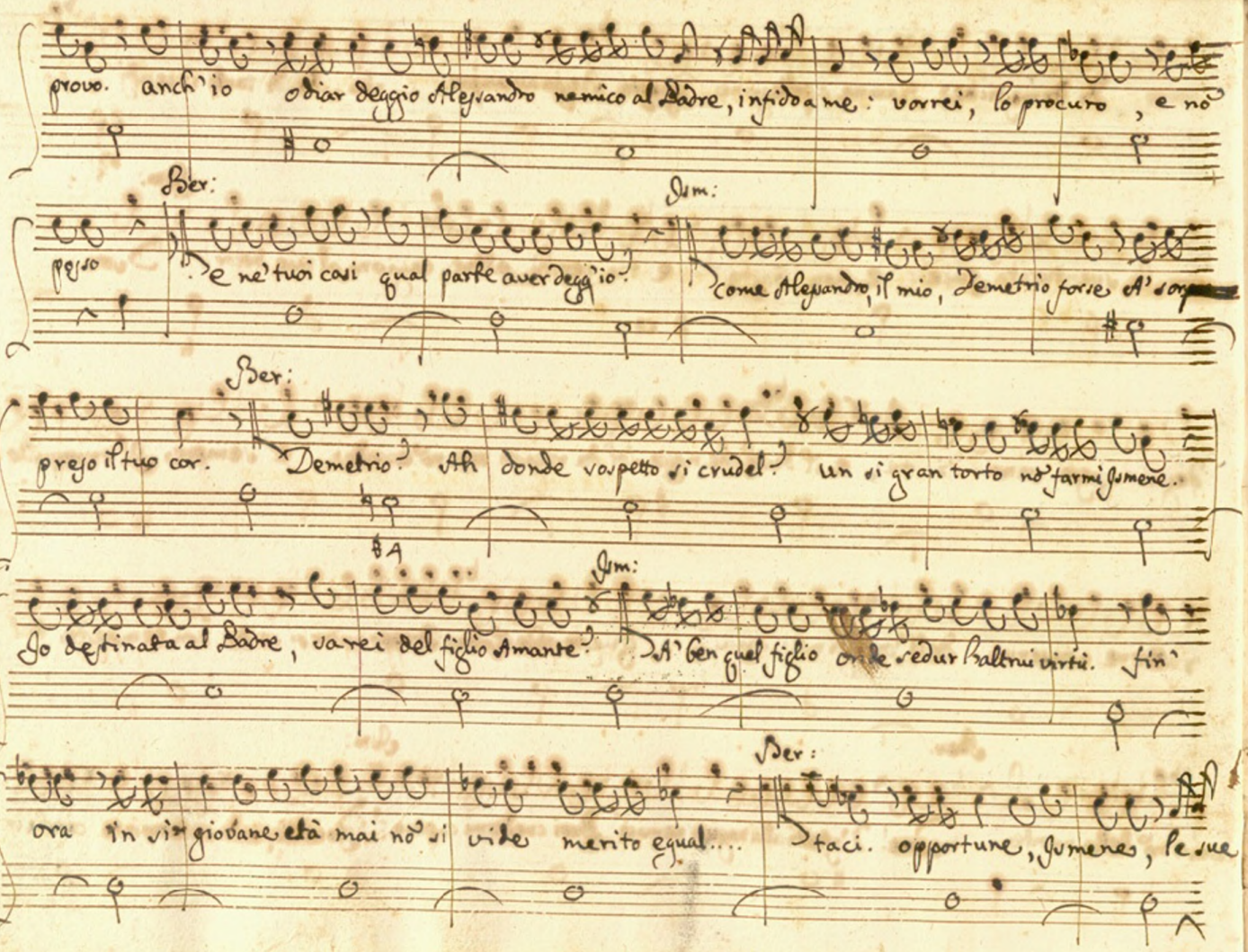
degni questi versi di te; e il duol che nasce sol da ragion mai no' eccede, e sempre Il tranquillo ca-

rattere conserva dell'origine sua. Queste onde un'alma Troppo agitar si sente non tempeste del

Ber:

cor' no' della mente. come! d'affetti alla ragion nemici Puoi credermi capace? Io no' t'offendo se temo in te ciocchè in me

Sem:



provo. anch'io odiar deggio Alessandro nemico al Padre, infido a me: vorrei, lo procuro, e nō

Ber:

posso e ne' tuoi casi qual parte aver degg'io?

Ism:

come Alessandro, il mio, Demetrio forse A' sor

Ber:

preso il tuo cor. Demetrio? Ah donde sospetto si crudel? un si gran torto nō farmi Ismene.

Ism:

Io destinata al Padre, sarei del figlio Amante? A' ben quel figlio onde sedur l'altrui virtù. fin'

Ber:

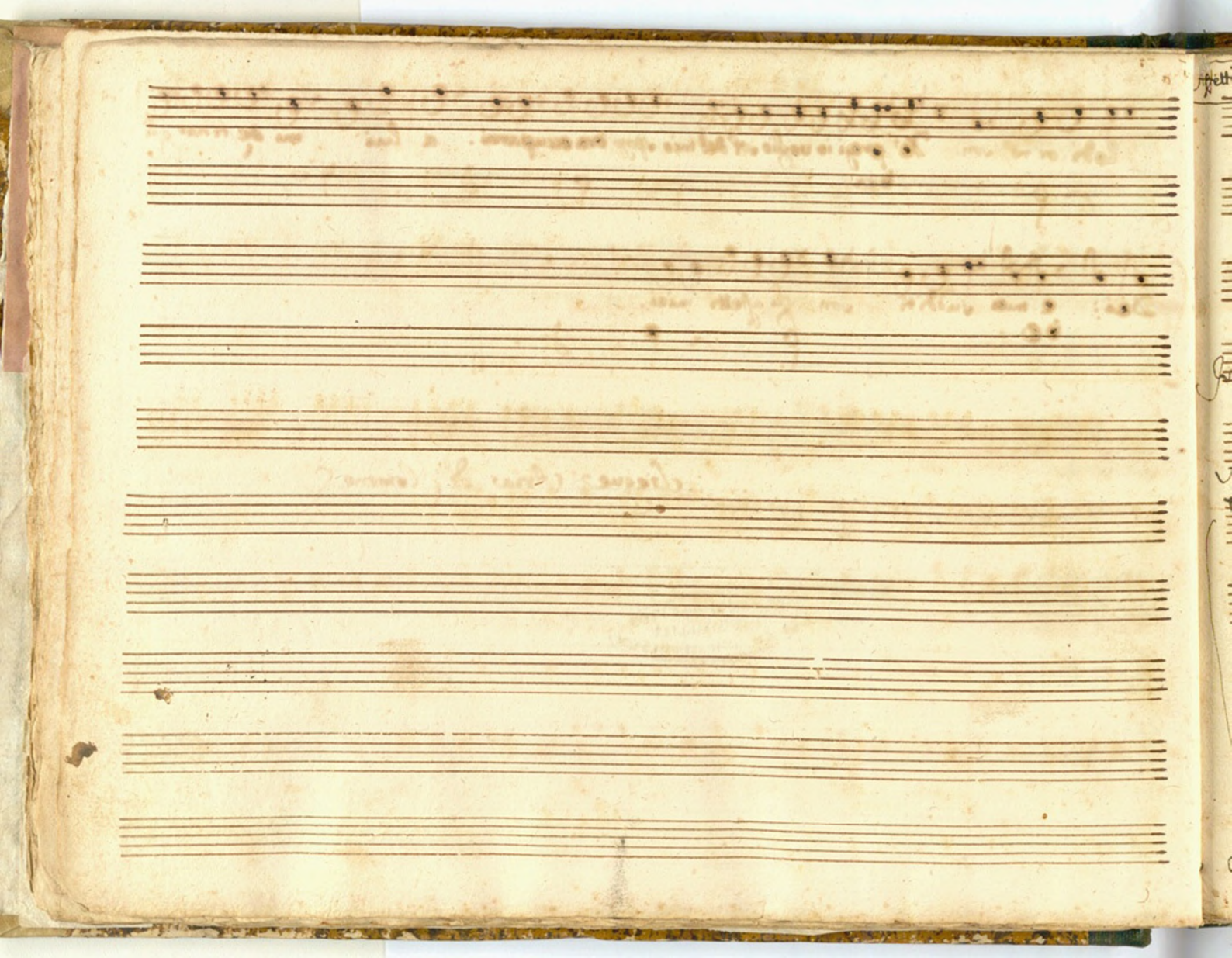
ora in sì giovane età mai nō si vide merito egual.... taci. opportune, Ismene, le sue

lodi or nõ son. De' pregi io voglio sol del mio sposo ora occuparmi. a lui mi destinar gli

Dei: e miei sudditi son gli affetti miei.

Siegue Aria di Ismene

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO RIMESSA



affetti miei

Semene

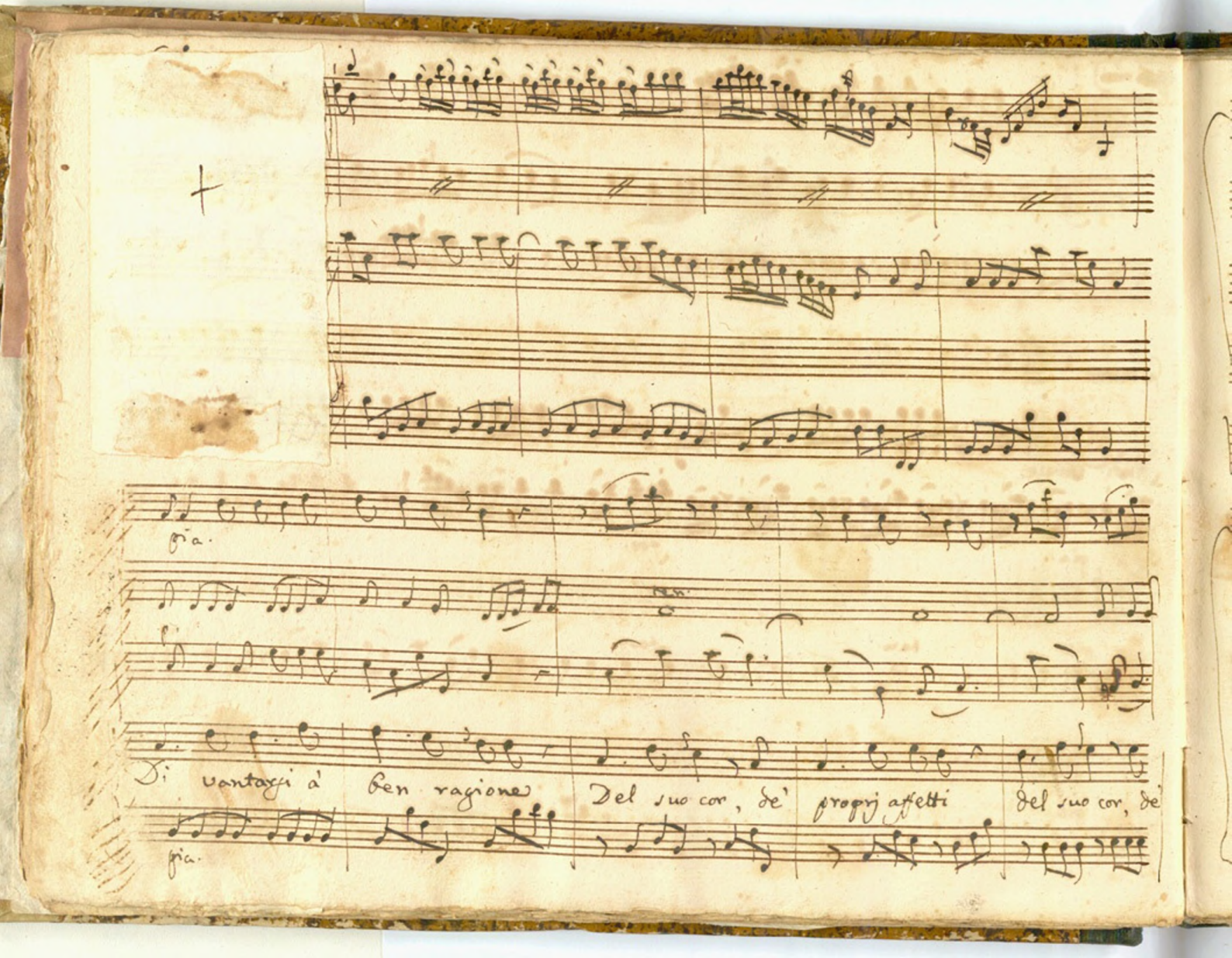
And. vivaces

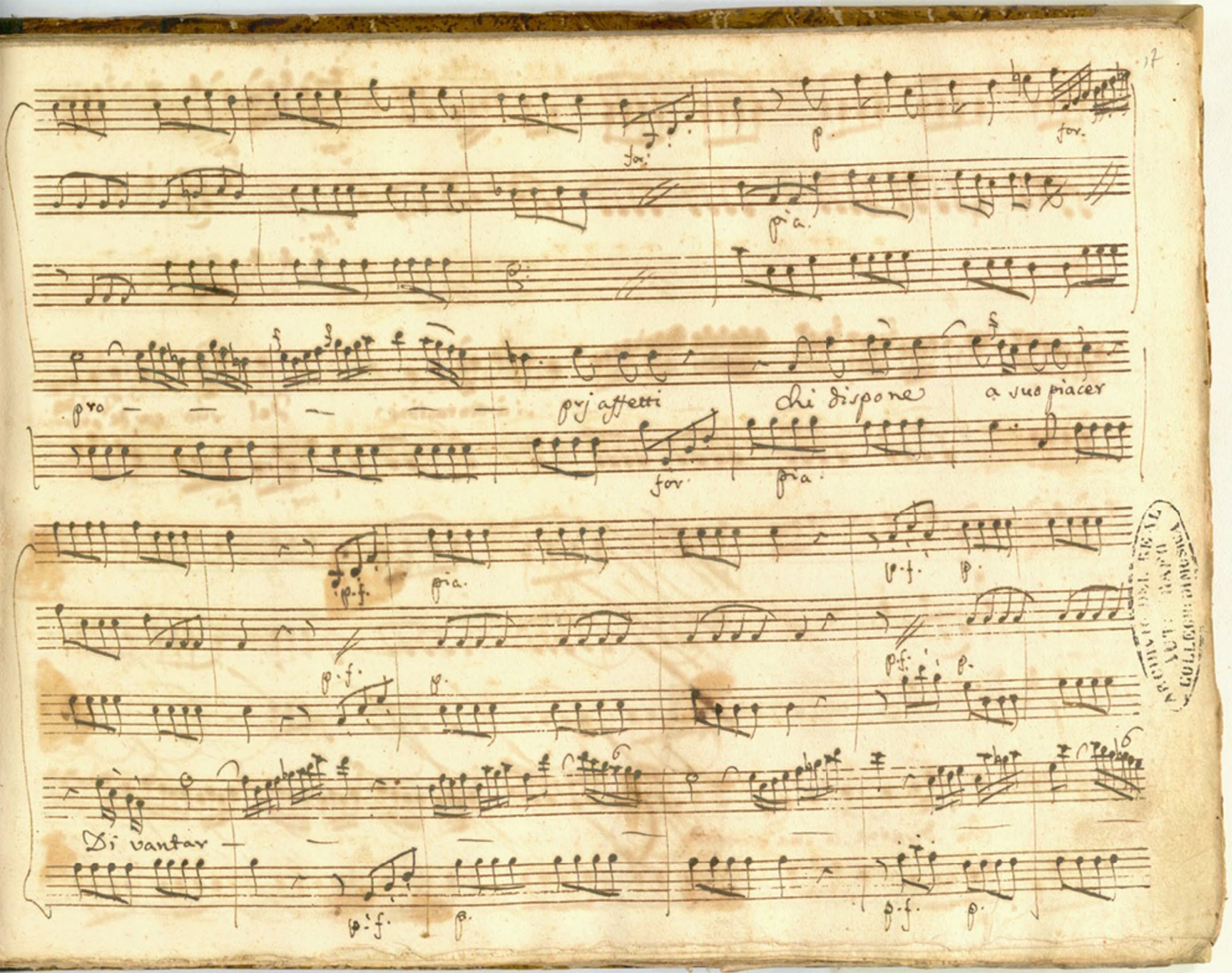
for.

pia.

pia. ten. for.

pia.


pia.
Di vantarsi à ben ragione Del suo cor, de' proprj affetti Del suo cor, de'
pia.



for. p. for.

pia.

pro — — — — prj affetti chi dispone a suo piacer

for. pia.

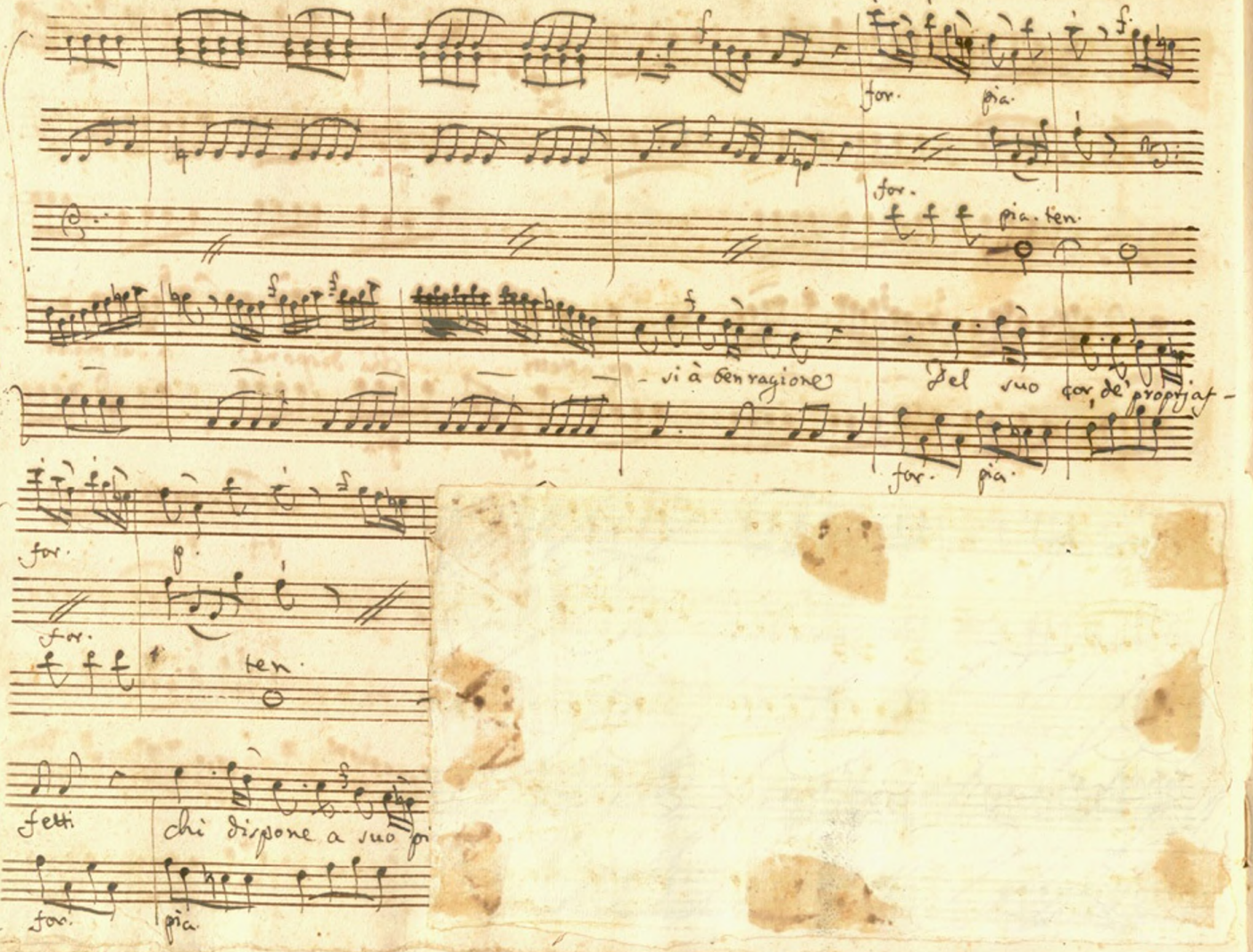
p.f. pia. p.f. p.

p.f. p. p.f. p.

Di vantar — — — — — — — —

p.f. p. p.f. p.

ARCHIVIO DEL REAL CONSERVATORIO DI COLLEGIO DI MUSICA


for. pia.
for.
f f f pia. ten.
vi à ben ragione
Del suo cor, de' propriet-
for. pia.
for.
for.
f f f ten.
fetti
chi dispone a suo pi
for. pia.

p.f. for. for.

per chi dispo — — nea suo piacer

p.f. for.

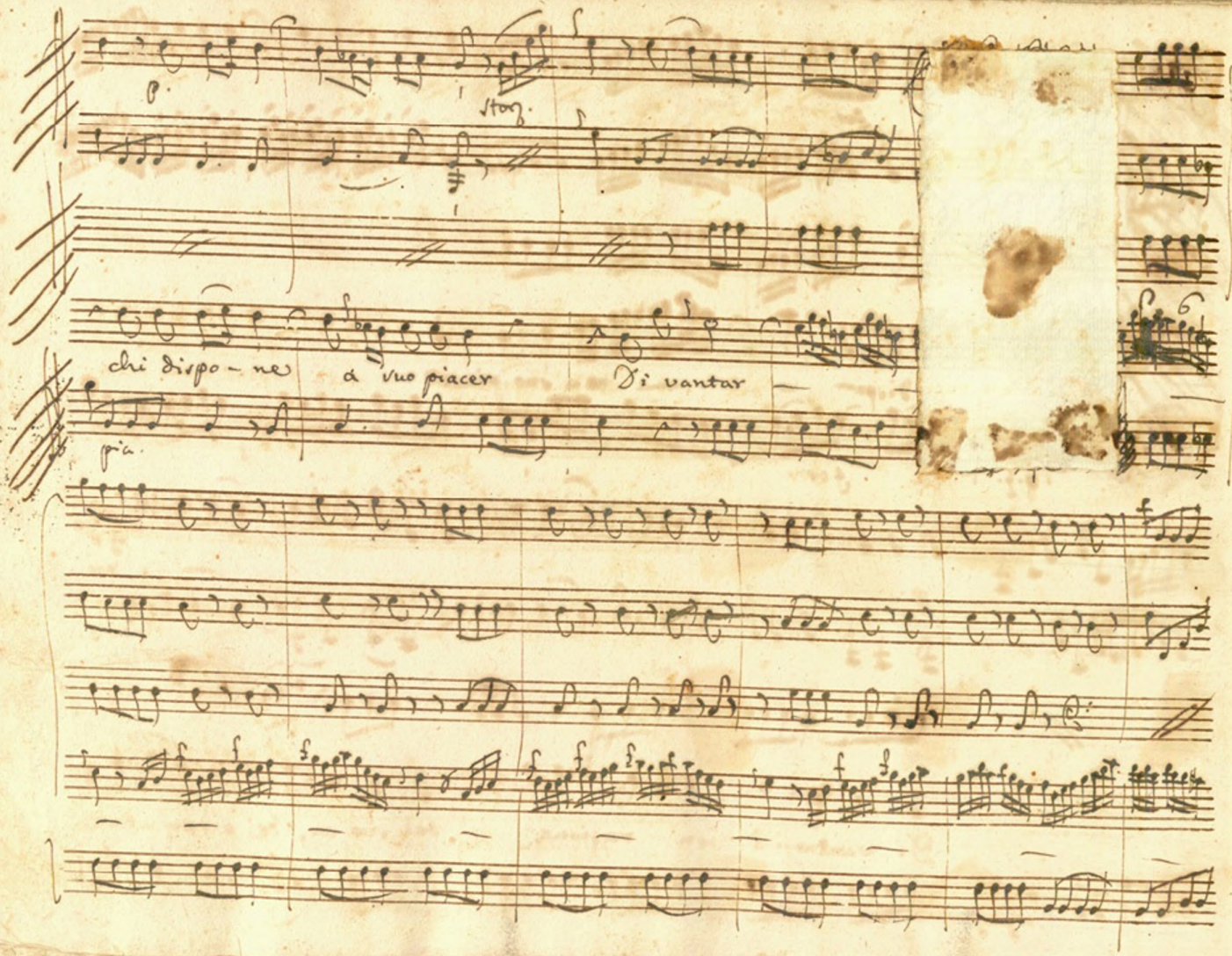
for.

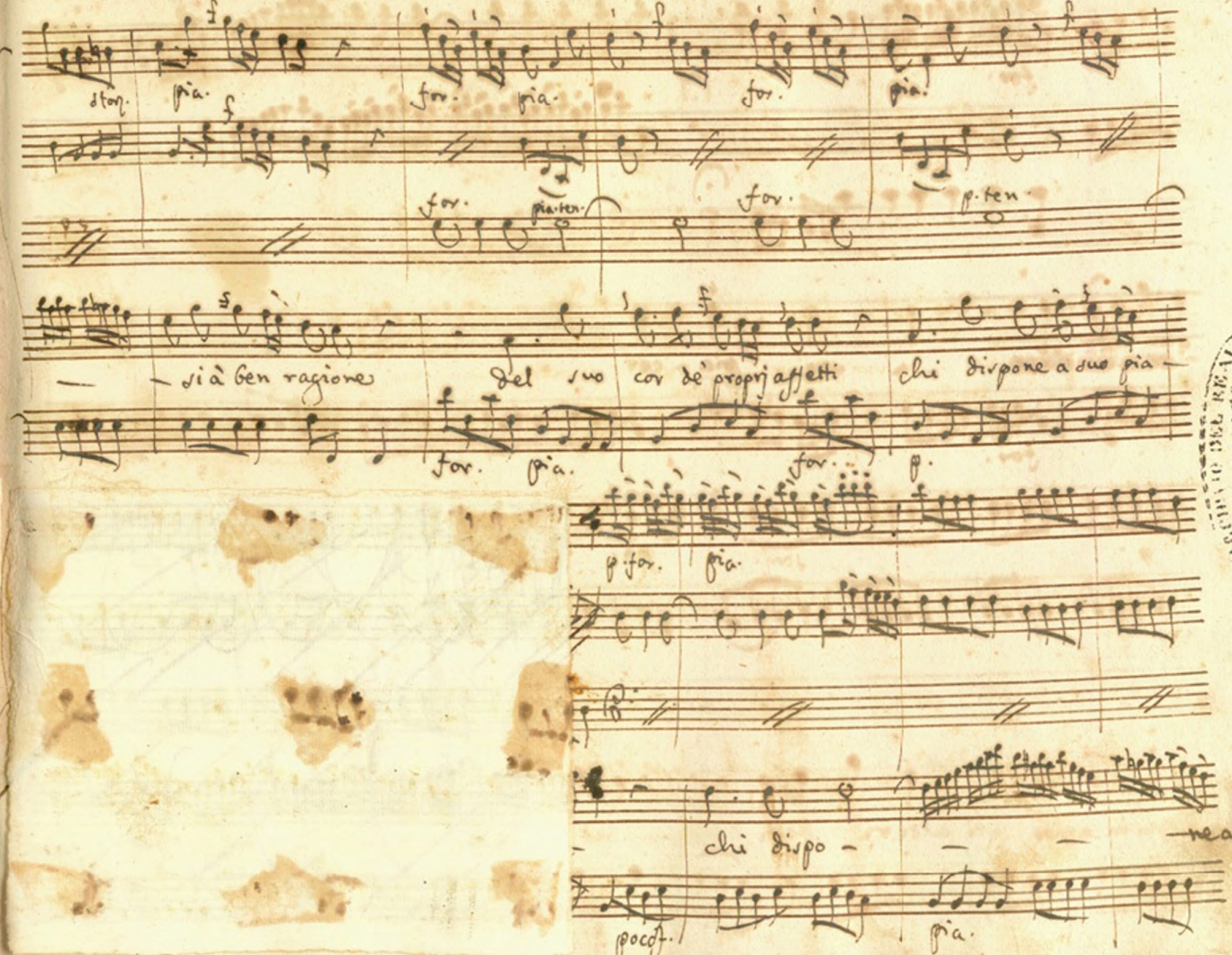
p.

Di vantarsi à ben ragione del suo cor, de' proprj affetti

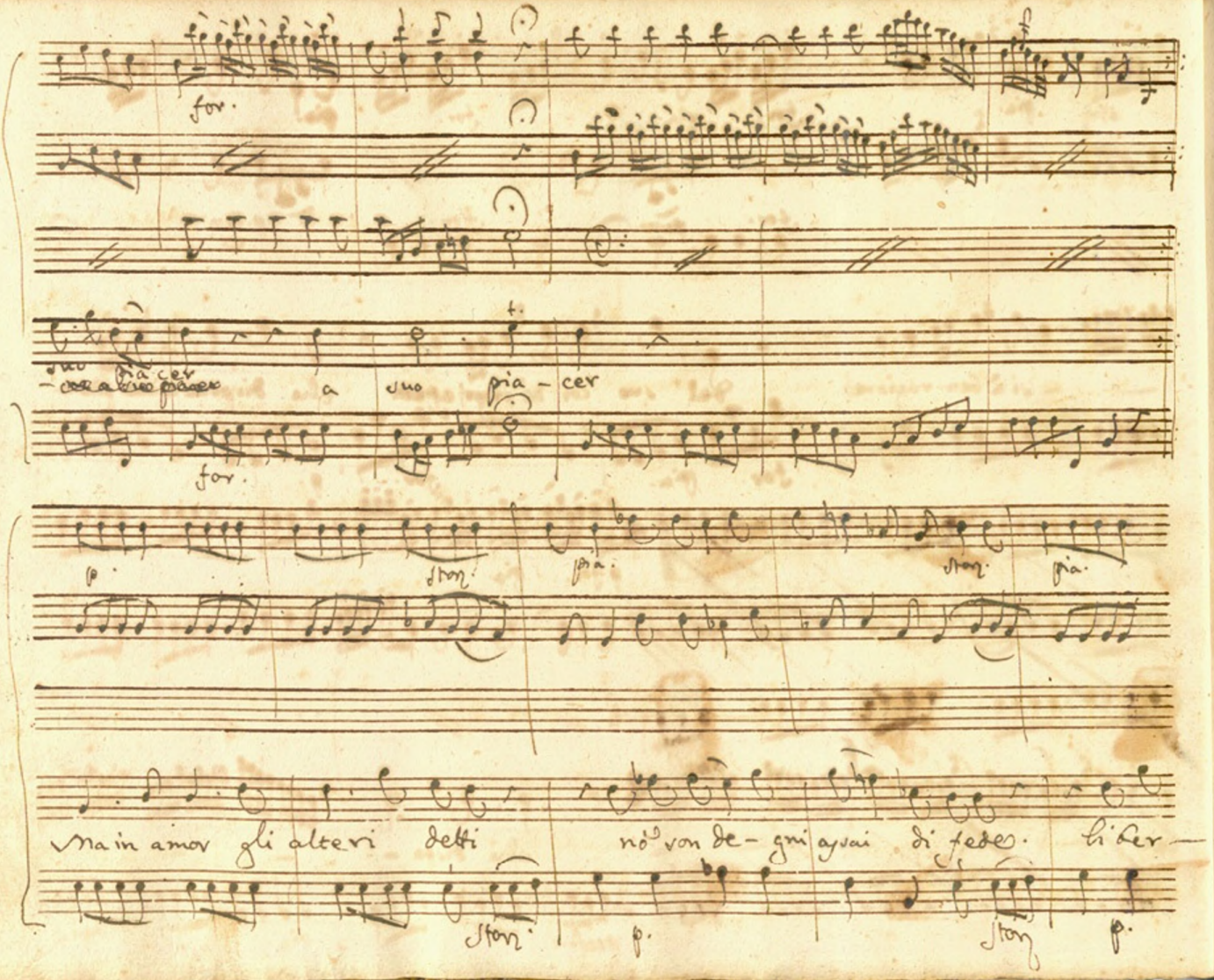
p. for.

REAL CONSERVATORIO DE MUSICA COLEGIO DE MUSICA


p.
Stoz.
chi dispo - ne a suo piacer Di vantar
pia.



ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA AUTOGRAFO



for.

suo piacer

a suo pia - cer

for.

p. Stoz. pia. Stoz. pia.

Ma in amor gli alteri detti nō son de - gni assai di fede. li ber -

Stoz. p. Stoz. p.

stoz. p. stoz. p.

tà co' lac- ci al piede vanta spesso il pri- gionier vanta spes- so il

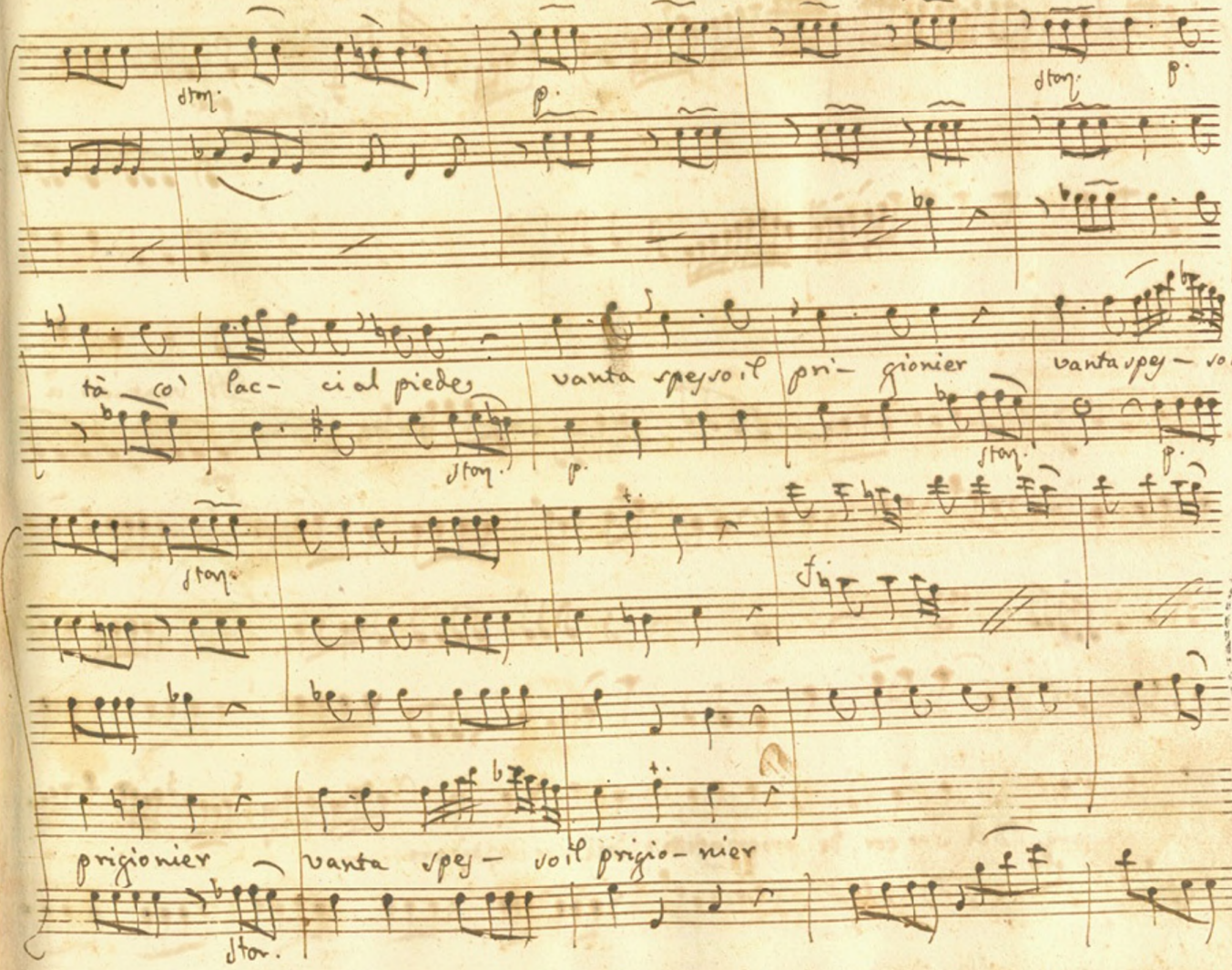
stoz. p. stoz. p.

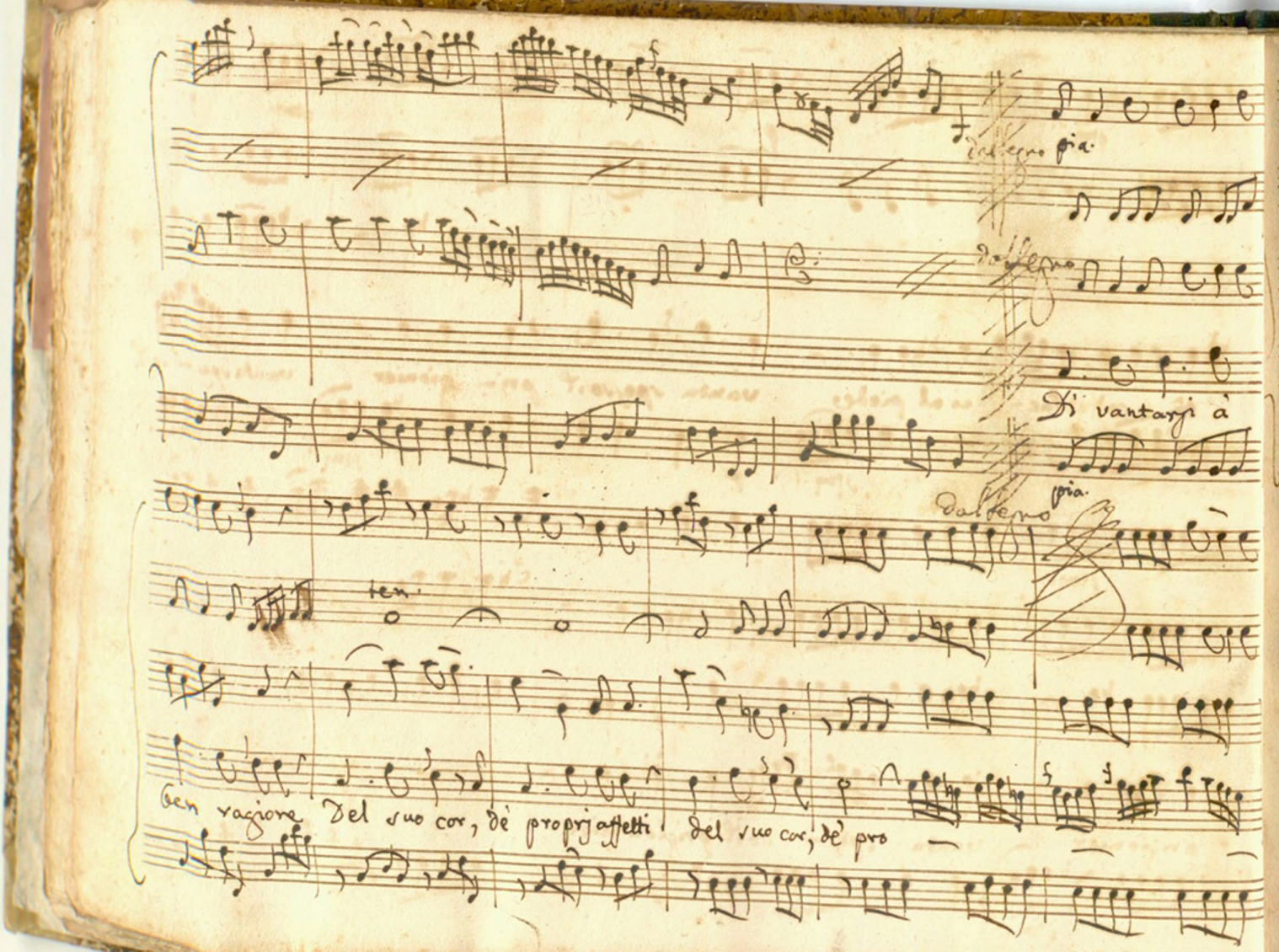
stoz. f.

prigionier vanta spes- so il prigio- nier

stoz.

ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO ALESSIO PROSSIA

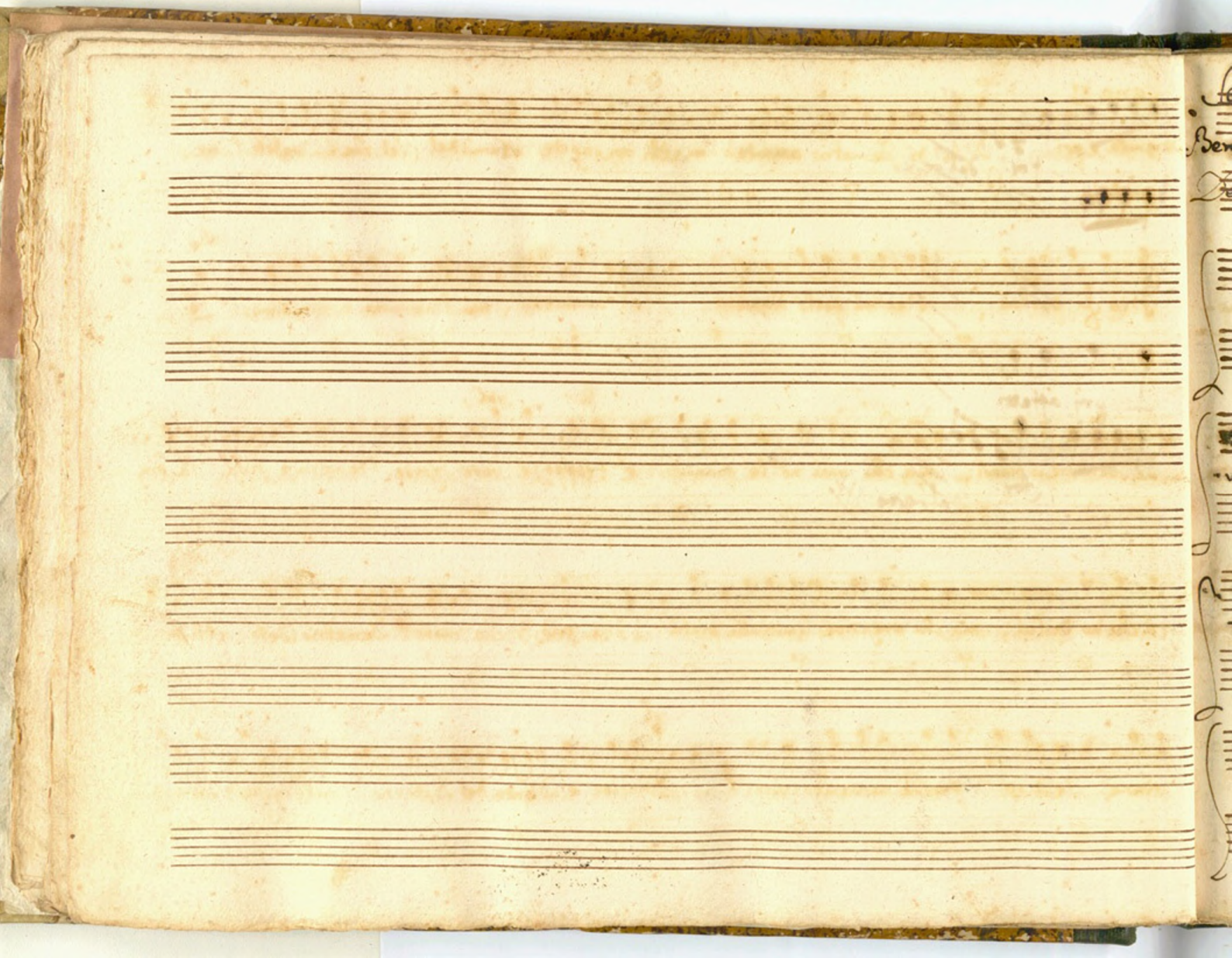



Dalsegno sin.
Dalsegno
Di vantarsi à
Dalsegno sin.
ten.
ben ragione Del suo cor, de' proprij affetti Del suo cor, de' pro

for. dal segno

— prij affetti

for. dal segno



Scena II. Bo:

Berenice, e poi Demetrio

Io di Demetrio amante! - Ah voi sapete Numi del ciel che mi vedete il core,

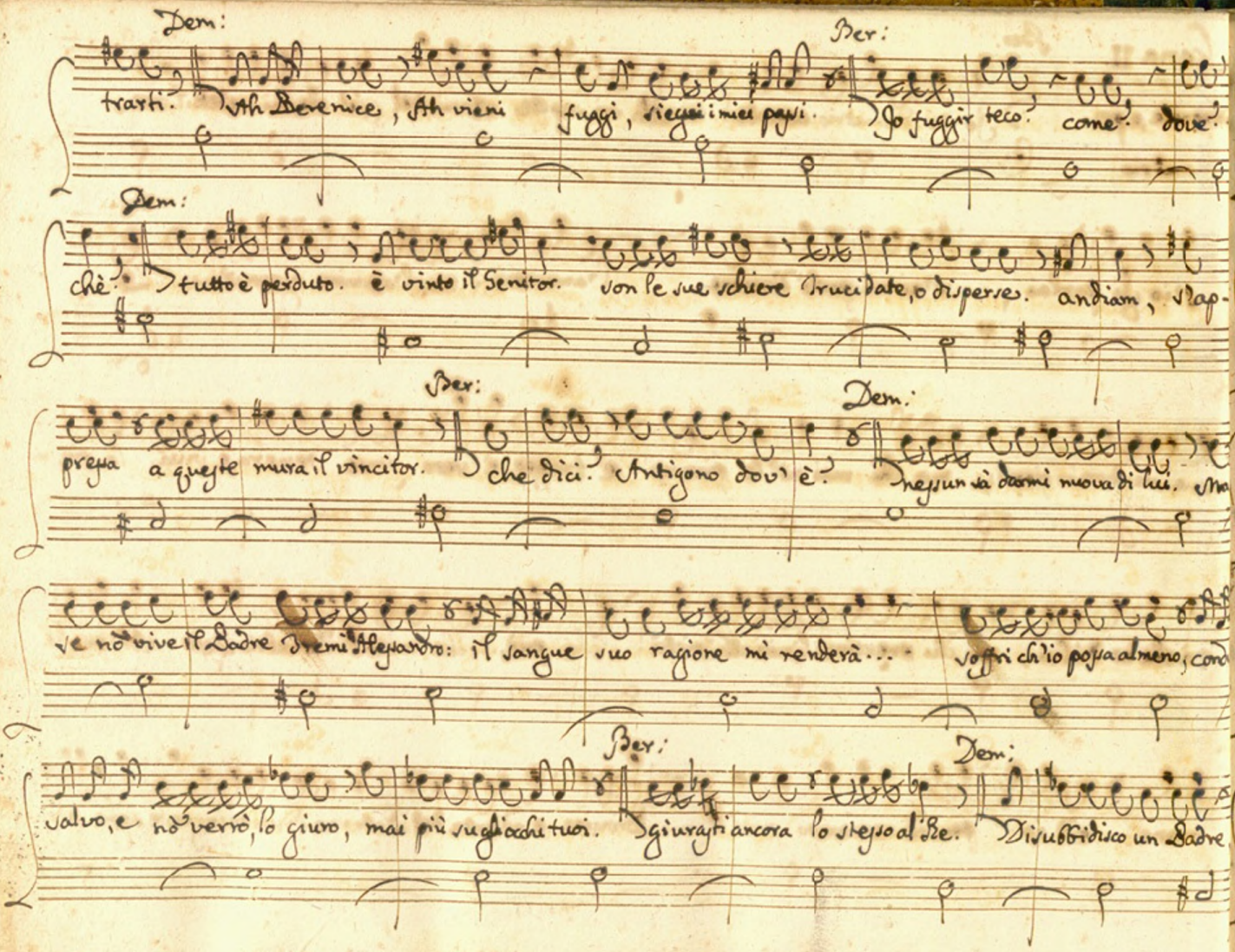
s'io gli parlai, s'ei mi parlò d'amore. L'ammirai, ma l'ammira ognun come me. Le

sue sventure io piansi; ma chi mai no le pianse! e' troppo, è vero forse tenera, e viva la pie-

tà che ho di lui; ma chi prescrive limiti alla pietà! chi può.... che miro! Demetrio istesso Ah perchè

viene! ed io perchè avvampo così!.... Principe e ad onta del Paterno divieto in queste soglie ardi inol-

COLLEGIO DI MUSICA



Dem: trarti. Ah Berenice, Ah vieni fuggi, siegui i miei passi.

Ber: Io fuggir teco? come? dove?

Dem: chè? tutto è perduto. è vinto il Genitor. son le sue schiere Trucidate, o disperse. andiam, s'ap-

Ber: pressa a queste mura il vincitor. che dici? Antigono dov'è?

Dem: nessun sà darmi nuova di lui. Ma

se nò vive il Padre Tremi Alessandro: il sangue suo ragione mi renderà... soffri ch'io possa almeno, cond

Ber: salvo, e nò verrò, lo giuro, mai più sugli occhi tuoi. giurasti ancora lo stesso al Re.

Dem: Disubbidisco un Padre

ma ff serbarlo in vita. ei nõ vivrebbe se ti perdesse.... Ah tu nõ sai qual sorte d'amore inspiri!

A' de' suoi doni il Cielo troppo unito in te sola. Ov'è chi possa mirarti, e nõ languire, perderti Dere-

Ber. Dem: Ber:

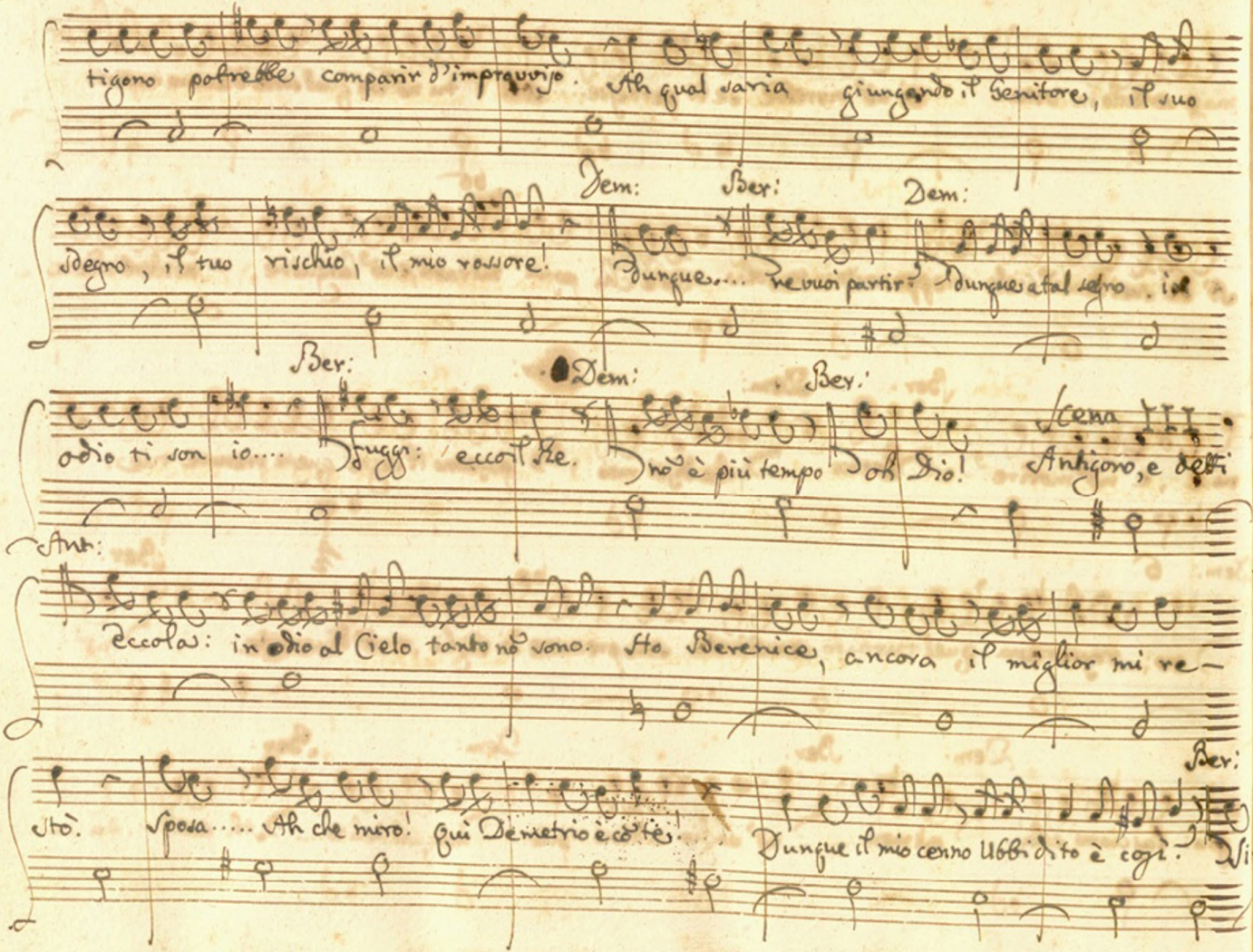
nice, e nõ morire. Prence! (che dissi mai!) passano il segno queste premure tue.

Dem: Ber:

no; rasserena quel turbato sembiante, son premure di Figlio, e nõ di amante. nõ

Dem: Ber: Dem: Ber:

più: lasciami sola. almen..... nõ voglio udirti più. ma qual delitto.... Ah parti An-



tigono potrebbe comparir d'improvviso. Ah qual saria giungendo il Genitore, il suo

Dem: Ber: Dem:

sdegno, il tuo rischio, il mio rossore! Dunque.... ne vuoi partir? Dunque a tal segno io

Ber: Dem: Ber:

odio ti son io.... Fuggi: ecco il Re. Non è più tempo oh Dio! Scena III Antigono, e detti

Ant:

Eccola: in odio al Cielo tanto non sono. Ho Berenice, ancora il miglior mi re-

Ber:

stò. Sposa..... Ah che miro! Qui Demetrio è con te! Dunque il mio cenno Ubbidito è così? Si

Ant: Dem:

gnor.... nò venne.... udì.... mi spiegherò.... già ti spiegasti, nulla dicendo. e tu spergiuro.... Sil

Ant: Dem: Ant:

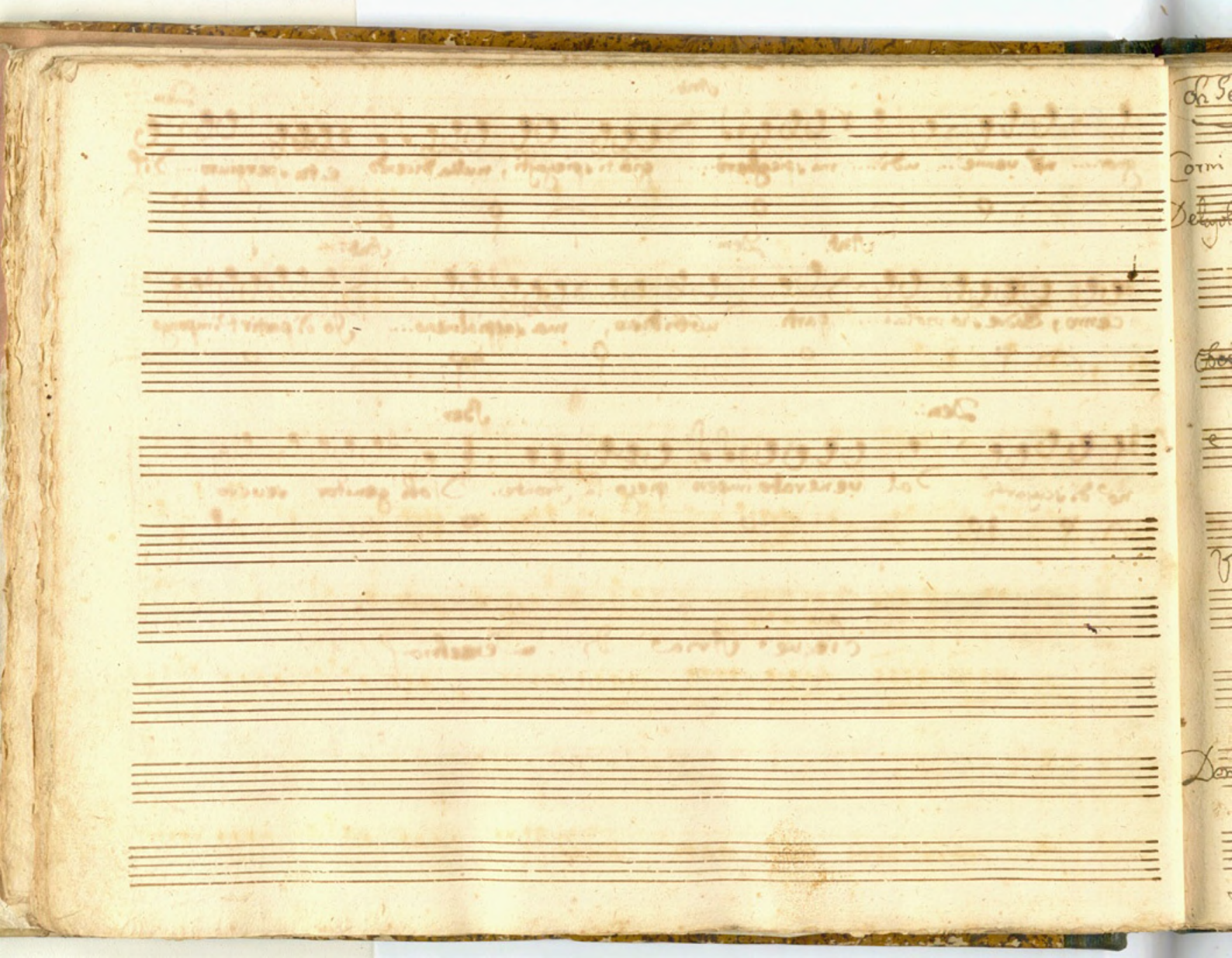
cenno, Padre, s'io violai.... parti. Ubbidisco; ma sappi almeno.... Io di partir t'impongo

Dem: Ber:

nò di scusarti. Dal venerato impero piego la fronte. Oh genitor severo!

Siegue Aria di Demetrio

R. CONSERVATORIO DI MUSICA GIUSEPPE VERDI MILANO



Oh Genitor severo!

Corni in Delafobre

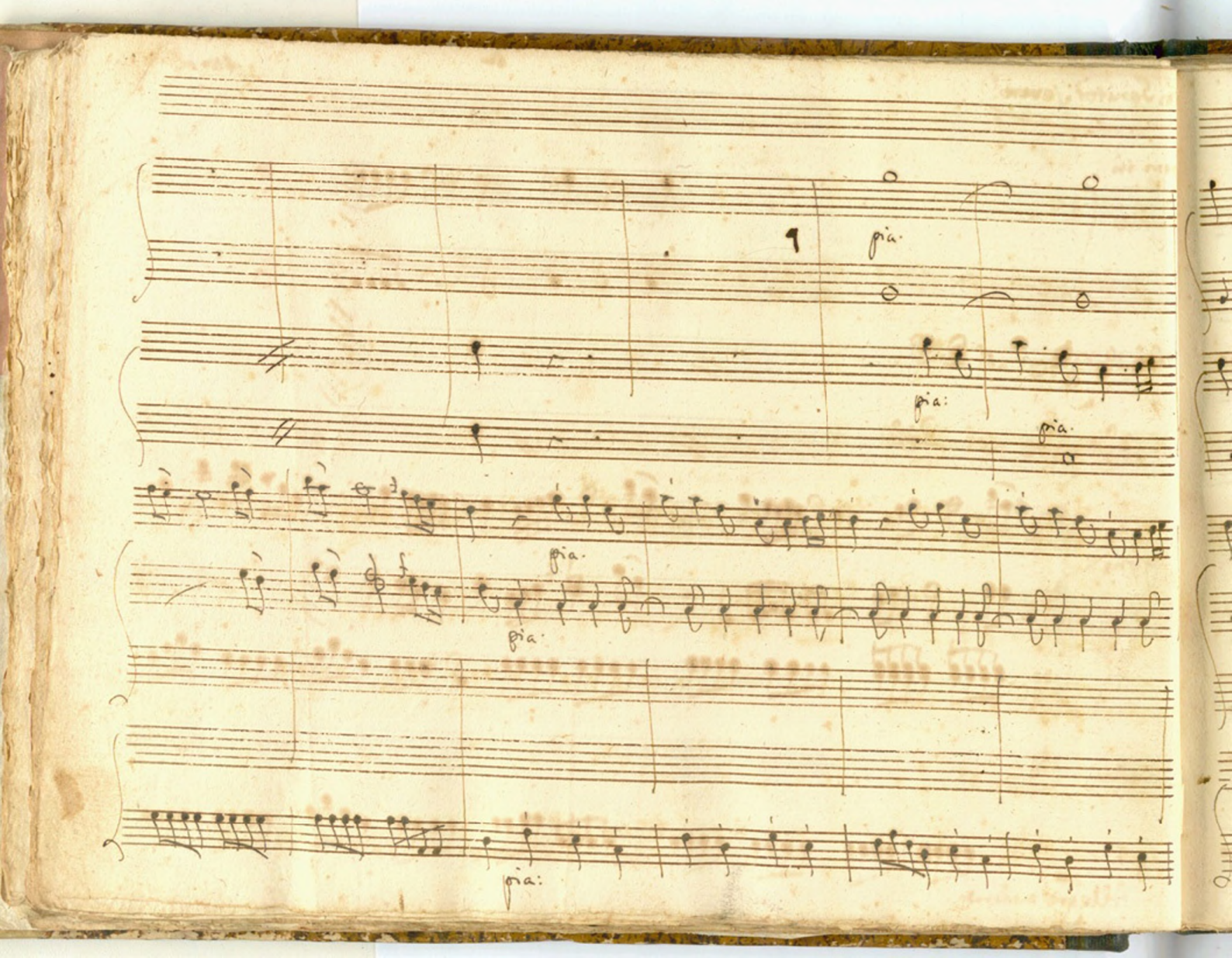
Chor 1.o col Primo

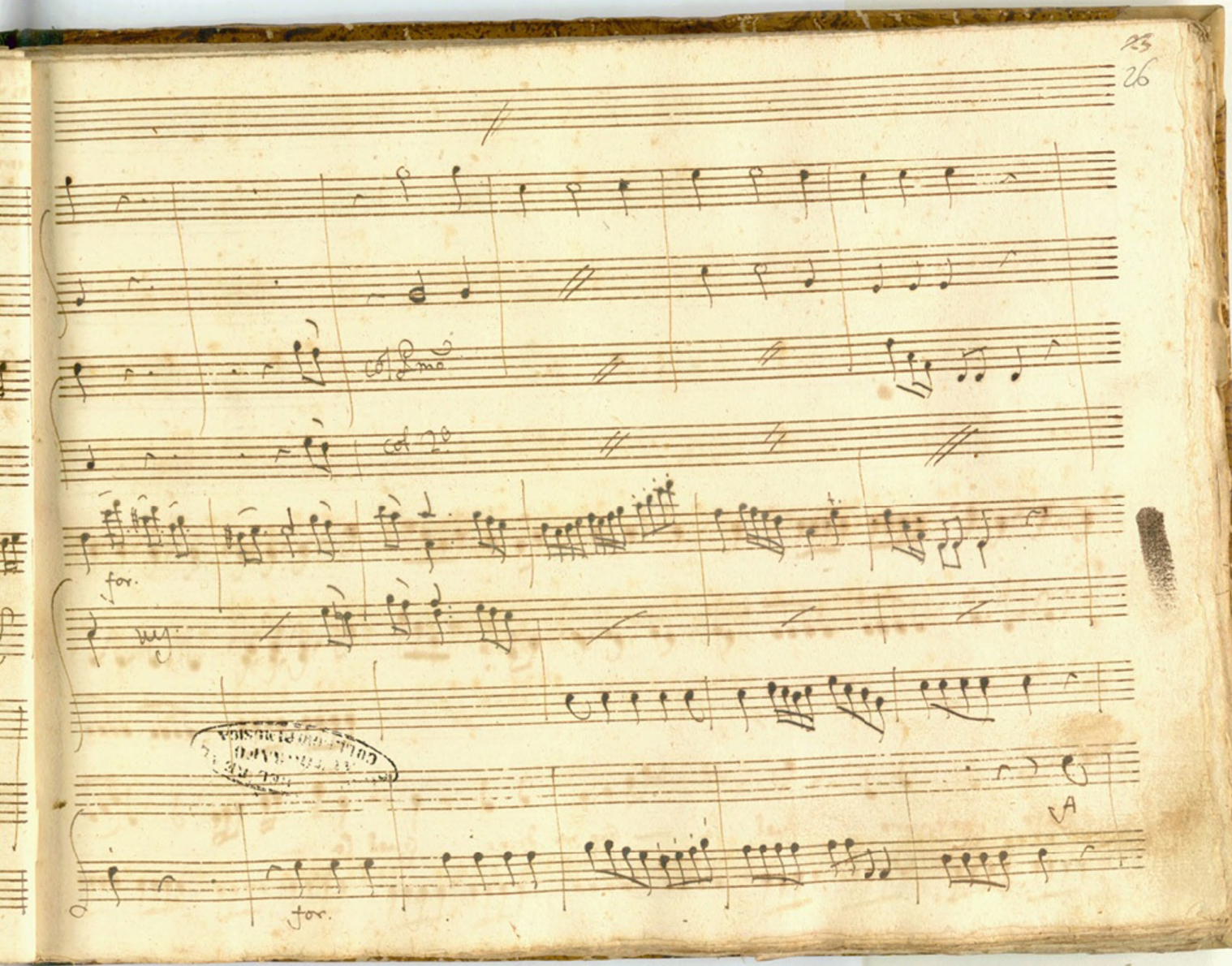
e 2.o col Primo

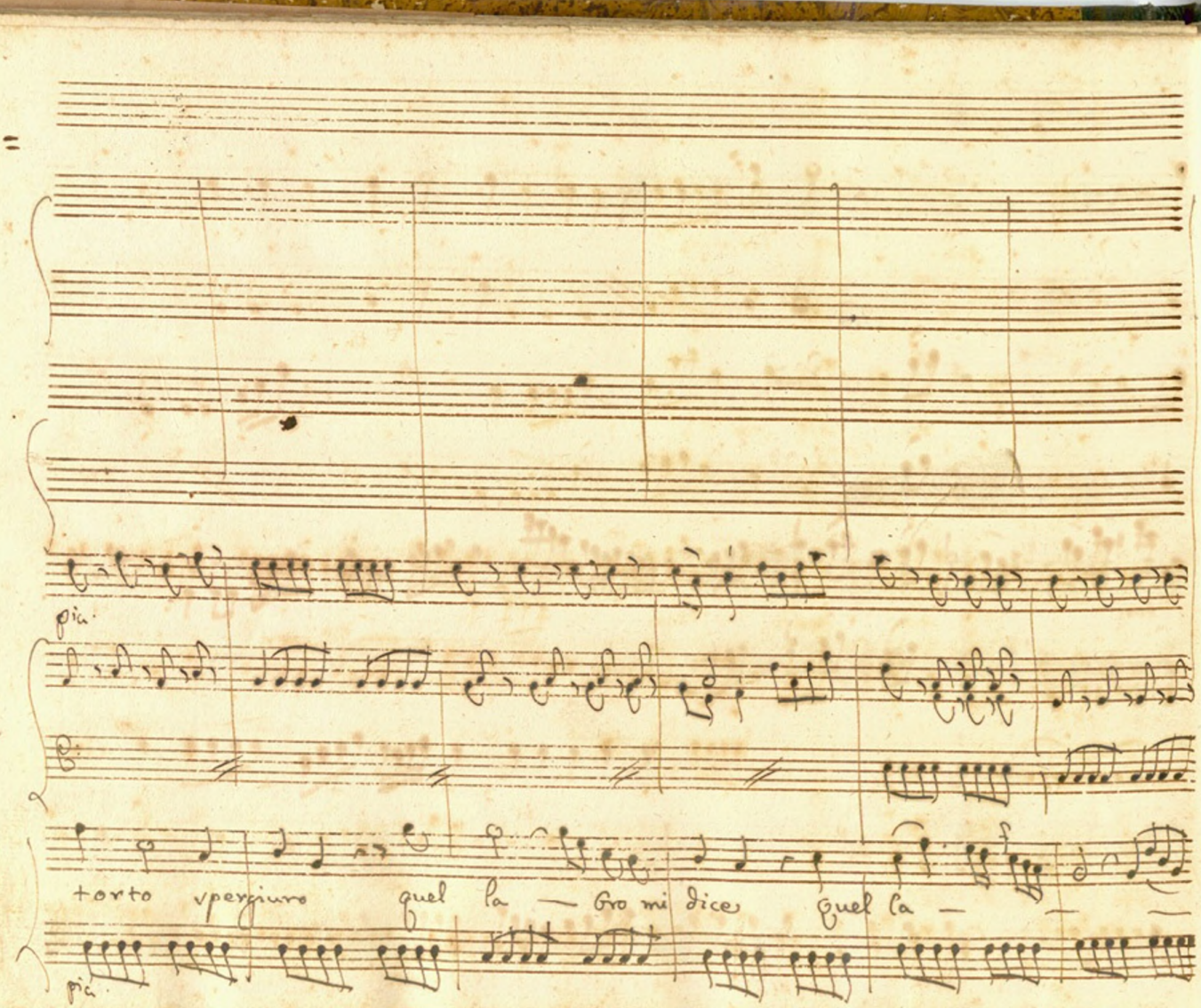
Vni

Demetrio

Allegro moderato


9
pia.
pia.
pia.
pia.
pia.
pia.
pia.


col Basso
for.
for.


pia.
2
torto vpergiuro quel la — ro mi dice quel la —
pia.

pia. for.

pia. for.

pia. poco f. for.

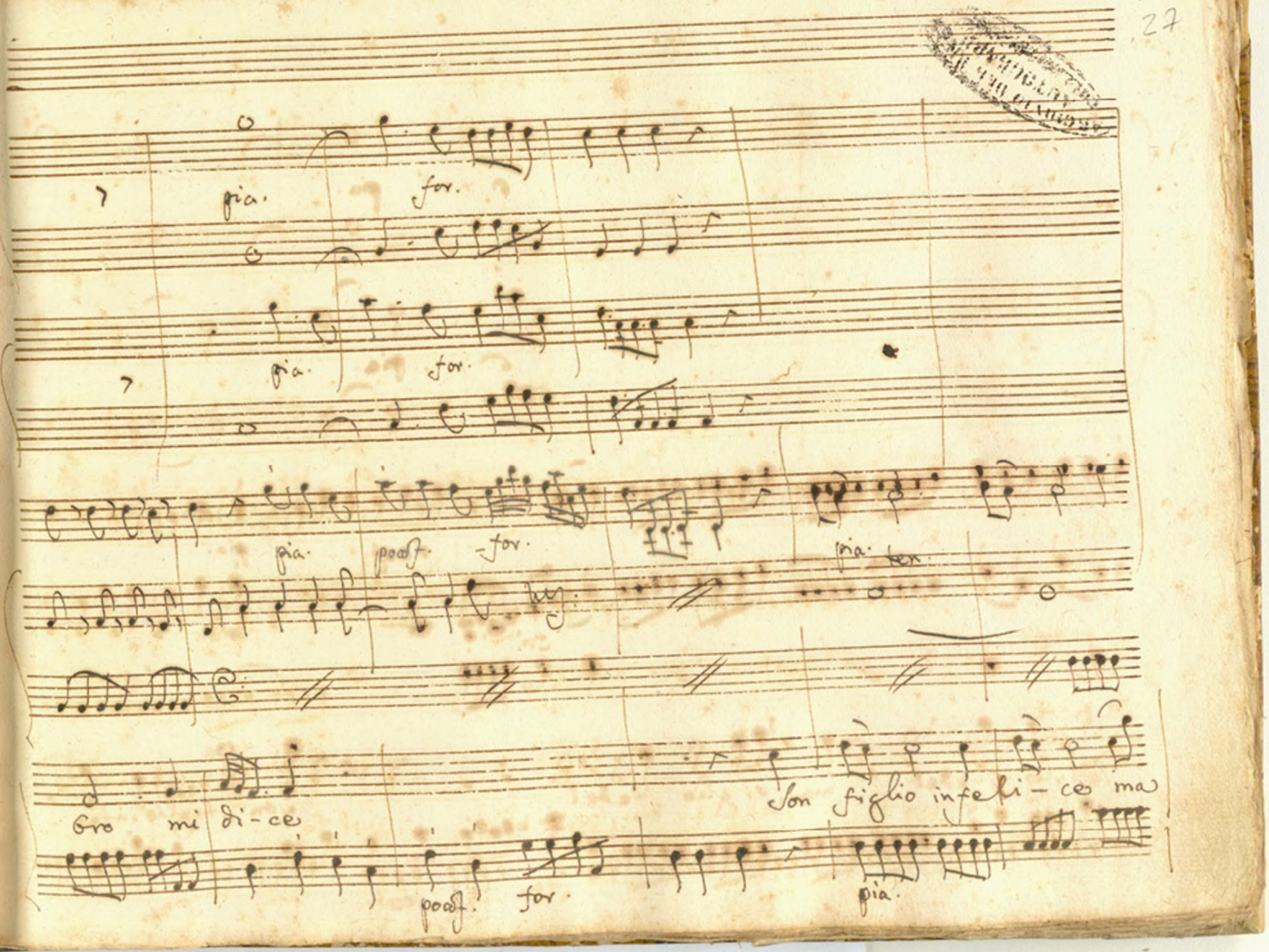
pia. ten.

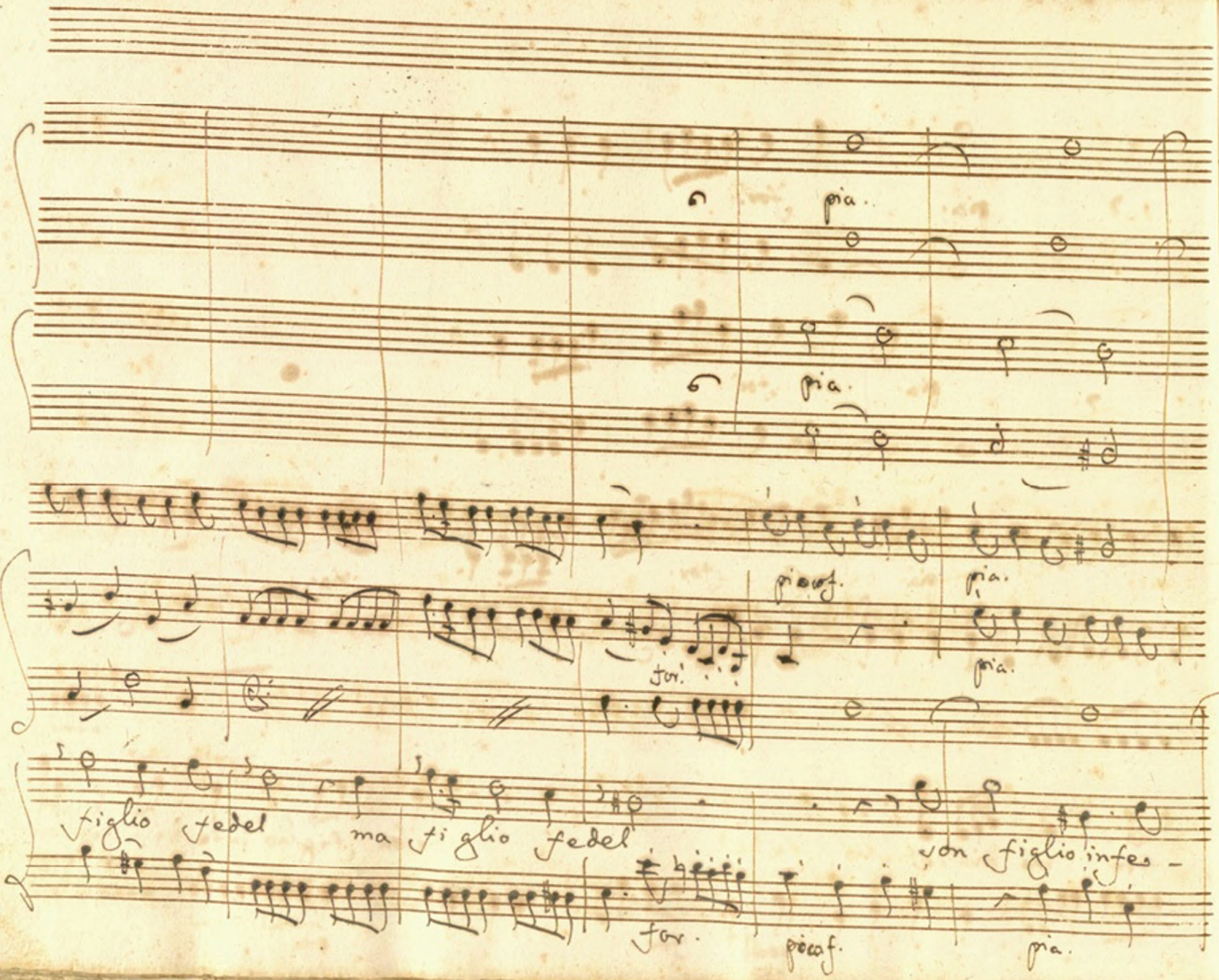
Oro mi di-ce

Son figlio infeli-ce ma

poco f. for.

pia.





pia.

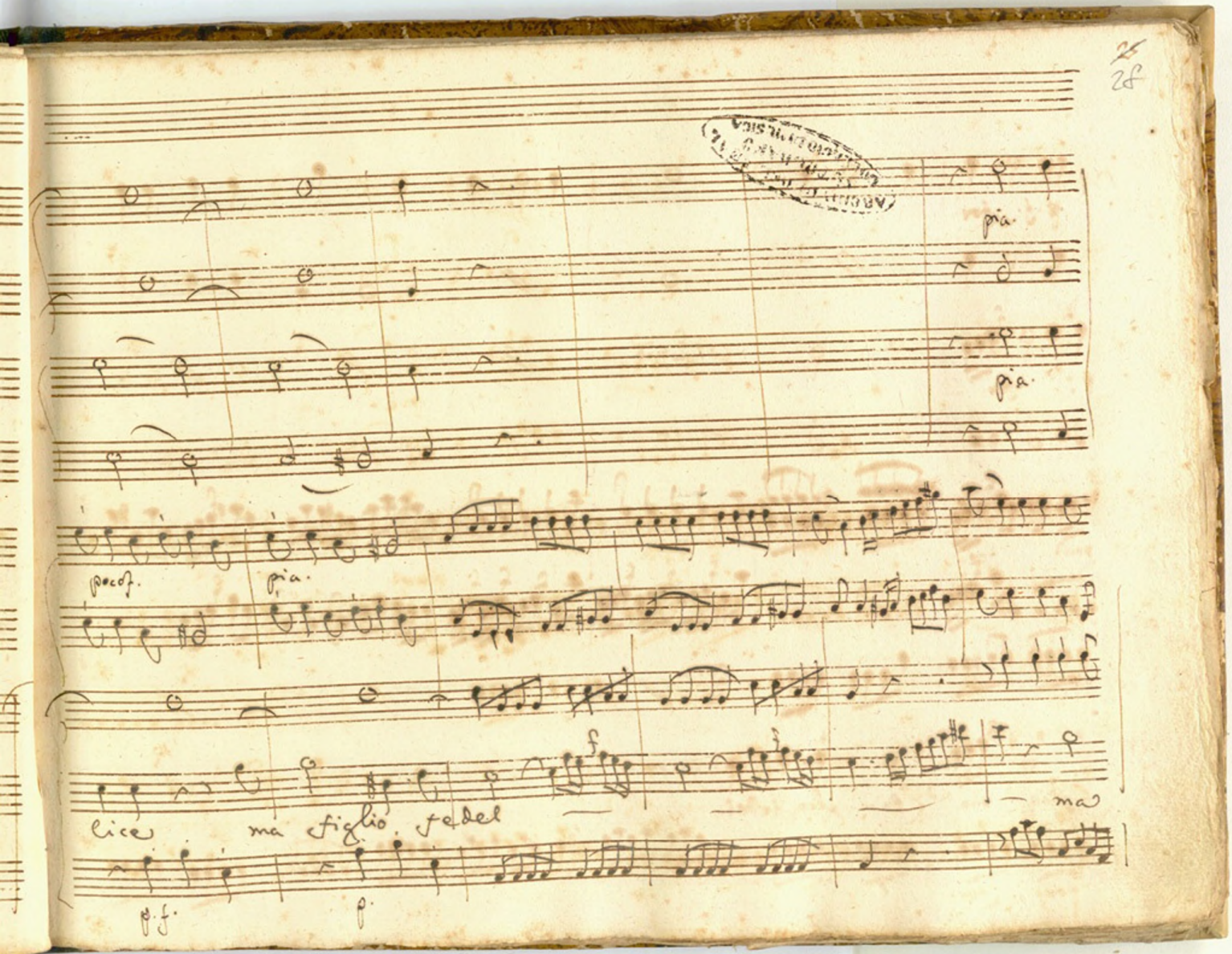
pia.

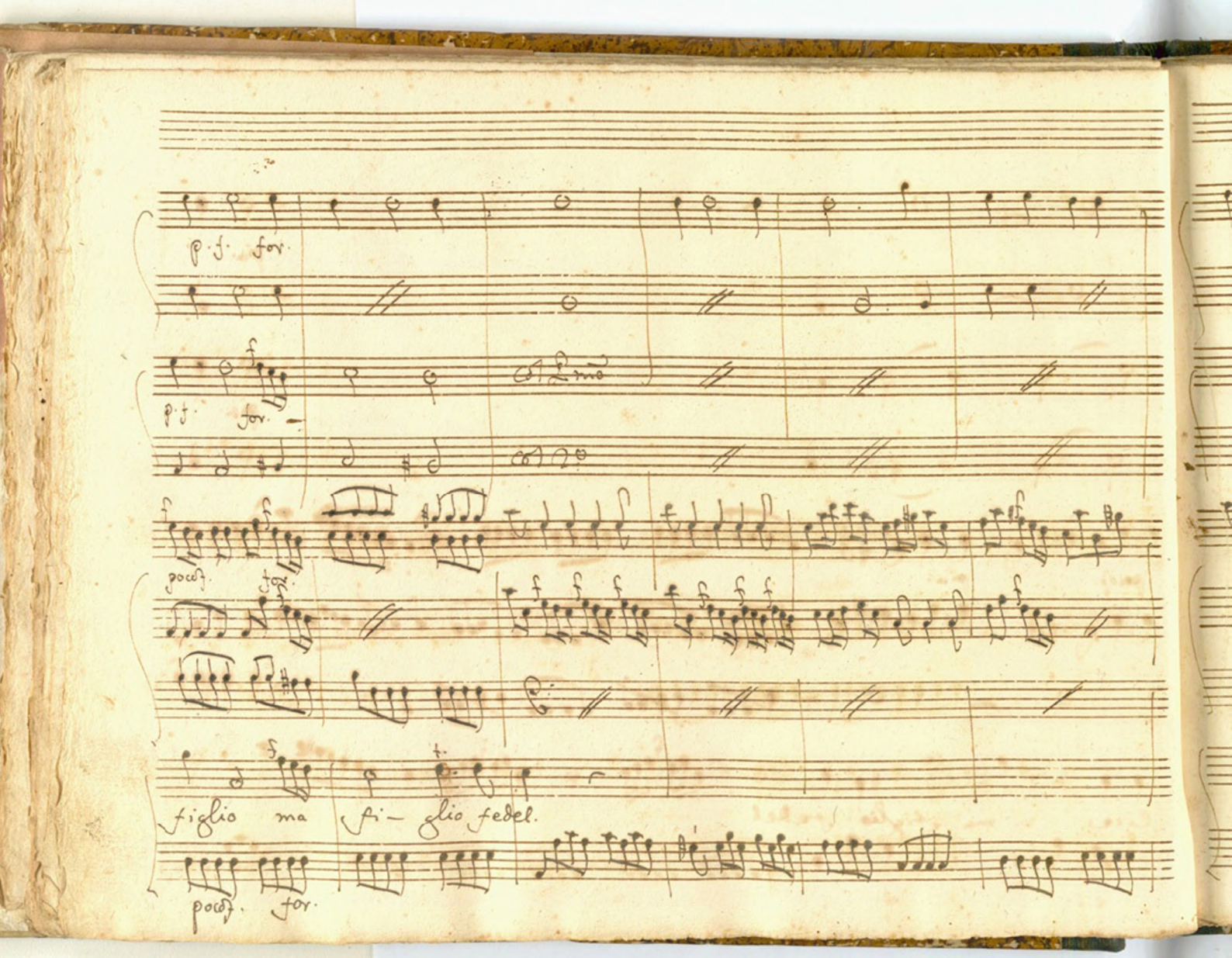
piocof. pia.

for. pia.

figlio fedel ma figlio fedel son figlio infes-

for. piocof. pia.


pia.
pia.
pocof.
pia.
f
ma
Lice ma figlio fedel
p.f.
p.


p. f. for.
p. f. for.
figlio ma fi- glio fedel.
posf. for.

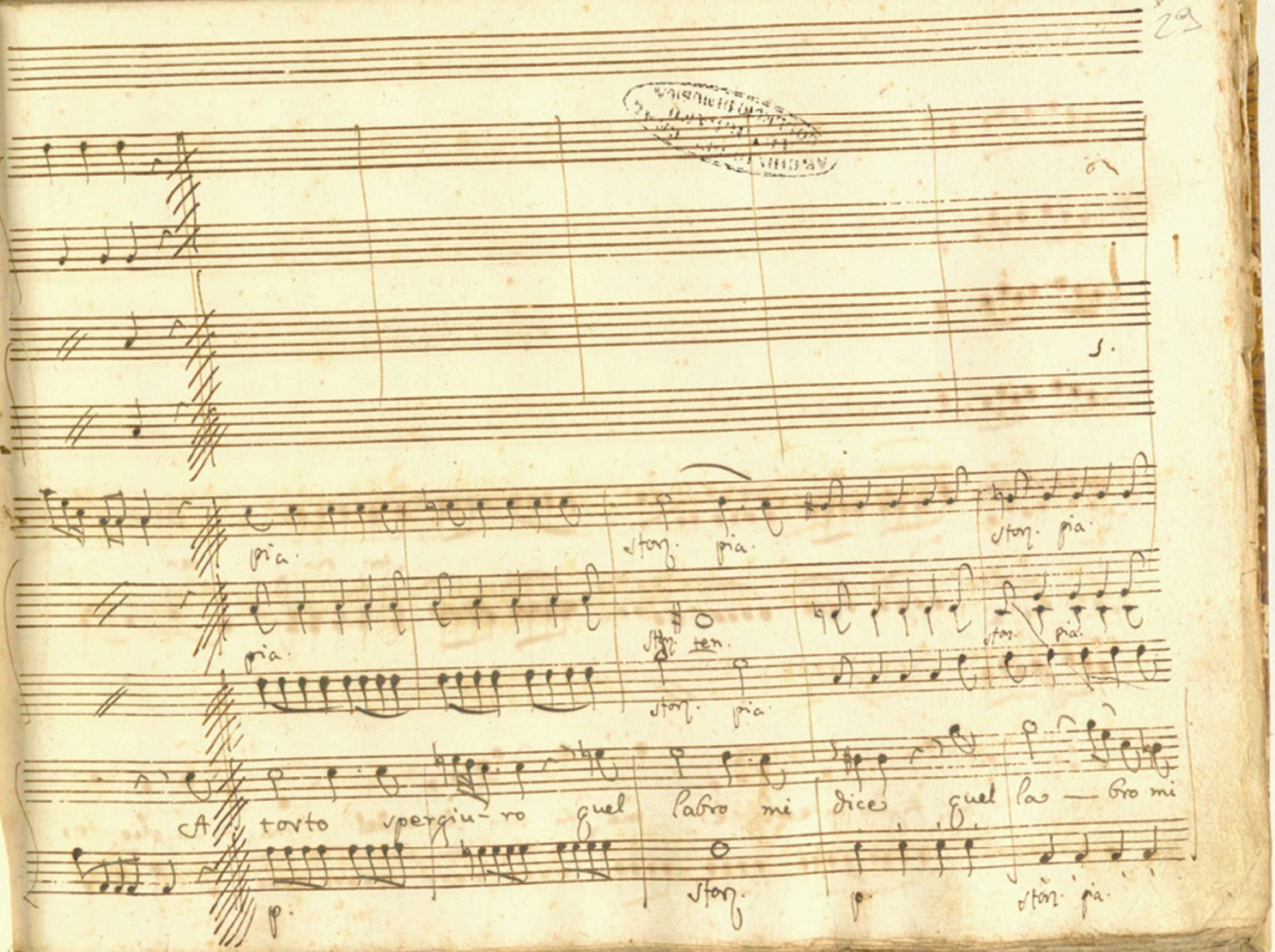
pia. stor. pia. stor. pia.

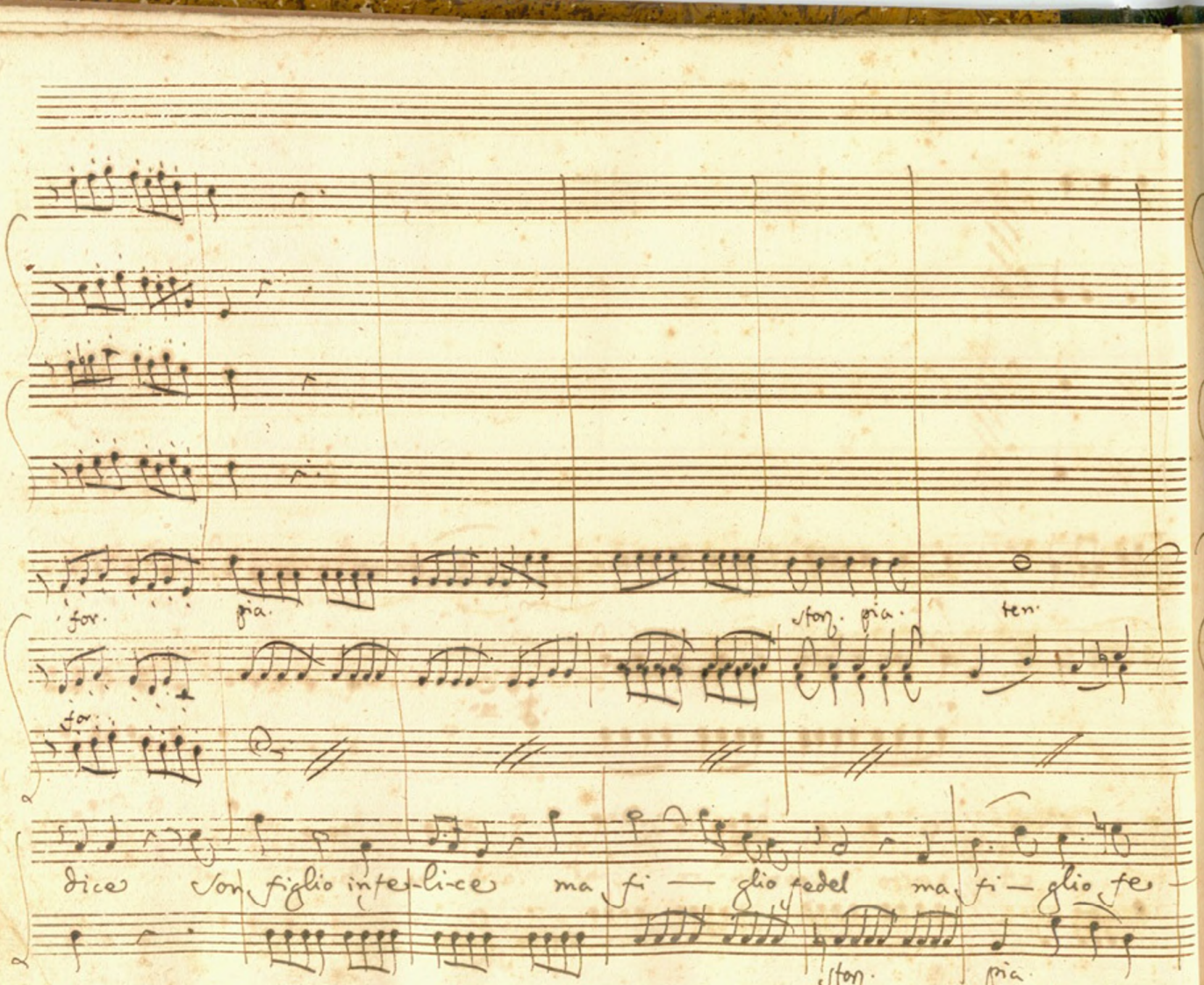
pia. stor. ten. stor. pia.

stor. pia.

A torto spergiu-ro quel labro mi dice quel la — bro mi

p. stor. p. stor. pia.



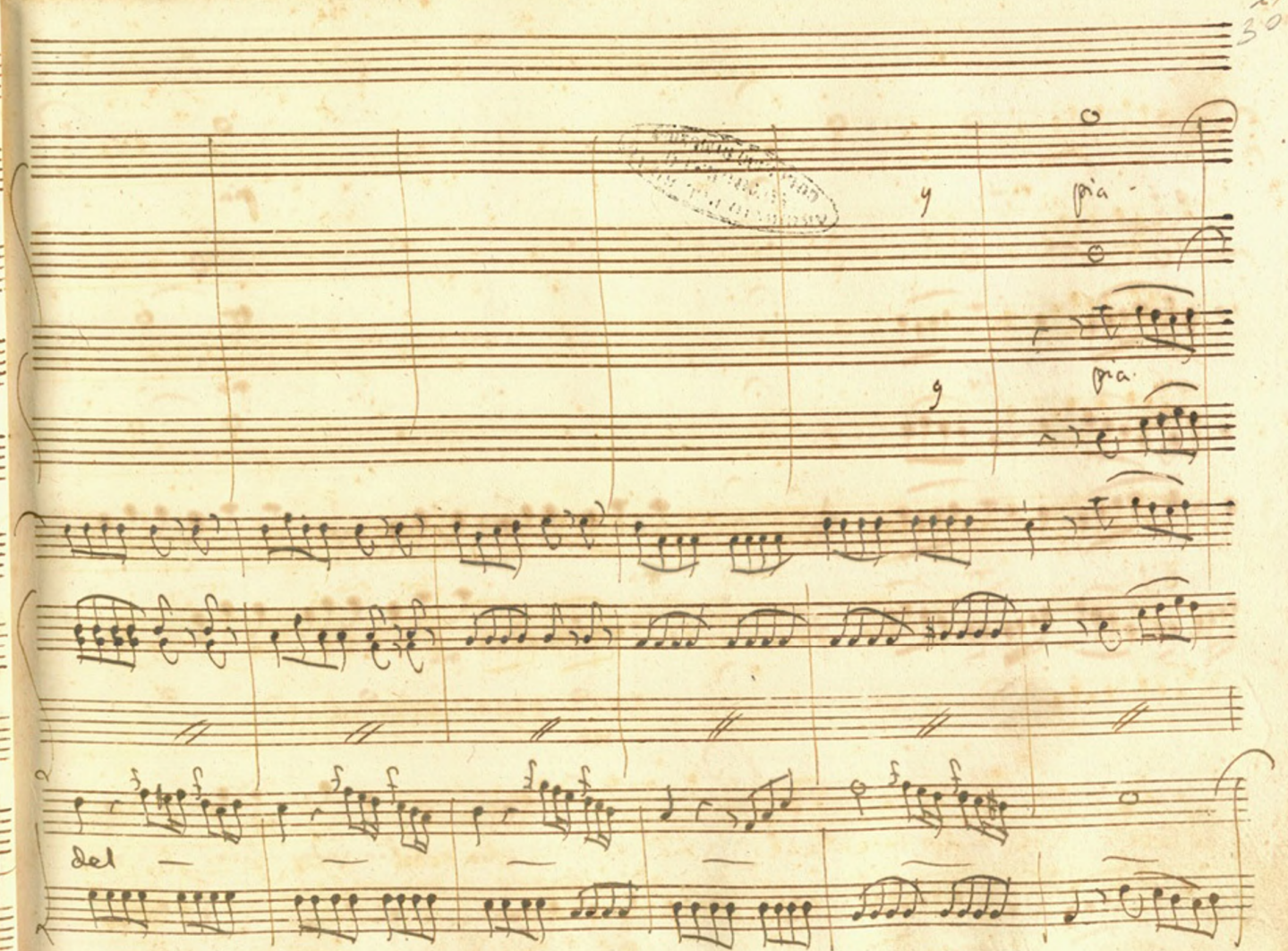


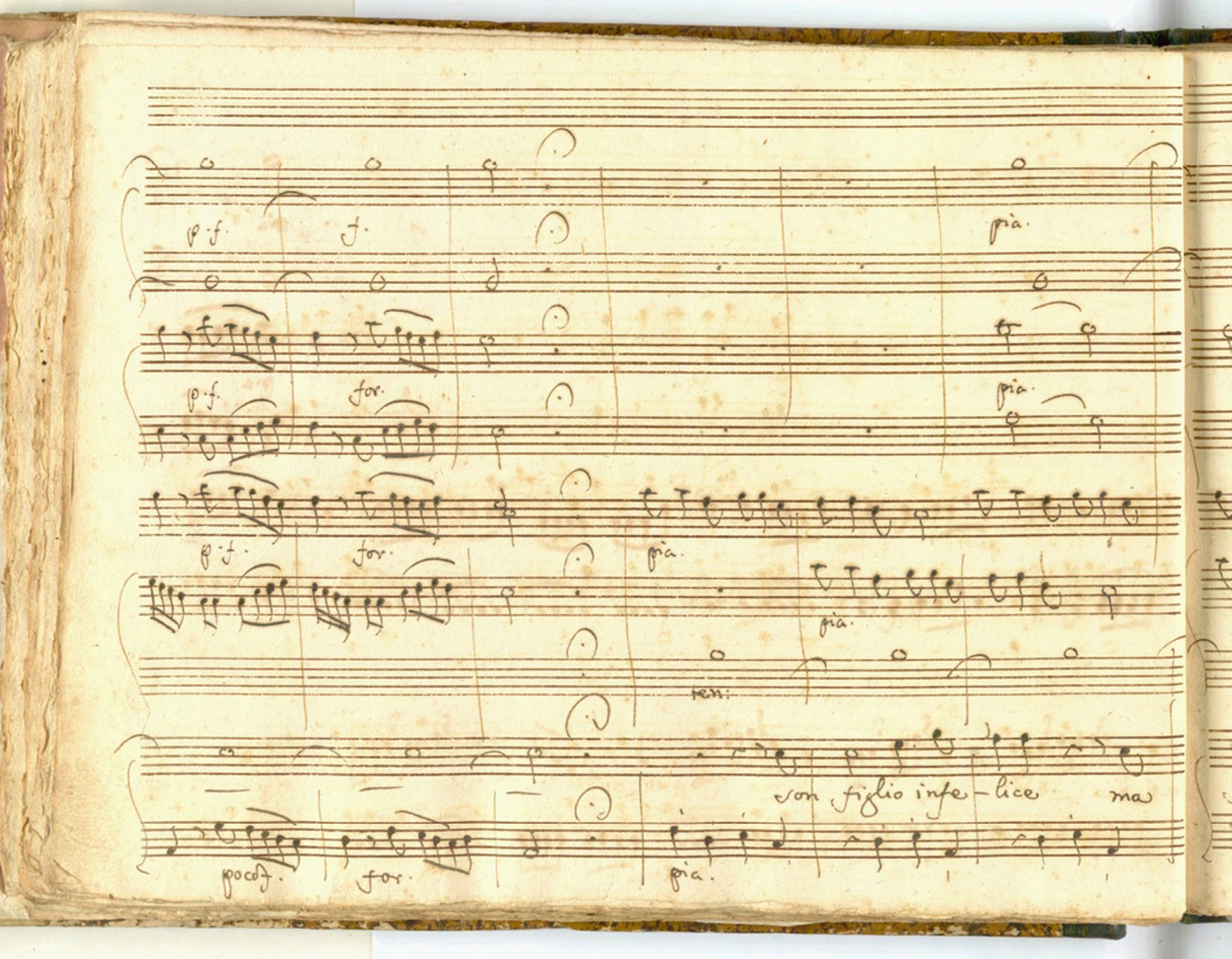
for. pia. stoz. pia. ten.

for.

dice son figlio infe-li-ce ma fi — glio fedel ma fi — glio fe

stoz. pia.


y
pia.
pia.
Del


p.f.
f.
pia.
p.f.
for.
pia.
p.f.
for.
pia.
pia.
ten.
son figlio infe-lice ma
pocof.
for.
pia.

pia:

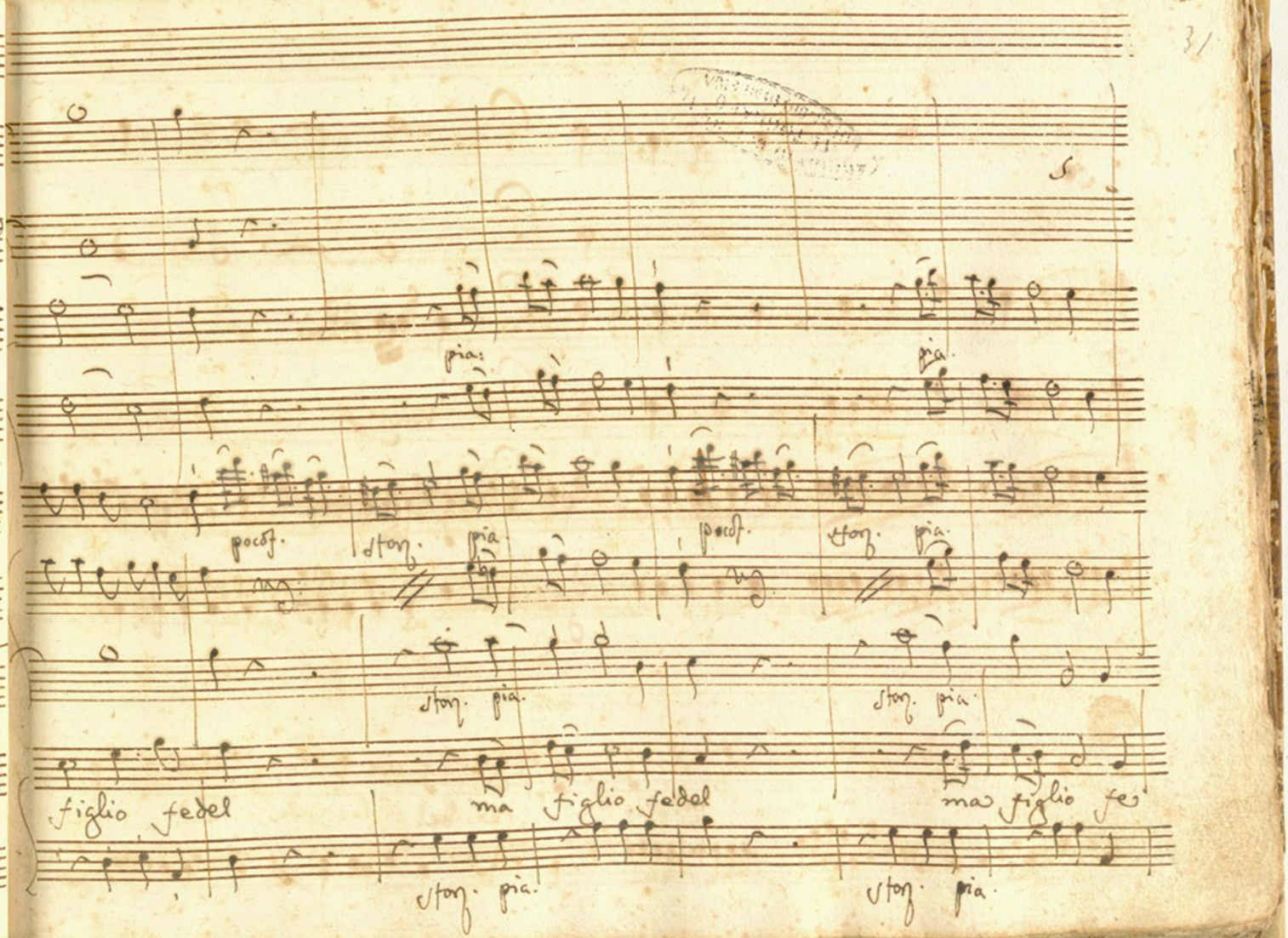
pia.

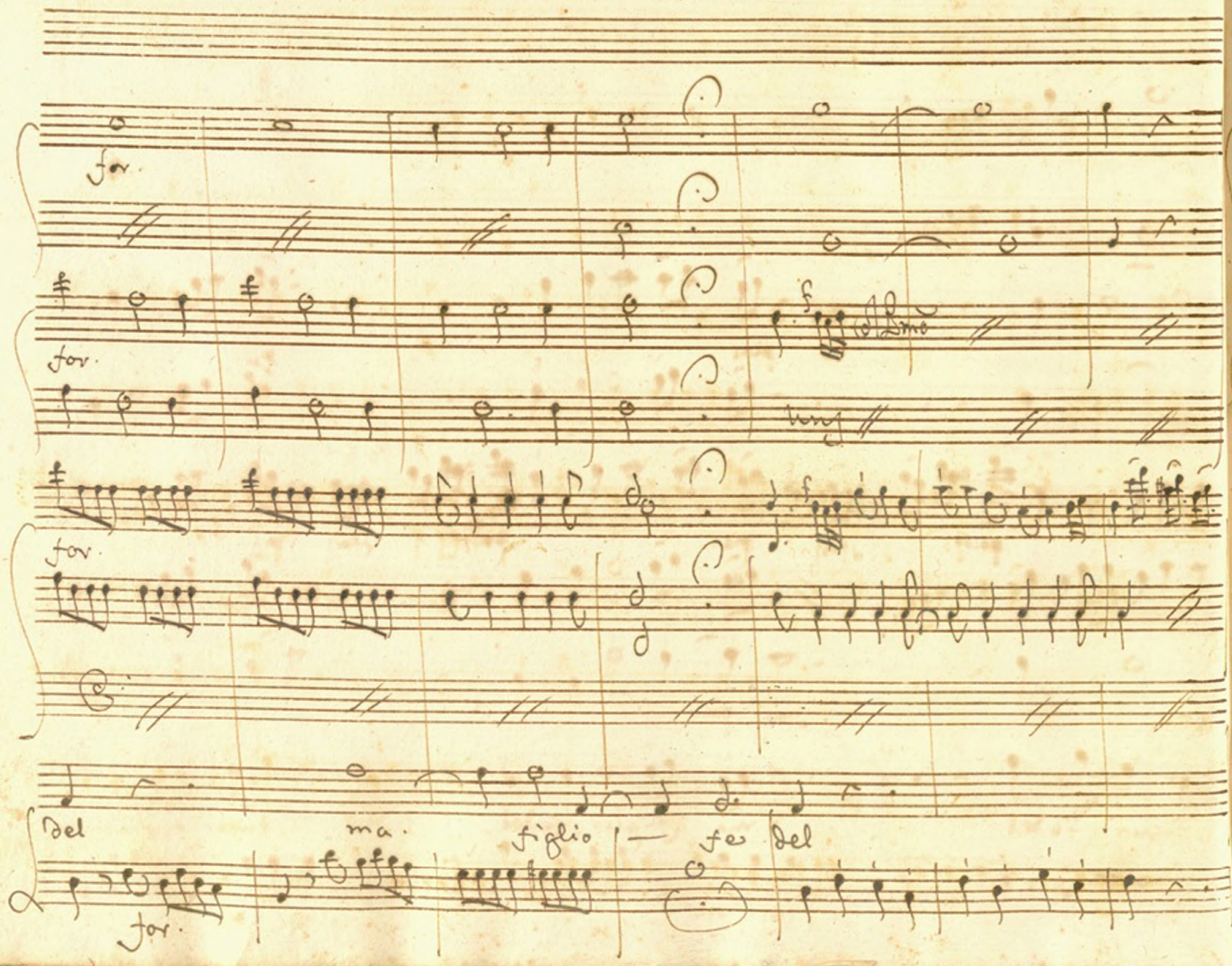
pocof. stor. pia. pocof. stor. pia.

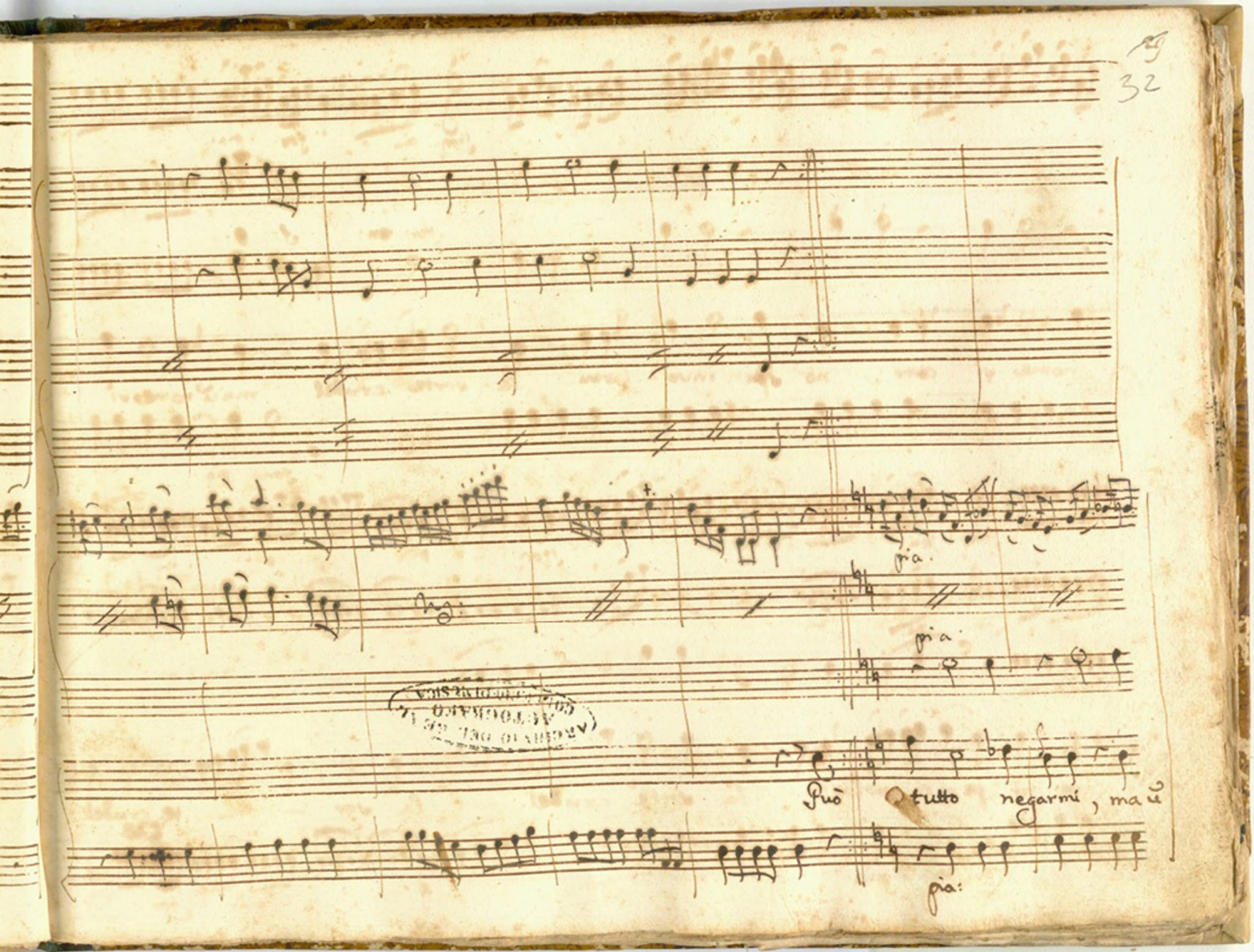
stor. pia. stor. pia.

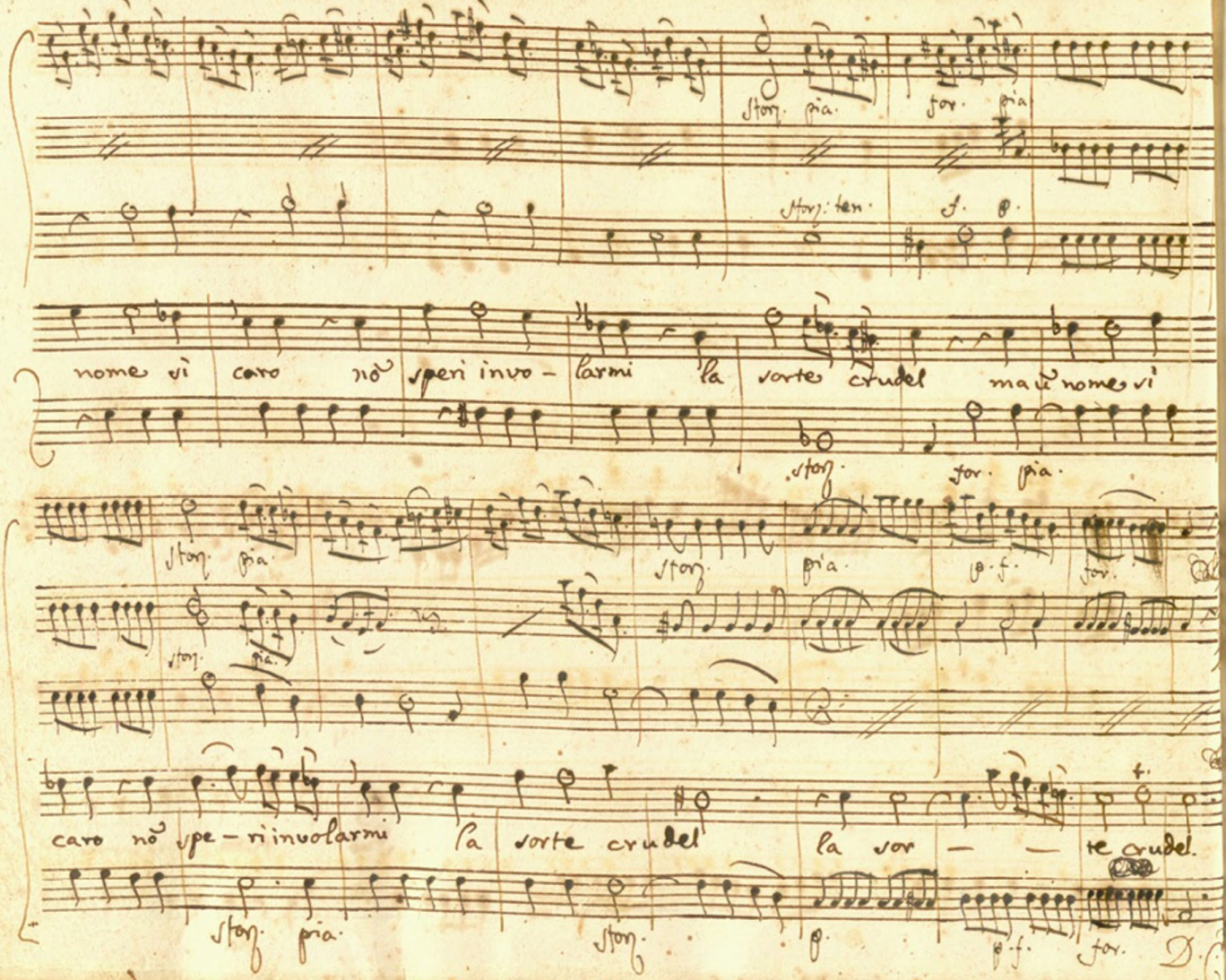
figlio fedel ma figlio fedel ma figlio fe

stor. pia. stor. pia.

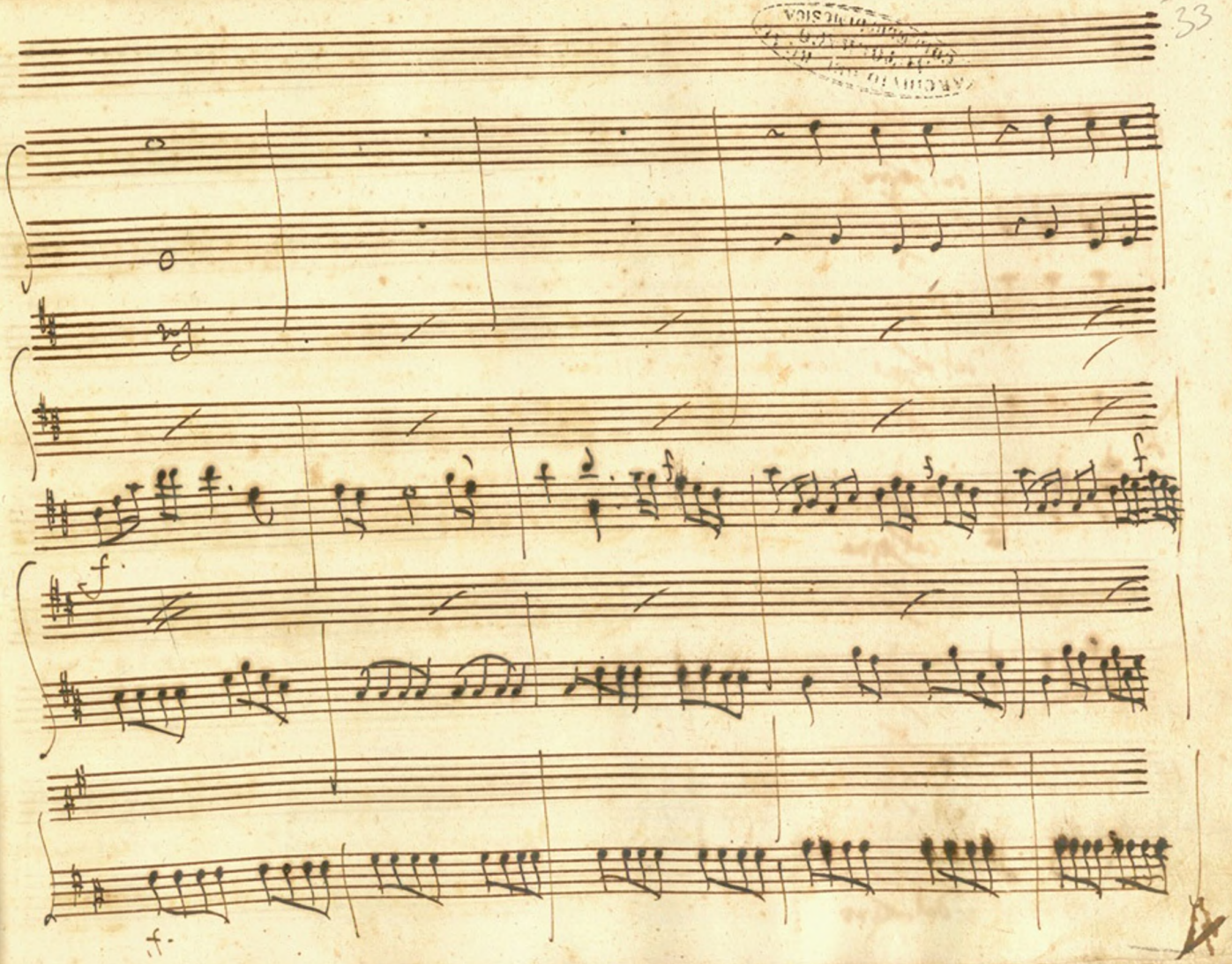


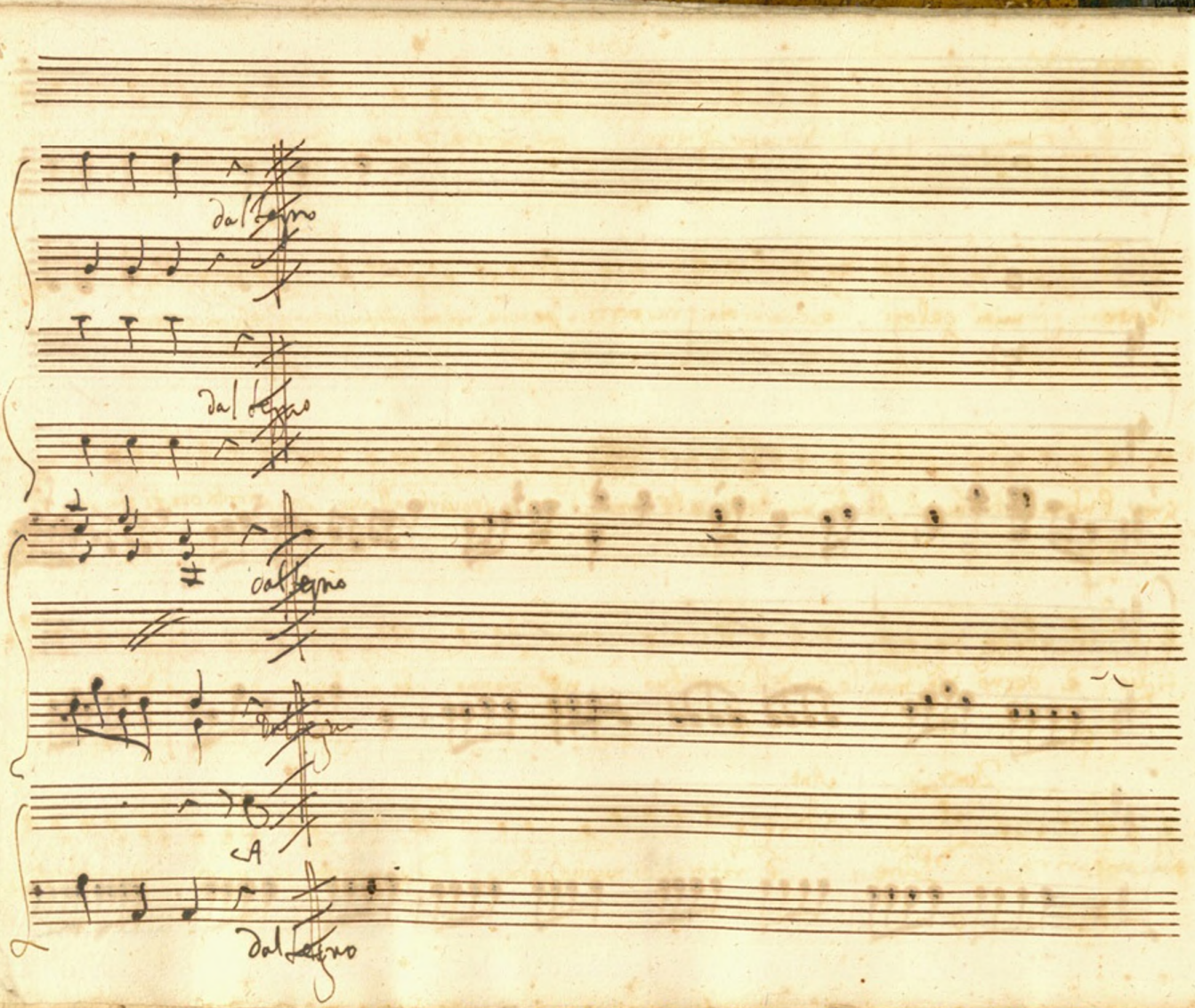

for.
for.
for.
Del
ma.
figlio
fe
Del
for.


pia.
pia.
Può tutto negarmi, ma ù
pia:


stor. pia.
for. pia.
stor. ten.
f. p.
nome vì caro nò speri invo – larmi la sorte crudel ma il nome vì
stor.
for. pia.
stor. pia.
stor.
pia.
p. f.
for.
caro nò spe – ri involarmi la sorte crudel la sor – – te crudel.
stor. pia.
stor.
p.
p. f.
for.
D. C.

ARCHIVIO DI MUSICA




dal Segno
dal Segno
dal Segno
dal Segno

Scena IV

Antigono, Berenice,
poi di nuovo Demetrio

Ber: Dovero Arence! Ant: or perchè taci. or puoi piegarti a tuo ta-

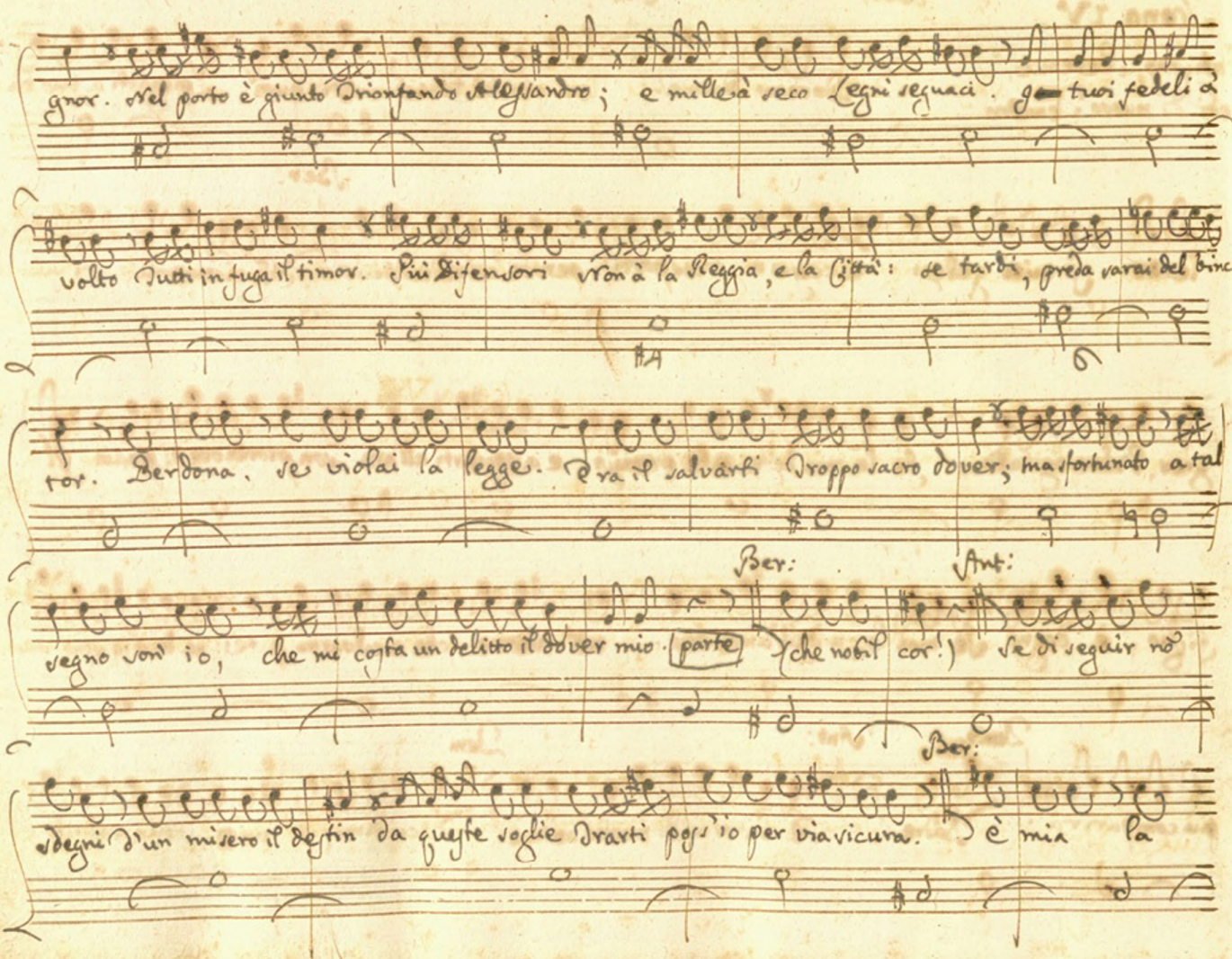
Ber: lento. j miei galoji eccessivi trasporti perchè nò mi rinfacci. Ah ricomponi, ti-

gnor, l'alma agitata. Jò la mia destra a te promisi e a seguirti all'ara son pronta ove ti piaccia. Il

figlio, è degno se mai lo fu dell'amor tuo. nò venne che a salvarmi p te: ne dove io vono mai

Dem. Ant: Dem.

più comparirà ... Padre. è ritorni di nuovo audace. Uccidimi, se vuoi, ma salvati li-


gnor. Nel porto è giunto Trionfando Alessandro; e mille à seco Legni seguaci. Ge tuoi fedeli à
volto tutti in fuga il timor. Più Difensori non à la Reggia, e la Città: de tardi, preda varrai del vinci
tor. Perdona, se violai la legge. Era il salvarti troppo sacro dover; ma sfortunato a tal
Ber:
Ant:
segno vuol io, che mi costa un delitto il dover mio. parte (che nobil cor!) Se di seguir no
Ber:
degni d'un misero il destin da queste soglie trarti pogs'io per via sicura. È mia la

Ant:

sorte del mio Sposo. andiam.... ma Ismene lascio quì fra nemici! Ah no, si cerchi.... ma può l'in

dugio.... Io con la figlia, amici vi seguirò. voi cauti al mar frattanto Berenice guidate. Avversi

Dei placatevi un momento almen per lei.

Scena V

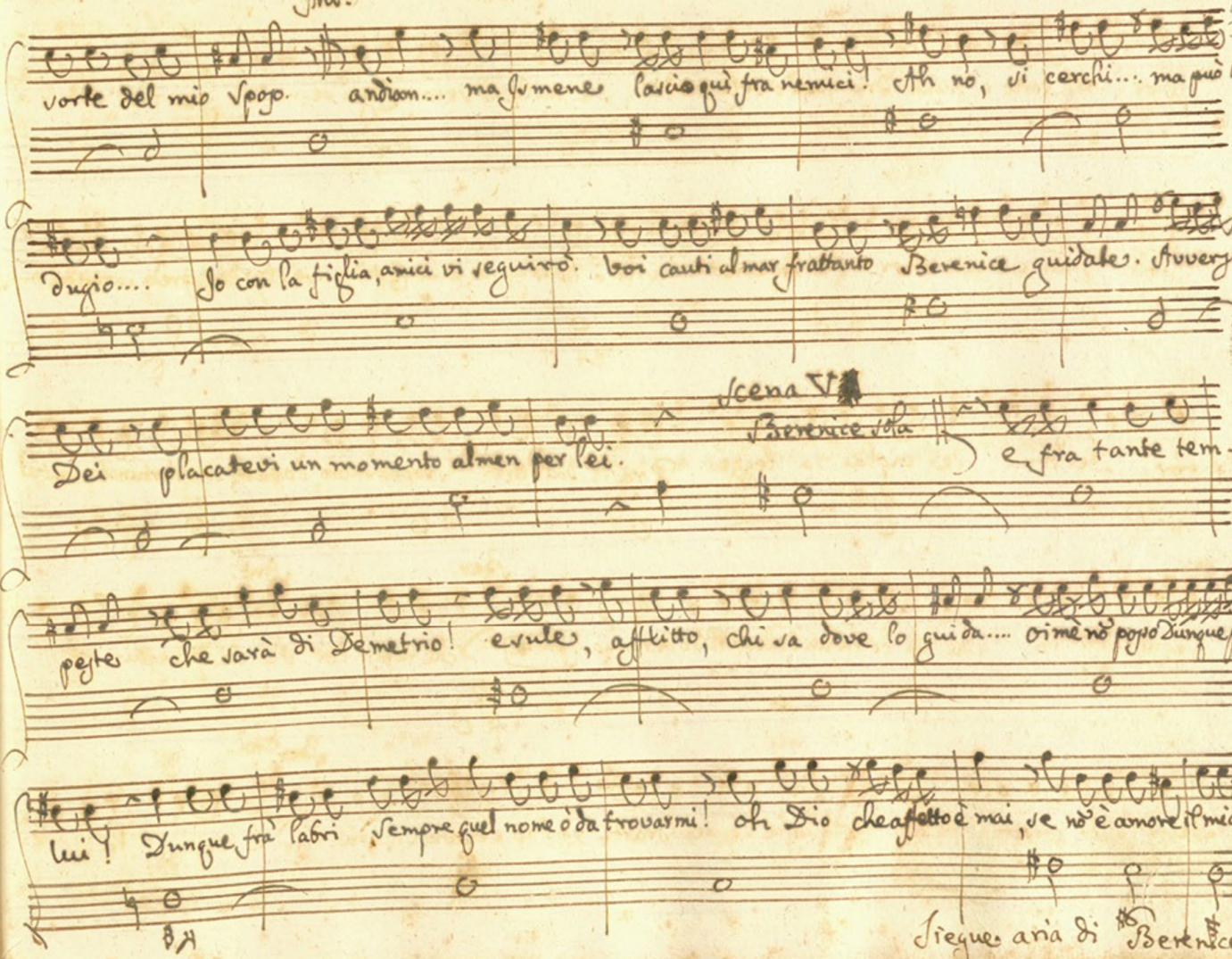
Berenice sola

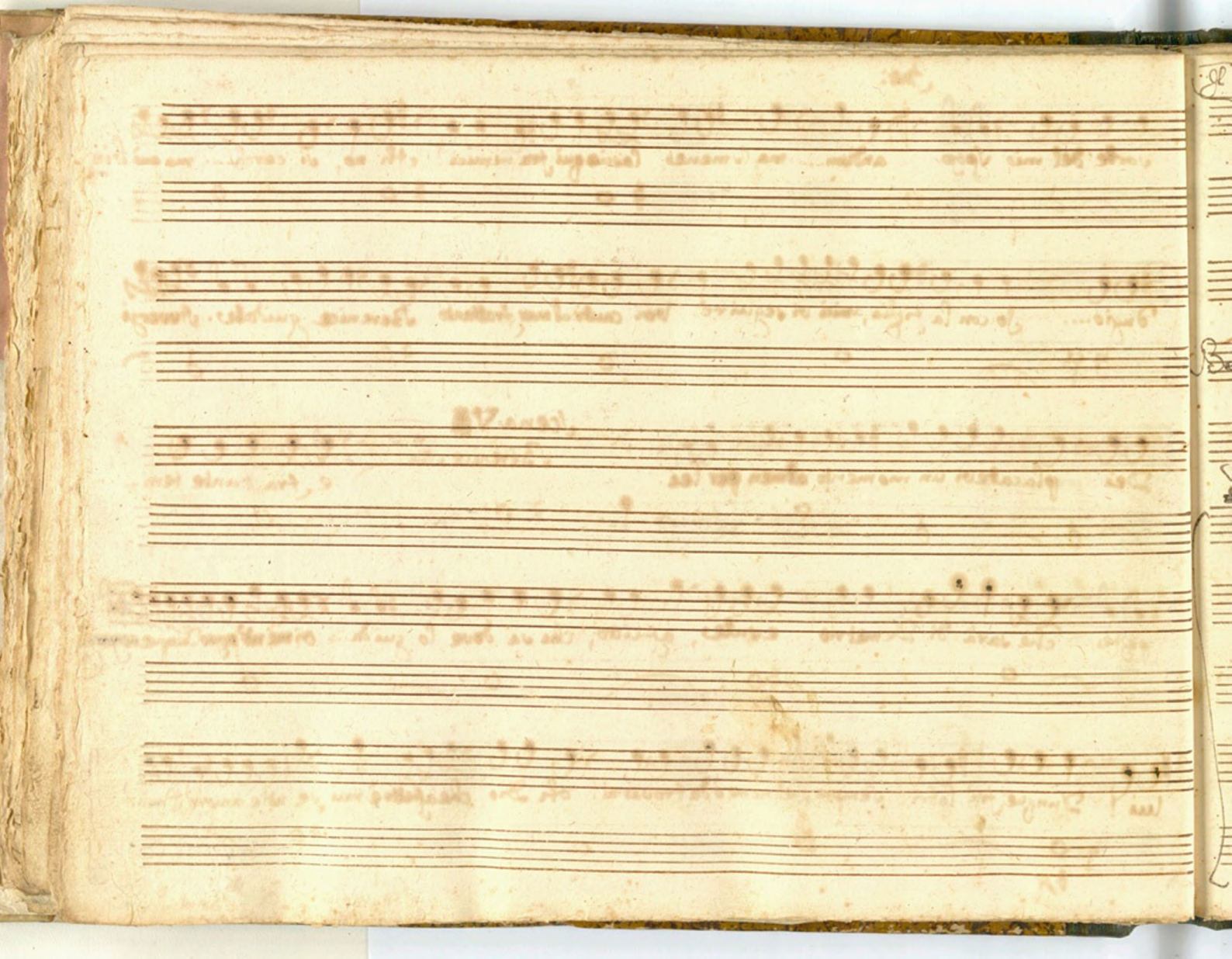
e fra tante tem-

peste che sarà di Demetrio! esule, afflitto, chi sa dove lo guida.... oimè nò posso dunque pensar che a

lui! Dunque frà labri sempre quel nome ò da trovarmi! oh Dio che affetto è mai, se nò è amore il mio.

Siegue aria di Berenice

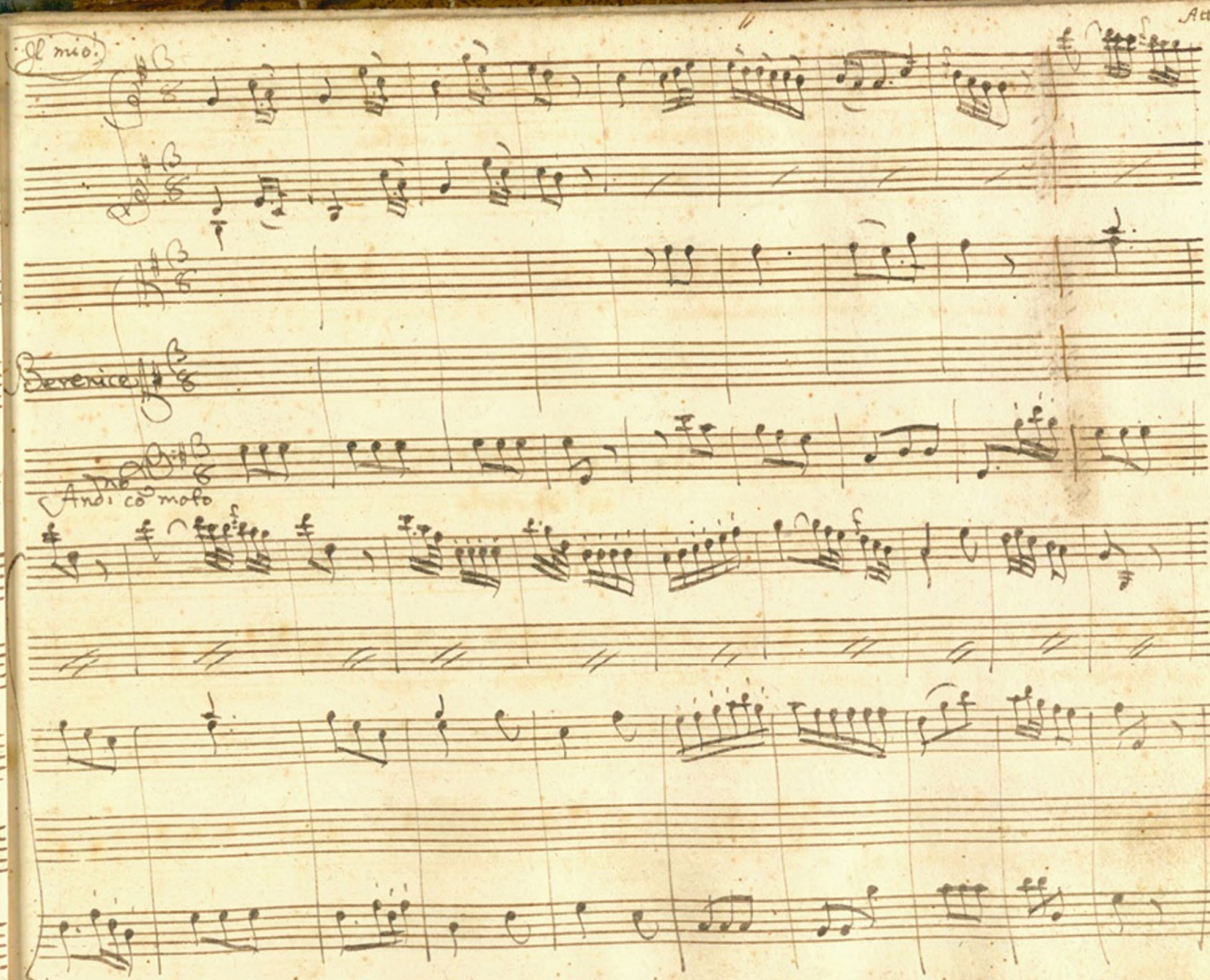


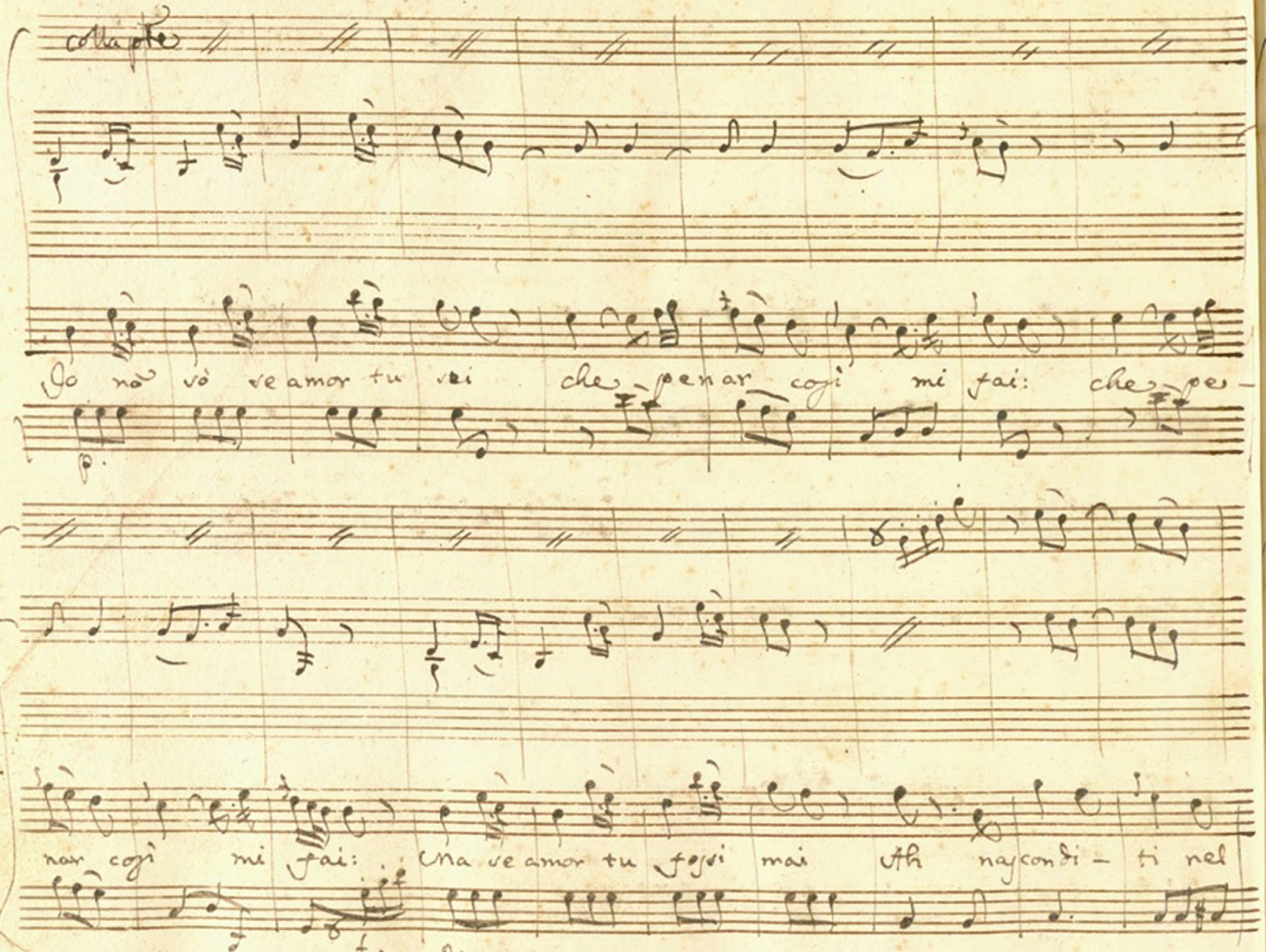


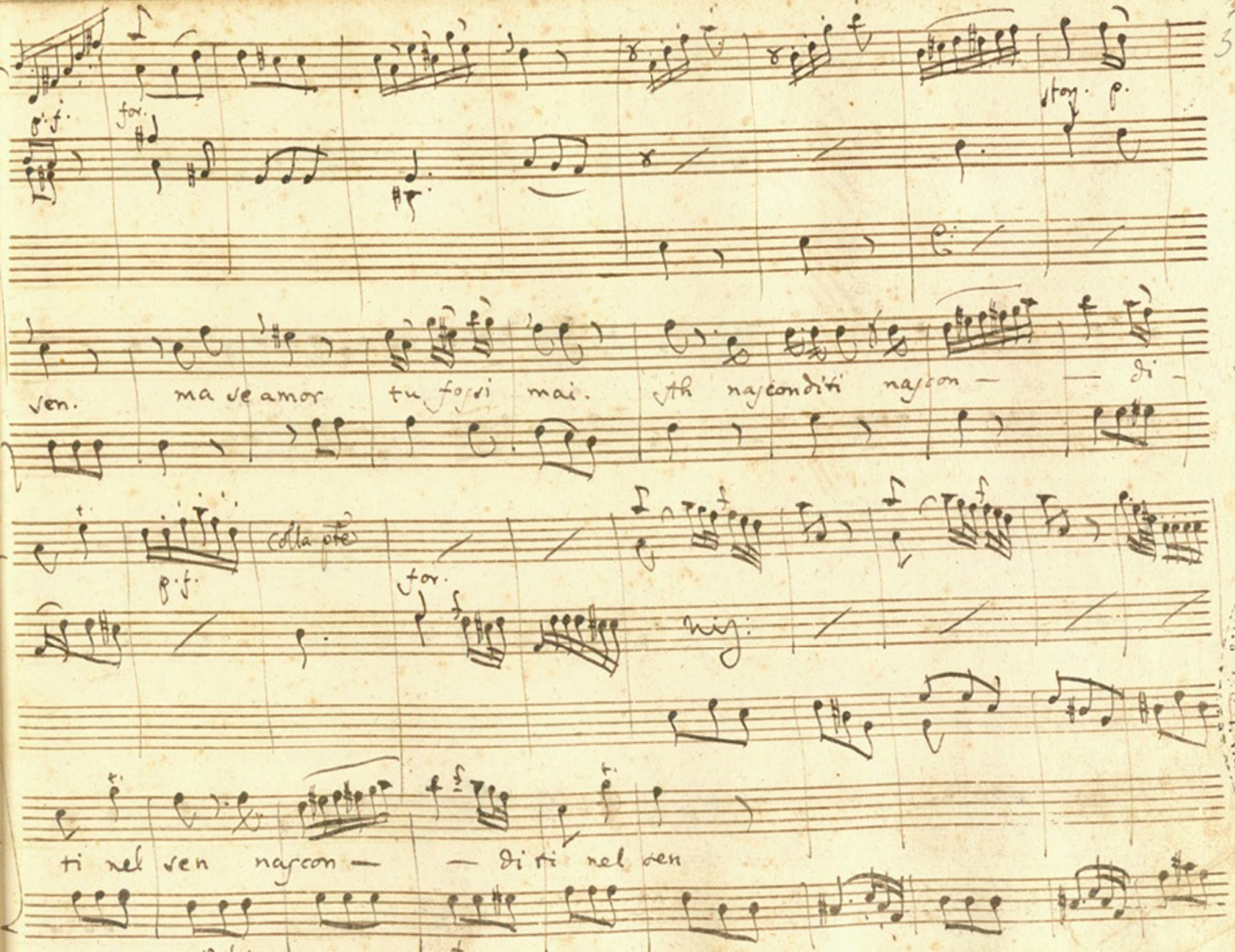
Il mio.

Berenice

Andi co molo




Io nò vò ve amor tu vai che penar così mi fai: che pe-
nar così mi fai: ma ve amor tu fossi mai oh naycondi- ti nel



p.f. for. stor. p.

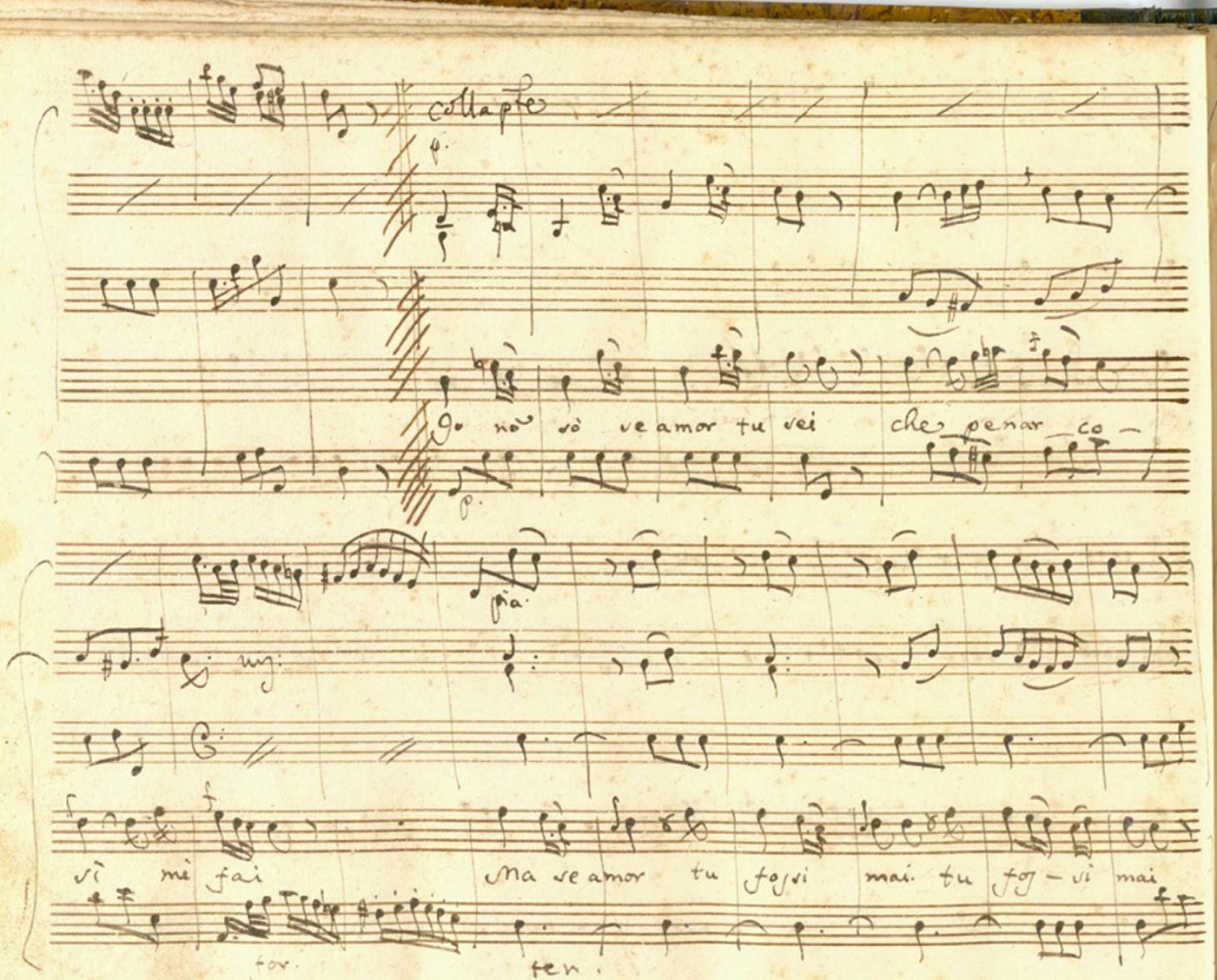
sen. ma se amor tu fossi mai. Ah nasconditi nascon — — di —

p.f. colla pte for. nis.

ti nel sen nascon — — di ti nel sen

p.f. f.

ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO ELISEO



collapte

p.

Io nò sò se amor tu sei che penar co-

p.

pia.

mj:

sì mi fai Ma se amor tu fossi mai. tu fos-si mai

for. ten.

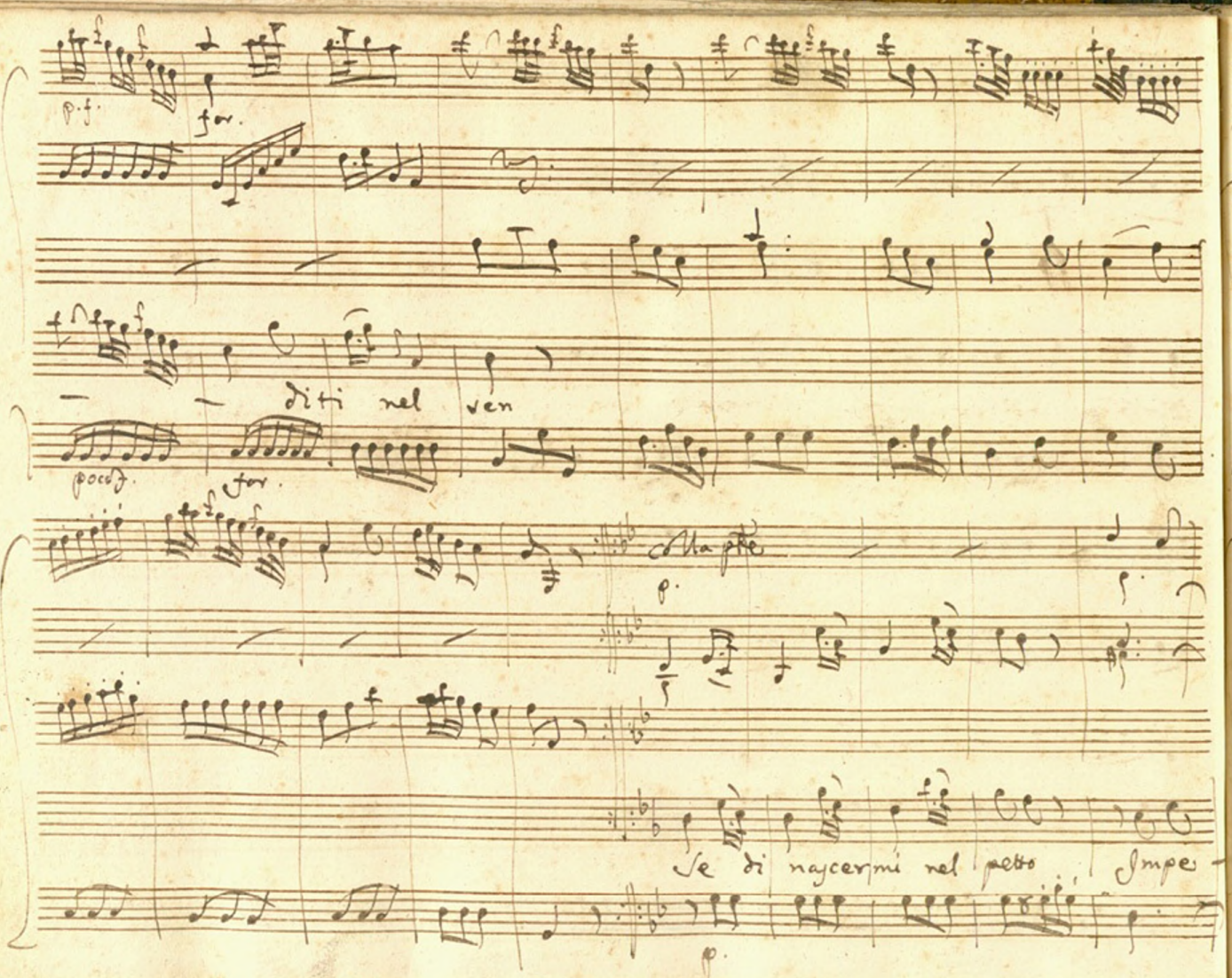
colla pte

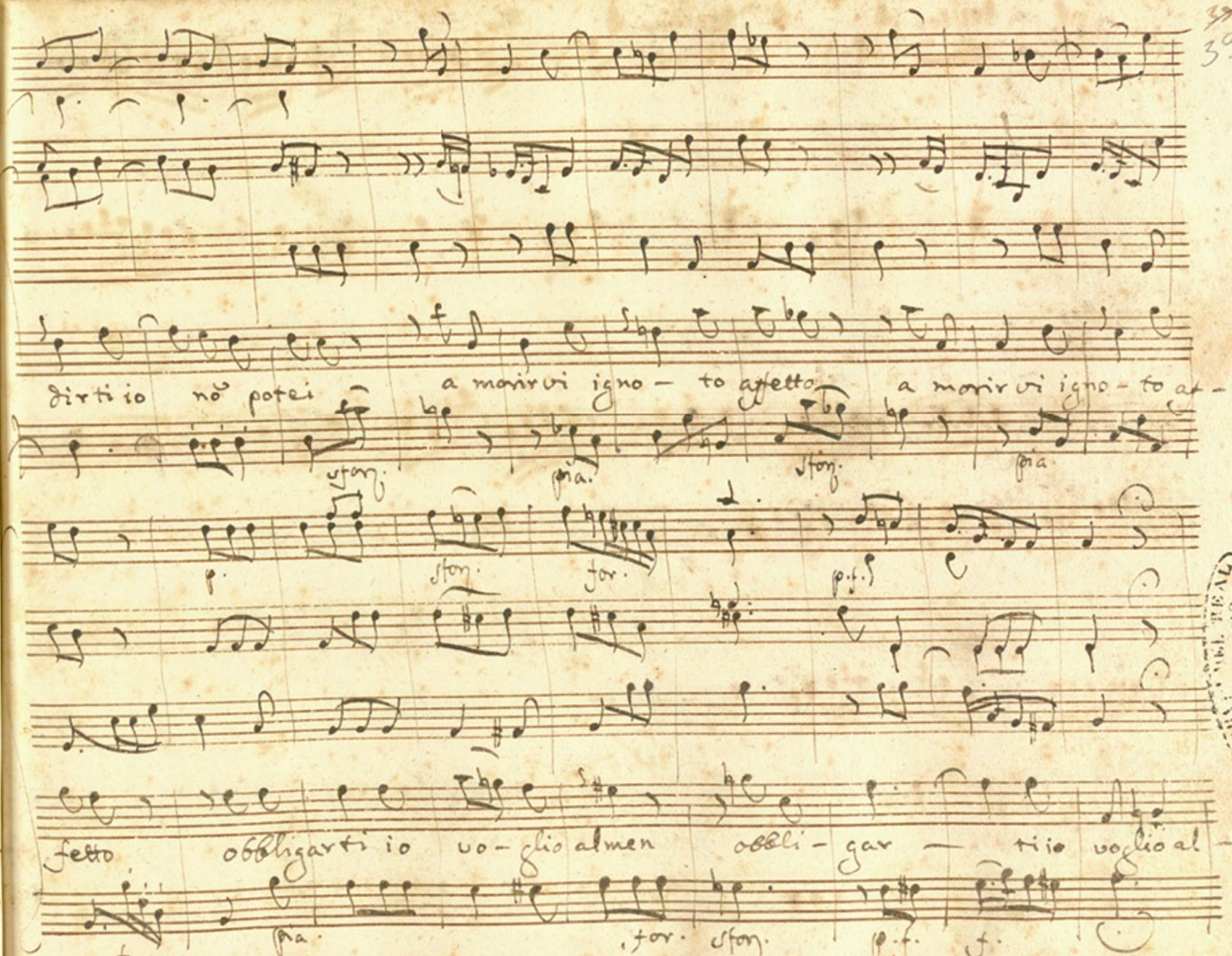
Ah nasconditi nascon — diti nel sen ma se amor tu fossi mai

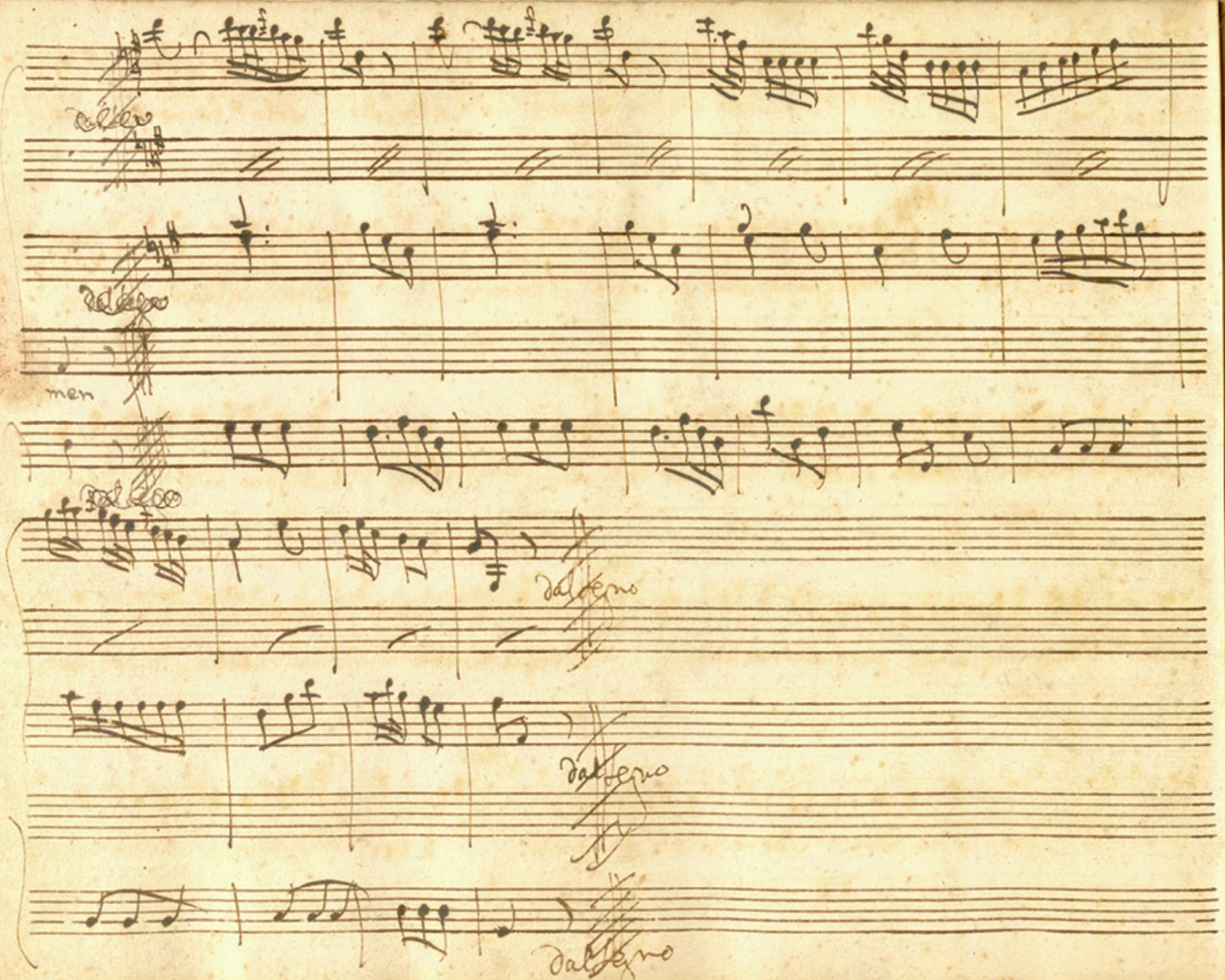
p.f. p. p.f. p. colla pte stoz. pia. colla pte

Ah nasconditi nascon — — — diti nel sen nascon —

stoz. pia.


p. f.
for.
diti nel ven
poco f.
for.
dolce
p.
Se di nascermi nel petto
Impe
p.


dirti io nō potei a morirvi igno – to affetto a morirvi igno – to af –
sfor. pia. sfor. pia
p. sfor. for. p.f.
fetto obbligarti io vo – glio almen obbli – gar – ti io voglio al –
f. pia. for. sfor. p.f. f.


men
dal Segno
dal Segno
dal Segno

Scena VI.

~~mutazione di scena.~~

Alessandro, e Clearco

Clea:

Tutto alla tua fortuna cede, o mio Re. Solo il tuo nome ha vinto, Dessa-

lonica è tua.

Ales.

Oh quanto a me più caro il trionfo varia se nò scemasse della

sorte il favore, tanta parte di merto al mio sudore. Ma d'Antigono avesti contezza an-

cor.

Cle:

no: estinto per ventura ei restò.

Ales:

Dunque m'invola la fortuna rubella, la conquista mag-

gior!

Cle:

non la più bella; Berenice è tua preda.

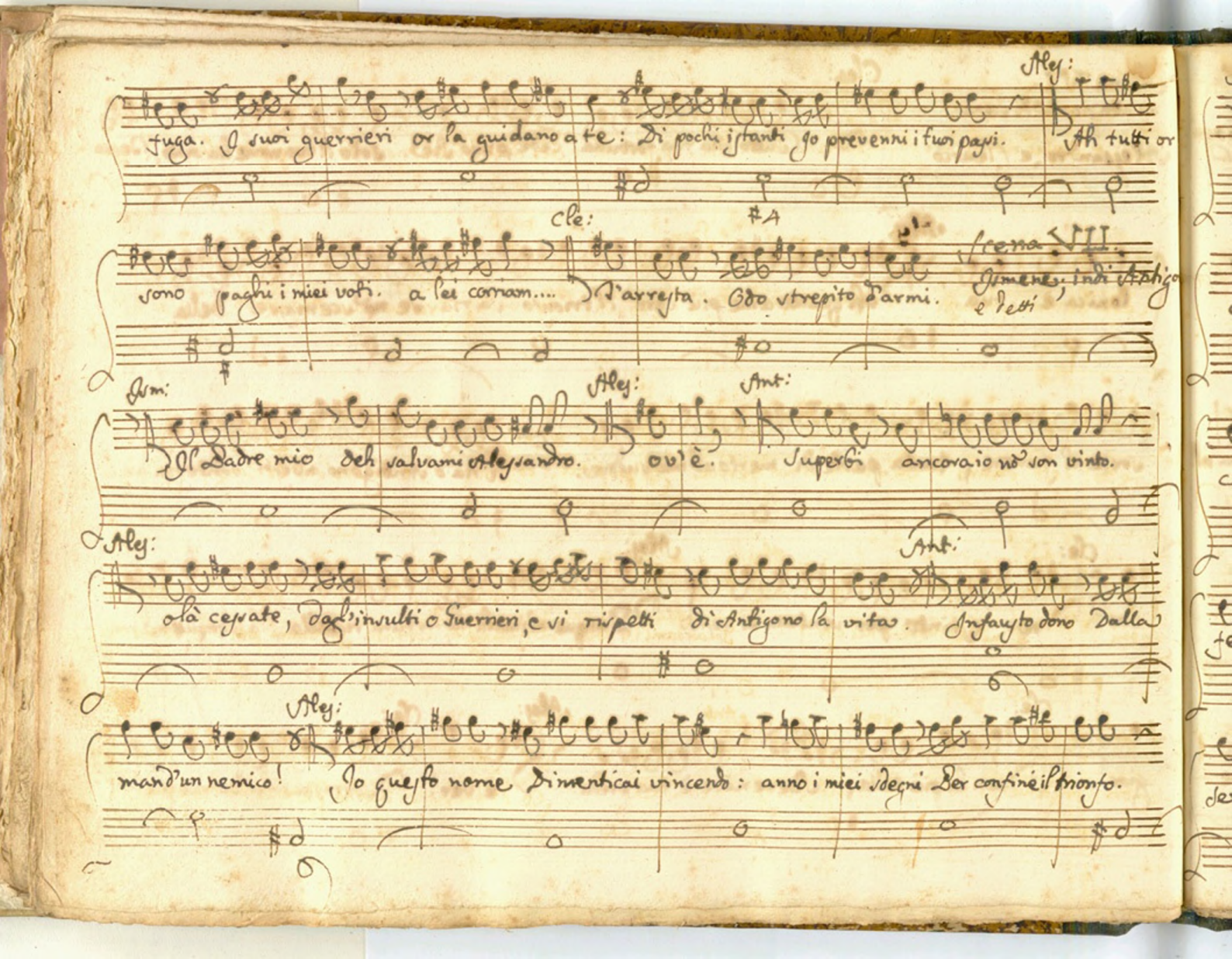
Ales:

è ver!

Cle:

sorpresa fu da me nella

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


Aley:
fuga. I suoi guerrieri or la guidano a te: Di pochi istanti io prevenni i tuoi pavi. Ah tutti or
Cle:
sono paghi i miei voti. a lei corran.... D'arresta. Odo strepito d'armi.
Scena VII.
Ermene, indi Antigo e detti
Arm:
Il Padre mio deh salvami Alessandro.
Aley:
ov'è.
Ant:
Superbi ancora io nò son vinto.
Aley:
olà cessate, dagl'insulti o Guerrieri, e vi rispetti di Antigono la vita. Infausto dono Dalla
Ant:
mand'un nemico! Io questo nome Dimenticai vincendo: anno i miei Regni Per confine il trionfo.

Ant:

e i miei no sono spoglia del vincitor.... ma Berenice oh Dei! vien prigioniera! a questo colpo

Scena VIII

cede la mia costanza. Berenice, e detti

Ber:

Io son, lo vedo, fra tuoi lacci Alessandro, e ancor no'l

credo! A danno di chi s'ama armar feroce I popoli soggetti è nuovo stil di conquistare af-

Ant:

fetti (mille furie ò nel cor.)

Alej:

Guardami in volto Principessa adorata, e dimmi poi qual più ti

Ism:

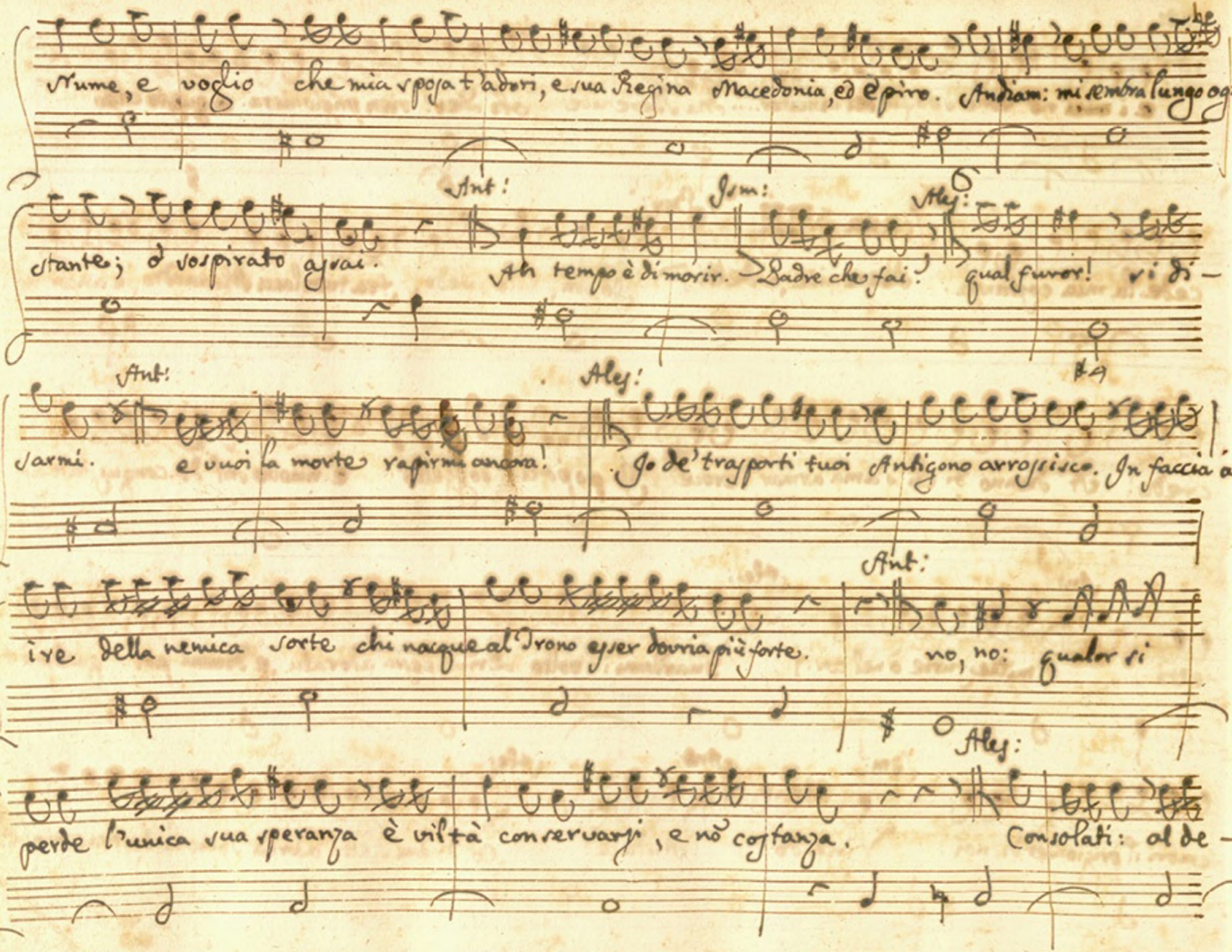
sembri il prigionier di noi! (infido!)

Ant:

(Audace!)

Ales:

Io di due scettri adorna l'offro la destra o mio bel


Nume, e voglio che mia sposa t'adori, e sua Regina Macedonia, ed Epiro. Andiam: mi sembra lungo og
Ant:
Dem:
Alej:
stante; d sospirato ajrai.
Ah tempo è di morir. Padre che fai? qual furor! ri di-
Ant:
Alej:
darmi. e vuoi la morte rapirmi ancora!
Io de' trasporti tuoi Antigono arrossisco. In faccia a
Ant:
ive della nemica sorte chi nacque al Trono esser dovria più forte.
no, no: qualor si
Alej:
perde l'unica sua speranza è viltà conservarsi, e nò costanza.
Consolati: al de-

stino l'opporsi è van. Son le vicende umane da' Fati avvolte in tenebroso velo, e i lacci d'Ime-

neo formansi in Cielo.

Ant: (Tremo.)

Ales: Andiam Berenice, e innanzi all'ara La destra tua pegno d'a-

Ber: mor.... T'inganni se lo speri Alessandro. Io fè promisi Ad Antigono: il sai.

Ant: re-

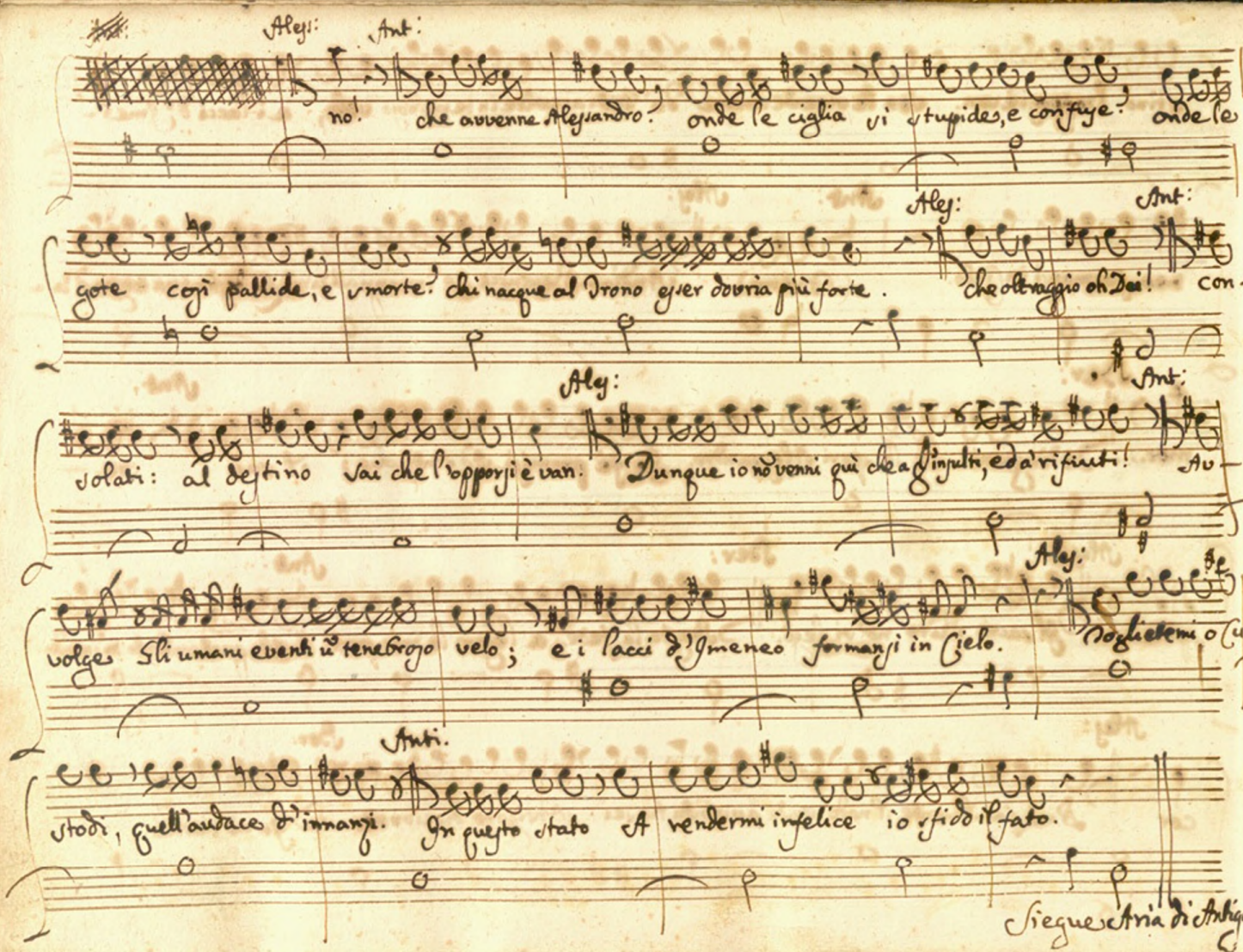
Ales: spito. Il sacro Rito nō vi legò.

Ber: Basta la fede a legar le mie pari.

Ant: Ah qual contento m'inonda il

Ales: cor Può facilmente il nodo onde avvinta tu sei Antigono disciorre.

Ber: Io nō vorrei



Ales: Ant:

no! che avvenne Alessandro? onde le ciglia si stupide, e confuse? onde le

Ales: Ant:

gote così pallide, e smorte? chi nacque al Trono esser dovria più forte. che oltraggio oh Dei! con-

Ales: Ant:

solati: al destino sai che l'opporsi è van. Dunque io nō venni quì che a gl'insulti, ed a' rifiuti! Av-

Ales:

volge Gli umani eventi ū tenebroso velo; e i lacci d'Imeneo formansi in Cielo. Toglietemi o Cu-

Anti.

stodi, quell'audace d'innanzi. In questo stato A rendermi infelice io sfido il fato.

Siegue Aria di Antigo

Corni in Delaghe

Oboe 1o col 2mo

e 2o col 2mo

Mni

pia. poco f.

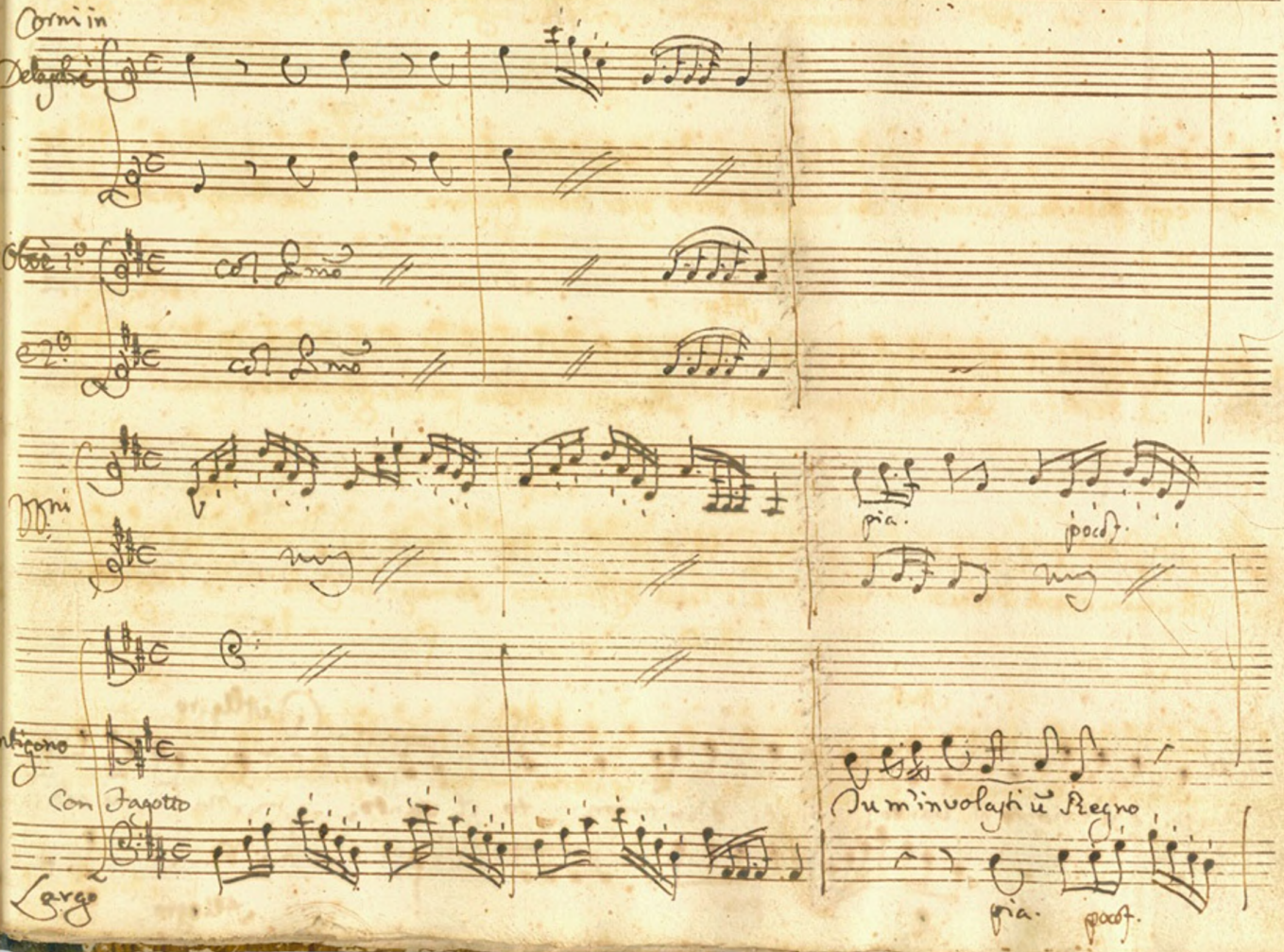
Antigono

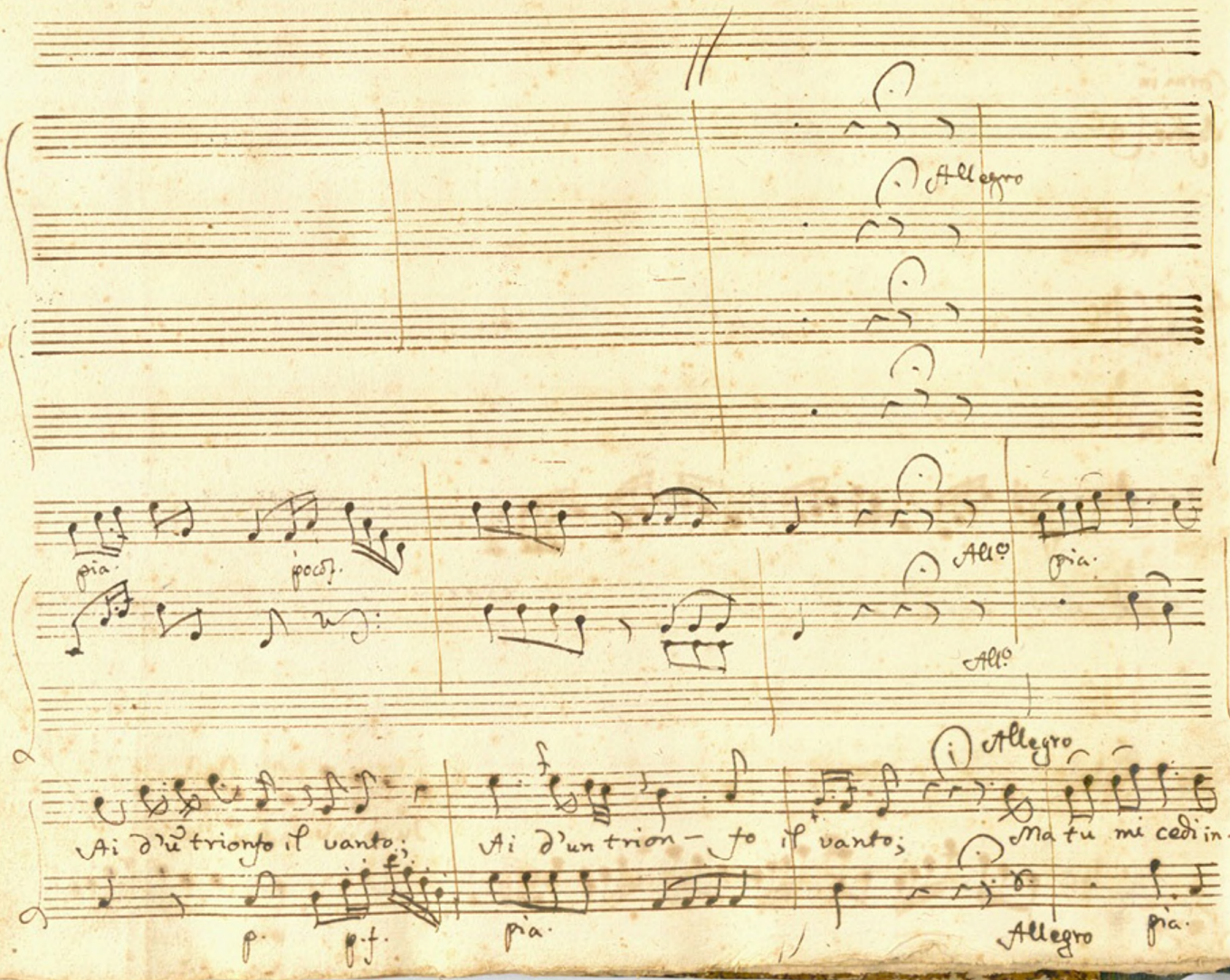
Con Fagotto

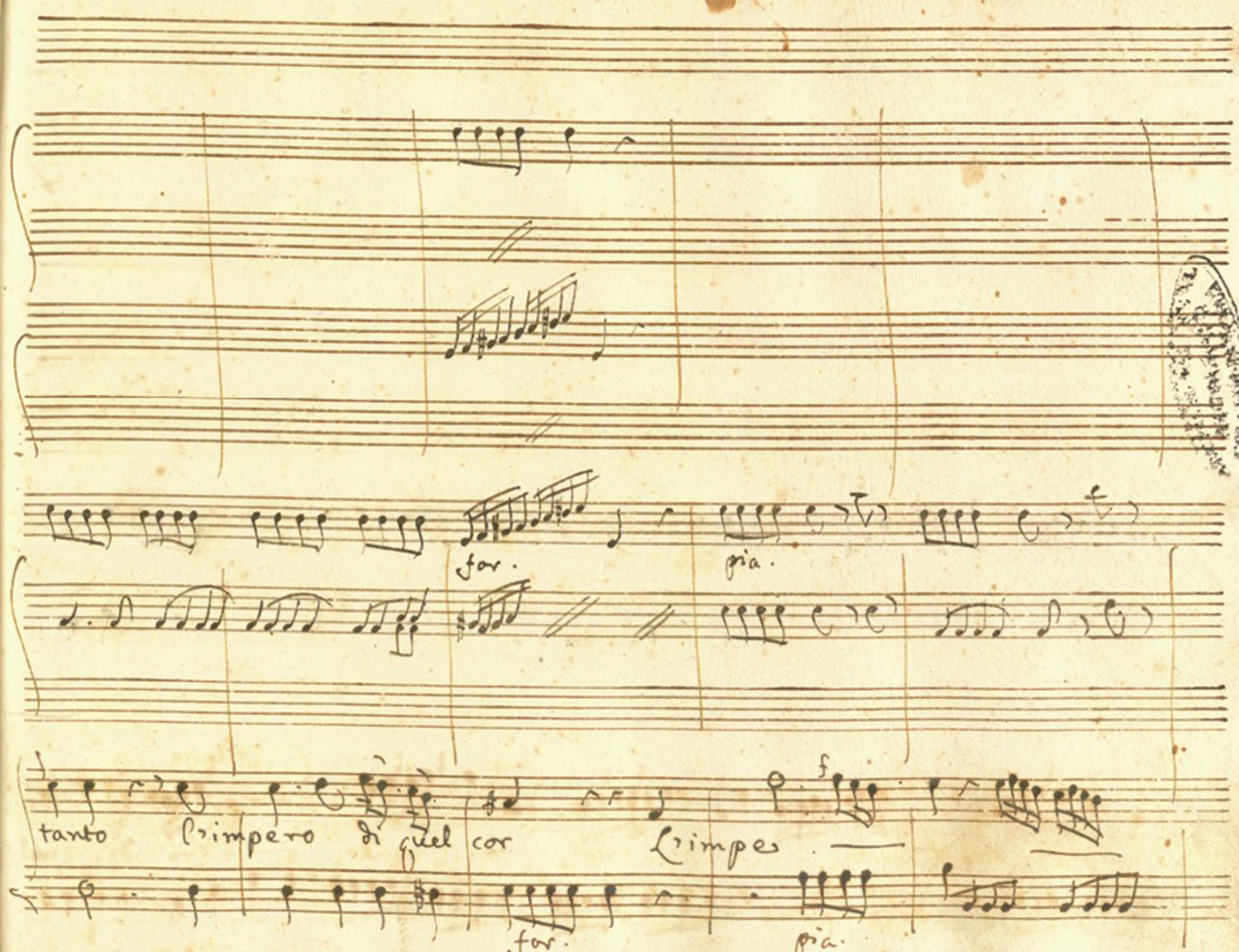
Largo

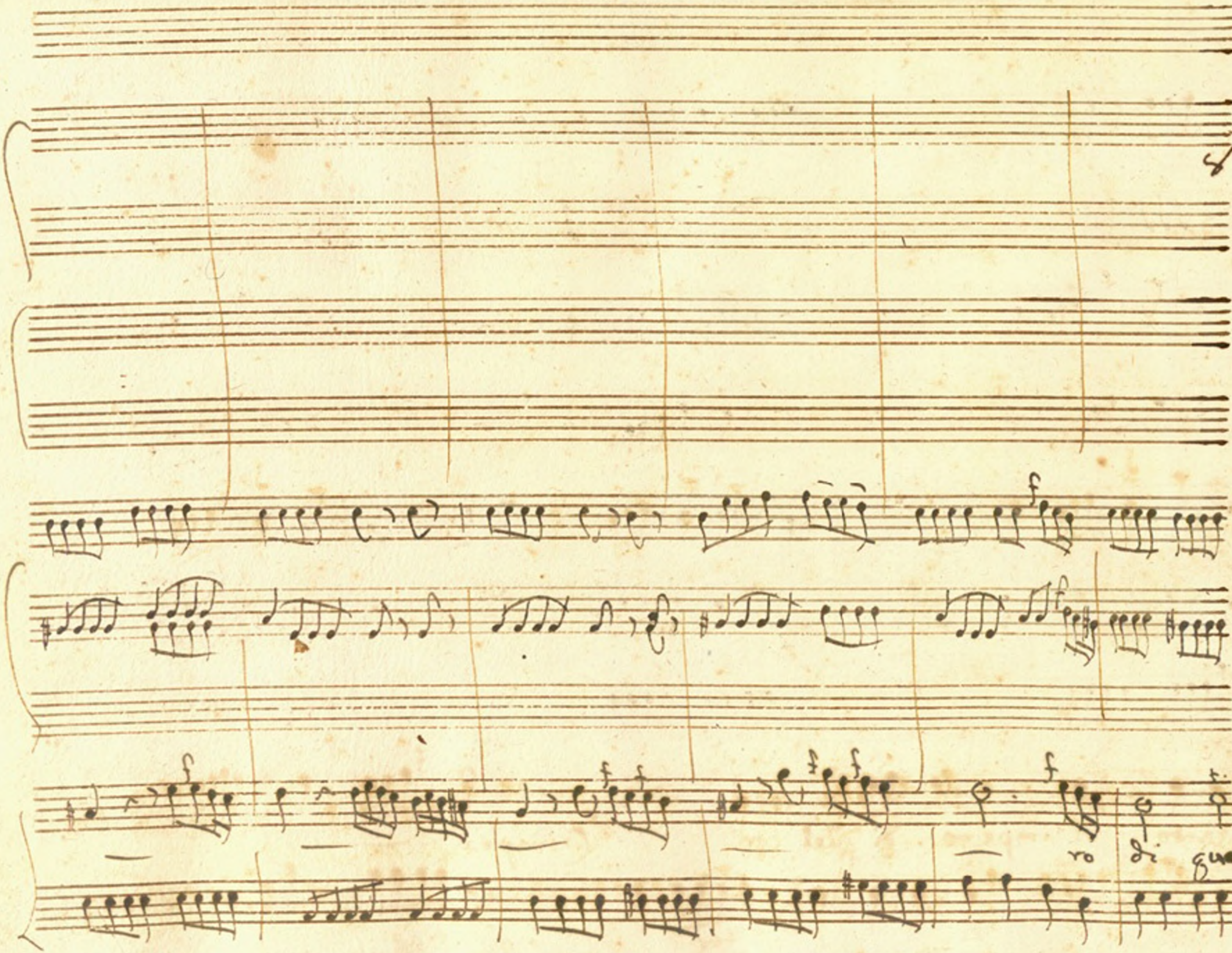
Tu m'involasti u Regno

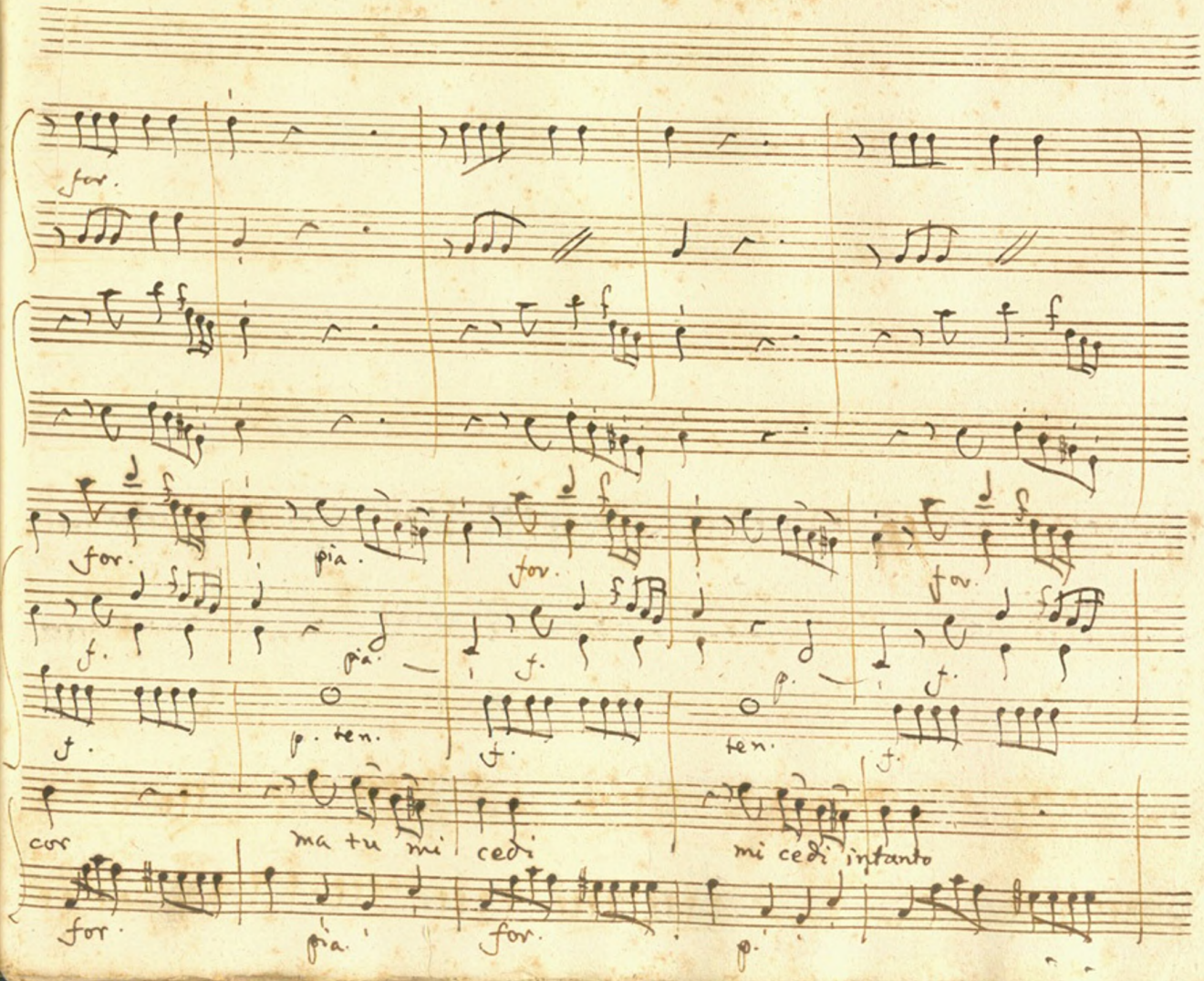
pia. poco f.

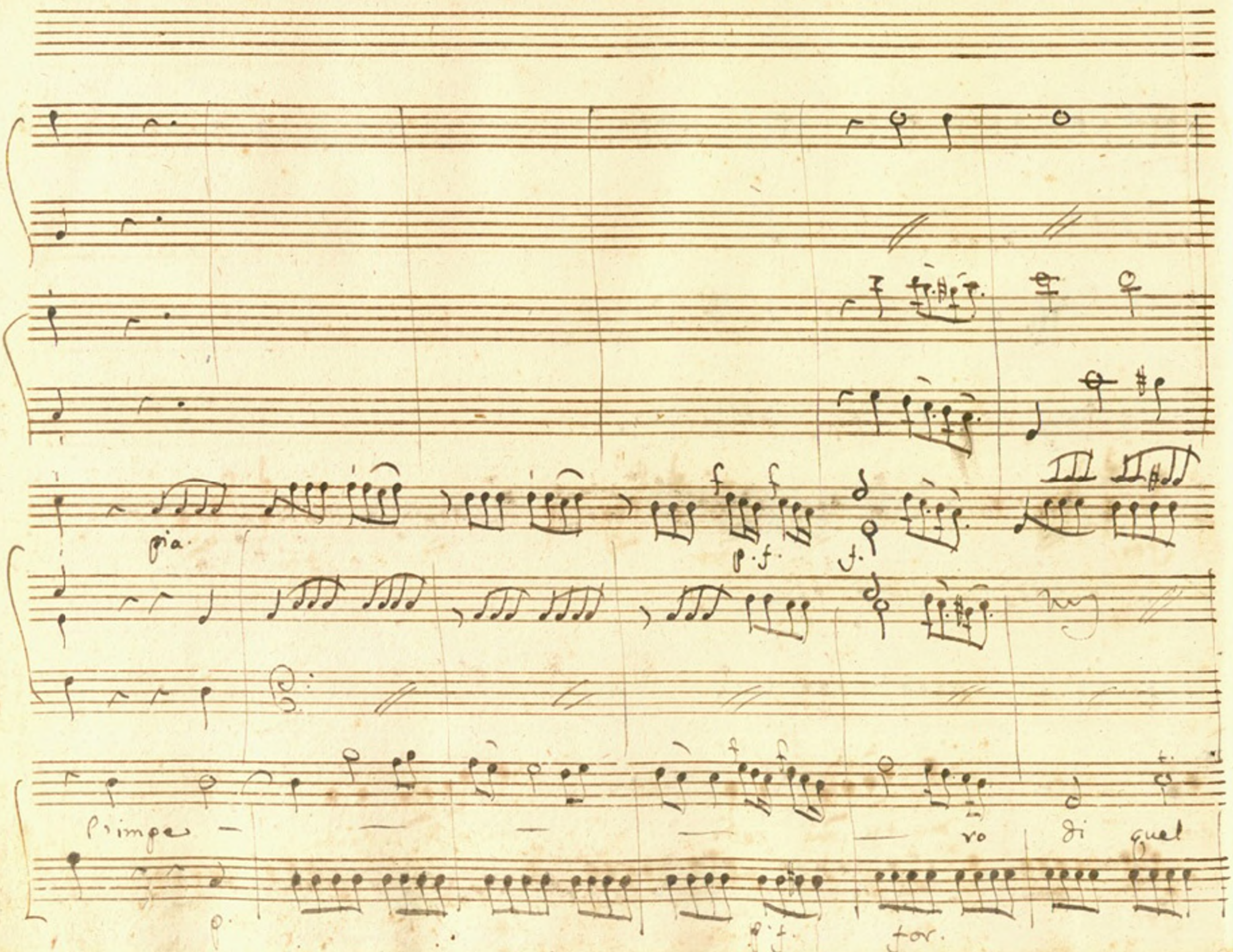



Allegro
pia.
poco f.
All.o
All.o
pia.
Allegro
Ai d'un trionfo il vanto;
Ai d'un trion – fo il vanto;
Ma tu mi cedi in –
p.
p.f.
pia.
Allegro
pia.


for.
pia.
tanto
l'impero
di
quel
cor
l'impes
for.
pia.


ro
di
quel


for.
for.
pia.
for.
for.
f.
pia.
f.
f.
p. ten.
f.
p.
ten.
f.
cor
ma tu mi cedi
mi cedi intanto
for.
pia.
for.
p.


pia.
p. f.
f.
l'impe — — — — — — ro di quel
p.
p. f.
for.

cor

p. stoz. pia.

pia. stoz. pia.

p. pocof. stoz. pia. pocof.

Du m'invo- la sti u' Regno Ai d'u' trionfo il fo il vanto

ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA

pia.

pia.

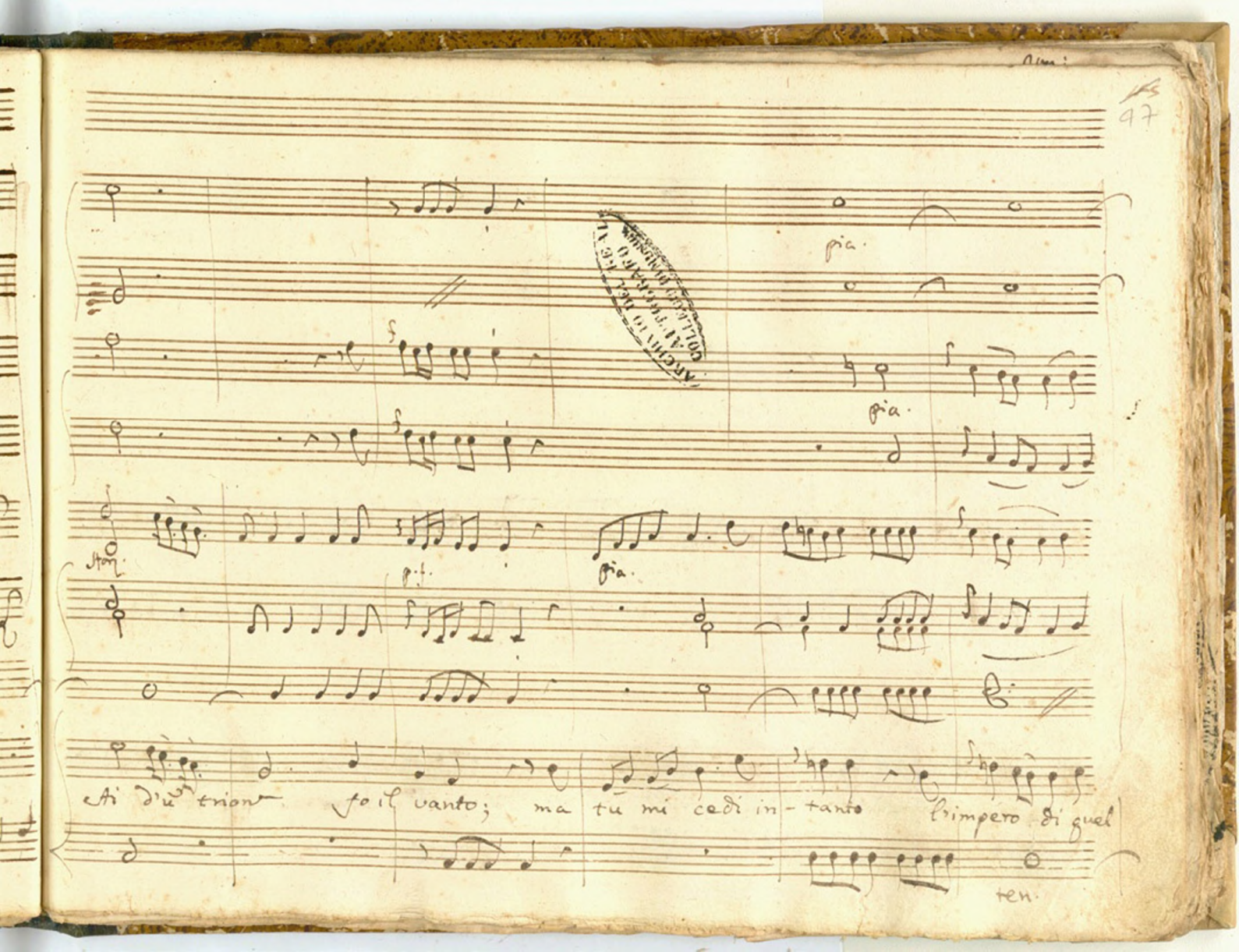
Stor.

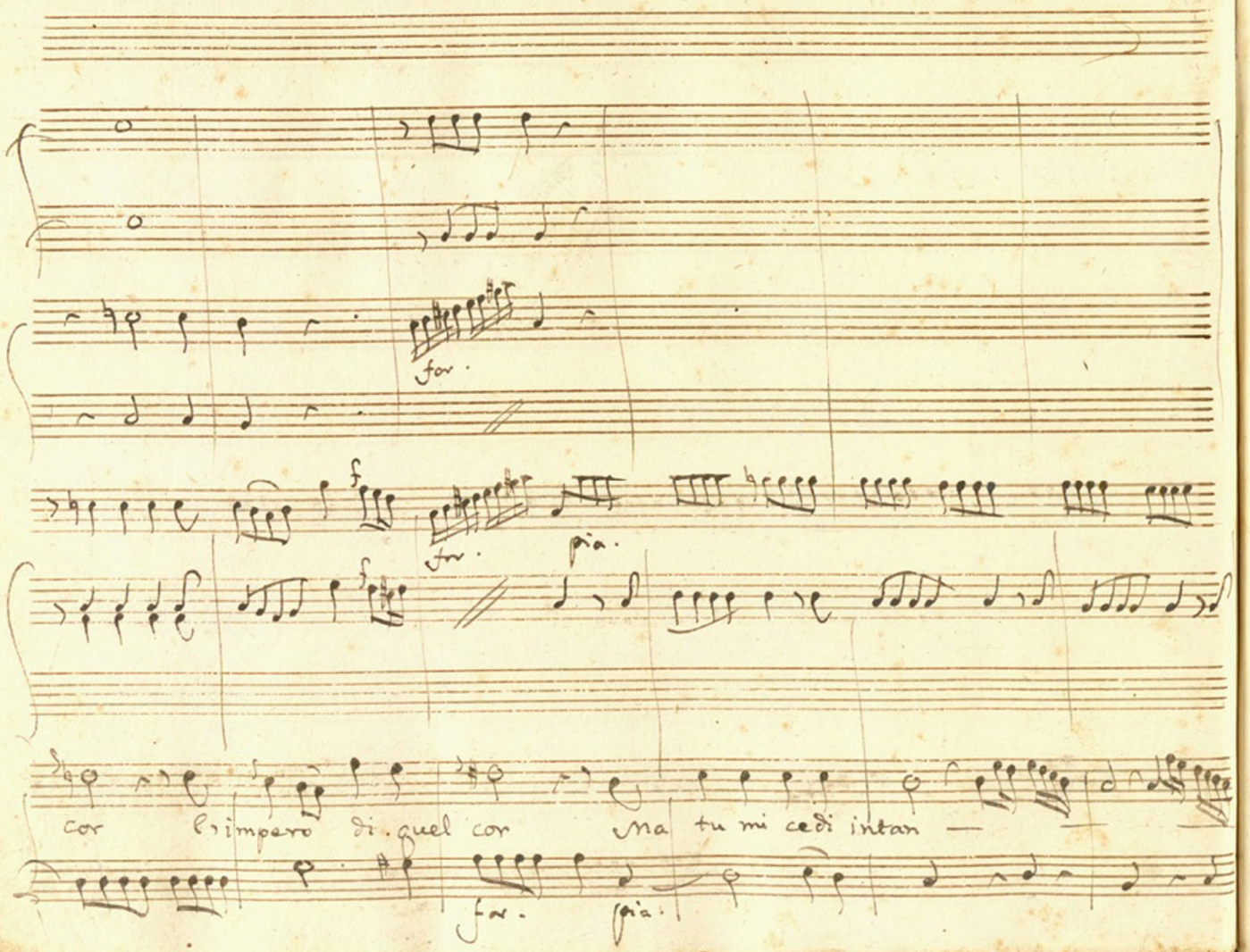
p.f.

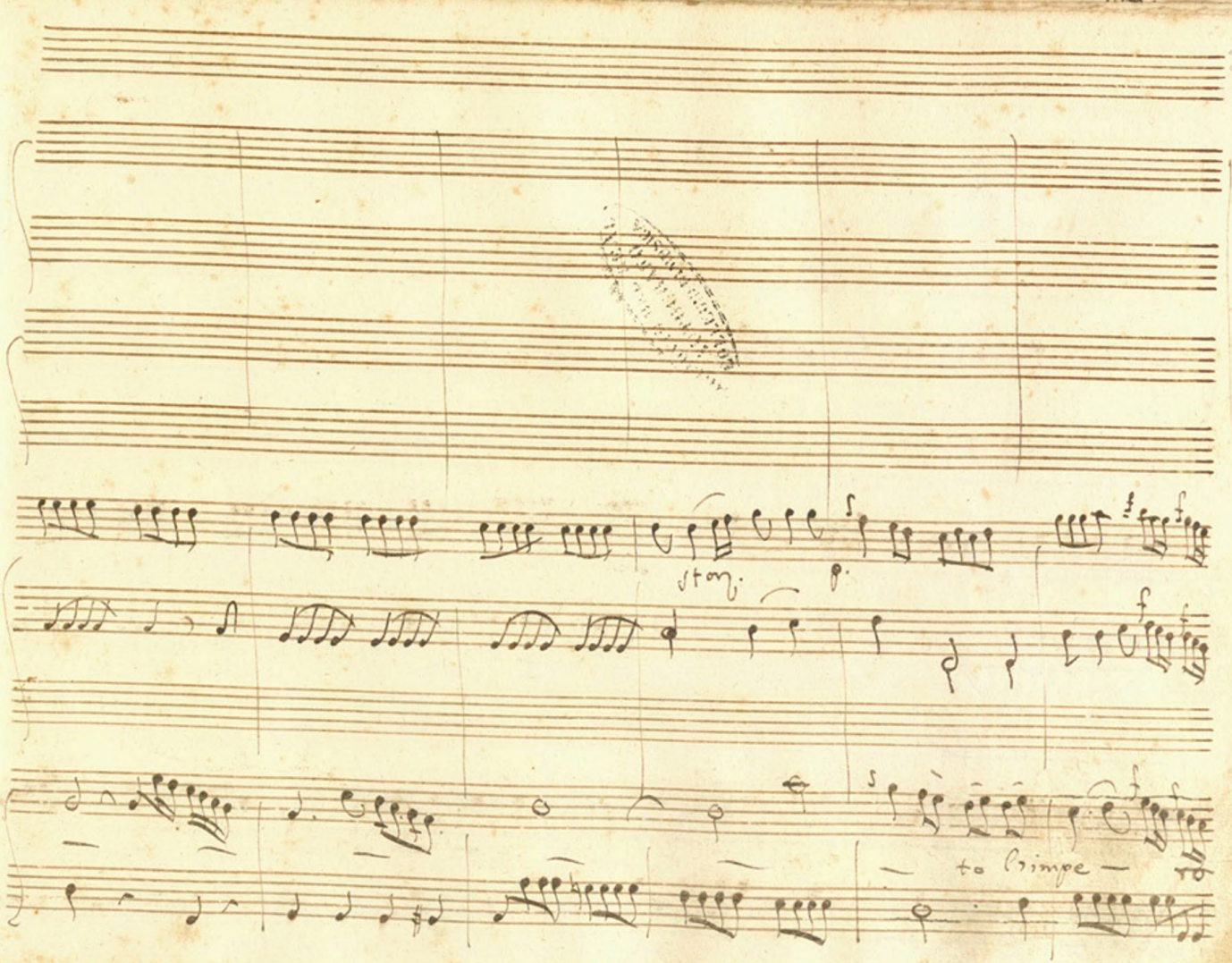
pia.

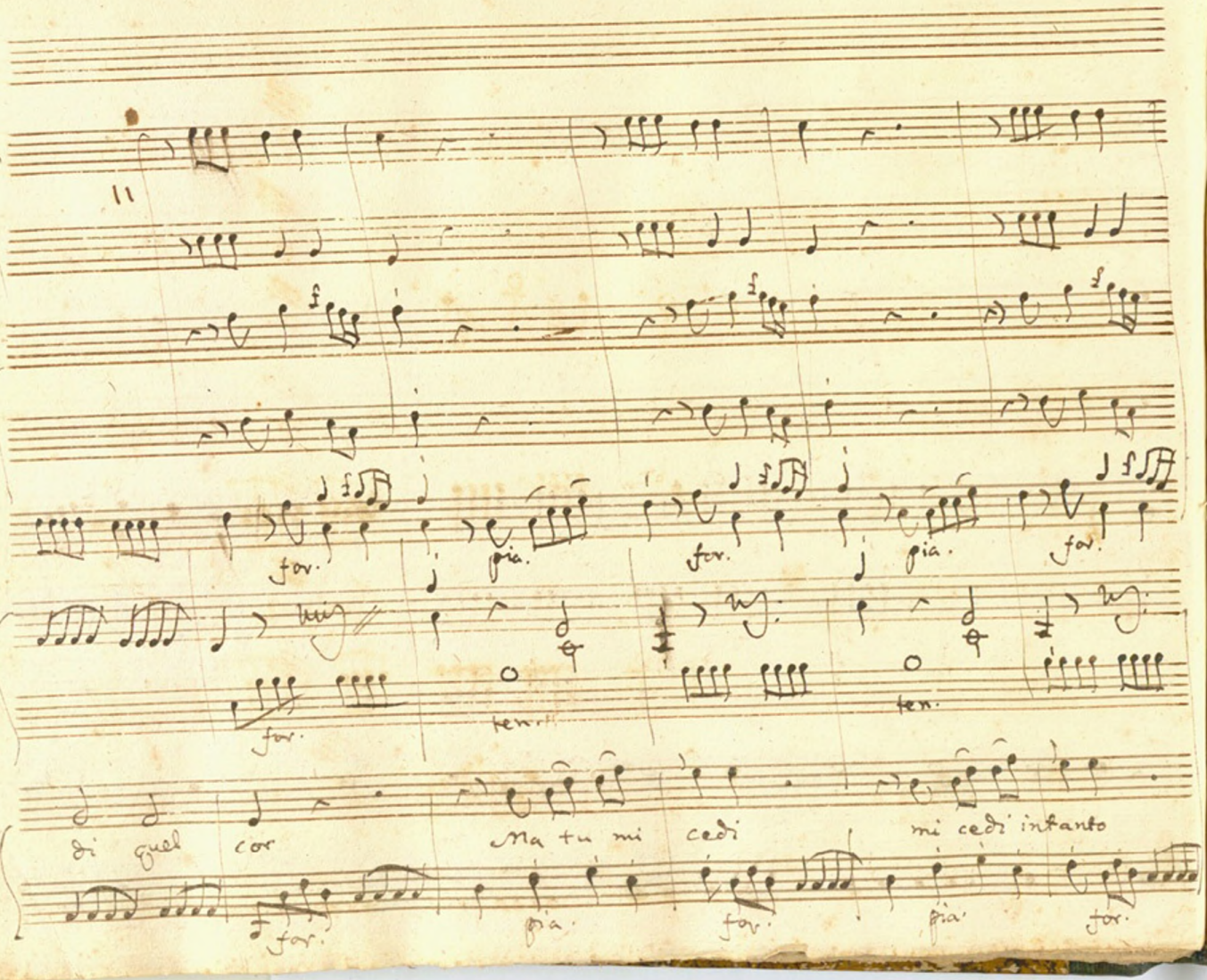
Ai d'u trion fo il vanto; ma tu mi cedi in-tanto l'impero di quel

ten.




for.
f
for.
pia.
cor l'impero di quel cor ma tu mi cedi intan —
for.
pia.


stoz.
p.
to l'impe — ro


11
for.
pia.
for.
pia.
for.
for.
ten.
ten.
di quel cor
Ma tu mi cedi
mi cedi intanto
for.
pia.
for.
pia.
for.

p. f.

p. f. col Primo

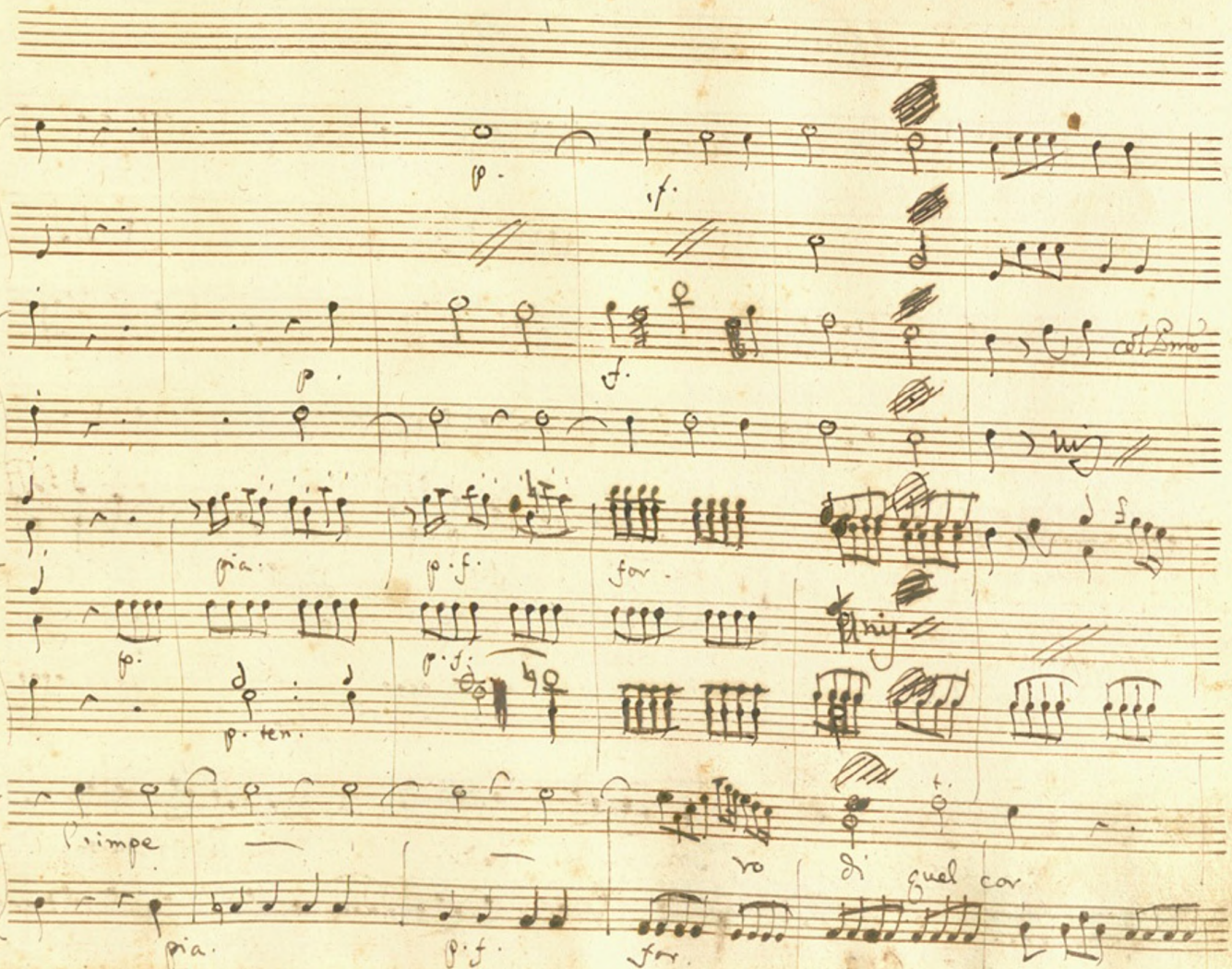
pia. p. f. for.

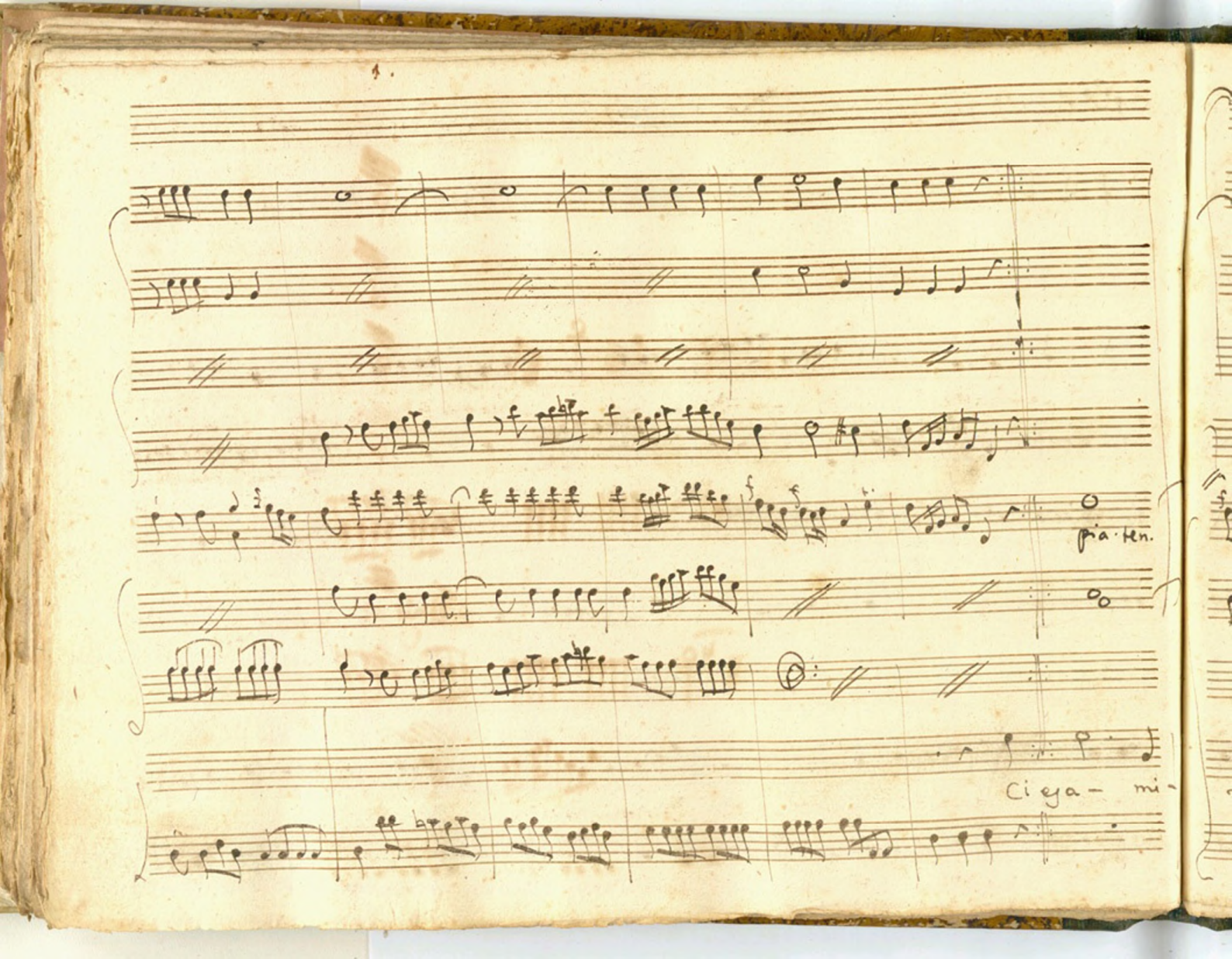
p. p. f. Unis

p. ten.

l'impe ro di quel cor

pia. p. f. for.




pia·ten.
Ci ya- mi-

for. pia. for. p. stoz. pia.

ni il sembiante dica ogni fido amante. dica ogni fido amante chi più d'invidia è

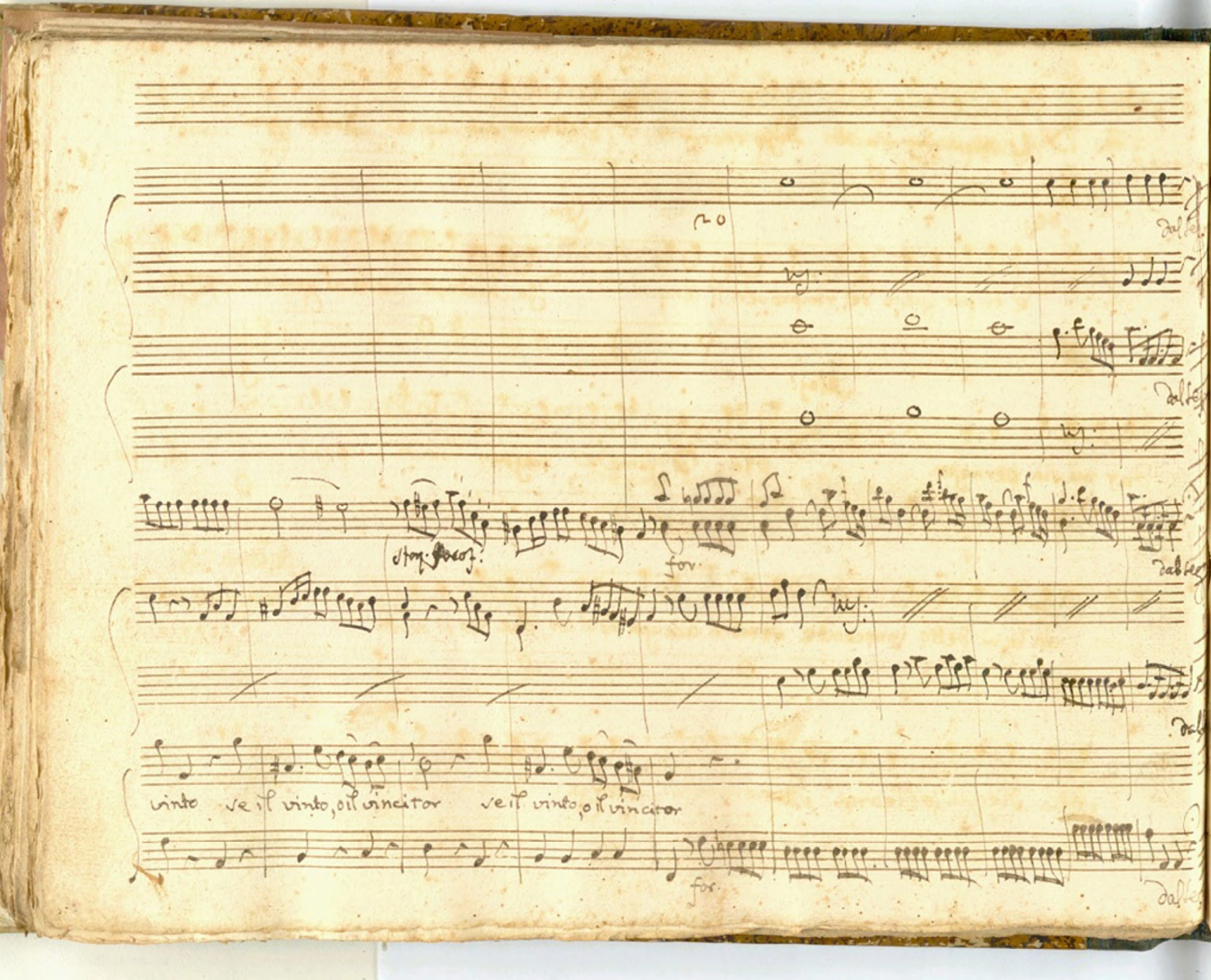
ten: p.f. f. stoz. p.

stoz. pia. stoz. pia. ten. p.f. stoz. pia.

p.

degno se il vinto, o il vincitor. dica ogni fido amante chi più d'invidia è degno se il

stoz. p.


for.
for.
vinto ve il vinto, o il vincitor ve il vinto, o il vincitor

Scena IX

Berenice, Alessandro, Ismene, e Clearco.

Ism: Che Alessandro m'ascolti Posso sperar?

Ales: (Dell'amor suo costei Parlar vorrà.)

Ism: no m'odi.

Ales: E ti par questo de' rimproveri il tempo?

Ism: Io chiedo solo che al genitor appresso Andar mi sia permesso.

Ales: olà, d'Ismene nessun limiti i passi

Ism: (oh come è vero ch'ogni detto innocente sembra accusa ad un cor, che reo si sente!)

Siegue aria di Ismene

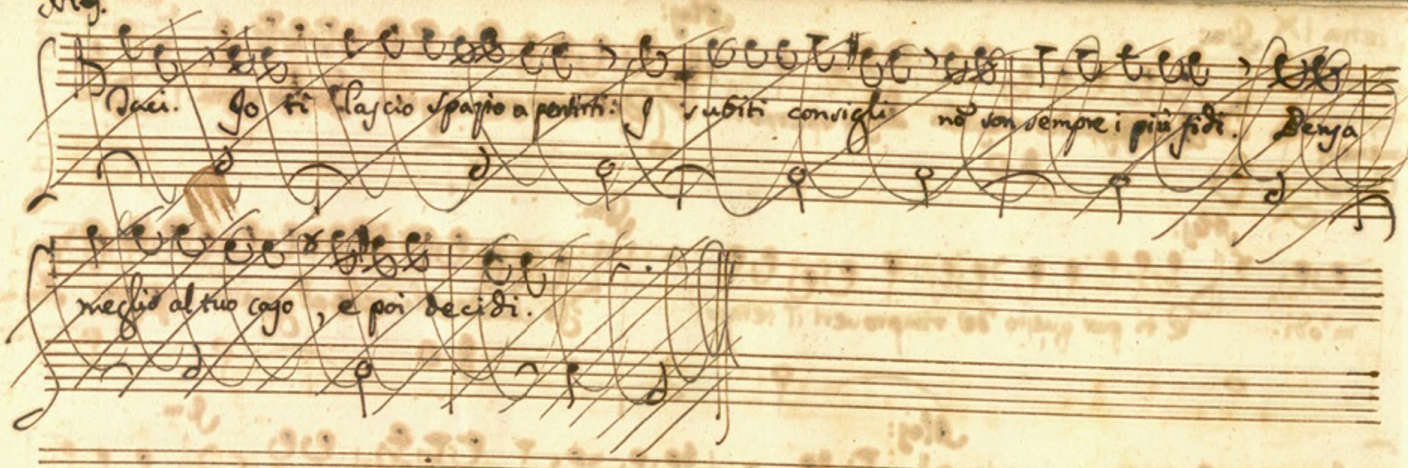
~~Scena X~~

~~Berenice, Alessandro, Clearco~~

Aless: Alla Reggia, o Clearco Berenice si scorga. E tu più saggia...

Ber: Signor...

Ales:



Taci. Io ti lascio spazio a pentirti: I subiti consigli nō son sempre i più fidi. Pensa

meglio al tuo caso, e poi decidi.

Siegue Aria di Alessandro

che reo si sente!

pocof. pia.

p.f.

Amene

Larghetto

Cantabile

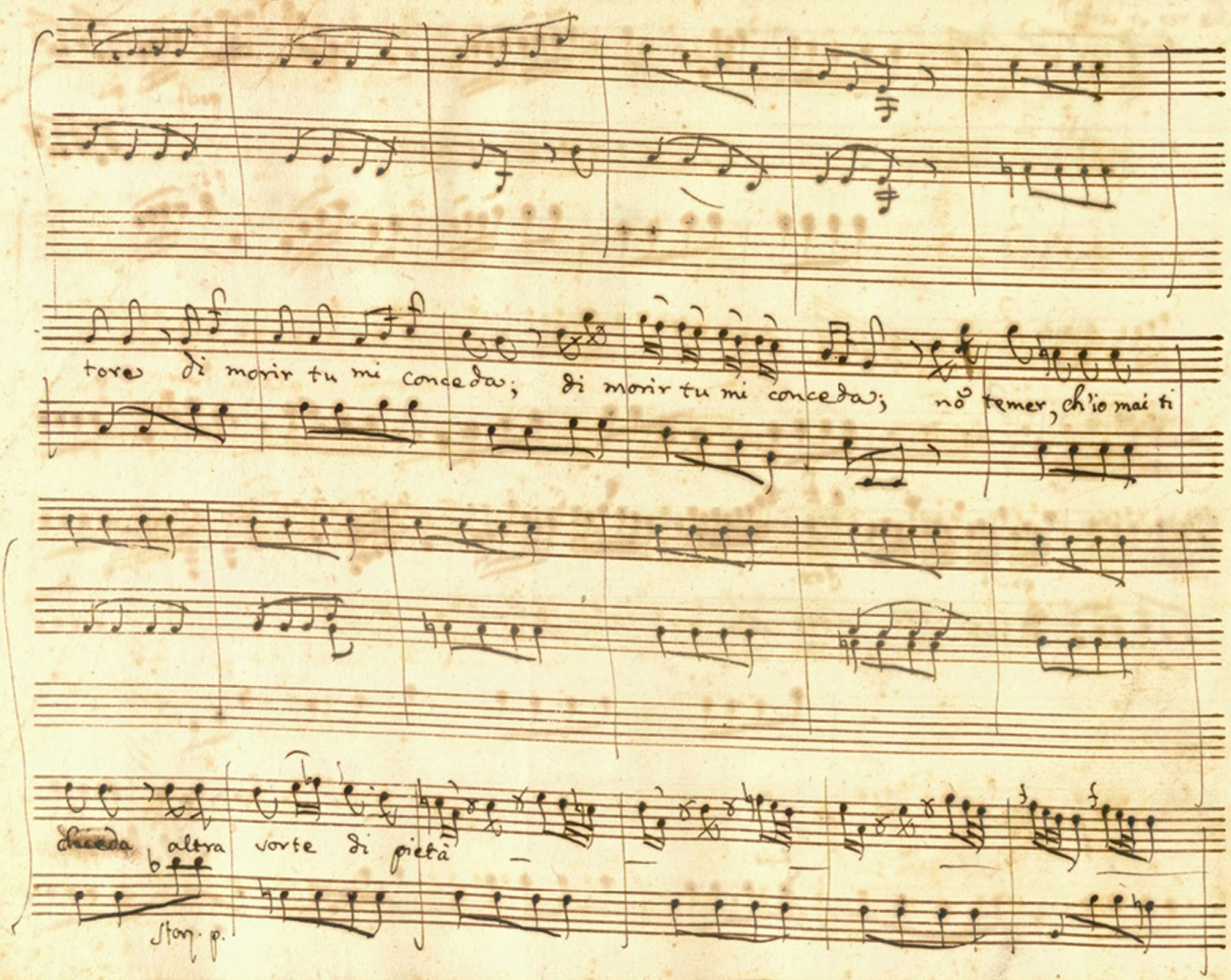
p.f. pia.

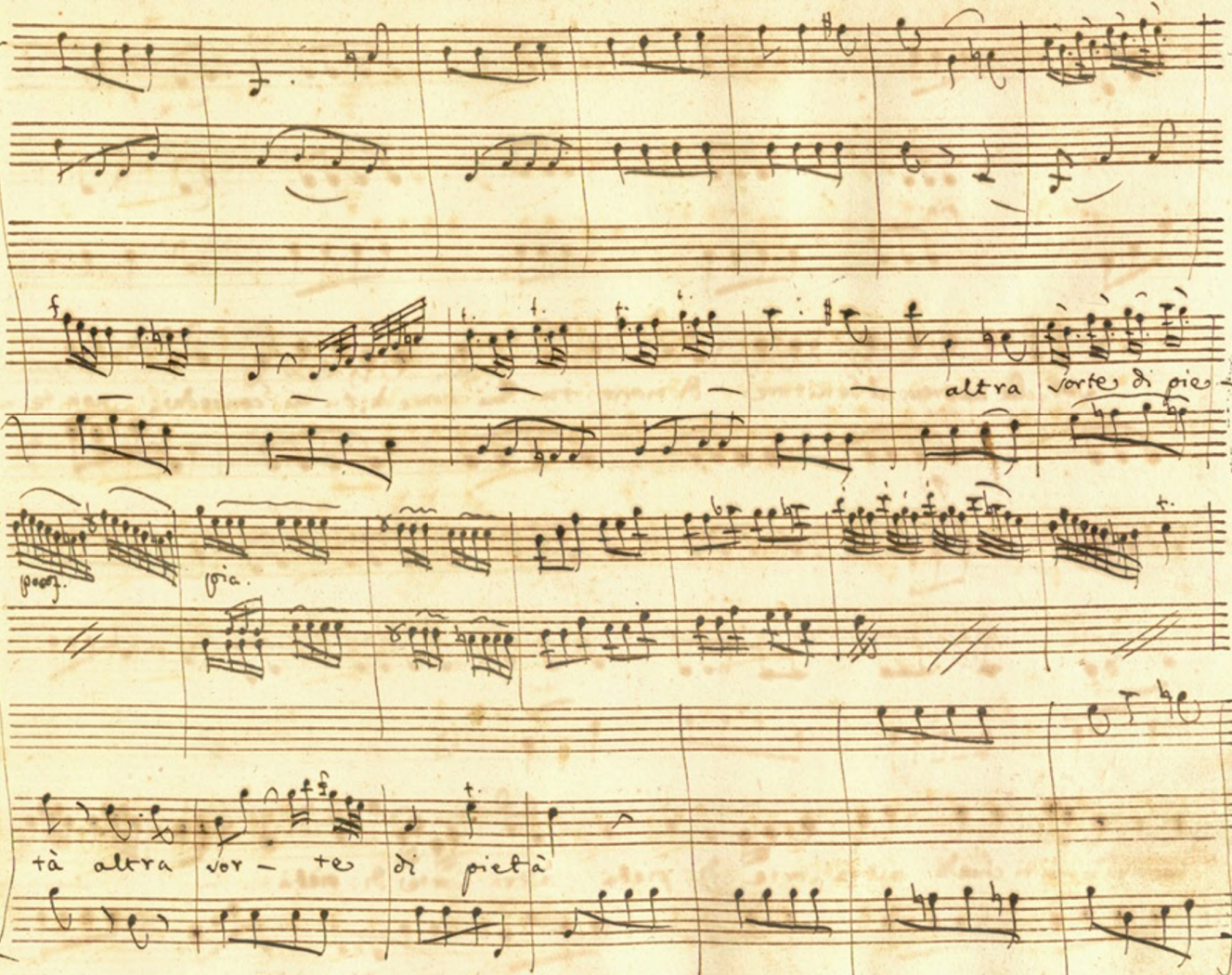
pocof. for. p.

p.f. for.

Sol, che appresso al Geni —

p.


tore di morir tu mi conceda; di morir tu mi conceda; nō temer, ch'io mai ti
faccia altra sorte di pietà
Stacc. p.



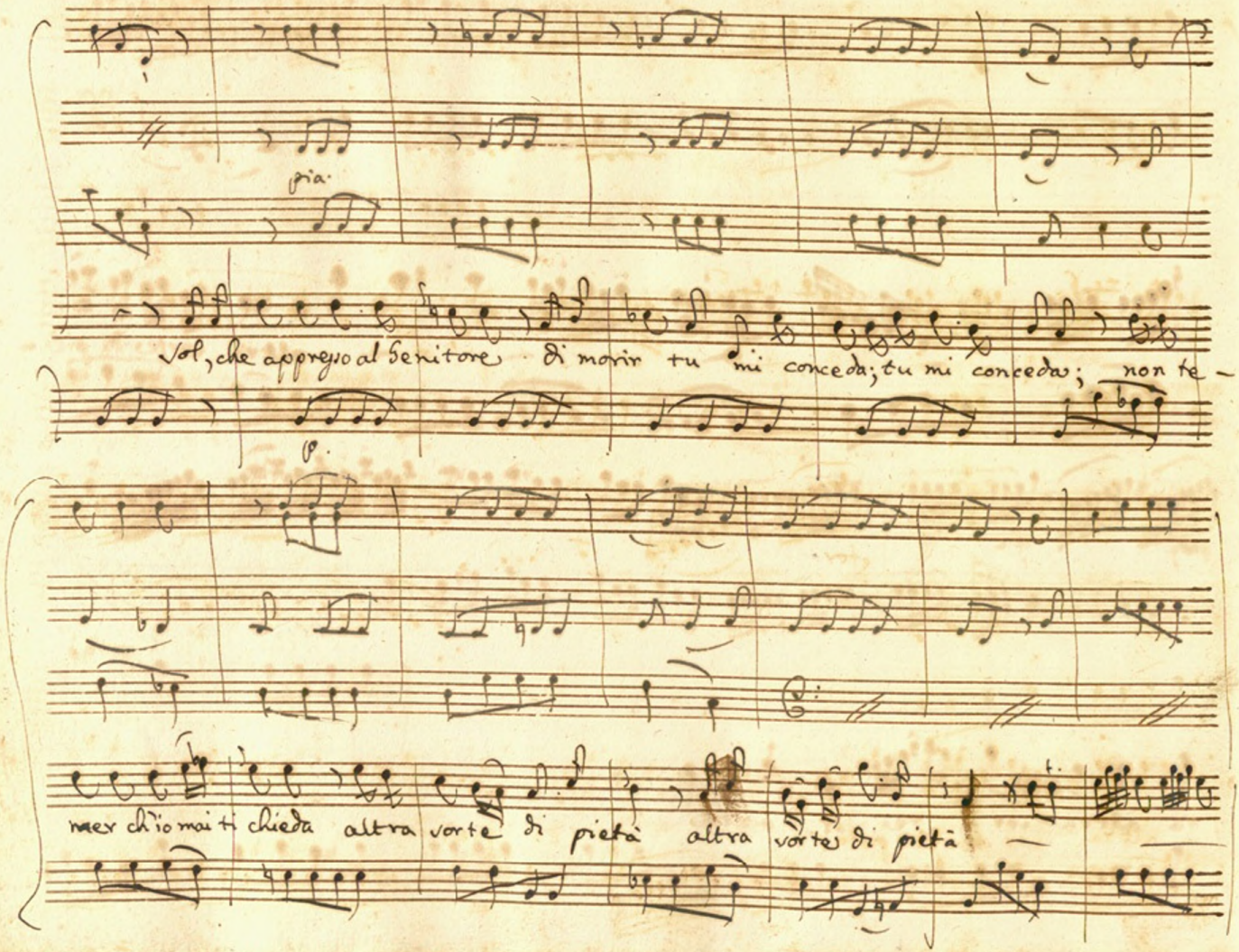
altra sorte di pie-

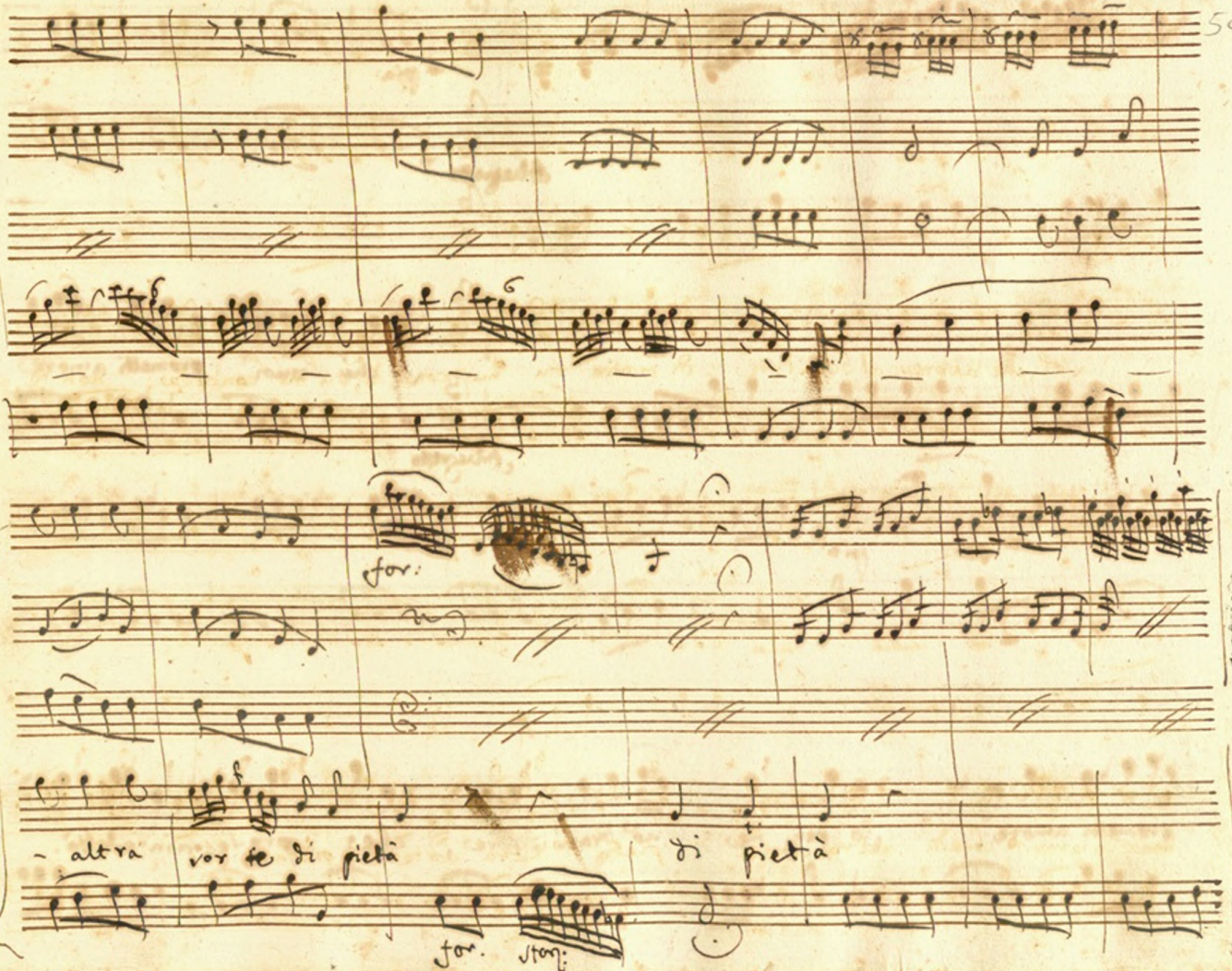
pocoz.

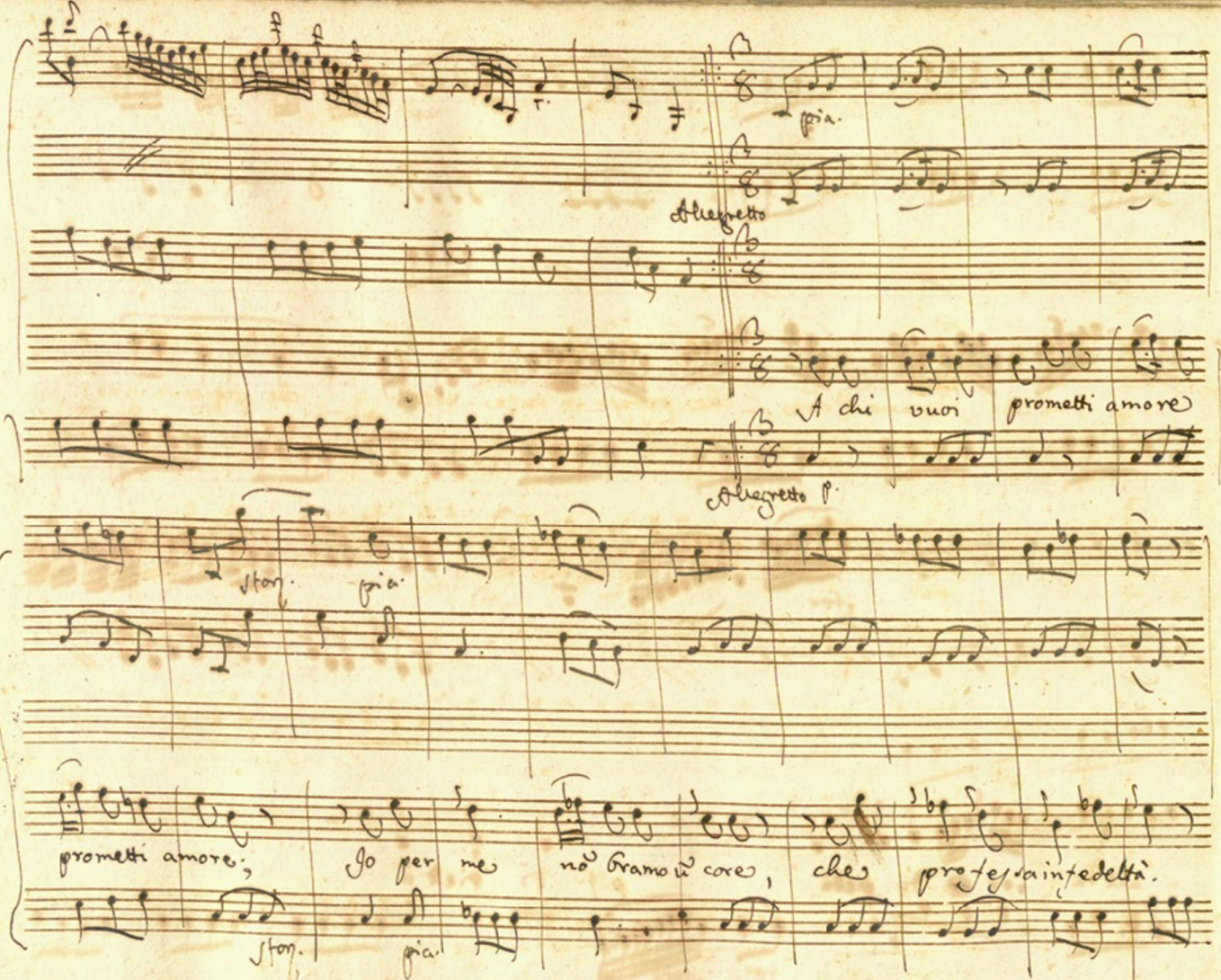
pia.

tà altra sor - te di pietà

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


pia.
Vol, che appresso al Genitore di morir tu mi conceda; tu mi conceda; non te-
p.
mer ch'io mai ti chieda altra sorte di pietà altra sorte di pietà


for:
- altra vor te di pietà
di pietà
for. stam:



pia.

Allegretto

A chi vuoi prometti amore

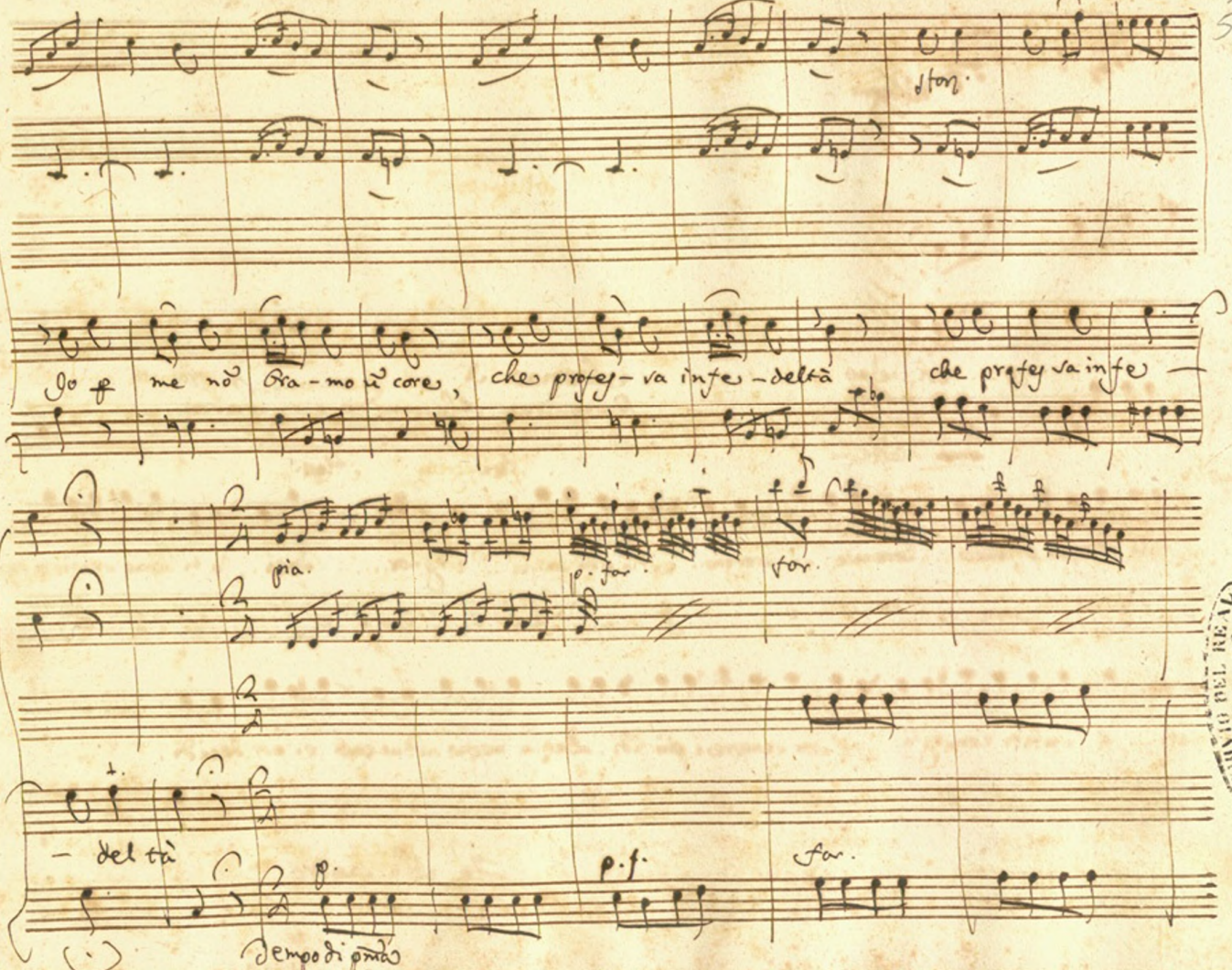
Allegretto p.

Stor. pia.

prometti amore; Io per me nõ bramo ũ core, che professa infedeltà.

Stor. pia.

Stor.



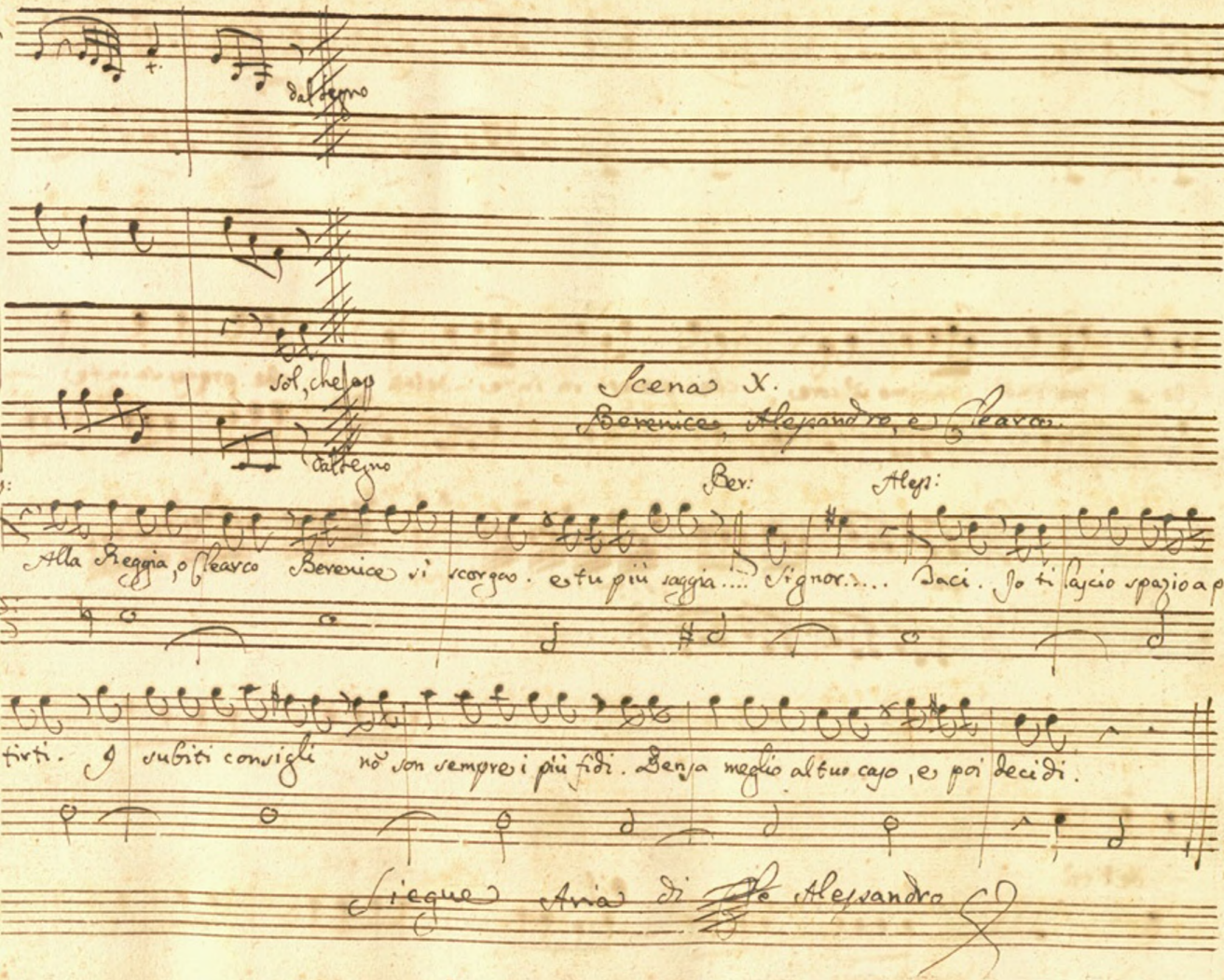
Io p me nõ bra-mo ũ core, che profes-sa infe-deltà che profes sa infe-

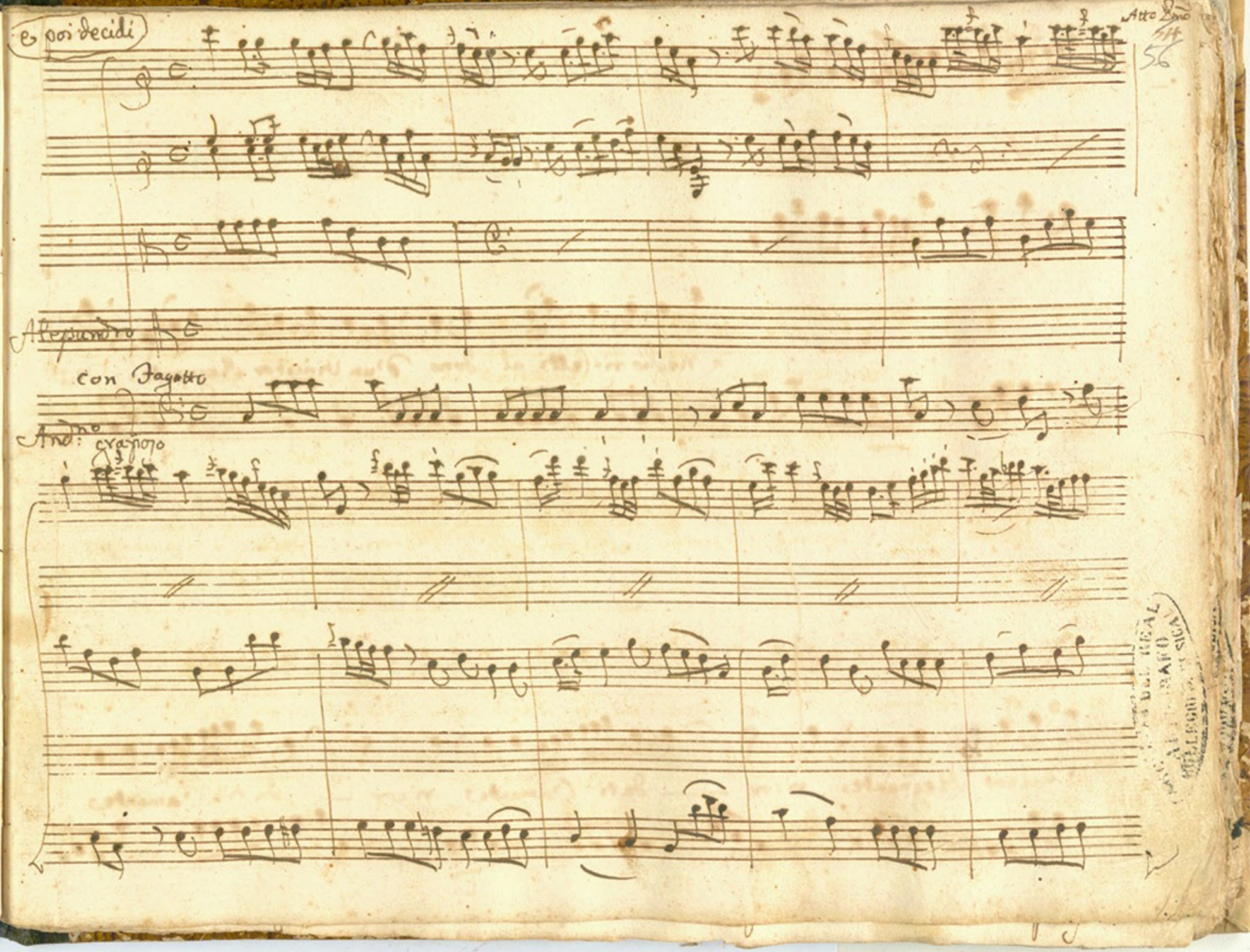
pia. p. for. for.

-del tà p. p.f. for.

Tempo di pmã

ARCHIVIO DEL REAL
CONSERVATORIO
COLLEGIO DI MUSICA


dal tempo
sol, che lo
dal tempo
Scena X.
Berenice, Alessandro, e Clearco.
Aless:
Ber:
Aless:
Alla Reggia, o Clearco Berenice vi scorgo. e tu più saggia.... Signor.... Taci. Io ti lascio spazio a pen-
tirti. I subiti consigli non son sempre i più fidi. Senza meglio al tuo caso, e poi decidi.
Siegue Aria di Alessandro



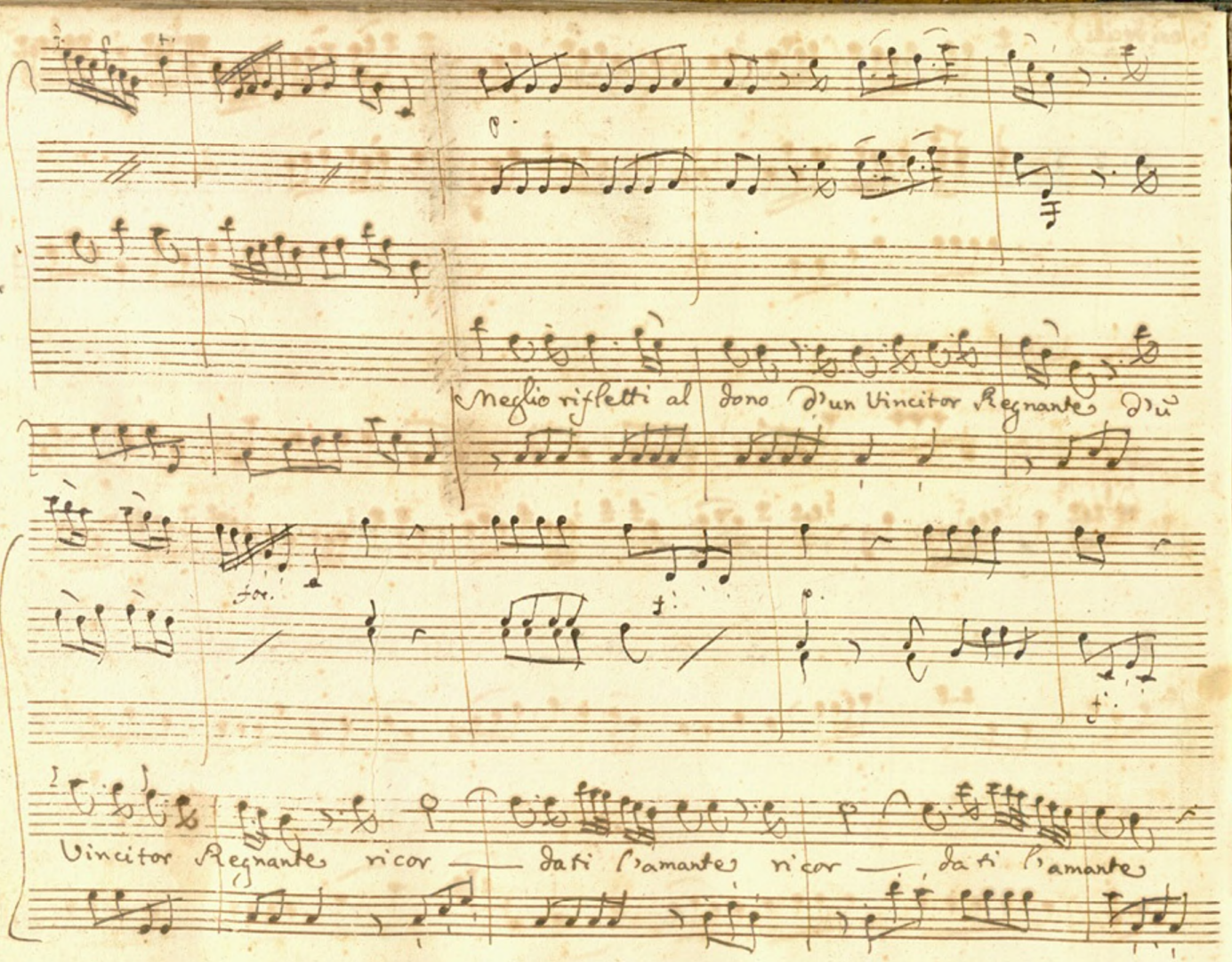
e poi decidi

Alessandro

con Fagotto

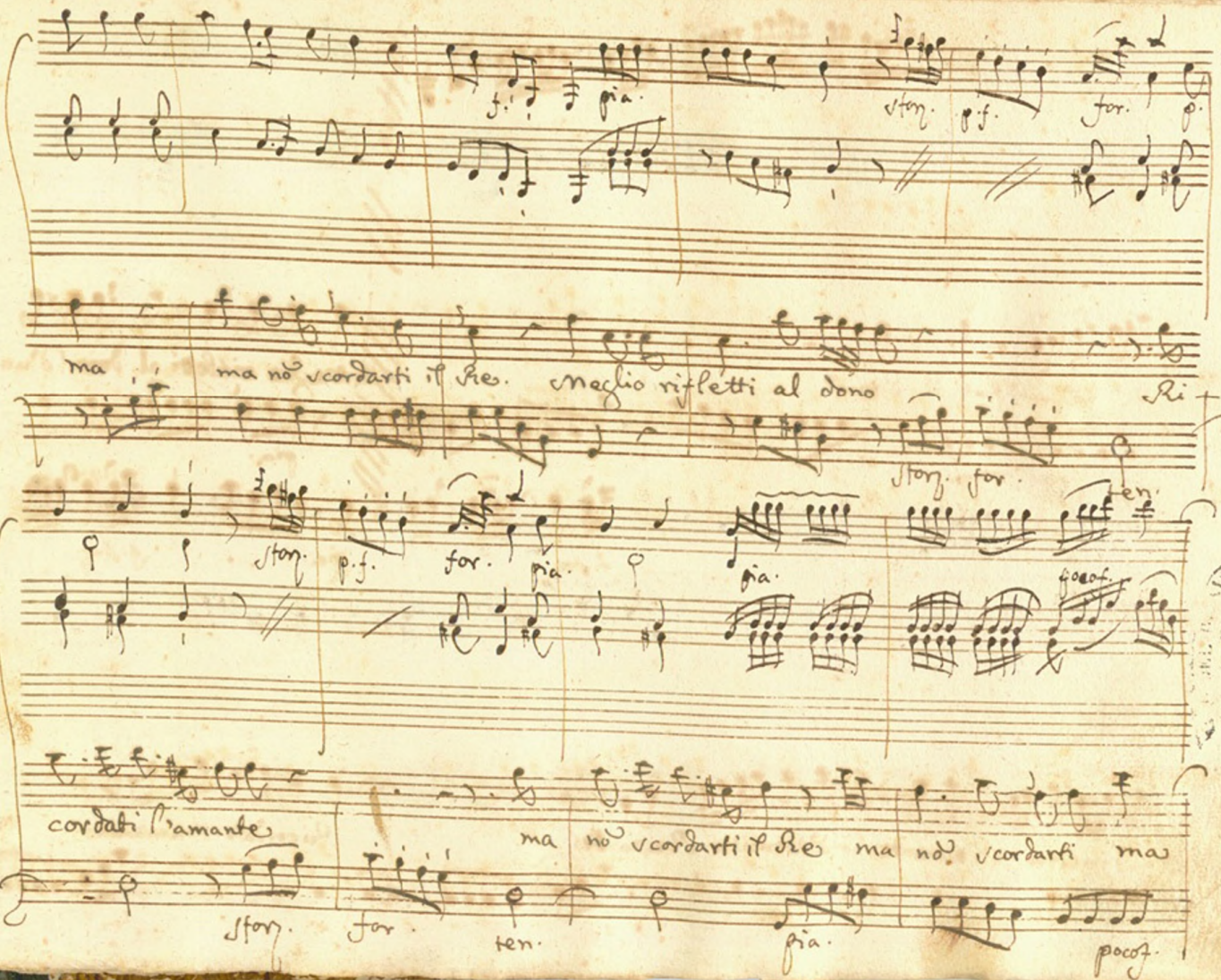
Andno crapuzzo

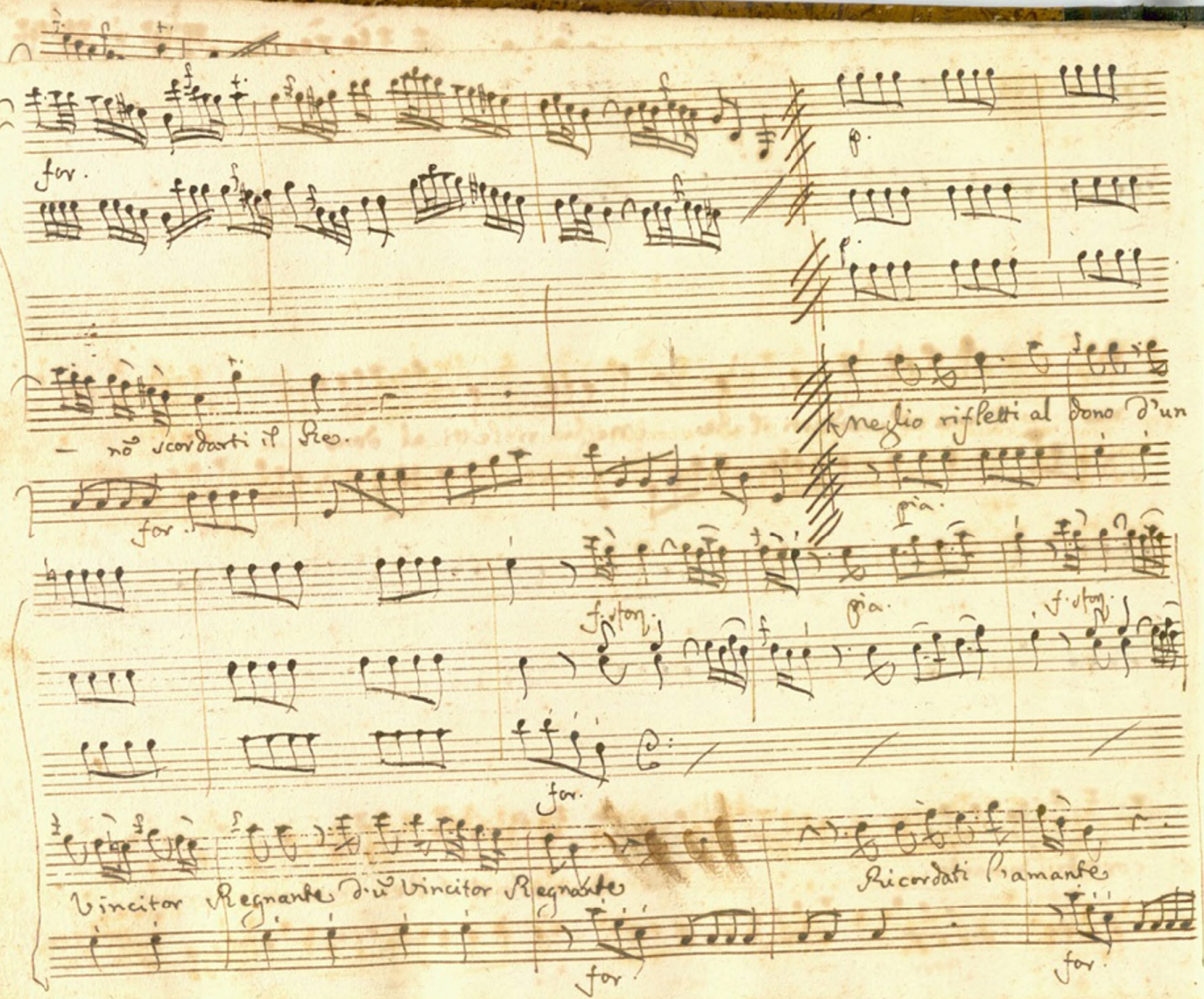
DEL REAL
BARO
SICAL



Meglio rifletti al dono d'un Vincitor Regnante d'ũ

Vincitor Regnante ricor — dati l'amante ricor — dati l'amante


f. pia.
sforz. p.f. for. p.
ma ma nò scordarti il Re. Meglio riflétti al dono Ri
sforz. for. ten.
sforz. p.f. for. pia. pia. poco f.
cordati l'amante ma nò scordarti il Re ma nò scordarti ma
sforz. for. ten. pia. poco f.



for.

p.

p.

— nō scordarti il Re.

Meglio rifletti al dono d'un

for.

pia.

f. stoz.

pia.

f. stoz.

for.

Vincitor Regnante d'un Vincitor Regnante

Ricordati l'amante

for.

for.

ma nõ scordarti il Re ma nõ scordar

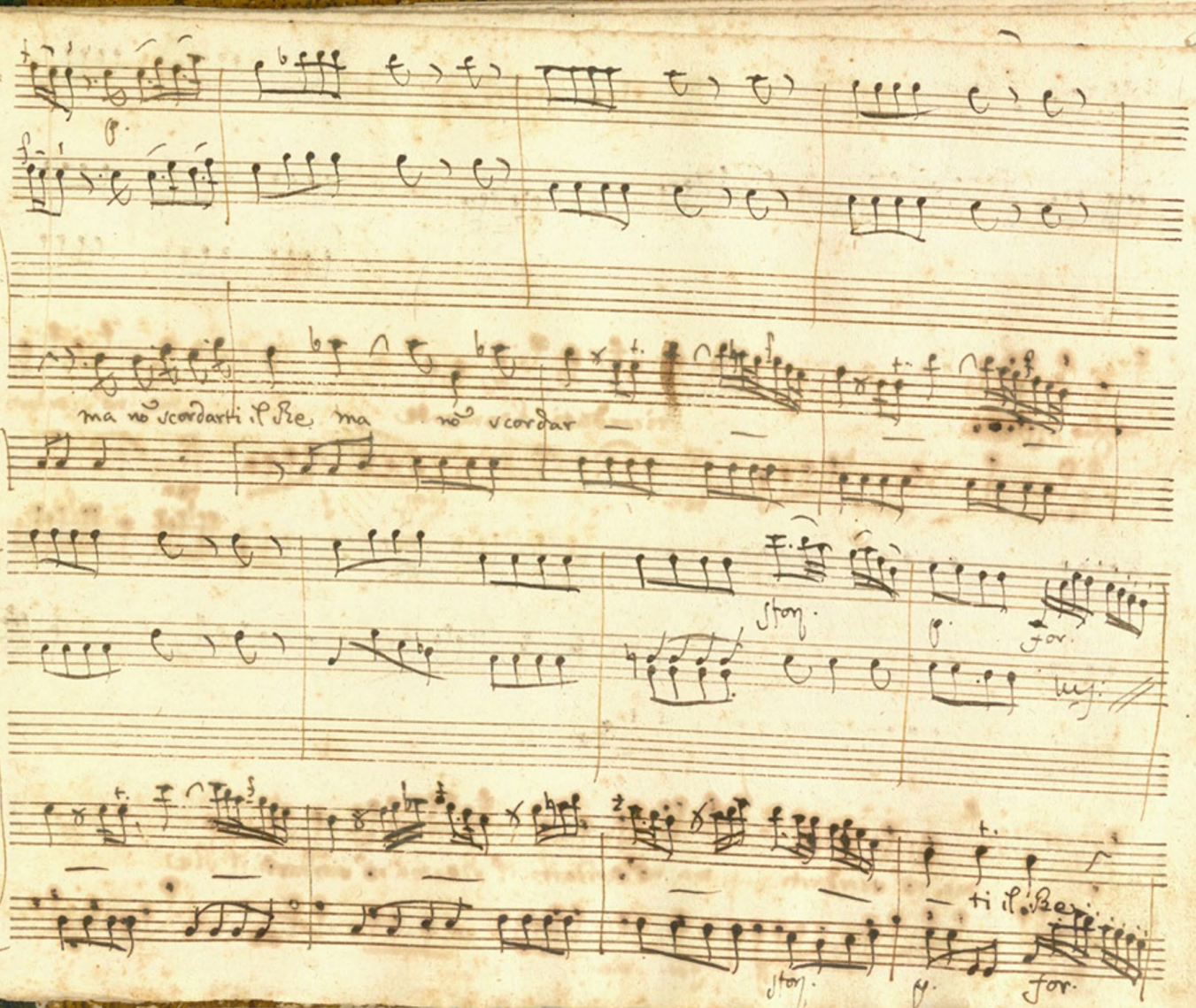
Stoj.

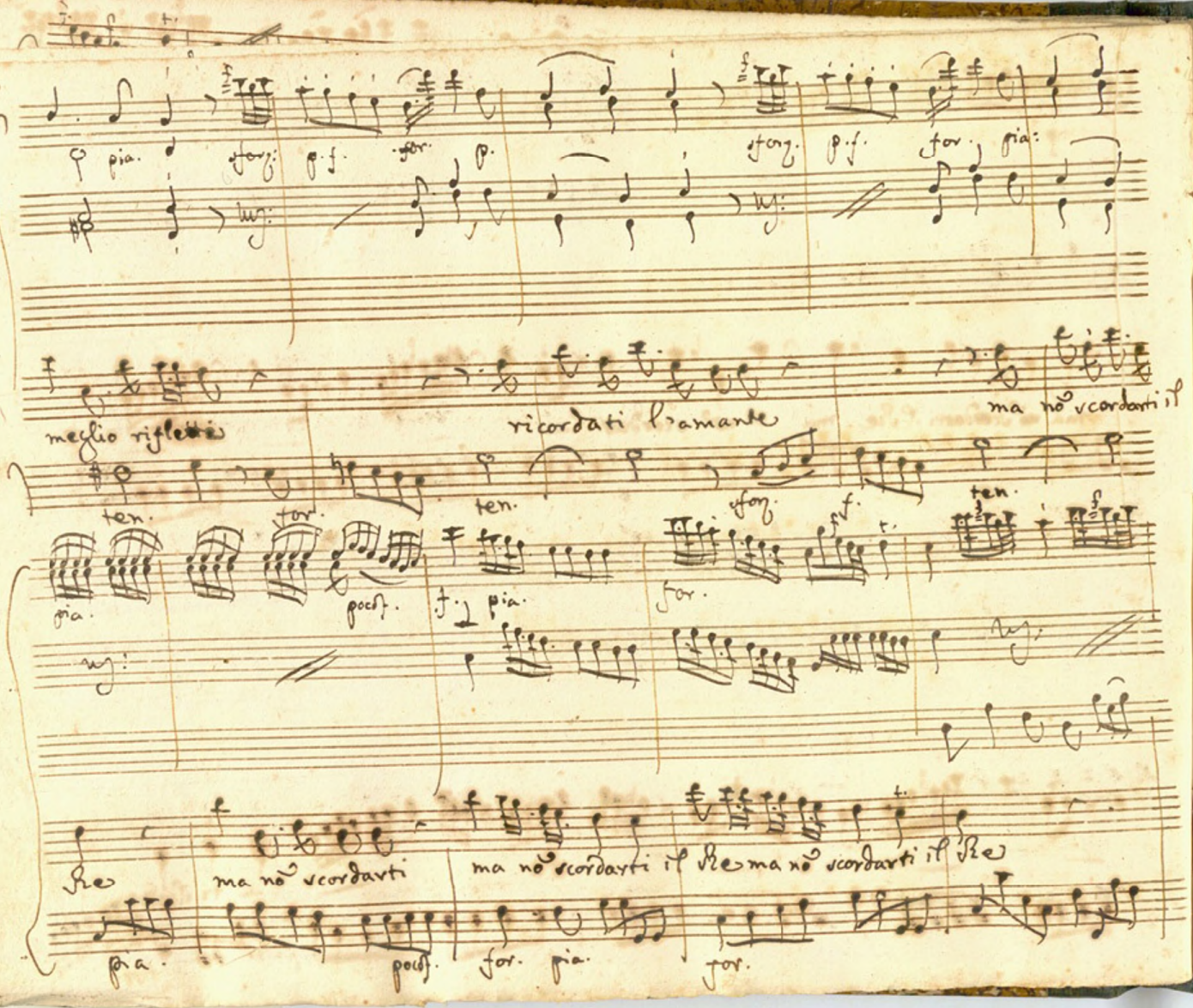
for.

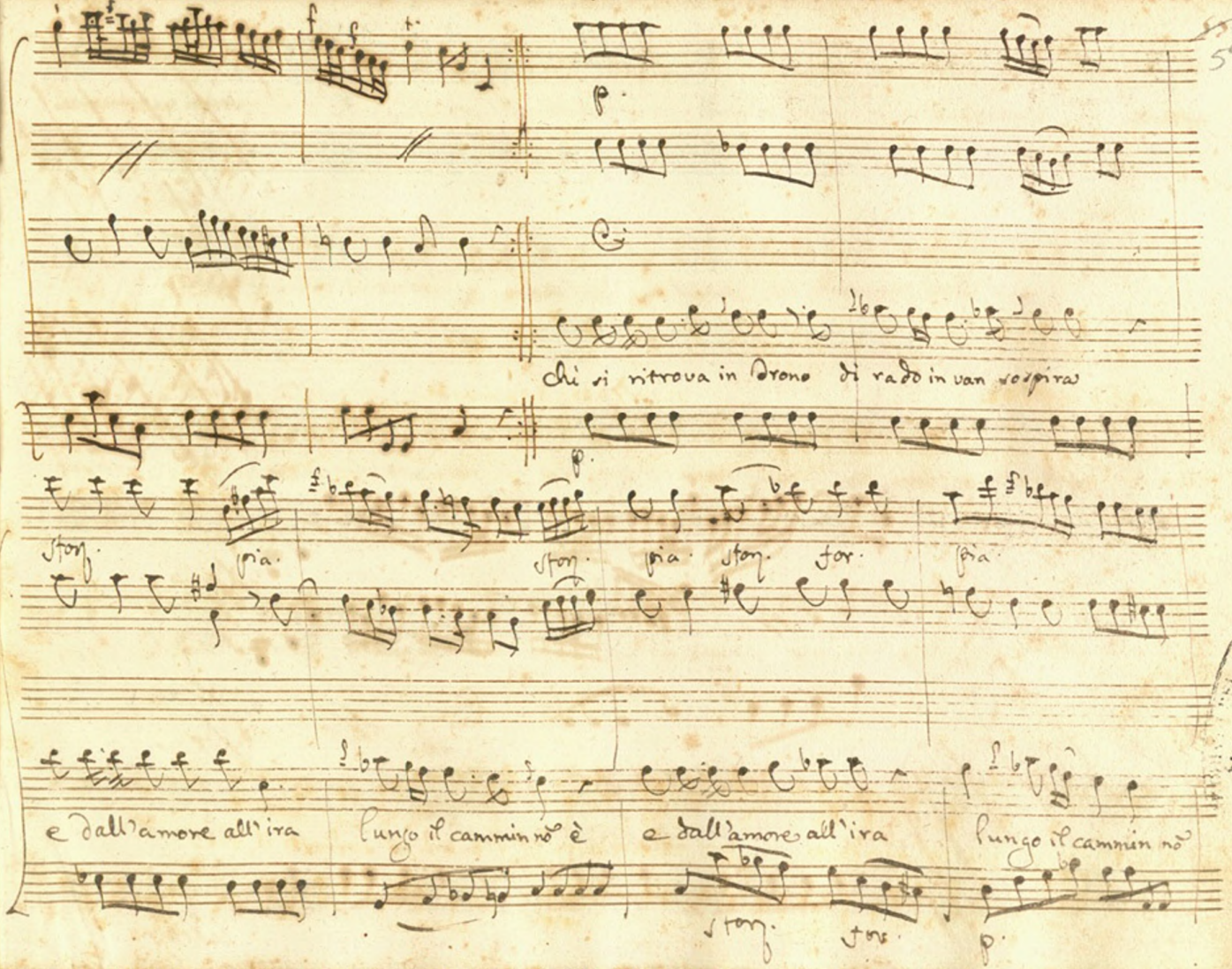
ti il Re

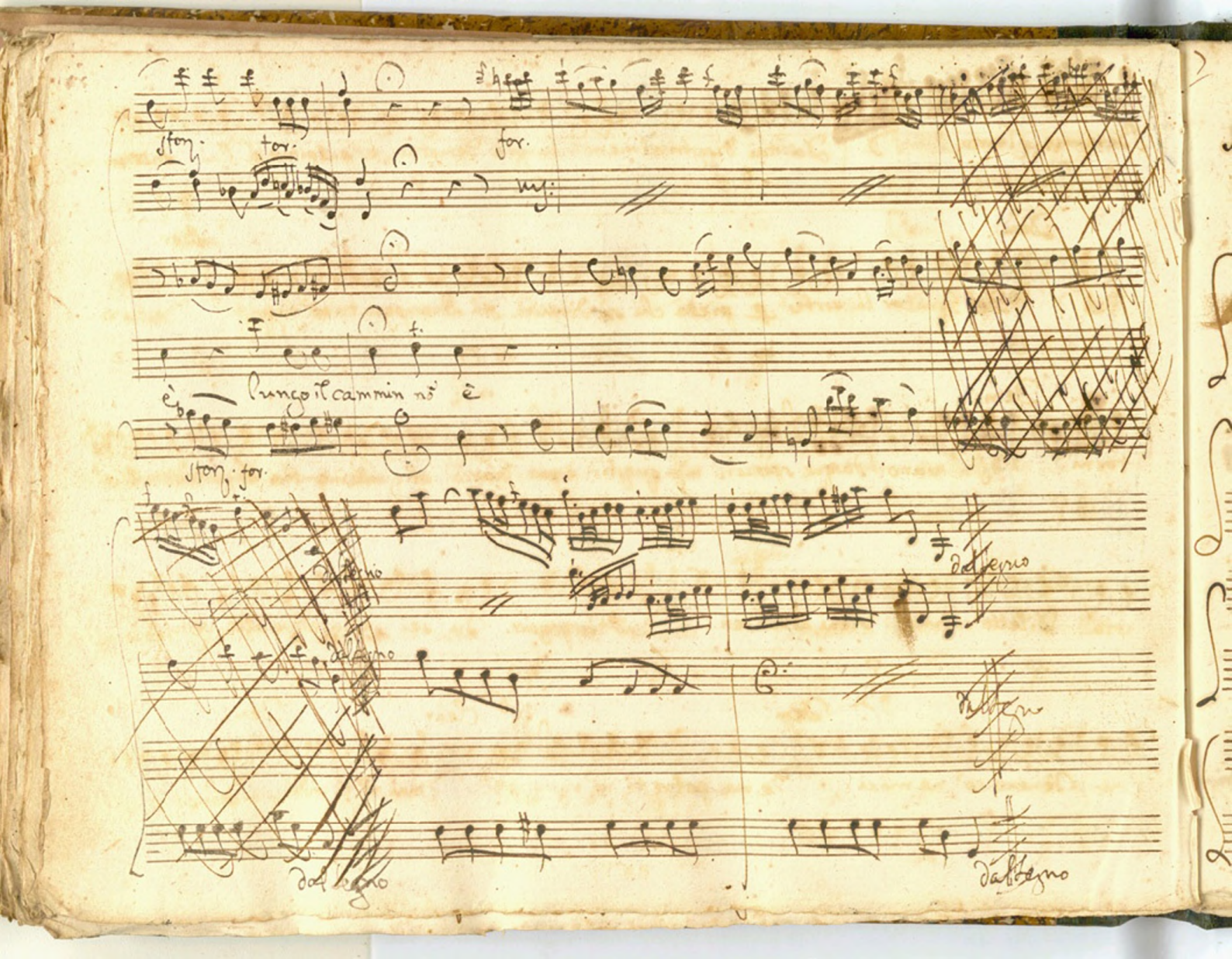
Stoj.

for.




meglio rifletti
ricordati l'amante
ma nò scordarti il
Re
ma nò scordarti
ma nò scordarti il Re
ma nò scordarti il Re


p.
chi si ritrova in trono di rado in van sospira
p.
stor.
pia.
stor.
pia.
stor.
for.
pia.
e dall'amore all'ira
lungo il cammin nō è
e dall'amore all'ira
lungo il cammin nō
stor.
for.
p.



sforz.
for.
for.
è lungo il cammin nō è
sforz. for.
dal segno
dal segno
dal segno
dal segno
dal segno

Scena XI.

Berenice, Clearco, indi Demetrio.

Ber: (Da tai disastri almeno lungi è Demetrio, e palpitar per lui mio cor nō

Dem: Del Genitor la sorte per pietà chi sà dirmi.... Ah Principessa tu nō fuggisti!

Ber: e tu ri-

Dem: torni! In vano dunque sperai... ma questi è pur Clearco! oh quale incontro! oh quale Aita il Ciel m'in-

Cle: via! Diletto amico vieni al mio sen... nō t'appressar. Tu sei Macedone alle vesti, ed io nō

Dem: sono Tenero co' nemici. e me potresti nō ravvisar!

Clear: mai nō ti vidi.

Dem: oh stelle! Io

Cle:

son...

Taci, e deponi la tua spada in mia man.

Dem:

che!

Cle:

D'Alessandro sei prigio-

Dem:

nier.

questa mercè mi rendi De' Benefici miei!

Cle:

Tu sogni

Dem:

Ingrato! la

Ber:

vita che ti diedi pria vò rapirti... Intempestive, o Prence son l'ire tue. cedi al destin: quel

Grando fascia, e servati in vita. Io te'l comando

Dem:

Prendilo disleal.

Cle:

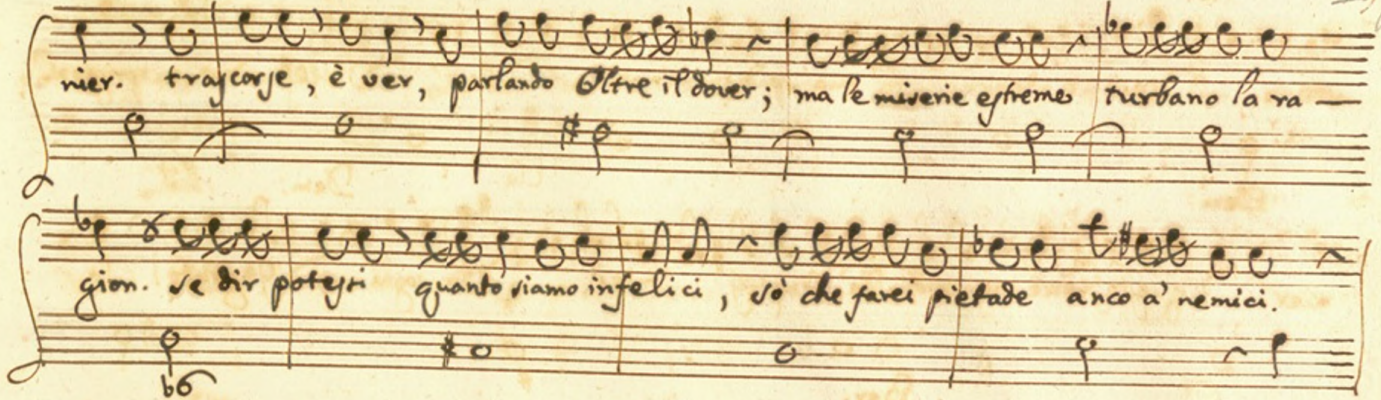
Con Bere-

nice mi preceda ciascuno, i vostri passi Raggiungerò.

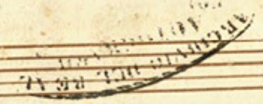
Ber:

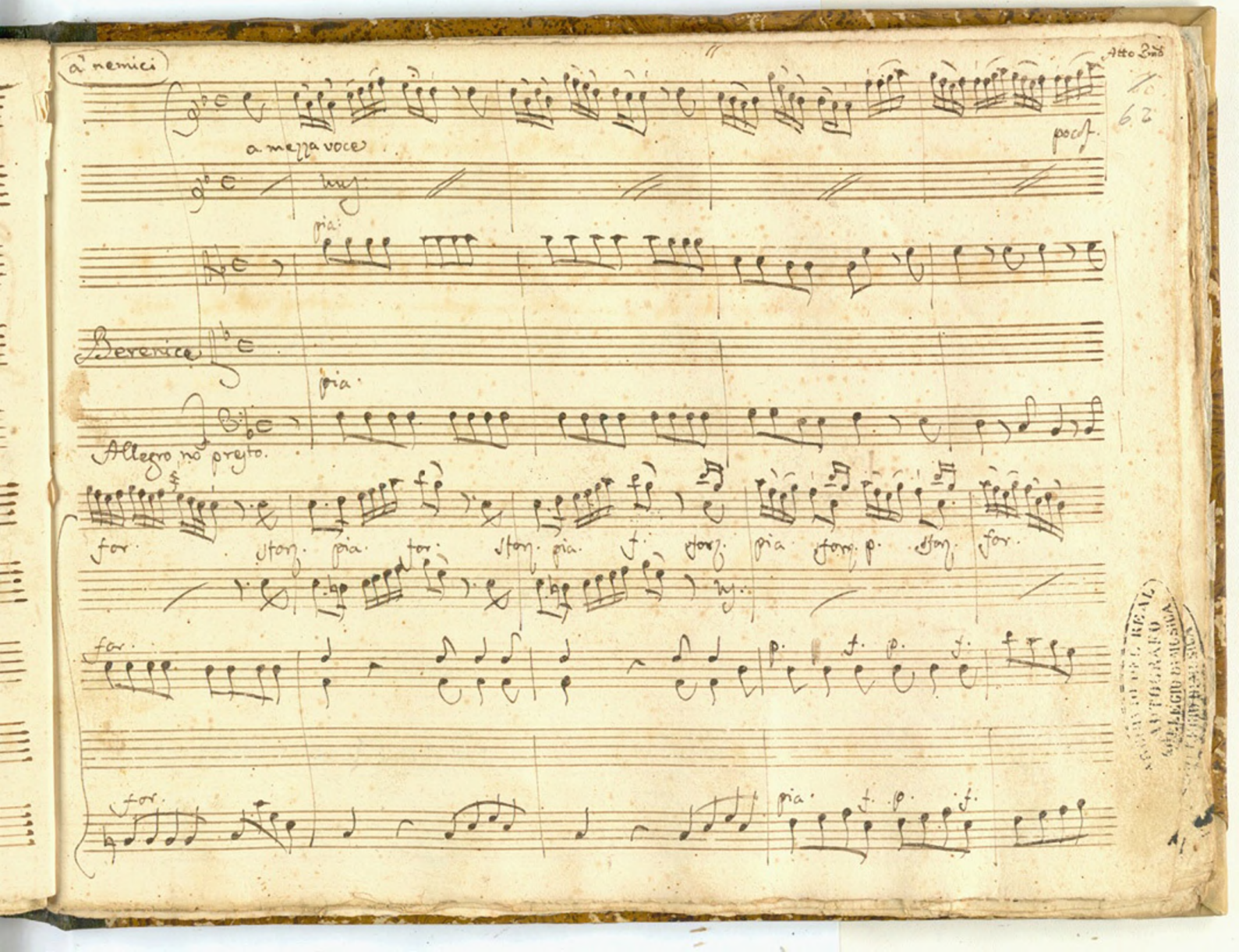
Di raccomando amico quel Prigio-

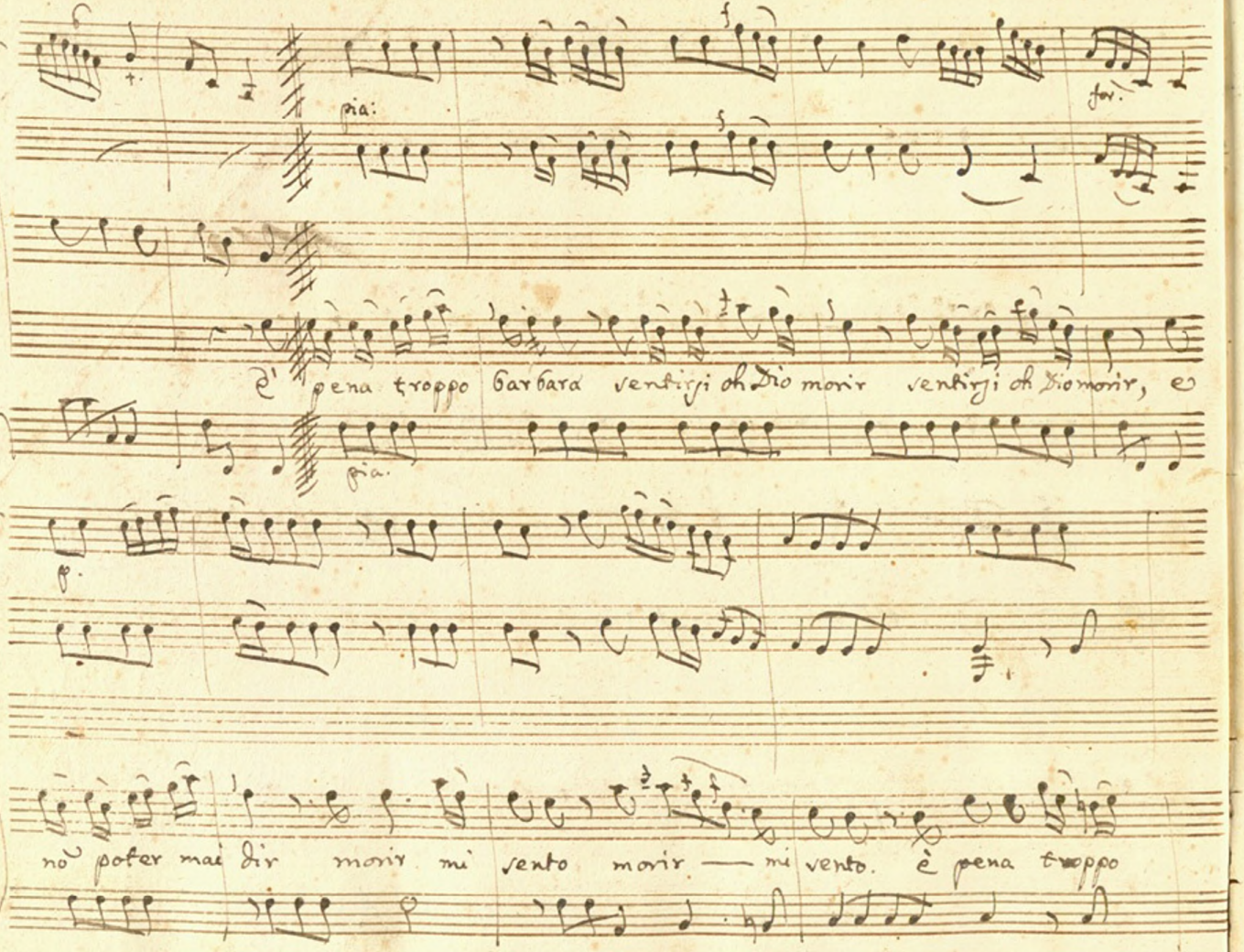
ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA



Siegue Aria di Berenice




a' nemici
Atto 2mo
a mezza voce
pocof.
pia.
Berenice
pia.
Allegro no presto.
for.
sforz.
pia.
for.
sforz.
pia.
f.
sforz.
pia.
sforz.
p.
sforz.
for.
for.
p.
f.
p.
f.
for.
pia.
f.
p.
f.

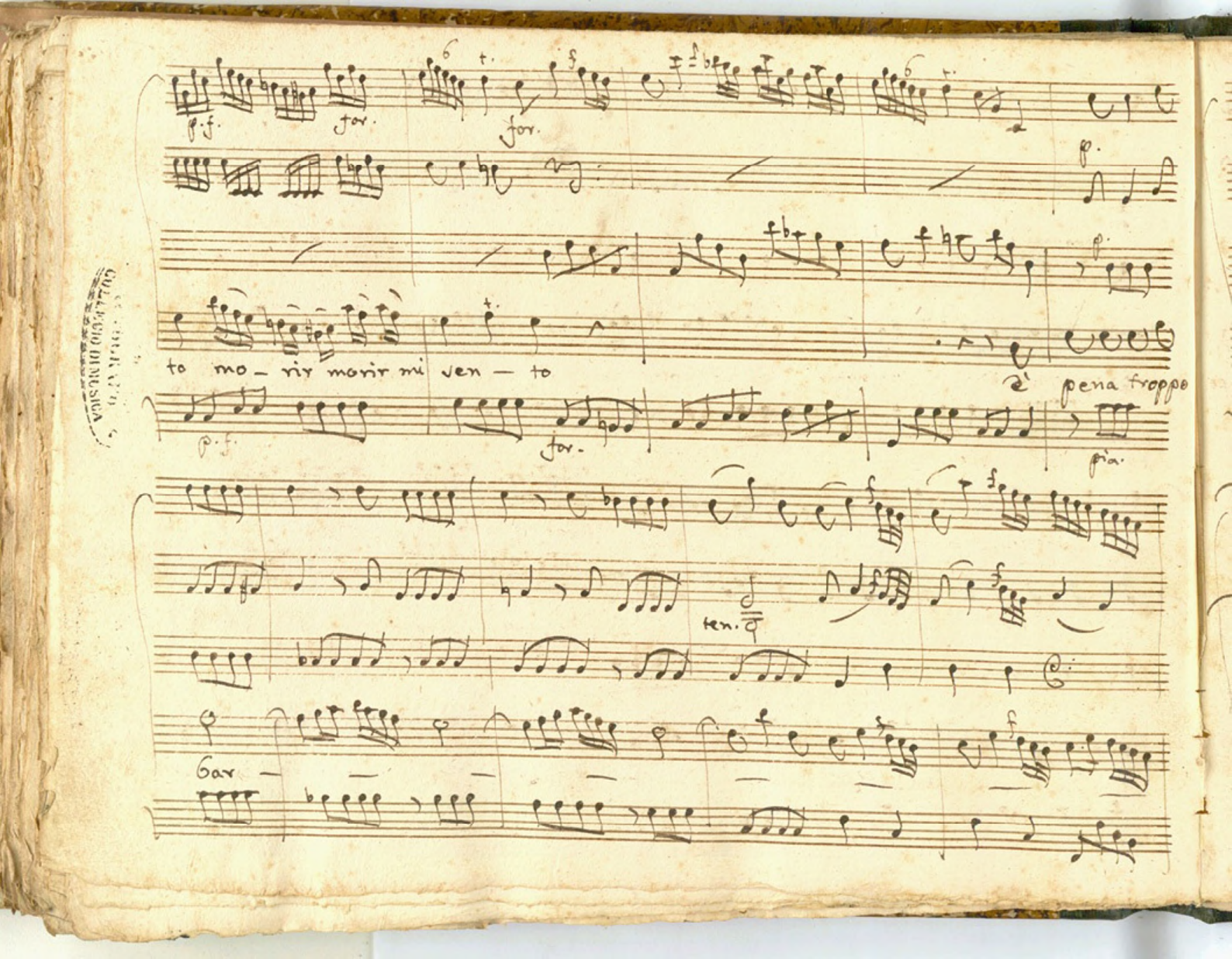

pia:
for.
pena troppo barbara ventirji oh Dio morir ventirji oh Dio morir, e
pia.
p.
no poter mai dir morir mi vento morir — mi vento. è pena troppo

barbara sentirsi oh Dio morir, e nō poter mai dir morir — mi sento. sentirsi oh Dio mo —

stoz. stoz. pia.

rir e nō poter mai dir morir mi sento morir — mi sen —

stoz. stoz. pia.


p.f.
for.
for.
p.
to mo — rir morir mi ven — to
p.f.
for.
2' pena troppo
pia.
ten.
Gar —

stoz. p. stoz. p.

stoz.

-bara sentirsi oh Dio morir, e nõ poter mai dir e nõ poter mai dir morir mi

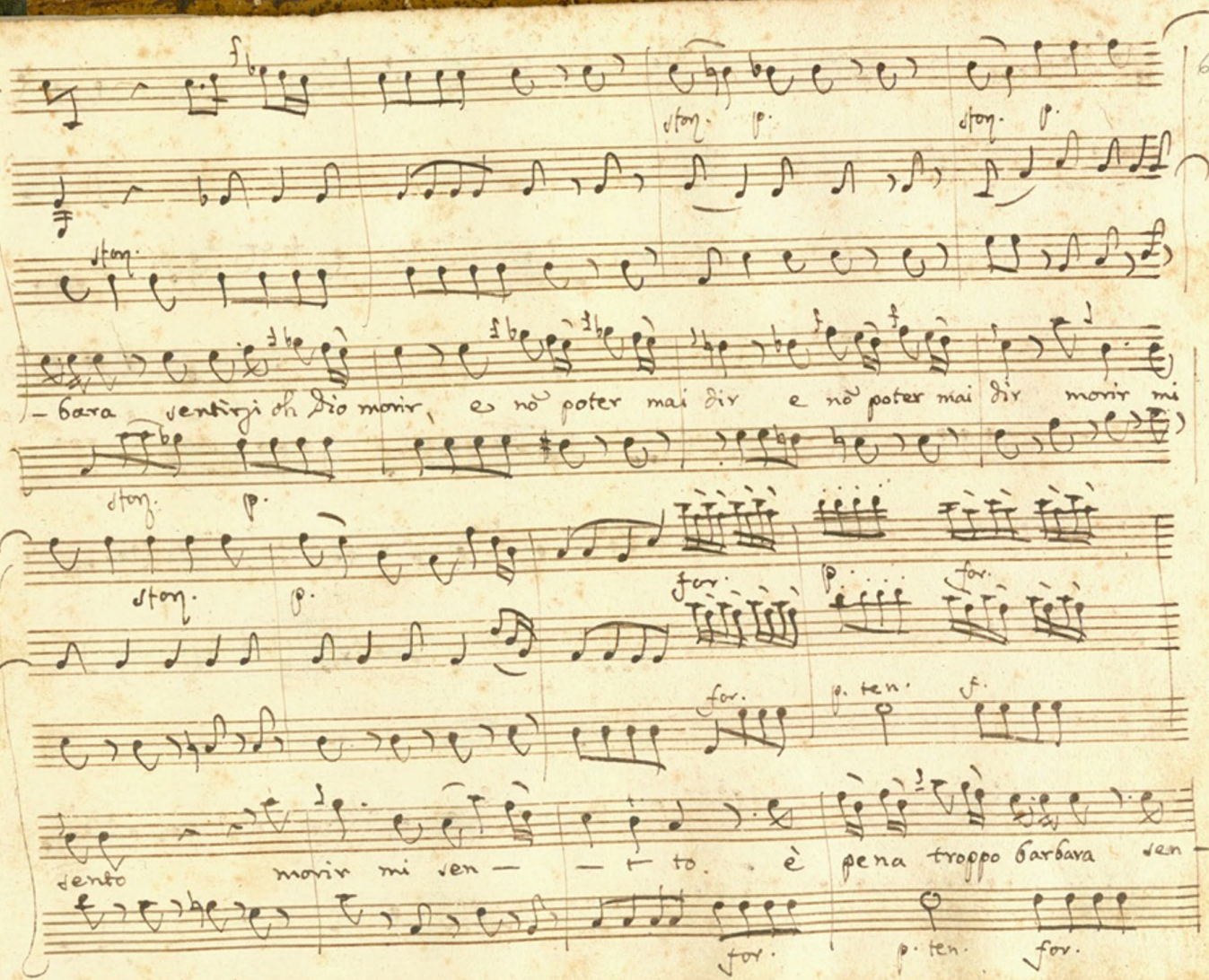
stoz. p.

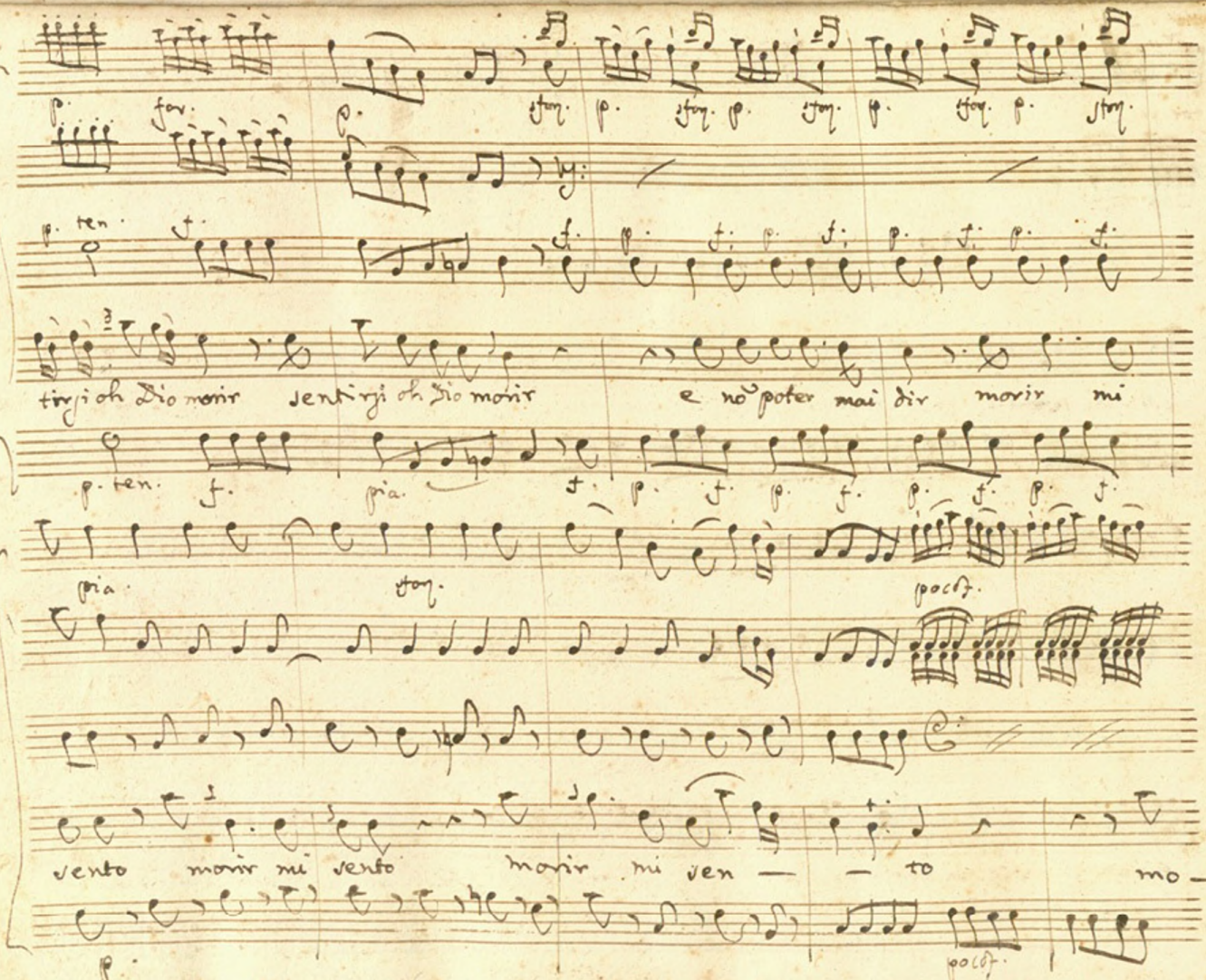
stoz. p. for. p. for.

for. p. ten. f.

sento morir mi sen — — t to. è pena troppo barbara sen —

for. p. ten. for.




tirsi oh Dio morir sentirsi oh Dio morir e no poter mai dir morir mi
vento morir mi vento morir mi ven — — to mo —

for.

pia.

rir mi sen — to

V'è nel lagnarsi, e

pia.

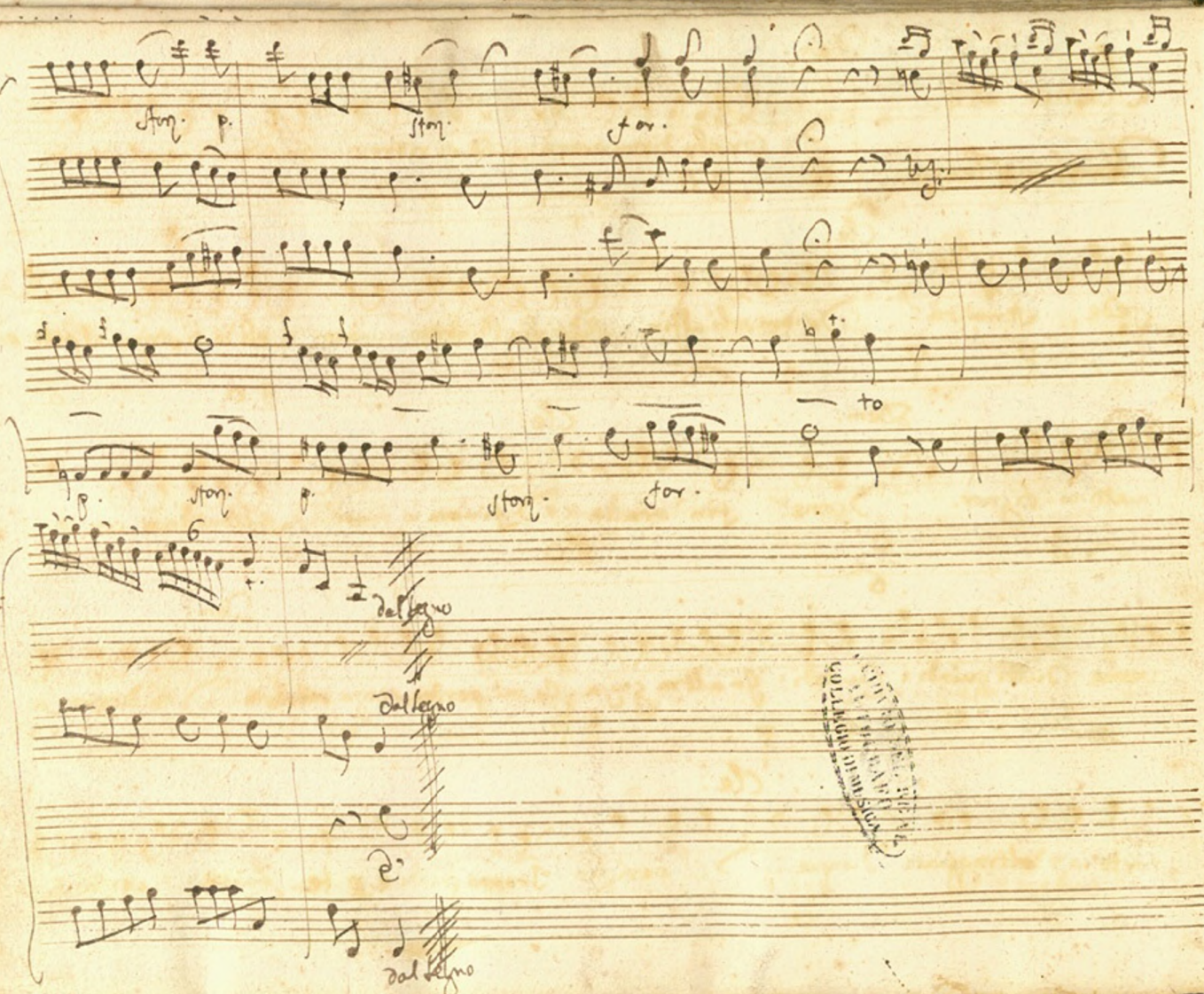
stoz. p.

p.f. stoz. pia.

piangere v'è un ombra di piacer: ma struggersi, e tacer tutto è tormen —

stoz. p.

p.f. stoz.


stacc. p.
stacc.
for.
to
p.
stacc.
p.
stacc.
for.
dal legno
dal legno
2.
dal legno

Scena XII

Demetrio, Clearco.

Dem:

Or chi dirmi oserà, che si ritrovi Gratitudine al Mondo,

Cle:

fede, Amistà: siam soli alfin. Ripiglia l'invitto acciaro: e ch'io ti stringa al petto per-

Dem: Cle:

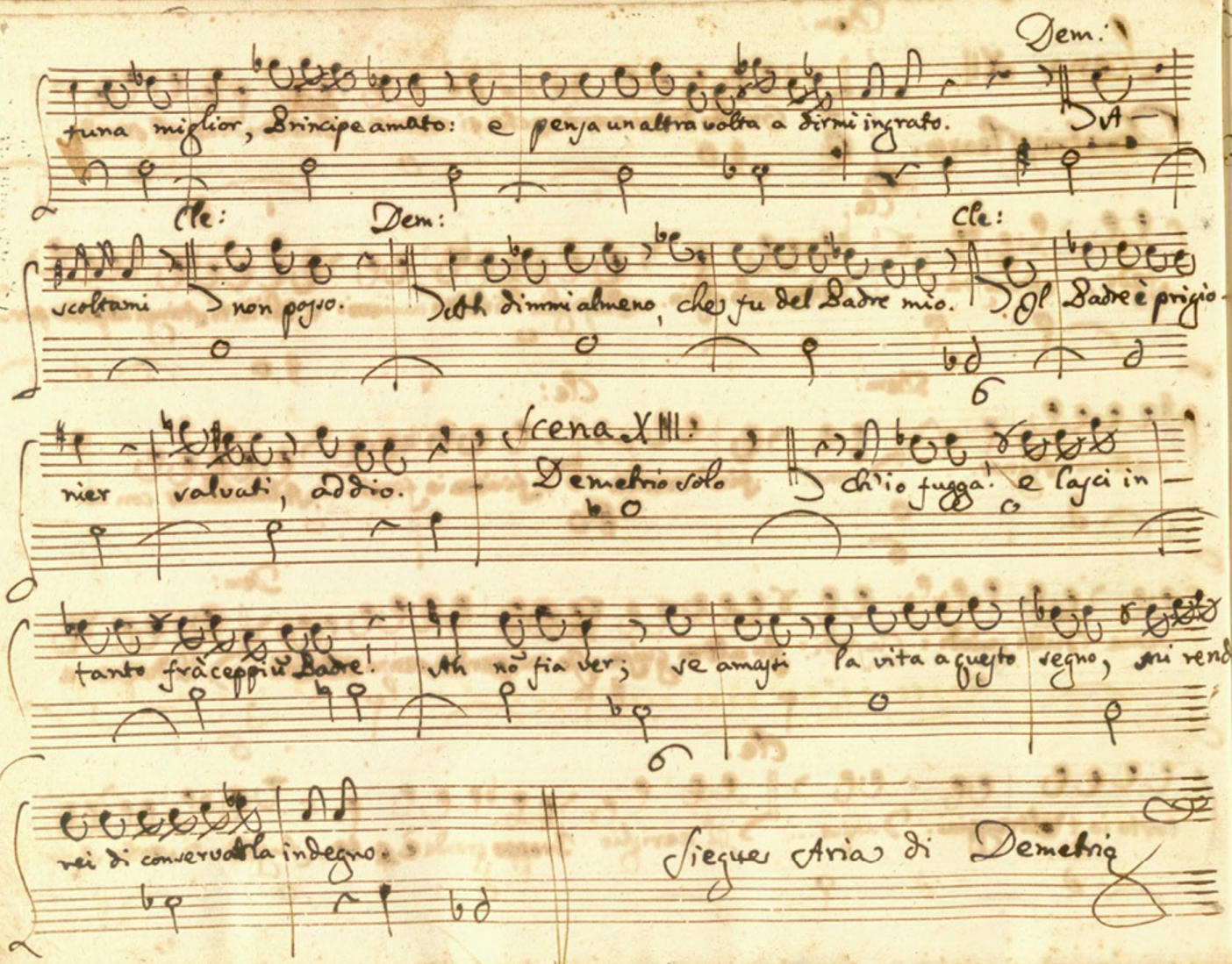
mettimi Signor. come! fin' ora... finora io finsi. Allontanar con-

Dem:

venne Tutti quindi i Custodi: In altra guisa Io mi perdea senza salvarti. Ah dunque a

Cle:

torto io t'oltraggiai. Dunque... Il periglio Troppo grande è p te. fuggi: ti serba A for-


Dem:
tuna miglior, Principe amato: e penja un altra volta a dirmi ingrato.
Cle:
Dem:
Cle:
scoltarmi non posso.
Ah dimmi almeno, che fu del Padre mio.
Il Padre è prigio-
nier valuati, addio.
Scena XIII.
Demetrio solo
ch'io fuggà. e lasci in
tanto frà ceppi il Padre!
Ah nò fia ver; se amasti la vita a questo regno, mi rend
rei di conservarla indegno.
Siegue Aria di Demetrio

ultima

Atto Primo

Trombe in Indegno

Besù

Corni in

Bessanti

Oboi 1.o col Primo

e 2.o col Primo

Vni

pia:

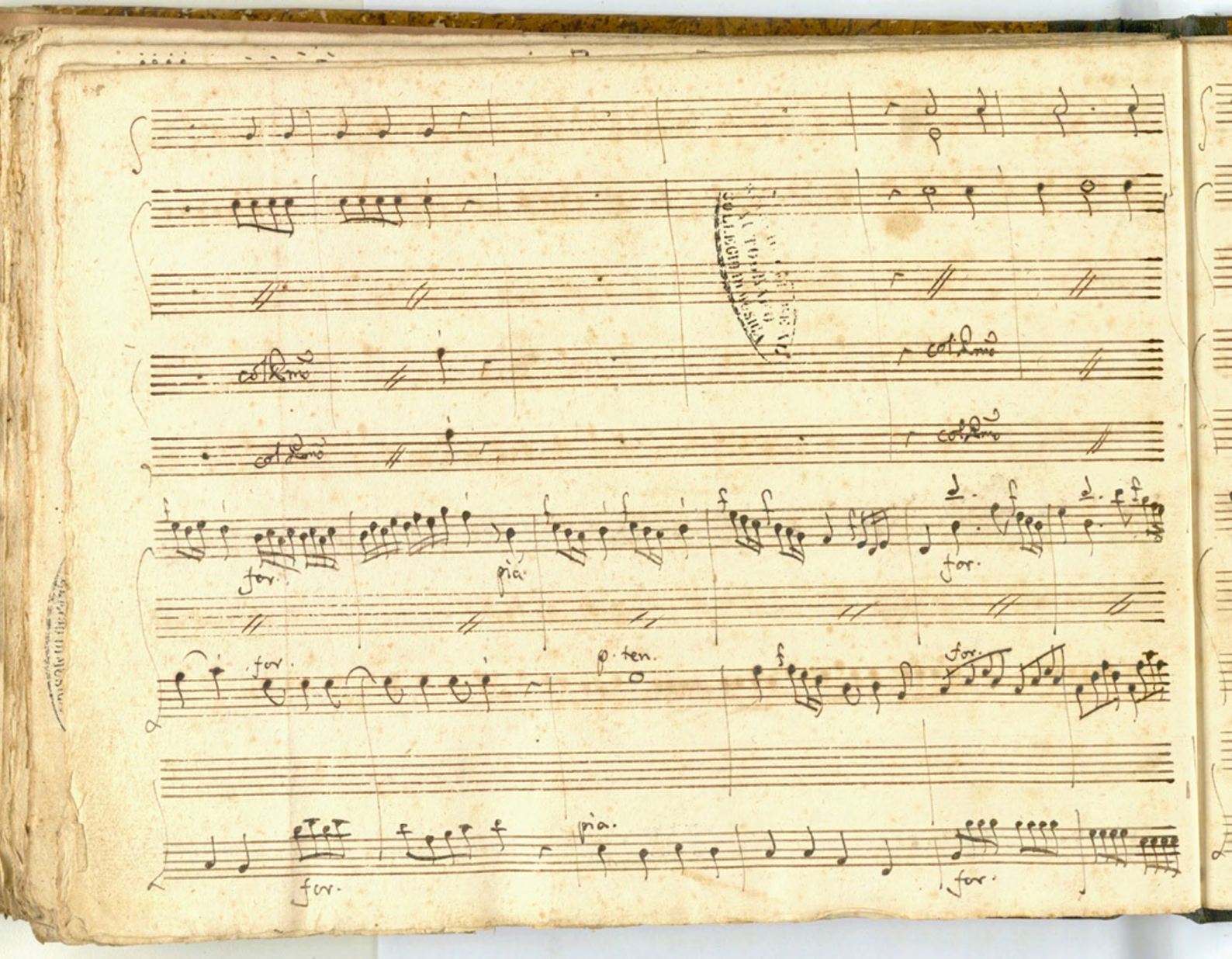
p. ten.

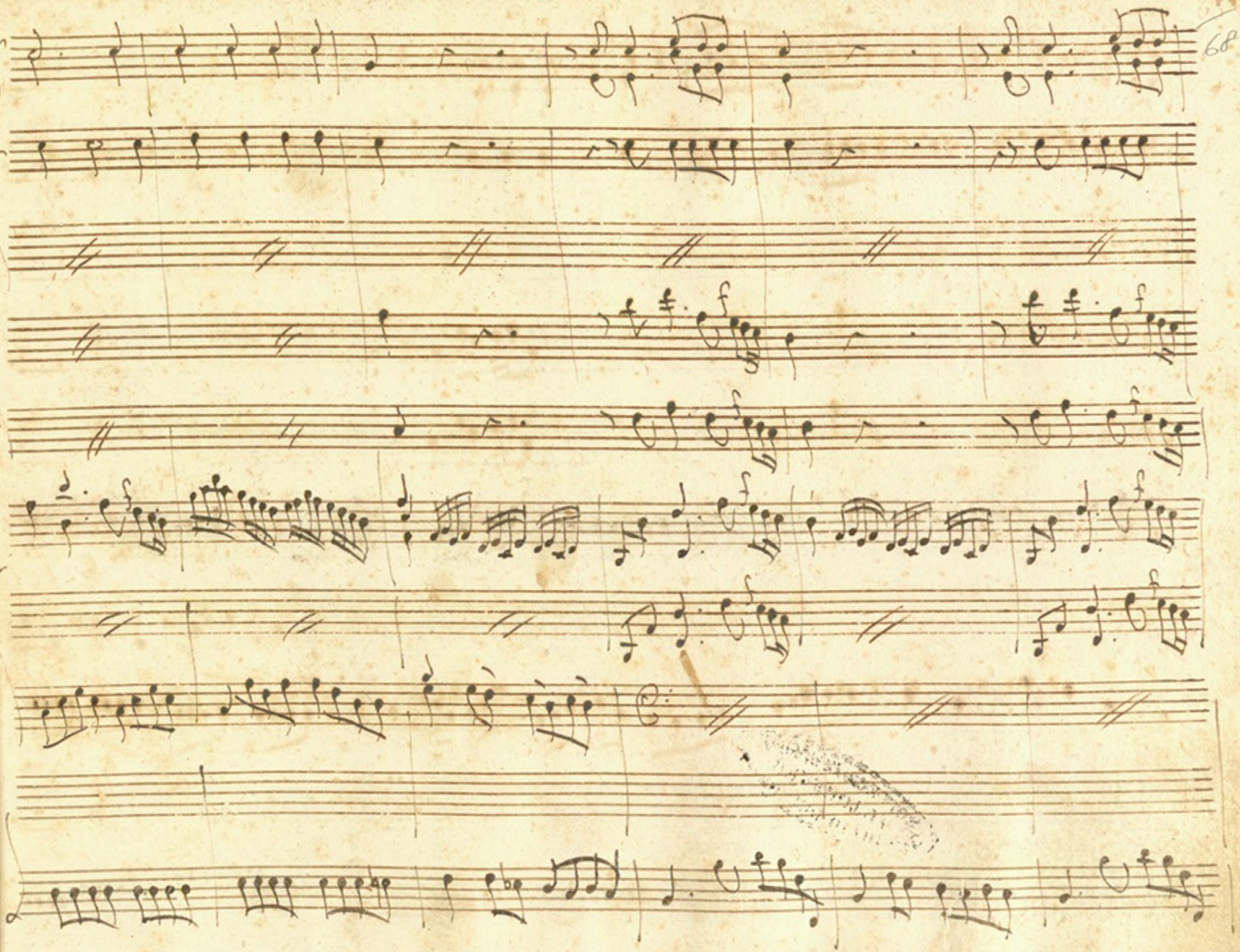
Demetrio

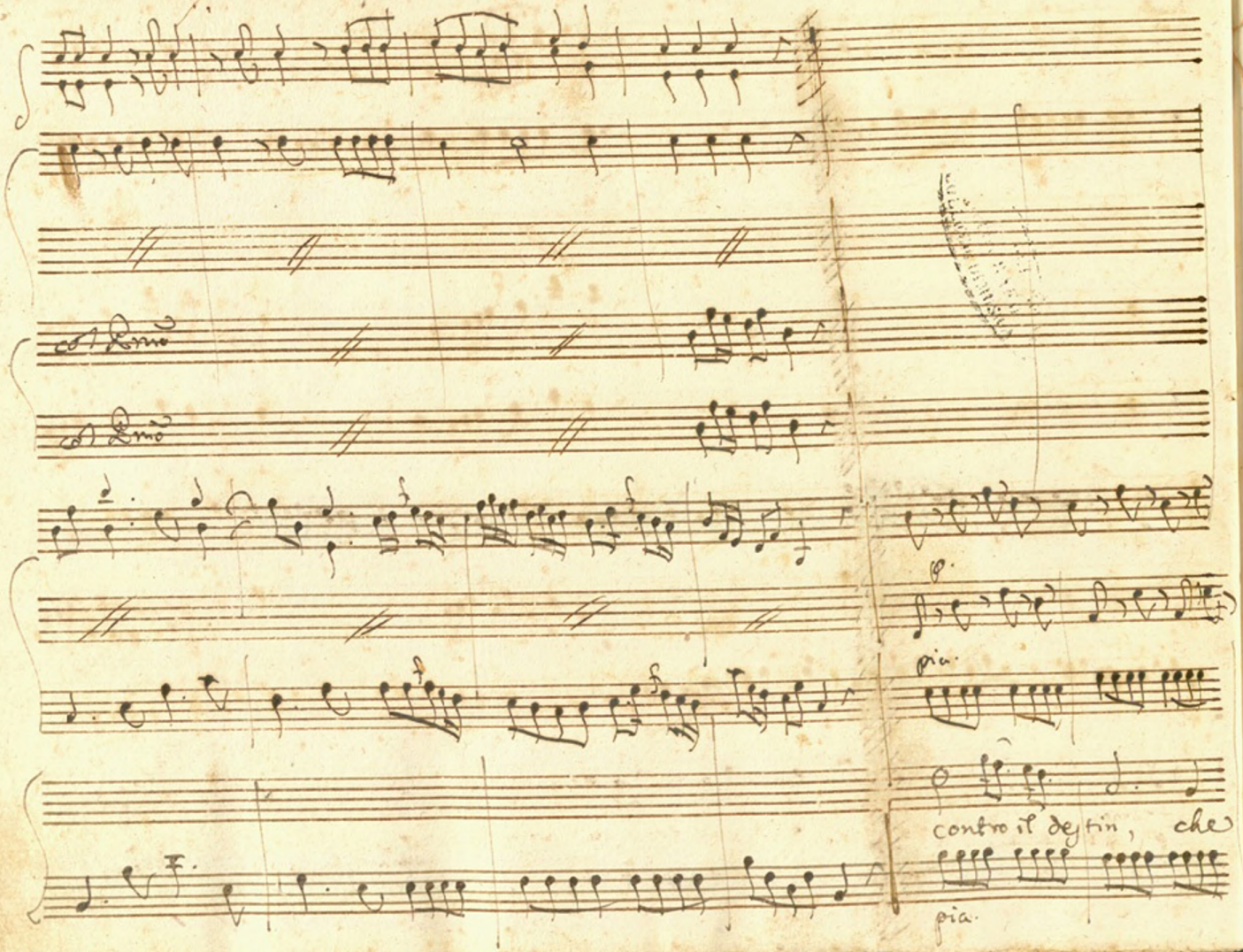
con Fagotto

Allegro spiritoso

pia


col Basso
col Basso
col Basso
for.
pia.
for.
for.
p. ten.
for.
for.
pia.
for.




col Dmo
col Dmo
p.
pia.
contro il destin, che
pia.

A 69
ARCHIVIO DEL REAL COLLEGIO DI MUSICA
AUTOGRAFI

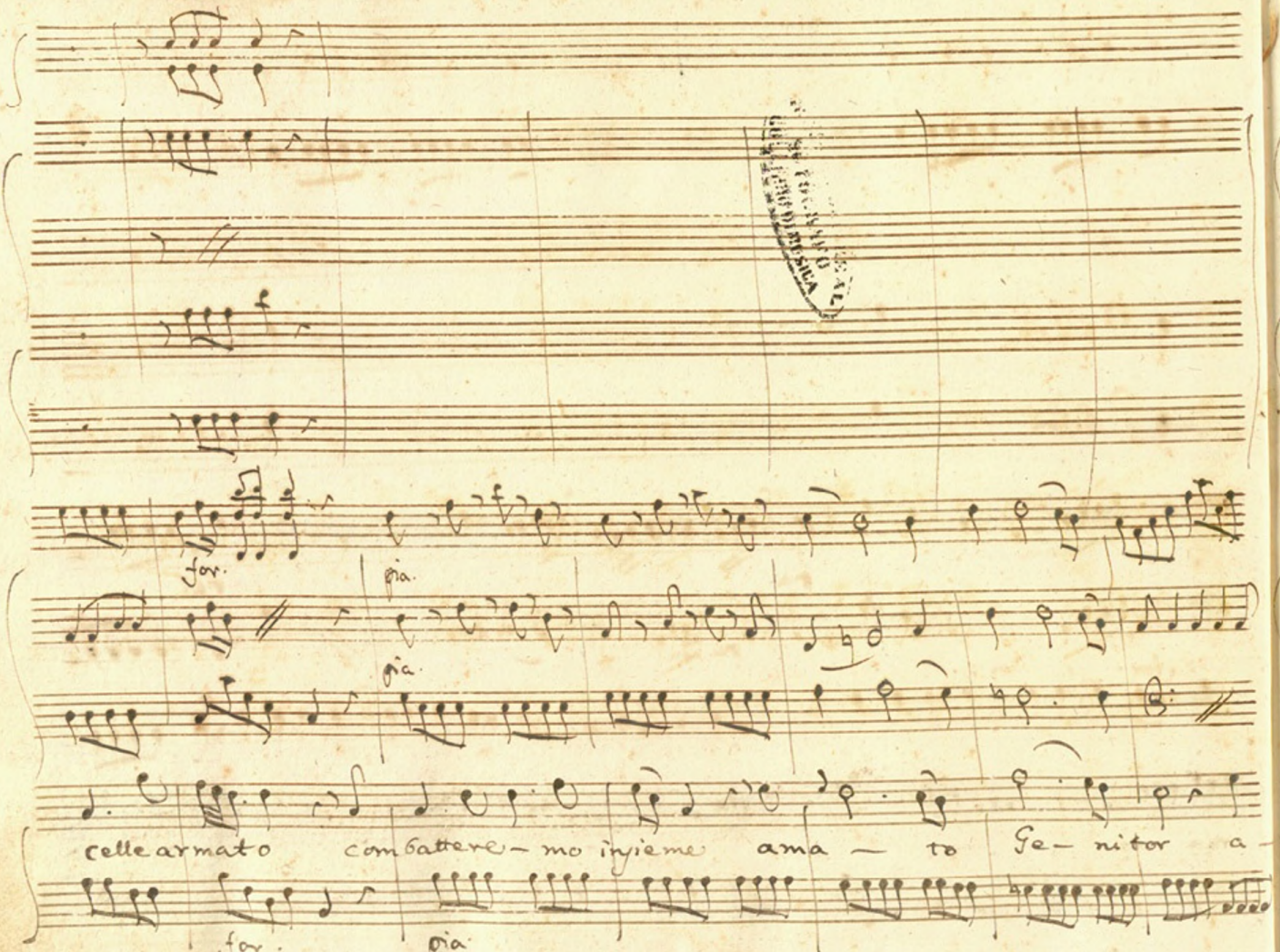
for. pia. for. pia.

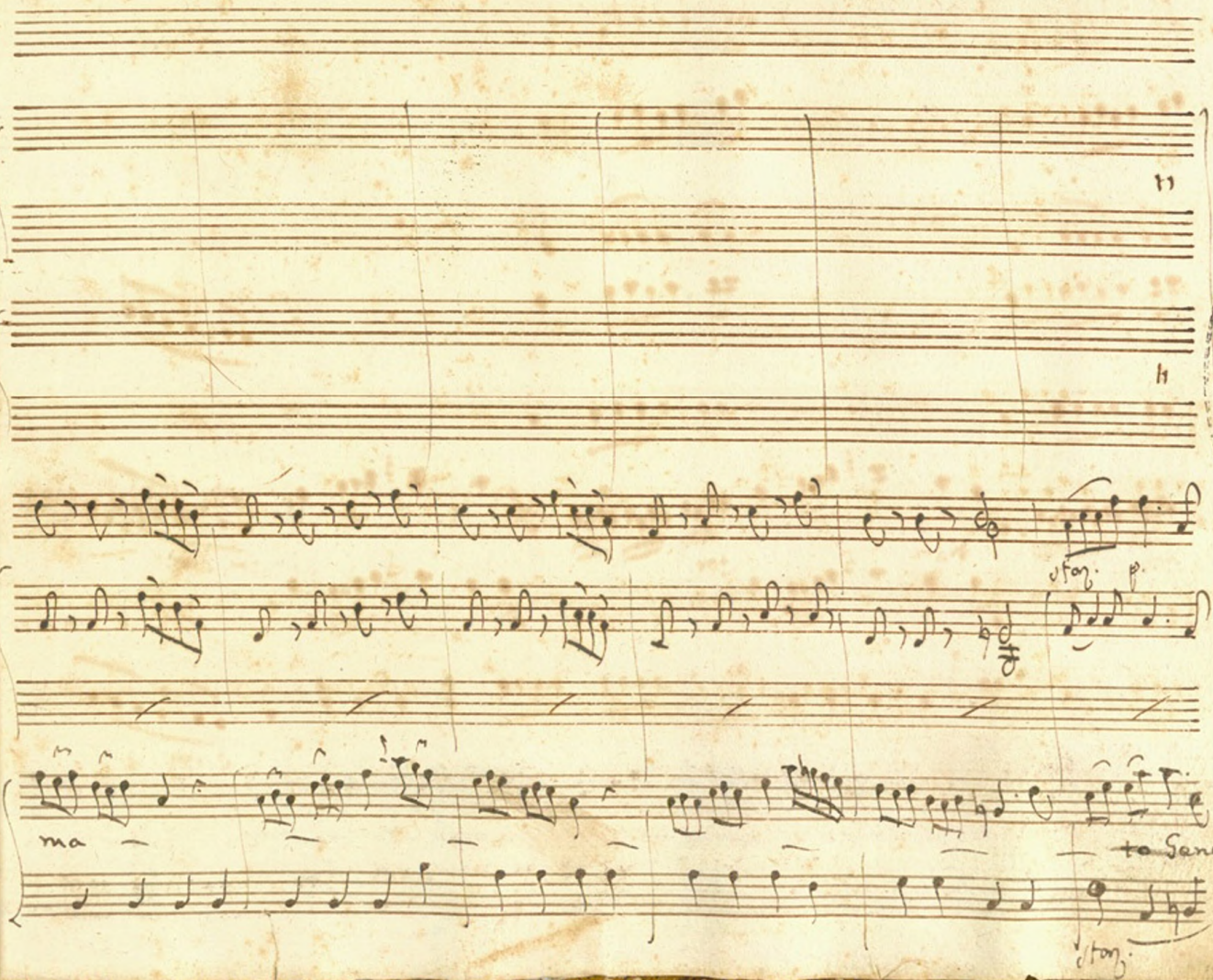
pia. ten.

for.

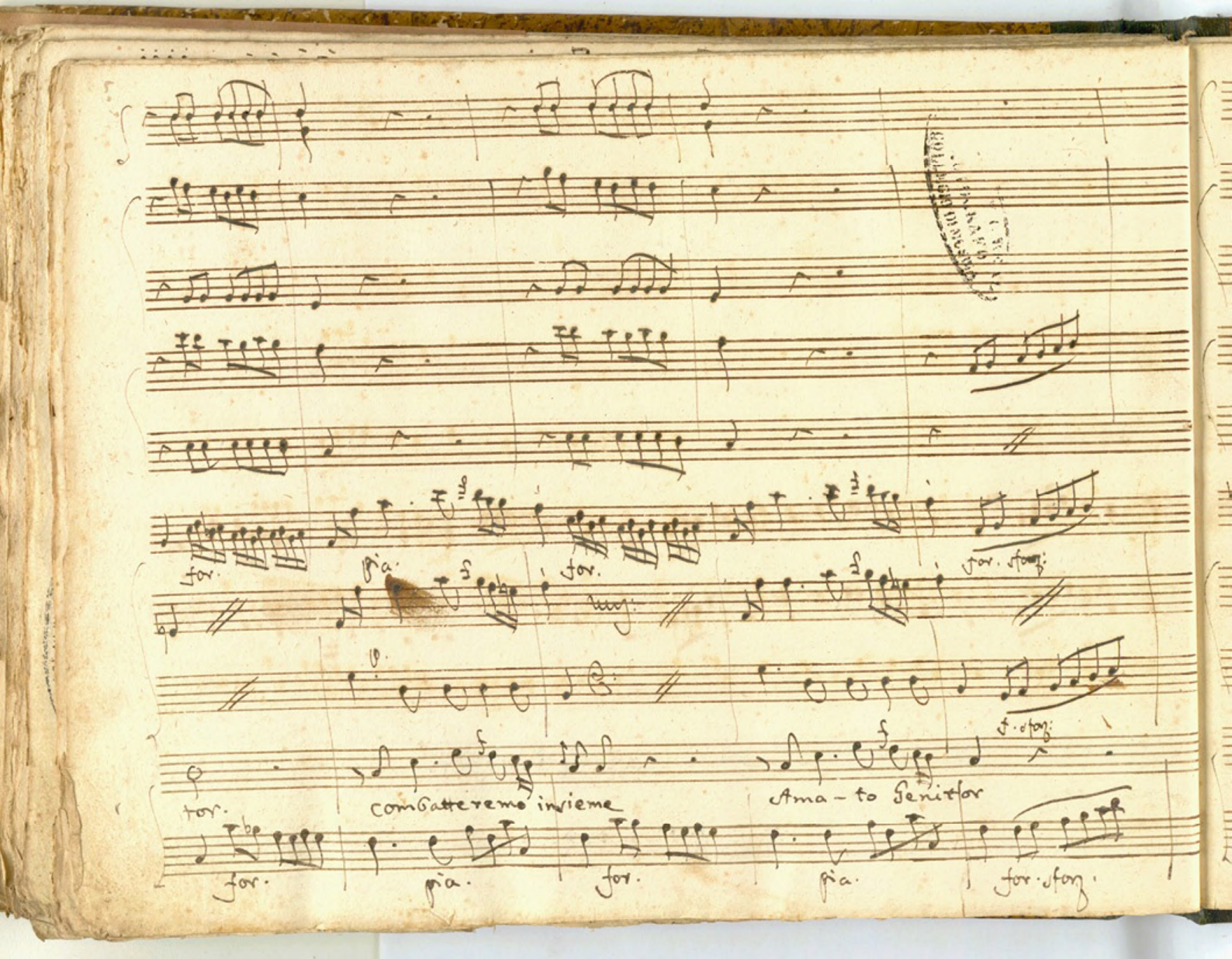
tremo di | vue procelle armato di vue pro-

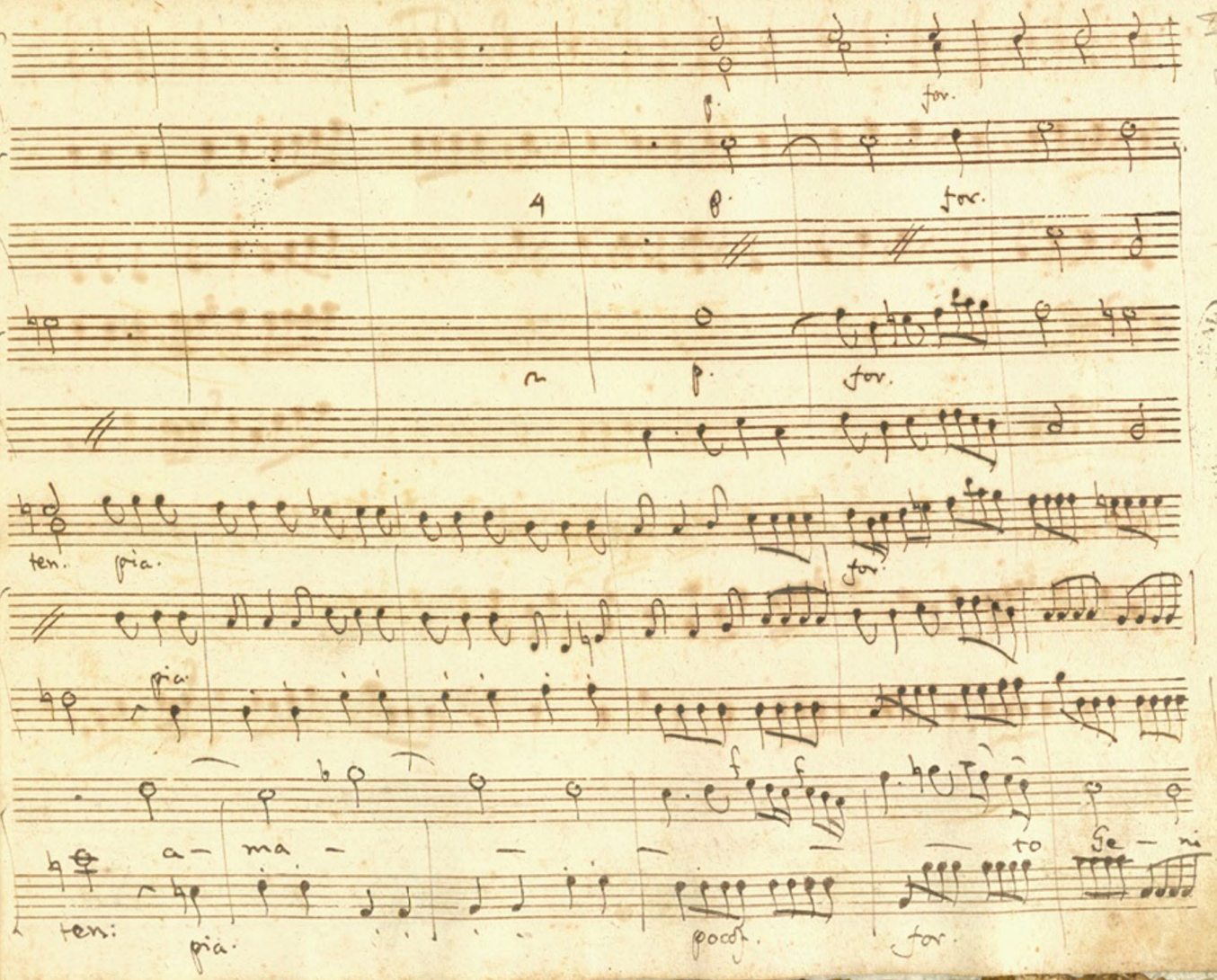
for. pia. for. pia.

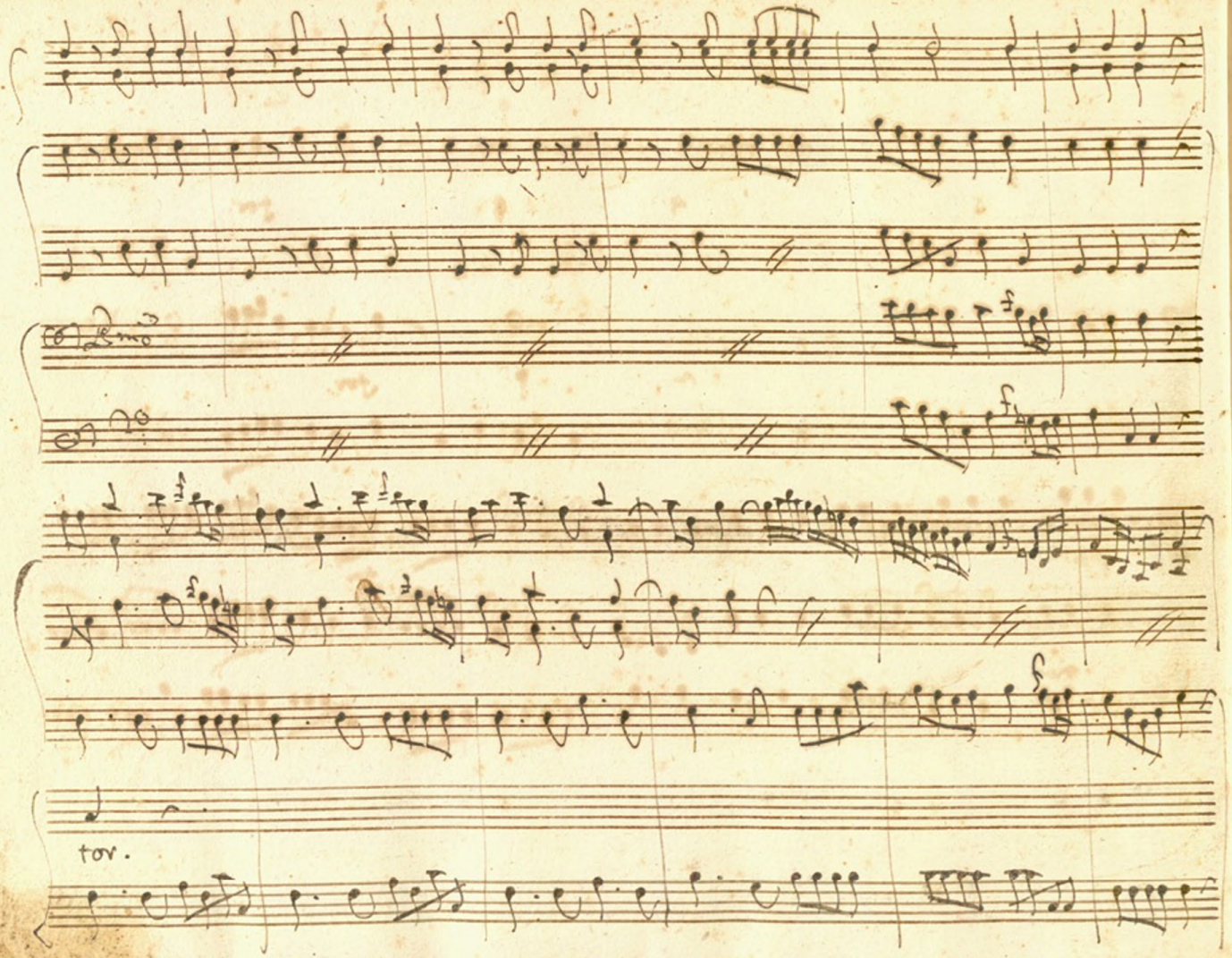

for.
pia.
pia.
celle armato combattere – mo insieme ama – to Ge– nitor a –
for.
pia.



ESTATUTO DEL REAL
MONTEVIDEO
BIBLIOTECA MUSICA


for.
pia.
for.
for. sforz.
combatteremo insieme
Ama - to Genitor
for.
pia.
for.
pia.
for. sforz.


p.
for.
4
p.
for.
2
p.
for.
ten.
pia.
for.
pia.
a - ma - to Ge - ni
ten:
pia.
pocof.
for.


tor.

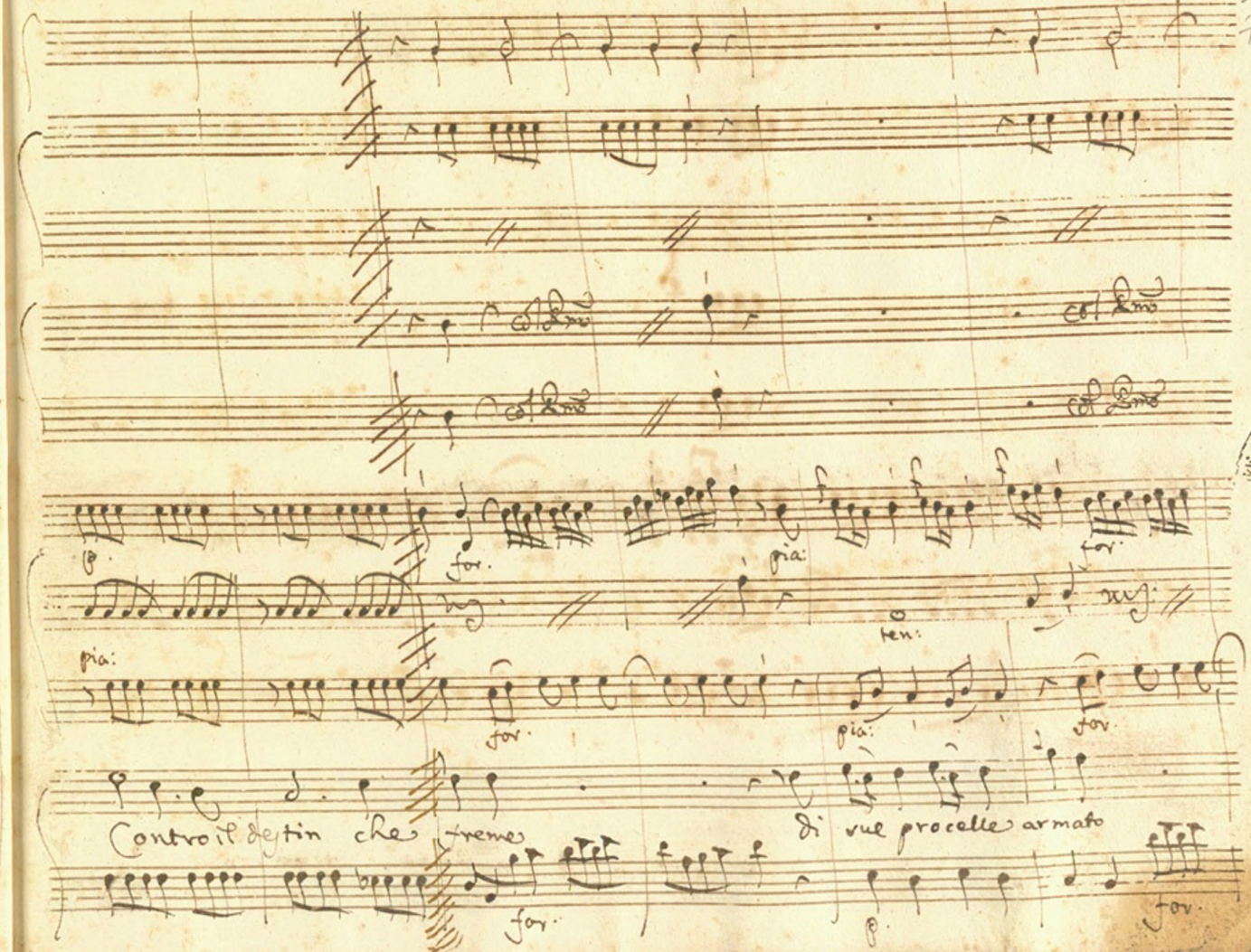
col Bmo

col Bmo

col Bmo

col Bmo

p.



for.

pia:

for.

ten:

pia:

for.

pia:

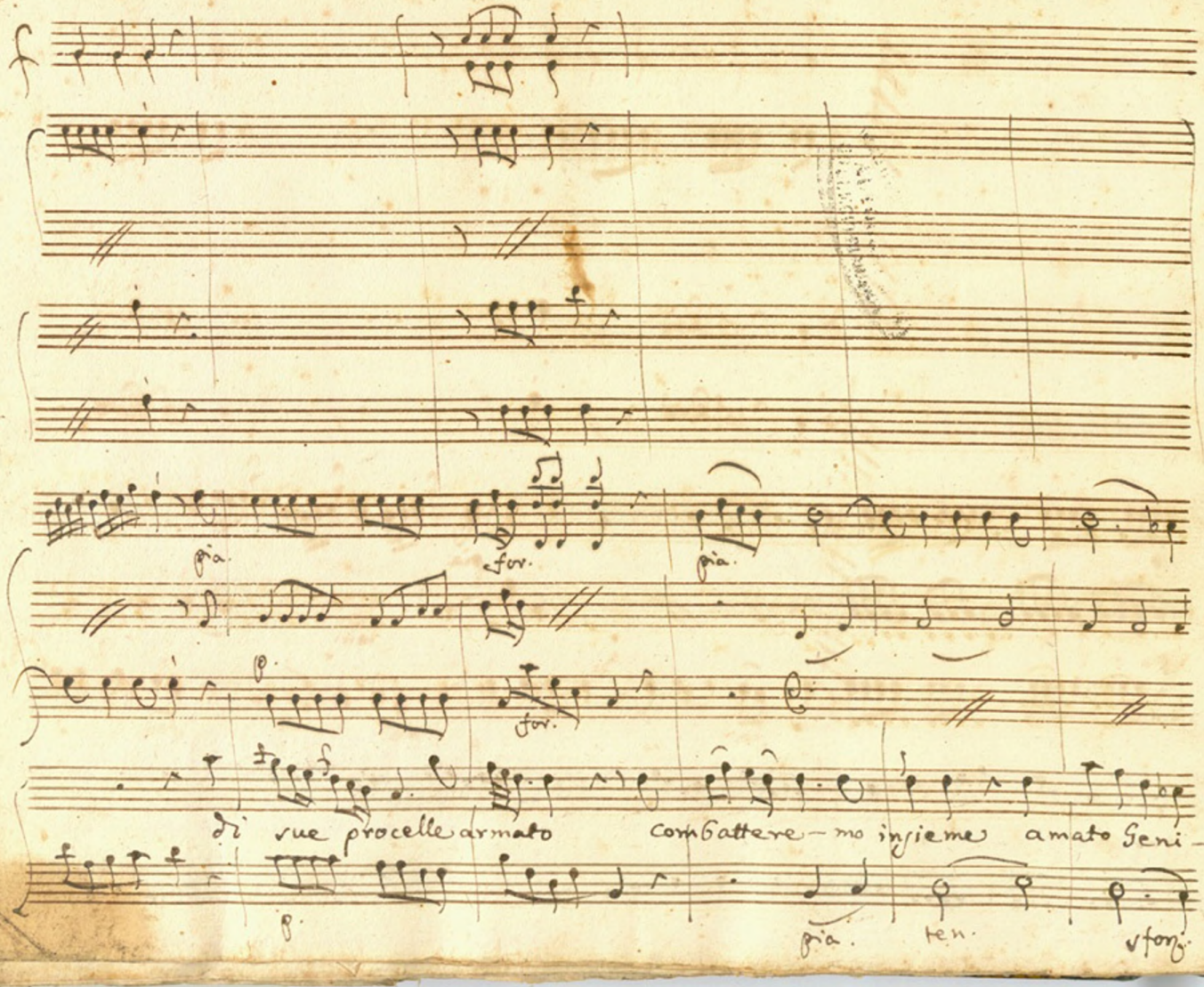
for.

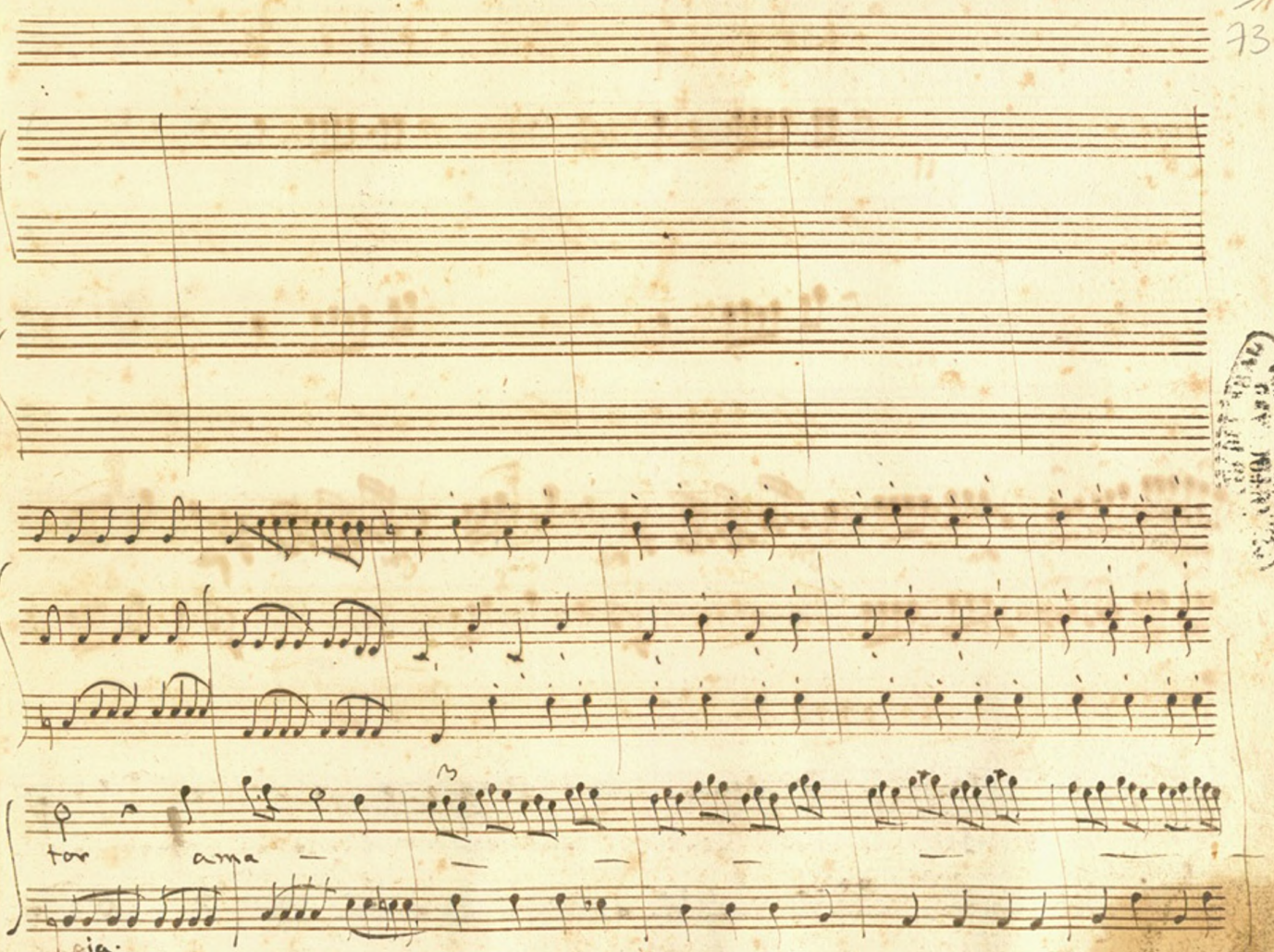
Contro il destin che freme di sue procelle armato

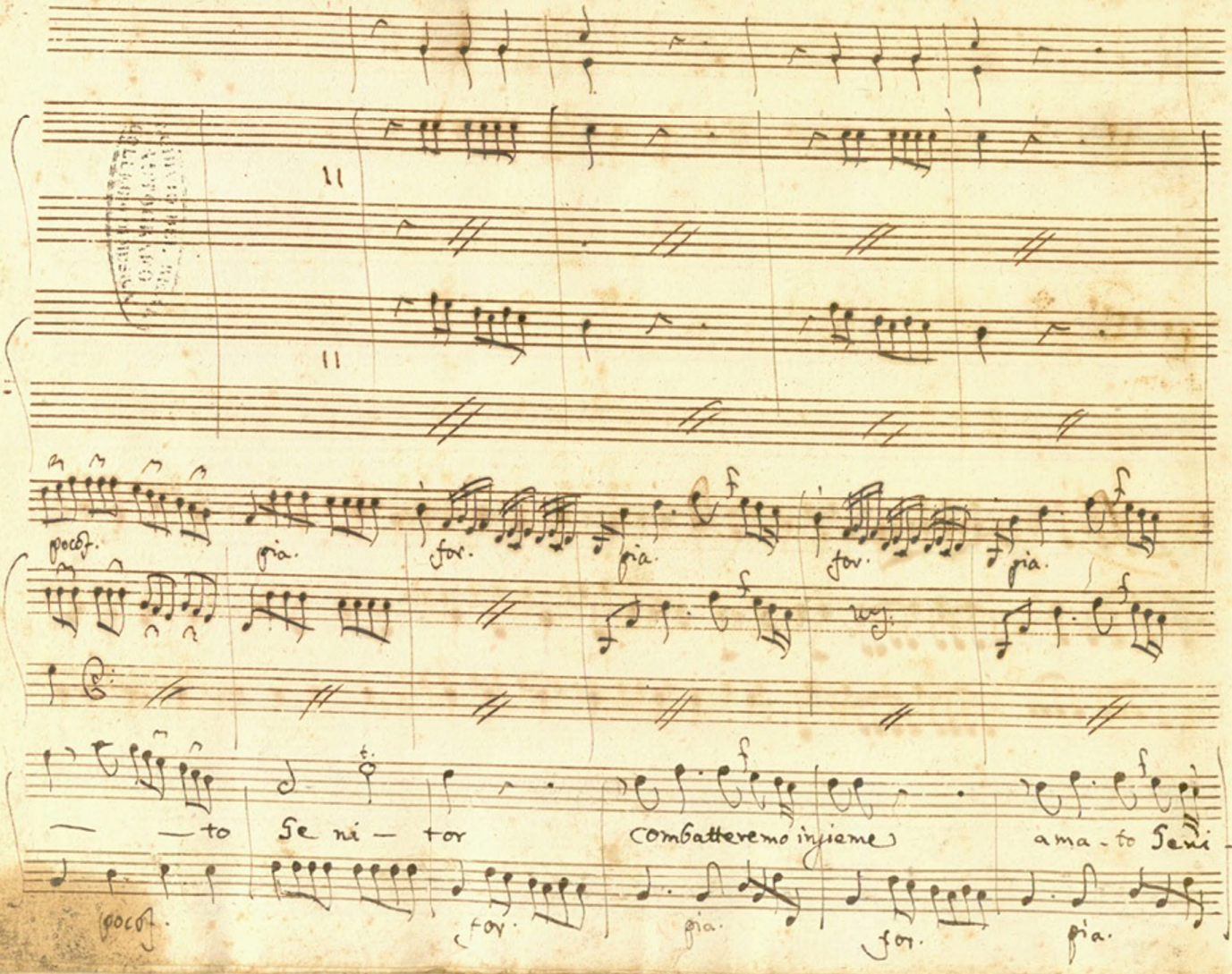
for.

p.

for.


pia.
cfor.
pia.
cfor.
di rue procelle armato combattere — mo insieme amato Seni —
pia.
ten.
rfonz.


tor
ama
pia.


poco f.
pia.
for.
pia.
for.
pia.
— — to Se ni — tor
combatteremo insieme
ama - to Seni -
poco f.
for.
pia.
for.
pia.

for.

f. sforz.

p.f. f.

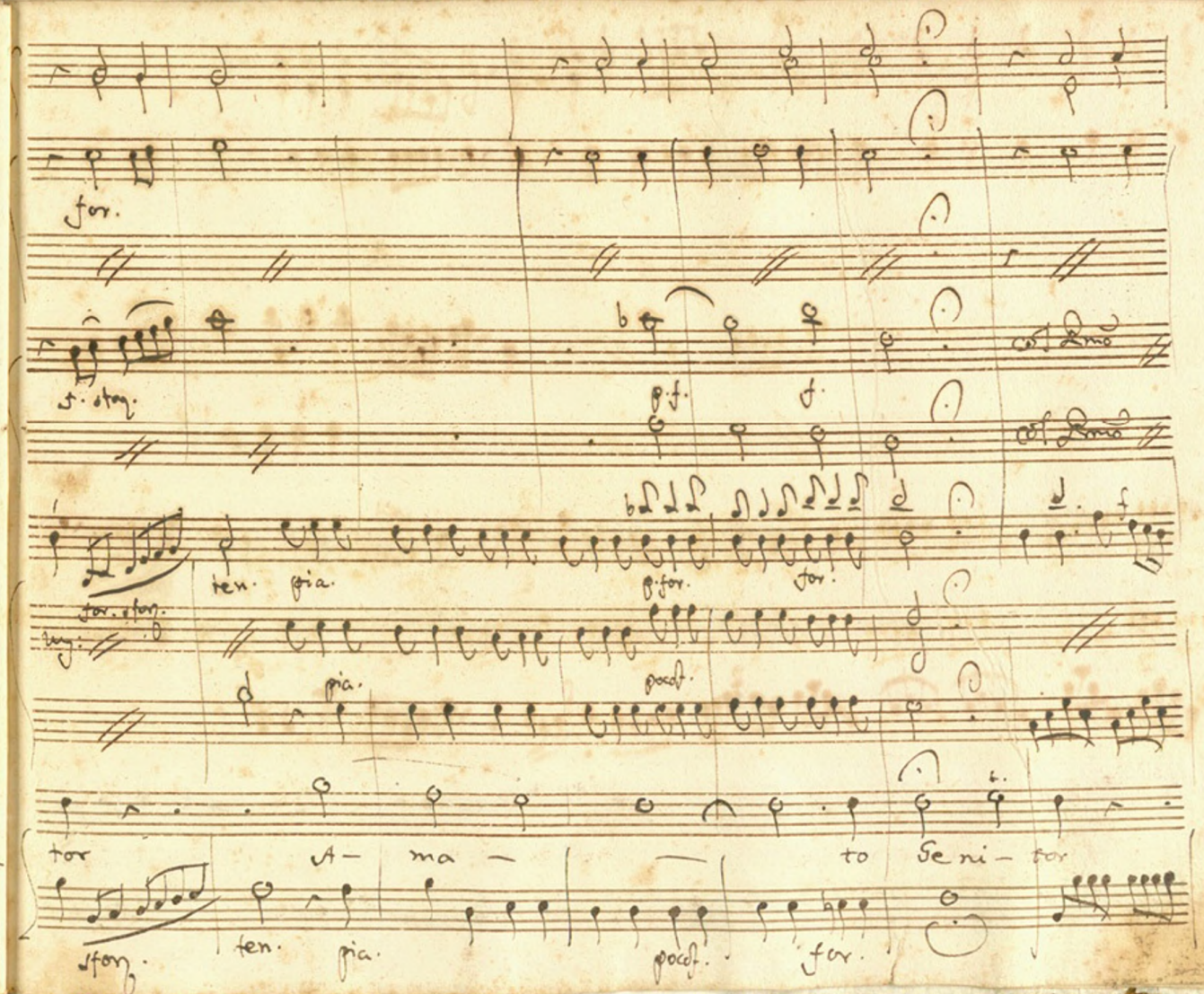
for. sforz.

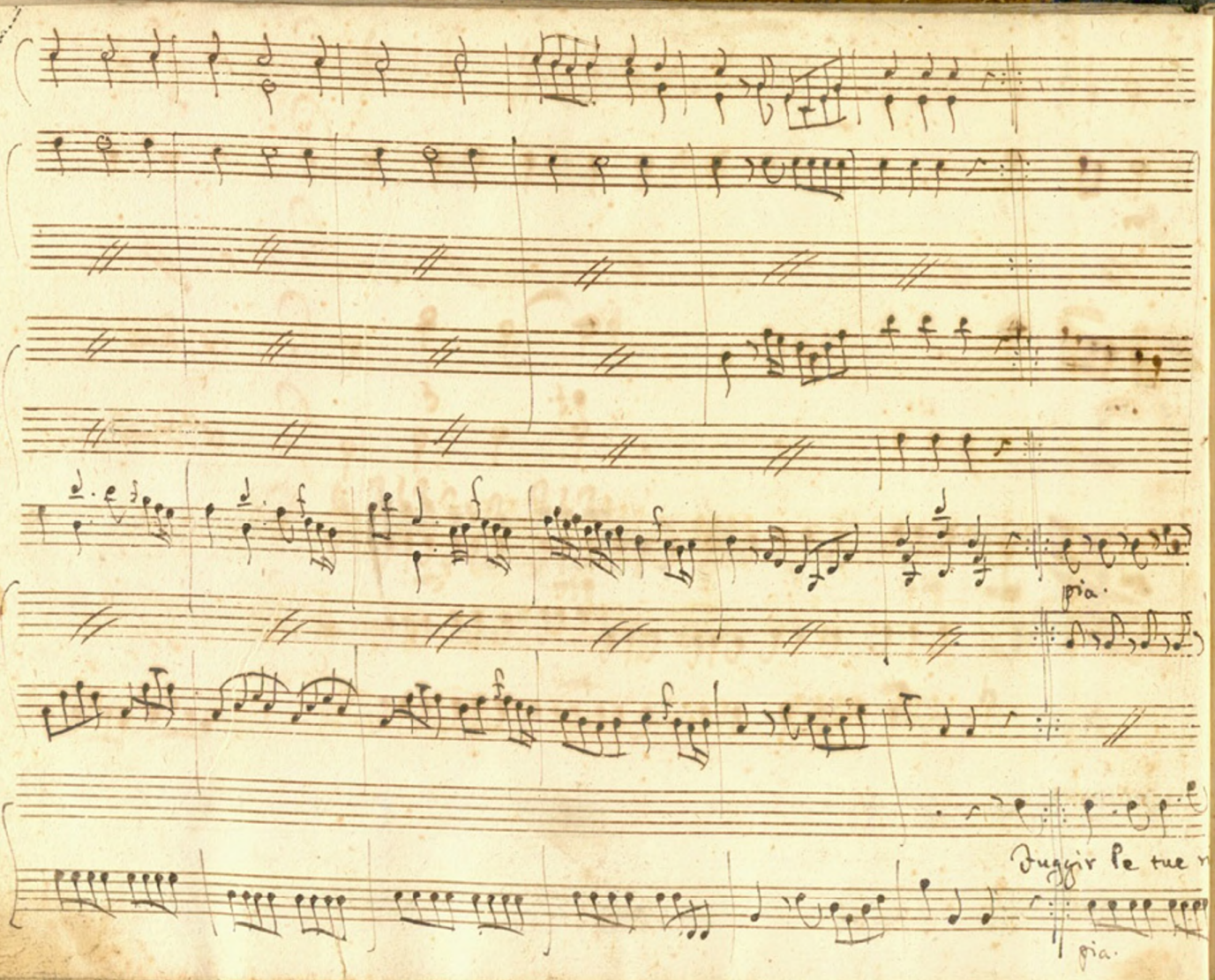
ten. pia. p.for. for.

pia. pocof.

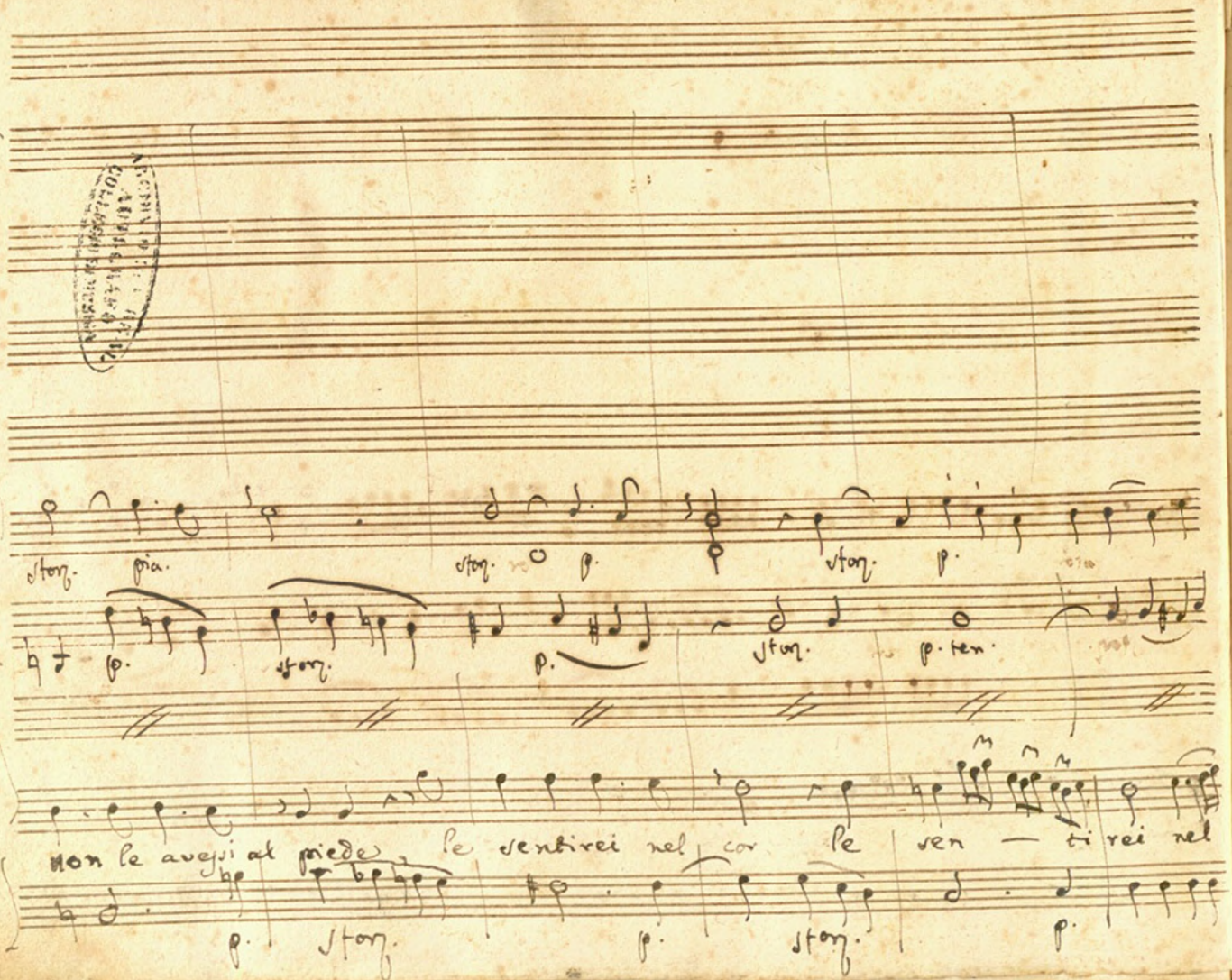
tor A- ma - to Ge ni - tor

sforz. ten. pia. pocof. for.




pia.
fuggir le tue
pia.

torte che giova alla mia fede? che giova alla mia fede? re


stor. pia.
stor. p.
stor. p.
p. stor. p. stor. p. ten.
non le avessi al piede, le sentirei nel cor le sen — ti rei nel
p. stor. p. stor. p.

ARCHIVIO DEL REGIO AUTOGRAFO

ls

ls

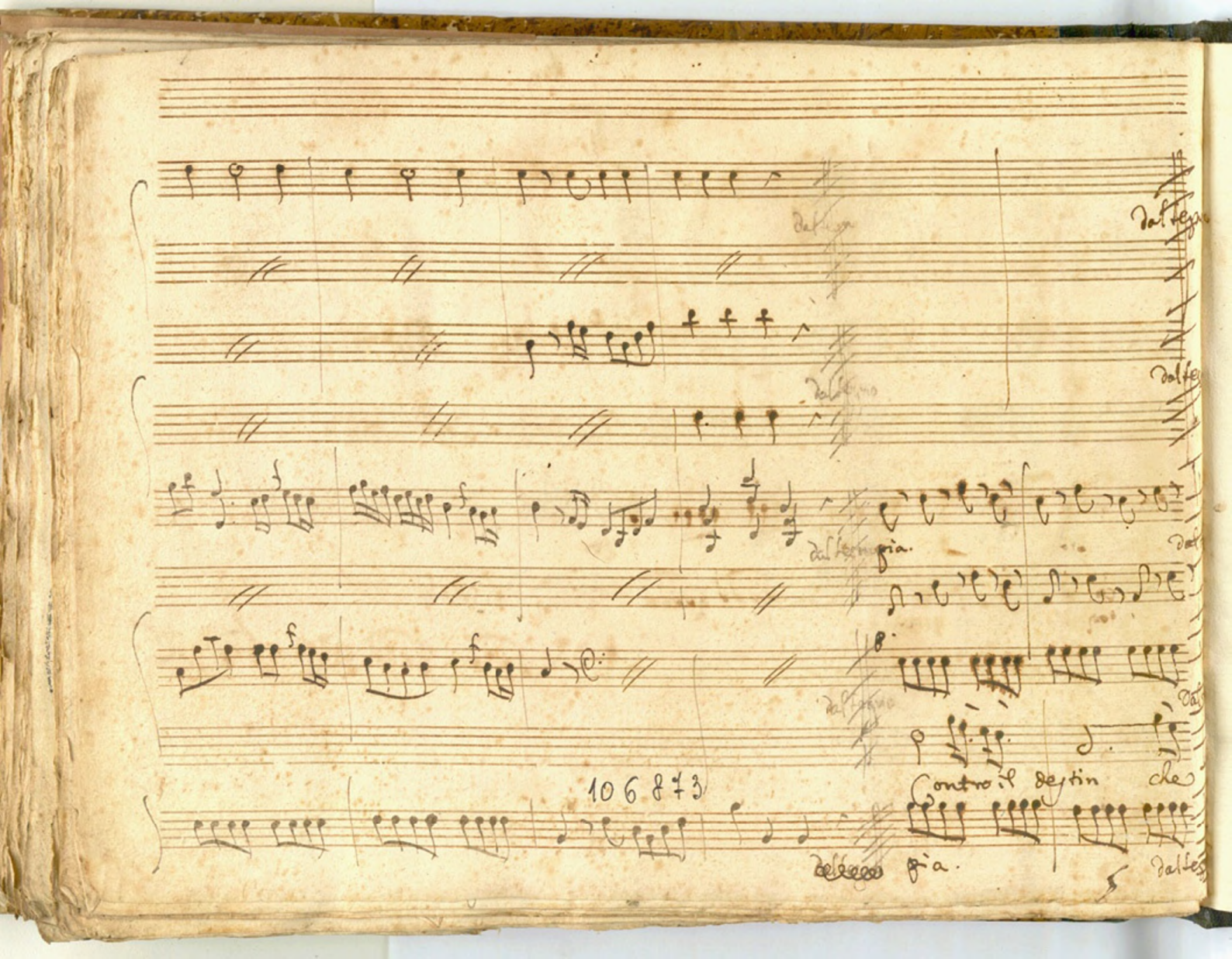
stoz. p. for.

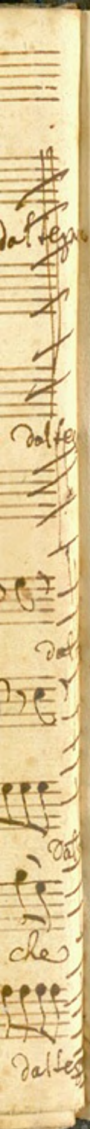
stoz. p. ten.

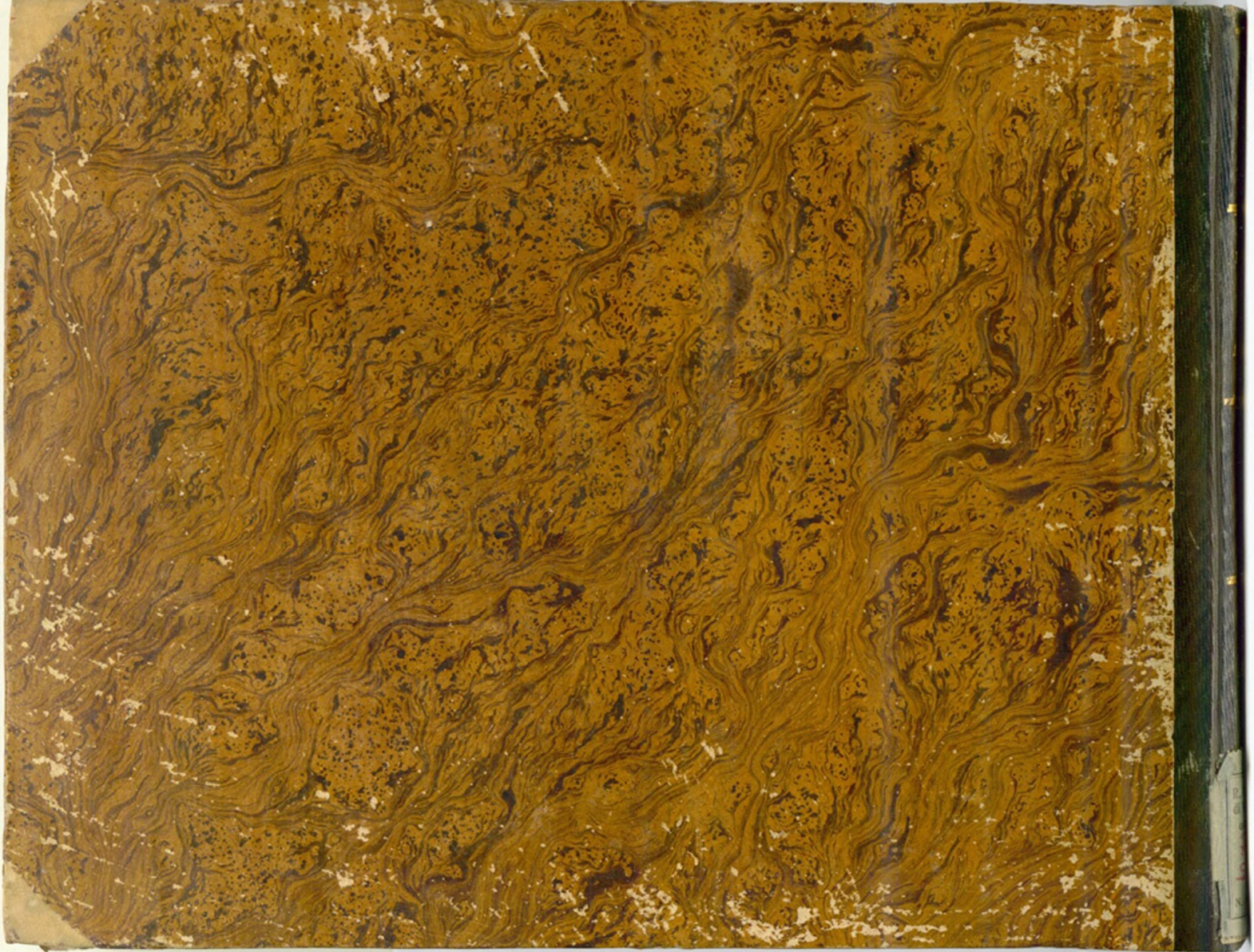
for.

cor le sen - ti - rei nel cor.

stoz. for. pia. for.


106873
Contro il destin che



REAL
CONSERVATORIO
DI MUSICA

ARCHIVIO DEL REAL
CONSERVATORIO
DI MUSICA